GUERIN SPORTIVO

49

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXIX - N. 49 (365) - 2-9 DICEMBRE 1981
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II/70 - L. 1.000

Due città due storie: Milano e Torino hanno il volto ridente di Inter e Juventus

E intanto il Diavolo e il Toro ingaggiano sul fondo la dura battaglia della salvezza

TESTACODA

PROHASKA: LA PRIMA CARTA DEL POKER (FotoFB)

IL POSTER DI COLLOVATI
IL TRIONFO DI ZICO

IN COPERTINA

A un terzo del suo cammino, il campionato propone un testacoda insolito: Juventus e Inter guidano la classifica, Milan e Torino la chiudono assieme al Como. Vediamo come si è giunti a questa situazione

FLAMENGO pag. 27

Vi presentiamo la squadra del grande Zico (foto) che, dopo aver battuto il Cobreloa al terzo incontro nella Coppa del Sudamerica, il 13 dicembre a Tokio contenderà al Liverpool il titolo intercontinentale

SCI pag. 76

Coppa del Mondo '82 e Mondiali di Schladming si intrecciano determinando sottili scelte tattiche, ma il bersaglio di tutti resta Stenmark (nella foto). In campo italiano, si punta tutto sulle donne

INDICE/CALCIO E VIOLENZA

di GIULIANO

Un sorriso, per favore

GUERIN SPORTIVO - SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXIX N. 49 (365) 2-9/12/1981 L. 1000 (arr. il doppio) sped. in abb. post. gr. II/70

ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio). **Gianni Antoniella, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Nando Aruffo, Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Pier Paolo Cioni, Gianni Gherardi, Alfio Tofanelli.

COMMENTATORI: Oreste Del Buono, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: **Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.**

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 40.000 - Italia semestrale L. 22.000 - Estero annuale (terra/mare): L. 80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 95.000. Africa L. 130.000, Asia L. 145.000, Americhe L. 150.000, Oceania L. 195.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE S.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzie: Torino, Genova, Padova, Bologna, Firenze, Roma e Centro Sud, Parigi.

GUERIN SPORTIVO - **Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: « Mondo Sport srl » — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco** Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — **distributore per l'estero: Messaggerie In**ternazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - **Stampa: Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.**

Spinti dalle vicende «nere» del torneo, i giornalisti sportivi hanno dato più spazio al teppismo da stadio e ai rimedi per estirparlo piuttosto che alle cronache. Anche perché stavolta c'è una squadra che li ha messi d'accordo

L'Interregno

di **Giorgio Rivelli**

MILAN L'È un gran Milan! **«Inter sei in vetta!»** esulta la «Gazzetta dello sport». E nell'articolo di fondo il condirettore Gianni De Felice: **«Due risposte da Milano»**, cioè l'Inter che agguanta la Juve in vetta alla classifica e il Milan che stoppa la Roma. Il «Corriere della Sera»: **«Inter, quaterna e aggancio!»**. E «Il Giorno»: **«L'Inter agguanta la Juve in testa: il Milan agguanta il Toro in coda»**. «L'Unità»: **«L'Inter batte 4 colpi. Juve e Roma bloccate»**. Anche Torino saluta Milano: **«Ecco l'Inter!»**, è il titolone di «Tuttosport». «Stampa Sera» non drammatizza: **«La Juve è in compagnia: le partitissime di Torino e Roma rilanciano l'Inter»**. E anche Roma prende atto: **«Inter aggancio»**, annuncia a tutta pagina il «Corriere dello Sport-Stadio». «Il Tempo»: **«Battuta d'arresto dei giallorossi: Roma e Juve pareggiano. Inter in testa»**. «Il Messaggero»: **«L'Inter ha agganciato la Juve, la Roma ora è terza»**. Mentre «Paese Sera» lascia la prima pagina alla violenza: **«Sparano alle gambe a un telecronista: tifosi o camorra»?**

DIBATTITO. **«Adesso gambizzano il calcio»**, scrive Italo Cucci sul «Resto del Carlino». E il nostro direttore, che collabora al quotidiano bolognese spiega: **«Nella storia della criminalità rivolta verso i giornalisti, verso i portatori di opinioni spesso scomode, quest'ultimo episodio rappresenta un caso limite: se si trova il motivo per sparare a un cronista sportivo vuol dire che l'escalation della ferocia belluina e idiota ha raggiunto il massimo livello...»**. La violenza allo stadio. Osservazioni e rimedi. La «Repubblica» ha proposto una domenica senza calcio. Ha scritto Mario Sconcerti: **«Una domenica di presa di coscienza, senza giocattolo, con il piacere del riflusso tutto nelle mani di canzoni televisive. Una domenica di sacrificio solo per il CONI e la sua paterna schedina. Una domenica di riflessione per tutti, giocatori, tecnici, tifosi, giornalisti, dirigenti. Gli attori non entrano in un teatro in cui il pubblico rumoreggia o si accoltella. Perché dovrebbero continuare ad entrarci i giocatori?»**. Manlio Scopigno su «IL Giornale»: **«Fermiamoli, sono troppi i killer potenziali»**. Gian Paolo Ormezzano su «La Stampa»: **«I teppisti ormai sono molti, moltissimi e "difficili". Conosciamo i loro capi storici, i loro ispiratori, sono i dirigenti di certi club di tifosi, ma conoscere Curcio non vuol dire bloccare i terroristi»**. Bruno Panzera su «L'Unità»: **«... Alludiamo pure all'irresponsabilità faziosa di certa stampa, incapace di sottrarsi al tifo di parte fino a farsi addirittura, in buona o malafede, qualificato portavoce del deleterio teppismo»**.

PROPOSTE. Beppe Viola su «Il Giornale di Sicilia»: **«La domenica del pallone non è mai stata, malgrado le apparenze e gli estintori degli ottimisti, l'occasione di un innocente passatempo. Non ce n'è mai stata una senza feriti in campo e fuori. Ciò accade ovunque, nella democratica e civilissima Inghilterra come nell'ultima provincia del cosiddetto terzo mondo. Soltanto quest'anno la sagra del coltello o della sprangata si è ripetuta solennemente in parecchi stadi...»**. **«... È altrettanto vero che i giocatori nulla fanno per agevolare il compito degli arbitri: al contrario complicano ed aggravano il tutto con il loro comportamento ineducato ed indisponente, questo nella stragrande maggioranza dei calciatori»**, Mario Forte su «Avvenire». Enrico Crespi su «La Notte»: **«Pochi facinorosi non possono avere il diritto di sconvolgere una festa popolare che deve essere di tutti. Mettiamo al bando la violenza e i violenti. E facciamolo nel modo più energico possibile»**. Belfagor sul «Corriere Adriatico» di Ancona: **«La storia ormai si ripete con scadenze settimanali ed è patetico il tentativo di molti degli addetti ai lavori (giornalisti compresi) che tendono a separare teppismo e calcio. Quando invece il primo nasce da precise responsabilità del secondo»**. **«È da cretini rischiare una coltellata per una partita di pallone»** (Angelo Falvo sul «Corriere d'Informazione»). Renato Ravanelli su «L'Eco di Bergamo». **«Oh l'italica follia, così sbiellata, che si morde la coda in un continuo gioco di contraddizioni. Facciamo le marce della pace, urliamo in piazza contro Reagan (e Breznev, e gli altri?) con alati proclami assicuriamo di essere contro la violenza; poi ci accoltelliamo allo stadio, scaraventiamo persone giù dalle gradinate dal tram per una partita di pallone. Spariamo petardi in faccia alla gente»**. **«Solo la violenza può uccidere due bei campionati»** (Piero Sessarego su «Il Secolo XIX»). Maurizio Naldini su «La Nazione»: **«Quando non è sport, intervenga il giudice... Il regime calcio sta dimostrando di avere regole insufficienti o almeno di non saperlo far rispettare. La sua indipendenza giuridica non è più credibile»**. E Dario Laruffa su «Il Manifesto»: **«È ormai dalla metà dello scorso campionato che le truppe ultras hanno ripreso, dovunque, le loro schermaglie. O abbiamo dimenticato che al processo per la morte di Paparelli (il tifoso laziale ucciso all'Olimpico da un razzo) uscì fuori una nota spesa su carta intestata dell'A.S. Roma, con tanto di voci (e relativi importi) per razzi, mortaretti e così via da dare ai fedelissimi? Quella negli stadi è ormai violenza fisiologica»**. Dante di Ragogna su «Il Piccolo» di Trieste: **«C'è davvero da rabbrividire...»**. Riflessione di Nicolò Carosio su «Avvenire»: **«I mass media per motivi campanilistici hanno sempre convogliato sino a oggi l'acqua al proprio mulino»**. Gianfranco Giubilo su «Il Tempo»: **«La conclusione è amara nel panorama non troppo incoraggiante offerto dai fischietti italiani ma bisogna invocare che Agnolin sia cacciato via, una volta per tutte»**. Edmondo Fabbri, in veste di giornalista: **«Dobbiamo tutti fare qualcosa contro la violenza»** (la «Gazzetta del Mezzogiorno» di Bari).

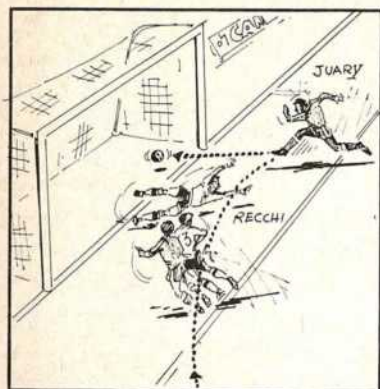
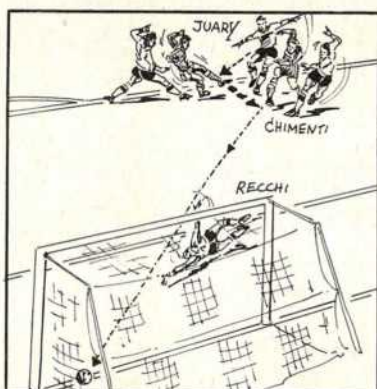
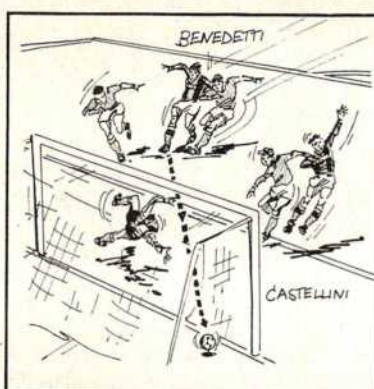
ARBITRO. L'arbitro Gigi Agnolin di Bassano del Grappa è andato a cena all'antica trattoria Ferronato di Cismon assieme al giornalista Giorgio Lago di Castelfranco Veneto. Dopo il radicchio e fagioli, il capo dei servizi sportivi de «Il Gazzettino» di Venezia gli ha chiesto (riferendosi naturalmente alla vicenda Falcao): **«Che cosa ti ha fatto più dispiacere?»**. E l'arbitro: **«Sentirmi dire da un giornalista se noi veneti soffriamo forse di un complesso di frustrazione perché Milano è la capitale morale e Roma la capitale del potere. Hai capito? Essendo veneto sarei frustrato e da frustrato mi divertirei a espellere Falcao»**. San Marco col complesso di San Pietro.

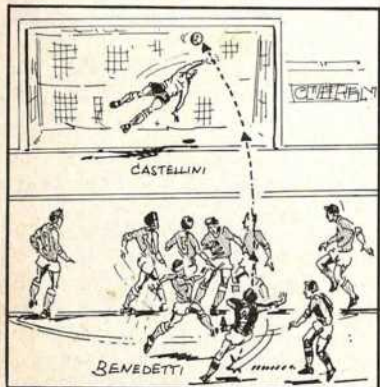
ROMA-MILAN. **«Se manca l'estro la Roma si blocca»** ha spiegato Mimmo De Grandis su «Paese Sera». Ma sullo stesso giornale Manlio Scopigno ha chiesto a Liedholm: **«Perché Marangon mezzala?»**, e ha spiegato: **«...Mettere un terzino all'ala non può avere altro proponimento che una difesa ad oltranza, e questo non ci pare sia il caso della Roma attuale»**. L'ex-direttore di «Tuttosport», Giglio Panza, è rimasto sorpreso dal Milan: **«Questo sarebbe il Milan dilaniato da lotte fratricide, il Milan che gioca contro il suo allenatore a costo di rimetterci la pelle?»**. A Panza è piaciuto anche Jordan, gli ha dato 6, mentre invece lo scozzese si è ritrovato 4,5 sulla pagella di Mario Pennacchia (la «Gazzetta dello Sport»); Bruno Bernardi («Stampa Sera») ha bocciato Di Bartolomei con 4,5 e Pruzzo con 5,5. Gianni Melidoni su «Il Messaggero» ha dato 7 a Pruzzo e 6,5 a Di Bartolomei; Ezio De Cesari («Corriere dello Sport») ha dato 6 ad Antonelli, mentre lo stesso Antonelli ha avuto 4,5 da Carlo Grandini («Corriere della Sera»). Tante teste, tante sentenze: lo dicevano già gli antichi romani. L'ultimo posto del Milan in chiave femminile. Claudio Pollastri si è chiesto su «Stop»: **«Il vecchio diavolo messo in ginocchio dalla diavolessa?»**. E ha spiegato: **«I tifosi del Milan sono allarmati: le cose per la gloriosa squadra si mettono male e tutti danno la colpa a Gianni Rivera e alla sua eterna fidanzata»**. Cioè, secondo il rotocalco diretto da Luciana Peverelli, sul banco degli imputati non ci deve andare Gigi Radice, bensì Elisabetta Viviani.

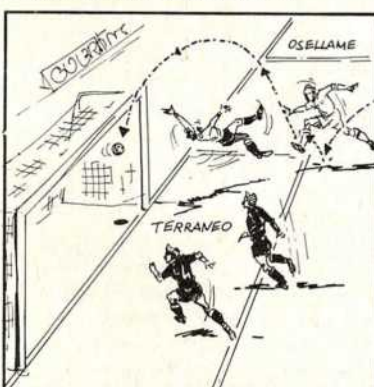
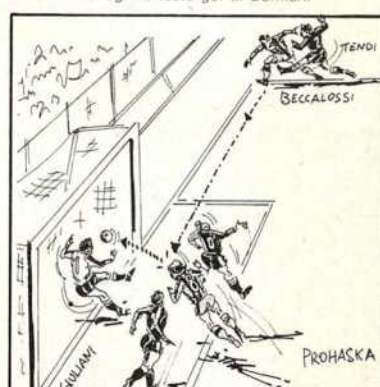
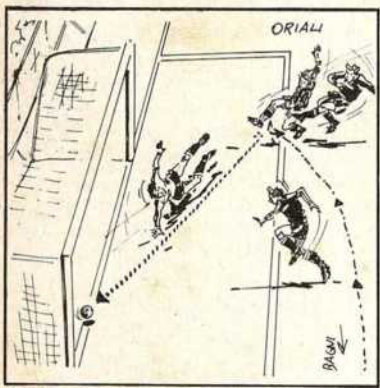
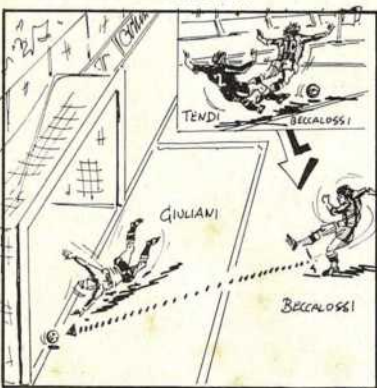
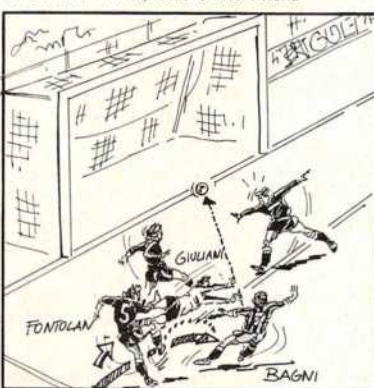
L'arbitro Pieri e Altobelli: i critici si sono trovati in disaccordo nel valutarli

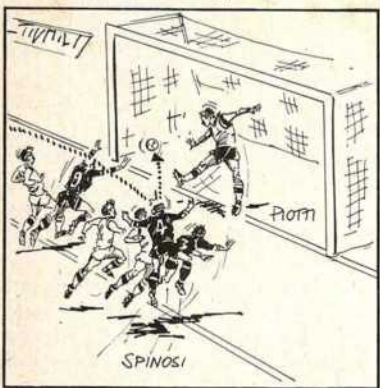
FIORENTINA-JUVENTUS. Delusione. Silvio Garioni ha scritto sul «Corriere della Sera»: **«Se Juve e Fiorentina sono le migliori squadre d'Italia, dove finirà di rotolare questo pallone?»**. Gian Paolo Ormezzano su «Stampa Sera»: **«Deve esserci entrato il caso, l'estro (alla rovescia) di giornata. Un bravo pittore può mescolare male i colori, insalivare di bacilli pestiferi i pennelli, dimenticare le regole e le avventure, ma il quadro quasi sempre avrà qualcosa di lui, del suo talento. Ieri niente»**. Gianfranco Giubilo su «Il Tempo»: **«La partita è stata di livello tecnico deprimente»**. Sul «Corriere dello Sport» Franco Dominici ha osservato: **«La Juventus dopo aver perduto con la Roma non è riuscita a battere una Fiorentina aggredita dalla sfortuna: i confronti diretti la inducono a riflettere molto, ad interrogarsi; potrebbero portarla a dubitare di se stessa»**. Secondo Gian Maria Gazzaniga de «Il Giorno», il migliore della Juventus è stato Gentile, gli ha dato il voto più bello, 7; secondo il direttore di «Tuttosport» Pier Cesare Baretti, invece Gentile è stato il peggiore, gli ha dato il voto più brutto: 5,5. Per Ludovico Maradei («Gazzetta dello Sport») è stato molto bravo Bertoni: un bel 7; secondo Cascioli («Il Messaggero») l'argentino merita appena la sufficienza: 6. Gianni Brera su «Il Giornale» ha raccontato che ha tifato per la Fiorentina: **«Ho anche sperato per qualche tempo che il Toro incornasse il torero come succede nei racconti di tutti coloro che avversano la corrida. Ho poi ritenuto contrario all'etica pedatoria contare troppo su una cornata beffarda»**. Ma l'ha deluso Graziani: **«... Egli può definirsi lunare. Non è più di quest'ultima crosta terrestre. Egli naviga per il cosmo ricordando molto Astolfo alla patetica ricerca del senno di Orlando»**. Merita un plauso «La Nazione» di Firenze per quello che ha scritto Giampiero Masieri: **«Qualcuno dovrà scusarci ma non ce la sentiamo di cominciare con una cavatina strappamacrime sul tipo di "Hanno giocato per Antognoni" ... Noi crediamo di dover assolvere a un preciso dovere: quello di non fare retorica su Antognoni, di non speculare in alcun modo sulla sua vicenda, con annessi e connessi»**. Bravissimo: ci ha già speculato tanto «Mamma Rai».

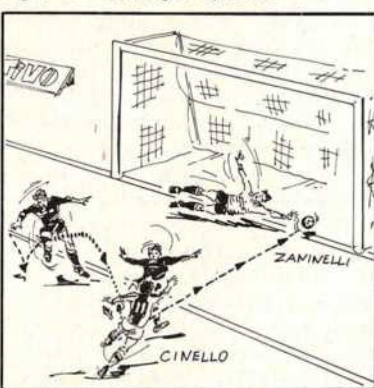
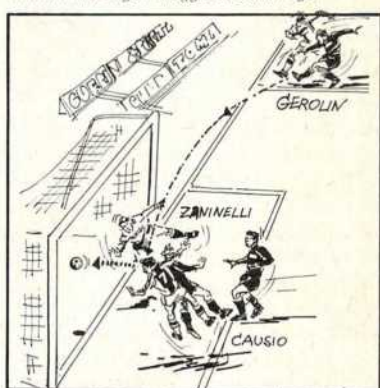
SPONSOR. Lo stopper Piero Vierchowod, che la Sampdoria ha prestato alla Fiorentina e che è valutato quattro miliardi, passerà alla storia perché è il primo

»»»

AVELLINO-CESENA 1-0 (25')
Chimenti imbecca Juary che batte Recchi

AVELLINO-CESENA 2-0 (72')
Juary ricambia e Chimenti raddoppia

BOLOGNA-NAPOLI 1-0 (5')
Su azione personale Benedetti fa l'1-0

BOLOGNA-NAPOLI 1-1 (10')
Cross di Pellegrini, testa-gol di Damiani

BOLOGNA-NAPOLI 2-1 (22')
Punizione di Colomba e bis di Benedetti

BOLOGNA-NAPOLI 2-2 (59')
Di testa, Bruscolotti batte Zinetti

CAGLIARI-TORINO 1-0 (79')
Di Osellame, a sorpresa, la rete-vittoria

INTER-COMO 1-0 (30')
Cross di Beccalossi, centro di Prohaska

INTER-COMO 2-0 (48')
Oriali in corsa firma il raddoppio

INTER-COMO 3-0 (57')
Beccalossi, su rigore, fa tripletta

INTER-COMO 4-0 (85')
Bagni, in scivolata, sigla la quaterna

ROMA-MILAN 0-1 (32')
Scontro Marangon Maggiora, Buriani gol

ROMA-MILAN 1-1 (35')
Pari di Spinosi che batte Piotti di testa

UDINESE-CATANZARO 0-1 (47')
Sabato, su punizione, batte Borin

UDINESE-CATANZARO 1-1 (56')
Il sinistro di Cinello fulmina Zaninelli

UDINESE-CATANZARO 2-1 (64')
Gerolin dal fondo, incornata-gol di Causio

Controcampionato/segue

calciatore che ha sponsorizzato persino il matrimonio. Non ha speso una lira per l'addobbo floreale nella chiesa di San Provino in Como; in compenso, subito dopo la cerimonia nuziale si è fatto immortalare con la sposina Carmen Gaiani davanti a un camioncino della ditta che aveva offerto i fiori. La foto, naturalmente, è stata usata per un'inserzione a pagamento su «La Provincia» di Como; e nel resoconto del matrimonio si è letto: **«L'addobbo floreale della chiesa, le composizioni e il bouquet della sposa, belli**

CAGLIARI-TORINO. Il gol vincente di Osellame. Il Toro adesso è ultimo seppure in coabitazione con Milan e Como.

ed armoniosi, sono l'opera del Centro Verde "Alla Rotonda" di Grandate. Un grande centro verde dove si trova un vastissimo assortimento di piante da appartamento, da giardino e fiorite. Il centro verde "Alla Rotonda" è situato in località Prato Pagano, a Grandate, ed è aperto anche alla domenica». Questo Vierchowod ha sangue russo nelle vene, ma sembra invece di origine scozzese. È diventato «genovese» prima ancora di passare alla Sampdoria.

AVELLINO-CESENA. Tutti concordi: la partita l'ha vinta Juary. Ha fatto tutto il negretto. Per quanto riguarda il Cesena, dalle cronache è impossibile capire come ha giocato Verza. 5 di Ciro Bonanno («Gazzetta dello Sport») e Francesco Degni («Corriere dello Sport»); 6 da Bruno Gabbi («Resto del Carlino»), 6,5 di Carmine Piccolo («Il Messaggero») e Salvatore Biazzo («Tuttosport»); 7 di Gianni Festa («Il Giorno»).

GENOA-ASCOLI. Protagonista l'arbitro Longhi di Roma e non solo per il rigore concesso all'Ascoli. Visto dal Centro-Sud è stato bravissimo. 7 di Giovanni Giacomini («Resto del Carlino»), di Bruno Ferretti («Il Messaggero») e di Antonio Corbo («Corriere dello Sport-Stadio»); su «Il Tempo», Edilio Pesce, essendo genovese (e genoano) si è rifiutato di dargli il voto; 6 di Giorgio Adriani su «Tuttosport», 5 di Paolo Bonanni su «Il Giornale», 4,5 di Manlio Fantini sulla «Gazzetta dello Sport», 4 di Gianni Pignata su «Stampa Sera».

INTER-COMO. L'arbitro Pieri ha espulso Altobelli così l'Inter ha dovuto giocare più di mezza partita in dieci. Disparati i giudizi su Altobelli e su Pieri. Nino Petrone («Corriere della Sera») 3 ad Altobelli e 7 a Pieri; Gino Franchetti su «Il Giorno» 7 a Pieri e 4 ad Altobelli; Tony Damascelli su «Il Giornale» li ha messi sullo stesso piano: 5 a Pieri e ad Altobelli; Giorgio Gandolfi su «Stampa Sera» ha dato 6 a Pieri e non se l'è sentita di giudicare Altobelli vittima di un «peccatuccio di gioventù»; Franco Mentana («Gazzetta dello Sport») 6 a Pieri e 5 ad Altobelli; per Franco Ordine («Corriere dello Sport») benissimo Pieri (7,5) e malissimo Altobelli (4); Gino Bacci su «Tuttosport» ha dato 6,5 a Pieri e addirittura 6 ad Altobelli, assicurando che si va cautamente riprendendo.

UDINESE-CATANZARO. Giudizio concorde, ha vinto Causio, elogi da tutti: **«... È diventato a un certo punto incontenibile»**(David Messina, «Gazzetta dello Sport»); **«Un Causio formato Juventus ha trascinato l'Udinese...»**, Fausto Fortuzzi («Corriere dello Sport-Stadio»), **«Causio inventa e il Catanzaro sparisce»**, Paolo Gori «Tuttosport»; e Lucio Provini ha raccontato ai torinesi su «Stampa Sera»: **«Causio stava già scendendo nella buca degli spogliatoi quando ha dovuto ritornare sui suoi passi per rispondere al richiamo della folla. Così si è visto sul campo un calciatore ricevere gli applausi come un grande attore sul palcoscenico».**

BOLOGNA-NAPOLI. Contenti i bolognesi: **«Spettacolo e reti nel pari fra Bologna e Napoli»**, Giuseppe Tassi su **«Il Resto del Carlino»; voto basso solo all' arbitro Casarin (5); come sempre sulla «Gazzetta dello Sport», l'arbitro ha avuto il massimo dei voti da Mino Mulinacci: 8 anche a Casarin. Franco Vannini («L' Unità») si è divertito: «Che spettacolo vedere i difensori all'attacco!». «Tipica partita d'altri tempi»**, l'ha definita Gianfranco Civolani su «Tuttosport»; allegria anche del napoletano Adriano Cisternino («Corriere della Sera»): **«Evviva i pareggi, anzi ben vengano i pareggi quando come questo non sono degli squallidi 0-0 ma arrivano confortati da quattro gol...»**, però Beppe Maseri ha spiegato su «Il Giorno» come sono arrivati i quattro gol: **«Il Bologna continua a non vincere in casa e il Napoli a non vincere in trasferta, stavolta i due farmacisti del campionato, soppesando equamente gli errori delle rispettive difese han trovato l'accordo sulla... dose del 2-2»**. E almeno la gente si è divertita.

CAGLIARI-TORINO. Il Torino ha perso anche a Cagliari e così ora è ultimo in classifica. Su «Stampa Sera» Giulio Accatino, pur essendo tifoso dichiarato della Juventus, ha cercato di incoraggiare i fedelissimi granata: **«Un bel Torino, ma ha toccato il fondo»**. Dossena non è riuscito a salvare la baracca. E Vladimiro Caminiti ha spiegato su «Tuttosport»: **«Evidentemente Dossena, anche se si chiama Giuseppe, non è come Garibaldi. Ha detto: obbedisco, ma non è bastato. In campo c' era ma non ha fatto l'eroe dei due mondi...»**. Lucio Orfeo Pianelli è tornato alla ribalta dei rotocalchi ma non per le prodezze del Torino bensì per le vicende della «Pianelli e Traversa». Un cronista de «L'Europeo», Mario Baudino, gli ha chiesto: **«Commendatore, la sua holding un anno fa aveva molti più debiti. Eppure i rubinetti del credito si sono chiusi adesso, e lei, con un azienda in forte crisi di liquidità ma sana, ha dovuto chiedere al tribunale l'amministrazione controllata. Qualcuno sta tentando di strangolarla?»**. E Pianelli: **«Non lo so. Se lo sapessi, andrei io a strangolare lui».**

FANALINO. E concludiamo con una proposta del PCI. Kim, ossia Kino Marzullo, ha fatto presente su «L'Unità»: **«Talvolta il giornalista sportivo essendo anche un tifoso è come tale oggettivamente vincolato alla squadra della sua città o delle sue abitudini. Non ha bisogno di ricevere la mazzetta per scrivere viva piuttosto che abbasso. Sarebbe un elemento irrilevante — ognuno ha le sue passioni e le sue inclinazioni — se il giornalista sportivo non si muovesse su un terreno ricco di troppe cose (di soldi, di influenze, di peso politico e sociale) nel quale si deve agire con molta cautela. Nel decennio scorso i sindacati hanno stabilito l'incompatibilità tra incarichi sindacali e incarichi di partito o di governo: forse sarebbe opportuno che l' USSI stabilisse l'incompatibilità tra giornalismo sportivo e tifo; la deontologia professionale vuole che un medico non possa curare i suoi congiunti, la deontologia professionale dovrebbe prescrivere che un tifoso del Genoa non possa scrivere del Genoa (ho parlato di me e nessun altro)».** Certo è grave che un tifoso del Milan scriva del Milan e che un tifoso dell'Inter scriva dell'Inter (succede), ma ci sembra ancora più grave che l'addetto stampa dell'Inter scriva del Milan e l'addetto stampa del Milan scriva dell'Inter. Purtroppo nel campionato italiano succede anche questo.

Giorgio Rivelli

TENTIAMO IL 13 AL *Totocalcio*

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 16 del 6-12-1981 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Cavese-Spal	X1	1X	1X	1X	1X
Cremonese-Lecce	1	1	1	1	1
Foggia-Reggiana	X1	1X	1X	1	1X
Lazio-Pescara	1	1	1	1	1
Palermo-Pisa	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Perugia-Samb	1	1	1	1	1
Pistoiese-Catania	1X	1X	1X	1X	1X
Sampdoria-Bari	1X	1X	1	1	1
Varese-Brescia	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Verona-Rimini	1	1	1	1	1
Treviso-Monza	X	X	X	1X2	1X2
Casertana-Paganese	X	X1	X	X	X
Sangiovannese-Prato	X	X	1X2	1X2	1X2

Cavese-Spal

● Campani padroni di casa e meglio sistemati in classifica. La Spal è squadra alquanto incline a pareggiare. Anche il bilancio delle reti è quasi in equilibrio. Prevediamo la doppia logica: **1-X.**

Cremonese-Lecce

● Partita per molti versi incerta. Il Lecce ha una buona classifica, al contrario della Cremonese. I lombardi, però, in casa devono assolutamente vincere. Previsione da kamikaze: **1.**

Foggia-Reggiana

● I pugliesi hanno fatto fuori la Cremonese e intedeanno fare lo stesso anche in questa occasione. La Reggiana, però, è squadra coriacea e volitiva. Per i dauni non sarà facile. Diciamo: **1-X.**

Lazio-Pescara

● I romani, reduci dal pari di Reggio Emilia, dovrebbero fare un boccone del fanalino di coda. Nel calcio, è vero, nulla è garantito, ma se non mettiamo la «fissa» in questi casi... Quindi: **1.**

Palermo-Pisa

● I toscani hanno pagato contro la Sampdoria, in casa, il successo esterno di Perugia. I siciliani hanno battuto il Varese, ma stavolta non potranno certo dormire su sette cuscini. Ecco la prima tripla: **1-X-2.**

Perugia-Sambenedettese

● Umbri reduci da due sconfitte consecutive e intenzionati a non perdere altro terreno. I marchigiani sono inferiori tecnicamente e la loro classifica s' è ridimensionata. Pronostico preciso: **1.**

Pistoiese-Catania

● La Pistoiese è scivolata malamente a Lecce. Se vuole recuperare, dovrà per forza vincere. Il Catania, però, è squadra che si copre molto bene e, se del caso, sa anche colpire. Giochiamo una doppia: **1-X.**

Sampdoria-Bari

● Guardi la classifica e ti dici che non c'è partita. Per di più si gioca a Genova. Invece no: fidarsi completamente è un errore. La realtà ha la sua importanza, ma mai fidarsi ciecamente. Dunque a sorpresa: **1-X.**

Varese-Brescia

● E' lo stesso ragionamento di prima, con il Varese che, pur avendo perso a Palermo, è sempre primo, e con il Brescia che sta come il Bari. In questo caso, per di più, è un derby regionale. Tripla: **1-X-2.**

Verona-Rimini

● Tenuto conto che il Varese deve vedersela con il Brescia e che il Catania gioca in trasferta, il Verona ha l'occasione per raggiungere il primo posto. Poiché il Rimini è alla sua portata, diciamo subito: **1.**

Treviso-Monza

● Il Monza si presenta ricco e baldanzoso. Oltre tutto ha già «coperto» la media inglese delle due trasferte consecutive, vincendo a Vicenza. Il Treviso, squadra di classifica medio-bassa, qualcosa potrebbe ottenere. Ci orientiamo verso un pareggio: **X.**

Casertana-Paganese

● Derby campano con i padroni di casa che son messi peggio in classifica, ma che giocano in casa. Gli ospiti mostrano credenziali di riguardo con il loro secondo posto in classifica. Soluzione salomonica: **X.**

Sangiovannese-Prato

● Discorso uguale a quello precedente, con la differenza che stavolta il derby è toscano e che le distanze in classifica sono più ravvicinate, con conseguente, superiore tasso d' equilibrio. Ragione di più per scegliere un altro pareggio: **X.**

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Avellino-Cesena 1, Bologna-Napoli X, Cagliari-Torino 1, Genoa-Ascoli X, Inter-Como 1, Juventus-Fiorentina X, Roma-Milan X, Udinese-Catanzaro 1, Lecce-Pistoiese 1, Reggiana-Lazio X, Rimini-Perugia 1, Trento-Atalanta 1, Alcamo-Barletta 2. Nuovo record del montepremi nel concorso numero 15 che ha toccato L. 8.780.584.364. Ai 106 vincitori con 13 punti vanno L. 41.417.800; ai 3.592 vincitori con 12 punti vanno L. 1.222.200.

PER AGEVOLARE i lettori forniamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale, i giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, 3 schedine: 2 da 8 colonne e una da 4.

CONCORSO **16** — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — **Totocalcio** "AL SERVIZIO DELLO SPORT"

PARTITE DEL 6-12-1981

FIGLIA

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Concorso 16 del 6-12-81							
1	Cavese	Spal	1	1	1	1	1	1	1	1
2	Cremonese	Lecce	1	1	1	1	1	1	1	1
3	Foggia	Reggiana	1	1	1	1	1	1	X	X
4	Lazio	Pescara	1	1	1	1	1	1	1	1
5	Palermo	Pisa	1	2	2	1	X	X	1	2
6	Perugia	Sambenedett.	1	1	1	1	1	1	1	1
7	Pistoiese	Catania	1	X	X	1	X	1	X	1
8	Sampdoria	Bari	X	1	1	X	X	1	1	X
9	Varese	Brescia	1	2	1	2	X	X	X	X
10	Verona	Rimini	1	1	1	1	1	1	1	1
11	Treviso	Monza	X	X	X	X	X	X	X	X
12	Casertana	Paganese	X	X	X	X	X	X	X	X
13	Sangiovannese	Prato	X	X	X	X	X	X	X	X

Conservare il tagliando figlia della schedina vincente! Il pagamento dei premi avviene solo previo ritiro di tale tagliando

SPOGLIO

N.	Concorso 16 del 6-12-81							
1	1	1	X	X	X	X	X	X
2	1	1	1	1	1	1	1	1
3	X	X	1	1	1	1	X	X
4	1	1	1	1	1	1	1	1
5	X	X	1	2	X	X	2	1
6	1	1	1	1	1	1	1	1
7	1	X	X	1	1	X	1	X
8	1	X	1	X	1	X	1	X
9	2	1	X	X	2	1	1	2
10	1	1	1	1	1	1	1	1
11	X	X	X	X	X	X	X	X
12	X	X	X	X	X	X	X	X
13	X	X	X	X	X	X	X	X

Scrivere 1 per indicare la vittoria della squadra 1. Scrivere 2 per indicare la sua sconfitta. Scrivere X per indicare il pareggio

MATRICE

N.	Concorso 16 del 6-12-81							
1	X	X	X	X				
2	1	1	1	1				
3	X	X	X	X				
4	1	1	1	1				
5	1	2	X	X				
6	1	1	1	1				
7	1	X	X	1				
8	1	X	1	X				
9	1	2	X	X				
10	1	1	1	1				
11	X	X	X	X				
12	X	X	X	X				
13	X	X	X	X				

Ricordo di Coutinho

CLAUDIO COUTINHO, ex allenatore della nazionale brasiliana con la quale conquistò il terzo posto ai Mondiali d'Argentina del 1978, è morto tragicamente all'età di 42 anni per un incidente occorsogli durante una battuta di pesca subacquea cui stava partecipando nelle acque antistanti la spiaggia di Ipanema, una delle più famose di Rio de Janeiro. Sulla sua tragica fine le autorità hanno aperto un'inchiesta.

Claudio Coutinho (a sinistra) **con il nostro Rotta**

COUTINHO era certamente l'Uomo — con tanto di «u» maiuscola — «melhor do futebol do Brasil». Lo avevamo imparato a conoscere e a stimare in breve tempo, appena trentenne ma già reclamizzato dalla N.A.S.A. per i suoi studi, aveva preso il comando, col bastone di «supervisor», di quella che doveva essere la spedizione vittoriosa del mondiale del 1970 al vertice effettivo di una seleçao di primedonne fascinose ed idolatrate come Pelé, Gerson, Jairzinho, Carlos Alberto che lo avevano accolto, dopo aver fatto silurare tutto lo staff di Joao Saldanha, con sorpresa e scetticismo. Anche se era accompagnato — però ben in subordine da Jorge Mario Lobo detto Zagalo ex-bicampione del mondo — era pur sempre uno che non aveva mai dato un calcio ad un pallone. Cultore scrupolosissimo del suo corpo, della sua salute, della sua forza fisica era impossibile pensarlo un giorno vecchio e malato in decadenza fisica magari ritirato nella sua nella sua terra «gaùcha» nella capitale Porto Alegre, dove era nato il 5 gennaio 1939. Così lo ha tradito, appena quarantaduenne, dopo una maldestra scivolata, quel mare azzurrissimo di Ipanema che lui amava moltissimo.

AVEVA AVUTO tutto dalla vita. Educazione da grossa borghesia «gaùcha», sport con i salesiani, latino con i gesuiti, poi l'accademia, la scuola di guerra di Rio detta la «Sorbonne» per i suoi studi umanistici e tecnici, quindi una splendida famiglia, moglie e figli adorabili, indubbiamente un uomo dal successo facile, non aveva problemi economici. Aveva certamente ancora un futuro nel calcio nel quale aveva una esperienza eccezionale per aver operato, oltre che nel suo paese, nel Ghana, in Francia, in Perù e ultimamente negli Stati Uniti, ma qualora lo avesse voluto anche fuori dal «futebol» nel suo paese. Ha certamente ragione il generale Joao Batista Figueredo, presidente della Repubblica, quando afferma che Coutinho, se non avesse interrotto la carriera militare per darsi anima e corpo al calcio e ai suoi studi di «fisicultor», sarebbe in breve diventato un giovane generale colto, onesto e illuminato e certamente sarebbe stato molto utile al suo paese dopo la indolore pacifica «abertura democratica brasileira».

AI MONDIALI di Spagna si sarebbe presentato in una veste nuova quella di giornalista commentatore, ingaggiato dalla TV venezuelana. Per questo aveva fatto ritorno a Rio, proprio per incominciare col suo solito rigoroso scrupolo lo «studio» del prossimo mondiale: voleva presentarsi preparato, sapeva che lo avrebbero atteso al varco tutti gli addetti ai lavori del calcio internazionale.

Renato C. Rotta

● **BILL TAYLOR**, allenatore in seconda della nazionale inglese dal 1974, è morto a Londra all'età di 42 anni dopo una breve malattia.

Hanno sparato a un giornalista

AVELLINO. La domenica del sospirato ritorno di Juary nelle file dell'Avellino allo stadio Partenio è stata turbata da un inqualificabile episodio di delinquenza verificatosi prima della partita. A Mercogliano, nei pressi di Avellino, Luigi Necco, inviato della sede Rai-Tv di Napoli, notissimo per le cronache calcistiche delle squadre campane, mentre si recava a curare il servizio di Avellino-Cesena è rimasto vittima di un attentato da parte di alcuni sconosciuti che gli hanno sparato addosso quattro colpi di pistola ferendolo a una gamba. La matrice dell'attentato è ancora incerta, la Procura di Avellino sta svolgendo indagini, ma l'aggressione del commando è di stampo camorristico. Si vuole che non sia estranea al fatto l'attività di Necco nell'ambito di inchieste sugli appalti d'oro per la ricostruzione delle zone terremotate: ma non è escluso che il gesto delinquenziale abbia radici nella follia demenziale di qualche teppista da stadio: un messaggio trovato sul luogo dell'attentato accusa Necco di essere «un criticone». Il collega, trasportato subito all'ospedale, ne avrà per una trentina di giorni. La Redazione del «Guerino» gli esprime solidarietà e gli augura una pronta guarigione. **Nella foto:** Luigi Necco subito dopo l'attentato criminale.

Bordon operato tornerà a gennaio

IVANO BORDON, portiere dell'Inter e riserva designata di Zoff in azzurro, è stato operato di meniscotomia dopo che l'esame artrografico aveva evidenziato la rottura del corno posteriore del menisco esterno del ginocchio destro. L'operazione è stata eseguita nel primissimo pomeriggio di venerdì 27 novembre, dall'équipe medica del centro traumatologico dello sport della clinica ortopedica dell'Università di Pavia. L'intervento, durato nel suo complesso quarantacinque minuti, è perfettamente riuscito. Al ginocchio operato è stato applicato un bendaggio gessato. Il decorso post operatorio prevede il ritorno a casa di Bordon dopo cinque-sei giorni dall'intervento, mentre dopo altrettanto tempo saranno tolti i punti. Quanto ai tempi di recupero si prevede che verso la fine di dicembre il portiere titolare nerazzurro possa riprendere gli allenamenti per rientrare in squadra, nella migliore delle ipotesi, nell'incontro casalingo con il Bologna del 10 gennaio 1982. **Nella foto:** Bordon con la moglie dopo l'operazione.

Botte e arresti in tutta Italia

ANCORA una domenica «nera», di violenza: incidenti, zuffe, tafferugli, atti di molestia e vandalismo un po' dappertutto sui campi di A e B o comunque legati alla domenica calcistica; numerosi di conseguenza i fermi e gli arresti, oltreché i feriti naturalmente. E veniamo ai fatti. A Reggio Emilia (**come si vede nella foto**), in occasione di Reggiana-Lazio, un giovane agente di P.S. ha rimediato una ferita lacero-contusa al capo, probabilmente colpito da un sasso appuntito; incidenti sulle gradinate sedati da un intervento diretto del sindaco di Reggio. A Pisa, per la partita con la Sampdoria, tafferugli tra tifosi di opposte fazioni: tre all'ospedale. A Rimini nel dopo partita si sono azzuffati supporters del Perugia e tifosi locali: alcuni sono stati fermati e quindi rilasciati. Nove tifosi napoletani arrestati a Bologna per concorso in furto e danneggiamento. Un autista dell'ATAC (azienda comunale trasporti) a Roma costretto a richiedere l'intervento della polizia; bilancio: 57 tifosi fermati per atti di vandalismo, 5 di essi denunciati per molestie e 2 per danneggiamento aggravato. A Paternò, campionato interregionale siciliano, divelta la rete di recinzione e tentata invasione di campo. Anche il basket non è stato da meno: a Siena, nell'incontro Sapori-Matese, violente zuffe si sono accese sulle gradinate. Due carabinieri intervenuti per sedare i disordini, accerchiati da quelli che cercavano di fuggire hanno esploso sette colpi di pistola in aria aumentando ulteriormente il panico, tra pubblico e giocatori.

Antognoni sta meglio

GIANCARLO ANTOGNONI prosegue la sua convalescenza nella clinica neurochirurgica di Careggi, presso Firenze, dopo l'intervento chirurgico cui è stato sottoposto lunedì 23 per l'asportazione di un ematoma. L'intervento, contrariamente ad alcune voci non ha in alcun modo interessato il cervello. Nelle sue prime dichiarazioni il giocatore viola ha scagionato il portiere Martina (poi interrogato lunedì dal magistrato) da qualunque responsabilità, come aveva già fatto il direttore di gara Casarin. Fra tutti i telegrammi di affettuosa solidarietà giunti ad Antognoni da segnalare quello dell'argentino Diego Maradona, che gli ha dato appuntamento in Spagna per il Mundial. **Nella foto,** Antognoni e la moglie Rita seguono la domenica calcistica nella camera della clinica.

FORD FIESTA '82. IL NUOVO SLANCIO.

Ti fa entrare di slancio nel vivo dell'azione con il massimo di economia e di confort.

Ford Fiesta '82 è piú bella fuori con i nuovi paraurti piú grandi e avvolgenti, con le finiture in nero opaco e con nuove ruote su alcune versioni; piú comoda dentro, grazie ai sedili completamente nuovi, anatomici e reclinabili, alle nuove sospensioni che ti consentono una guida in tutto relax, raramente riscontrabile in altre vetture della stessa classe, e alle nuove tappezzerie in tessuti pregiati. La strumentazione è migliorata nel design e ha una nuova illuminazione. Tutta la vettura è completamente protetta da un eccezionale trattamento anticorrosivo che, applicato al sistema di scarico, ne raddoppia la durata nel tempo.

Ford Fiesta '82: brillante su strada e con consumi estremamente ridotti. E oggi, inoltre, con la tua Fiesta '82 puoi ottenere:

✓ - la GARANZIA EXTRA, un programma esclusivo Ford di garanzia triennale
- l'iscrizione al FORD CLUB, un certo modo di distinguersi e tanti vantaggi.

Ford Fiesta '82 la trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre 1000 punti di assistenza.

Con il cuore e con la testa.

Motori: 957 - 1117 - 1297 - 1597 cc.
Modelli: Base - L - GL - S - Ghia - XR2.

Tradizione di forza e sicurezza

Ford

A un terzo del suo cammino il campionato propone le storie parallele di due città, Milano e Torino. Le capitali del calcio hanno il volto ridente di Inter e Juventus, che guidano la classifica, e quello aggrondato di Milan e Torino. che dividono con il Como l'ultimo posto. La nostra inchiesta cerca di spiegare come si sia potuti giungere a questa situazione lontanissima dalle previsioni della vigilia che includevano il Diavolo e il Toro nel ristretto gruppo delle aspiranti alla conquista dello scudetto tricolore

TESTACODA

di **Gualtiero Zanetti**

L'INTER E' PRIMA e il Milan ultimo, cosiccome la Juventus è prima ed il Torino ultimo. Le conversazioni dei milanesi si indirizzano più sui rossoneri che sui nerazzurri: in primo luogo, perché non si crede ancora interamente alla squadra di Bersellini, secondariamente perché un Milan che sta per ricambiare dirigenza, trastullandosi, fra l'altro, più vicino alla B che alla A, richiama discorsi più stimolanti su tutti i fronti della tifoseria meneghina. Il Milan soffre problemi di presidenza, come ormai accade, a tempi stretti, dalla conduzione Rizzoli; disastri, meteore, funambolismi, promesse, delusioni: Riva, Carraro, Carraro bis, Sordillo, Buticchi, Duina, Colombo, Morazzoni e certamente ne abbiamo dimenticato qualcuno. Adesso Farina. All'opposto fronte, nulla di nuovo, si procede a legislature decennali e anche di più. All'Inter capolista si fa ancora fatica a credere e per tanti motivi: Altobelli non rende, Bachlechner non è parso molto più in là di Mozzini, Bagni non fa gol importanti, Beccalossi e Prohaska alternano cose egregie a sonni infiniti, Bordon sarà assente per mesi, gli infortuni sono stati tanti. Serena non è ancora una seconda punta. Eppure l'Inter è in testa, ha battuto la Roma e fra poco riceverà la Juventus: può acquistare una posizione di dominio costringendo gli altri all'inseguimento.

PERCHE' L'INTER SI'. In primo luogo, la condizione atletica: l'Inter spesso non gioca bene, ma difficilmente è la prima ad arrendersi. Secondariamente, i suoi gregari hanno trovato un valido compagno di cordata in Centi, un giocatore che non sarà mai il migliore in campo, ma nemmeno fra i peggiori, consentendo a tutti di fare qualcosa in più, di prendersi, cioè, qualche lusso in attacco, dove tutti debbono andare perché altrimenti non si segna. Sul piano del gioco, l'Inter è qualcosa di indefinibile in quanto Bersellini, obbligato ad adattare qualsiasi tipo di manovra alle caratteristiche degli uomini a disposizione, ricorre a mille alchimie per mettere d'accordo elementi parlanti linguaggi differenti. L'Inter non ha una sola ala di ruolo e questo è il suo grande limite: lo stesso Bagni gradisce fare il Causio, quindi non l'uomo da area e dato che di gol non ne segnerà mai tanti (pochissimi decisivi) è un altro che partecipa al movimento generale, senza recare giovamento alcuno in fatto di produzione di tiri. Chiaro che una squadra così sa difendersi bene ma soffre oltre misura per arrivare all'area avversaria

segue a pagina 10

di **Adalberto Bortolotti**

TORINO, come Milano, si specchia ai due estremi della classifica. E prima la Juventus, sottobraccio all'Inter; è ultimo il Toro, in malinconico connubio col Milan. Sono passati appena due mesi e mezzo da quando il Torino di Giacomini buttò fuori Madama di Coppitalia, in una sorta di rivolta del proletariato calcistico. Povero in canna, orgoglioso soltanto della sua ritrovata umità, il Toro sparò quella sera tutte le risorse della sua rabbia, del suo proverbiale furore agonistico. L'aristocratica Juve si arrese con composto stupore. E per la pattuglia granata parve l'inizio di una nuova giovinezza, di un'avventura splendida e disperata, contro la logica e i luoghi comuni costituiti. Sullo slancio, andò a espugnare Marassi e poi vinse contro il Bologna. In testa e a pieno punteggio dopo due turni di campionato, reclamò un ruolo di protagonista. In realtà, era già arrivato al capolinea. Da allora è sceso lungo la china e adesso ha toccato il fondo. Il presidente ha i suoi guai, il direttore generale ha fatto vela per Napoli, Giacomini si è ritrovato solo come sovente gli accade. Pulici ha scoperto il peso degli anni e Dossena si chiede quale destino sia mai il suo, impelagato a cercar salvezza nell'anno della consacrazione azzurra. Intorno, un olandese sbagliato e tanti giovinetti spauriti, oppressi d'un tratto da una responsabilità troppo gravosa.

I MILIARDI. Il calcio ha le sue leggi e chi incassa miliardi in estate, paga i conti tecnici in autunno. Molto ha incassato il Torino, nel tentativo di rimettere in sesto una gestione rovinata da sogni di grandezza mai concretatisi. Pecci e Graziani, la mente e il braccio dello scudetto targato Radice, e di contorno Patrizio Sala, D'Amico, Volpati. Un solo attaccante collaudato, il Puliciclone, appunto, che ha fatto miracoli sin che ha potuto. Carenze organiche oggettive, che il tempo ha accentuato. Anche una certa dose di jella, come sempre nei momenti neri. Risultato: l'ultimo posto in classifica, che certo non è definitivo, che consente ancora riscatto, ma che è comunque una palla al piede molto pesante per un ambiente come quello granata che vive di entusiasmi, che ha bisogno continuo di stimoli, altrimenti si adagia e apre alla rassegnazione. Giacomini, così serio, misurato, intransigente, sembra piuttosto il tipo adatto per le situazioni felici (ricordando Udine): allora il suo rigido senso delle proporzioni evita euforie suicide. Ma in fase di frana, non sembra provveduto delle istrioniche qualità per sollecitare fiammeggianti reazioni. Così, questo Torino declina senza un lamento, ma anche senza apprezzabili sussulti di ribellione. Tecnicamente, ha il più completo creatore di gioco del calcio italiano d'adesso, il Dossena, appunto. Un portiere fra i più affidabili, Terraneo; un libero logoro ma dotato, Zaccarelli. E Pulici, naturalmente. Ma non gli basta più. Il gol è diventato una chimera, sono tre domeniche che non trova più la porta avversaria e gli ultimi non gli sono serviti: né quello di Firenze, dove perse 2-1, né i due di Udine, dove perse 3-2. Al di là di queste pur gravi lacune, l'atmosfera di abbandono intorno alla nave che affonda. Questo è il pericolo maggiore, il principale nemico da sconfiggere. E non sarà facile.

LA GARANZIA. E' in testa la Juve. Oddio, mica che stia de-

GENTILE: DUELLO CON SACCHETTI (FotoBriguglio)

BAGNI-GOL: ED E' POKER (FotoFL)

stando entusiasmo, in questi momenti. La Roma che l'aveva sorpassata ha fatto un punto nelle due ultime partite; remando con regolarità controcorrente, Madama le ha messo di nuovo la prua davanti, ma fruendo di due turni casalinghi. Così, si è trovata un'altra compagna di viaggio, di più antico lignaggio. Quell'Inter sbranata a più riprese dalle critiche, ma che ha la tenacia testarda di Bersellini e riaffiora dopo ogni contraccolpo. La Juventus in testa non fa ovviamente notizia come il Torino in coda. La Juventus è la garanzia del nostro calcio, il cavallo su cui puntare a occhi chiusi: potrà anche sbagliare una corsa (e capita di rado), ma alla lunga ripaga la fiducia. La Juventus è partita per questo torneo come se dovesse fare il record, più che vincerlo. A dispregio di ogni tabella, punti doppi in casa e fuori. Quasi le pesasse ancora la greve cortina di sospetti e insinuazioni che aveva fasciato la sua ultima conquista: e volesse farne giustizia a suon di fendenti. Non era il suo passo, ovviamente. E come sono arrivati i primi infortuni (fondamentale, in senso negativo, quello di Bettega; ma anche l'assenza di Tardelli è costata cara), l'andatura si è confusa. L'eliminazione dalla Coppa dei Campioni, grande e confessato traguardo stagionale, ha rotto qualche equilibrio psicologico. Così si spiega il rallentamento, che a gioco lungo potrà risultare provvidenziale. La Juventus possiede l'allenatore più completo del lotto: non brillante come Liedholm non duro come Radice, ma equilibrato e calcolatore. Non a caso, la Juve di Trapattoni ha vinto moltissimo proprio sfruttando a puntino le risorse della programmazione e l'imprevidenza degli avversari. La capacità di mascherare i momenti difficili resta la sua arte autentica. Adesso non è al meglio, ma è davanti a tutti. Meditate su questo evento non casuale.

VIRDIS. La Juve ha anche operato con saggezza d'estate, evitando follie. Vierchowod è bravissimo, ma non sarebbe valso la spesa. E Nela tutto sommato si sarebbe rivelato un lusso. Virdis invece è stato l'uomo giusto. Altro che tenere il posto caldo per Rossi. Virdis sta sostituendo Bettega come nessun altro sarebbe stato capace di fare: l'handicap si avverte ugualmente, ma in misura minore del temuto. I vecchi guerrieri della difesa e del centrocampo onorano i molti impegni con intatta dignità. La panchina lunga mette una pezza agli inevitabili oltraggi della sorte. Sull'inizio fliammeggiante la Juve ha costruito la piattaforma per vivere di rendita nei giorni del riflusso. D'ora in avanti, come suo solito, calibrerà la sua corsa sugli avversari, che paiono due soli, a questo punto. Leccandosi le ferite in silenzio e sferrando a tempo debito la stoccata risolutrice. E' un gioco pericoloso e non è detto che le riesca. Ma è il solo possibile, con Bettega fuori e Rossi in quarantena.

a. bo.

»»

dove stabilmente abita il solo Altobelli, pieno di lamenti per i pochi palloni che riceve e non convinto, com'è, di un gioco che punirebbe soltanto lui. Nell'Inter sono sicuramente migliorati Oriali, Prohaska, Bergomi e Beccalossi. Oriali perché non si infortuna più ai ritmi delle passate stagioni quindi adesso può curare la forma; Prohaska che si è ambientato nel nostro calcio e ha imparato a conoscere e ad « usare » i suoi compagni; Bergomi che acquista esperienza per ogni partita; Beccalossi che pure rende ancora al cinquanta per cento delle sue possibilità. Forse gli mancano, in avanti, più compagni per poter segliere fra più possibilità di passaggio, ma è già molto che ogni tanto preferisca non esibirsi soltanto in inutili dribbling. La verità è che l'Inter non dispone di tanti uomini di classe, ma anche le altre cominciano ad accusare la flessione dei vecchi assi, cosicché, nella fase di riavvicinamento dei punti massimi e dei punti minimi del campionato, soltanto l' Inter ci può guadagnare. Per questa fase di stagione, il punto cruciale è tutto in Inter-Juventus del 20 dicembre: se i nerazzurri vincono a San Siro, senza aver perso a Napoli, possono trasformarsi in lepre.

PERCHE' IL MILAN NO. Tutta diversa la situazione in casa milanista, dai due presidenti in carica, alle azioni della S.p.A., in procinto di cambiare padrone. Da un punto di vista tecnico e societario, la caduta del Milan è, come oggi si dice, trasparente. Nel calcio, in questi ultimi anni, sono tramontate tante cose, come del resto in molti altri settori della vita del paese. La figura che è tramontata più di tutte, è quella dell'allenatore-padrone. Oggi, una società di calcio ha interessi immensi in capitoli assolutamente differenti, su piani che non si incontrano mai. Non è più lo spogliatoio a condizionare un club, a fare il buono e cattivo tempo. Il football è semplicemente un azienda che produce uno spettacolo ancora essenzialmente sportivo, ma con supporti organizzativi, economici e finanziari precisi. Dovevano preoccuparsi al Milan, del precedente di un Bologna che deve allontanare il direttore sportivo perché Radice lo impone. La famosa « carta bianca » all'allenatore, è stata la rovina del calcio: il tecnico proibisce la cessione di un giocatore perché sa di avere la « piazza » alle sue spalle, ma in tal modo distrugge economicamente la società che, di lì a qualche anno, pagherà duramente questo lusso non consentito dalla fredda evidenza dei bilanci. L'allenatore se ne va in un altro club e il presidente debole se ne rimane con i suoi debiti e magari anche con gli acquisti sbagliati che il tecnico, appena partito, aveva preteso. Dice Radice (in un'intervista - confessione alla Gazzetta): « **sono venuto a Milano con la voglia di spaccare il mondo. Mi sentivo padrone della situazione. Sono arrivato con la fama del sergente di ferro, fore è stato frainteso il senso del mio lavoro** ». Eccola, la parola magica della sua confessione: « **padrone** ». E' lo stesso Radice che ammette di avere sbagliato quando prosegue così: « **Il ruolo dell'allenatore va rivisto, ridimensionato. Il calcio è un'industria. La specializzazione è decisiva. Il tecnico non può essere assistente sociale e uomo di pubbliche relazioni; servono strutture, compartimenti** ». Esatto, proprio il contrario di quello che Radice pretendeva: intervenire su tutto, imporre tutto, non lasciare spazio ai più abili di lui per certi problemi. A nostro parere, l'allenatore deve fornire la società di una relazione tecnica alla fine del campionato, quindi andarsene in vacanza. Al suo ritorno, amministrerà il patrimonio giocatori che la società gli avrà messo a disposizione e, se gli elementi che si ritroverà fra le mani non saranno di suo gradimento, potrà non accettare l'incarico ed andarsene. Siamo capaci tutti di guidare undici assi con l'allenatore in seconda e il preparatore atletico. Fare le tattiche, ritenere di disporre soltanto di assi che non abbisognano di un minimo di istruzione tecnica, esibirsi alla stampa con toni di fastidio, e atteggiamenti da domatore, raccogliere onori e almeno duecento milioni all'anno, saprebbero farlo tutti, ma la realtà sta modificandosi. Gli assi non sono più molti e non è vero che i giovani maturino con gli anni e l'esperienza. Hanno anche bisogno di maestri e i nostri allenatori ritengono di non aver nulla da insegnare a ragazzi pagati anche un miliardo. Sono proprio i ragazzi che debbono addestrarsi col ferro del mestiere — il pallone — quotidianamente, sino al giorno di smettere. La questione tecnica del Milan è evidente (dopo aver ricordato i guai di un Club senza un presidente sempre presente, o gli isolamenti di dipendenti emarginati dallo stesso Radice) perché la squadra veniva da annate di calcio « morbido » trascorse con Liedholm e con Giacomini. Due allenatori, sotto molto aspetti, simili: sempre garbati, non interessati ad un calcio eccessivamente atletico, convinti che anche il giocatore meno dotato abbia diritto ad un minimo di parola, di personalità di credibilità Radice voleva tutto e subito e, tanto per cominciare, ha forzato i tempi della preparazione che quasi nessuno ha retto. Inutile nascondercelo, se si ha un minimo di onestà: anche i giovani sono in « debito di ossigeno ».

TENSIONE INTERNA. Infine, constatazione gravissima, i giocatori si stanno lanciando in ammissioni che non ammettono dubbi: quando uno dice: « **Con Liedholm, Jordan sarebbe in testa alla classifica cannonieri** » e un altro ammette: « **Se me ne fossi andato in estate, quanto ci avrei guadagnato** » vuol dire che il clima interno è al limite di rottura. Quanto poi hanno dichiarato Antonelli, Novellino e qualcuno altro, non ha riscontro nella storia del nostro calcio. Il destino di Radice è nel suo carattere, che lo salvaguardò a Torino dove disponeva di una buona squadra, ma che lo ha tradito nel Milan, dove si trattava di ricominciare daccapo per ragioni non certo dipendenti dalla sua volontà. Radice ha imparato in quattro mesi quello che non aveva nemmeno intuito in decenni di calcio. Non si può essere « sociali » con i denari degli altri, amministrare il patrimonio altrui come fosse il proprio. L'allenatore — e questo vale per tutti — deve essere un dirigente importante in un club, non « **il dirigente** ». La responsabilità è di altri e infatti i tifosi insultano Colombo e Rivera, i meno responsabili. Magari anche Vitali che pur ha il merito di aver raccolto, in giro per l'Italia, forse il miglior patrimonio giovanile oggi esistente. Radice è tutto nella sua confessione ad Enrico Bendoni: « **Ero convinto di essere il padrone del Milan: in qualsiasi società avrei accettato un rodaggio, ascoltato lezioni sul passato, le tradizioni, l'ambiente** ». Ma questa convinzione ha danneggiato il Milan, per giunta una società che non poteva in alcun modo esporsi per il suo tecnico.

ERRORE. Non ha sbagliato il Radice-allenatore, ma il Radice-uomo. Lui può dire quello che vuole ma: **A)** per essere i padroni di una situazione, occorre pagare di tasca propria ed avere una preparazione tecnica, culturale, umana superiore a tutti; **B)** i giocatori sono stanchi di essere i bersagli delle critiche per colpe non loro. Lui è un tecnico, non un manager e un buon manager vale più di un buon giocatore. Intendiamoci: fossimo dirigenti di società quasi certamente affideremmo l'incarico di allenatore al Luigi Radice che uscirà da questa devastante esperienza: gli consegneremmo i giocatori, gli indicheremmo lo spogliatoio e i problemi tecnici da risolvere, ma non gli permetteremmo di intromettersi nelle vicende della società che lui, come qualsiasi tecnico, non ha la preparazione, né la forma mentale, né il senso del denaro per risolvere. Non è mai esistito un tecnico che abbia fatto la fortuna di una società, ma la storia è ricca di allenatori che hanno distrutto una società. Manager si è in società, cosiccome padrone si è dietro il tavolo del dirigente: l'allenatore è un dipendente e basta. Se vogliamo, un dipendente appagato, essendo vero che il più fesso, in serie A, guadagna sui centocinquanta milioni all'anno e i meno fessi, dai centocinquanta ai trecento! Adesso, pare che Radice sia cambiato: nuovo, può essere utile al Milan; almeno così ci pare dopo il pareggio di Roma. Basta che capisca che essere definiti sergente di ferro non è un elogio: la definizione implica cocciutaggine, presunzione, difesa degli errori, inosservanza di ciò che accade all'estero. Radice sa di calcio e può ancora dimostrarlo proprio al Milan: quello appena smesso, era l'abito che portava diritto alla B. Peggio non potrebbe andare: ecco perché è spuntato Giuseppe Farina, il furbo di sempre.

Gualtiero Zanetti

Alla 6. di campionato, in occasione dei derby, Inter e Juve avevano preso le distanze da Milan e Toro. Nelle foto: **Bertoneri e Virdis, Icardi e Prohaska**

Statistiche

LE RETI. Ormai sta diventando un'abitudine: 16 gol anche questa settimana, per la terza volta in dieci giornate, seconda consecutiva. Il totale dei gol in questo torneo sale così a 143: l'anno scorso erano 162, due anni fa (prima dell'avvento degli stranieri) 137. La media generale fa un altro piccolo passo avanti, portandosi a 14,30 reti a giornata: il minimo storico di 14,83 (campionato 1978-79).

LE SQUADRE. Apertura per Buriani, che ha messo a segno all'Olimpico il gol numero 2700 della storia milanista nei tornei a girone unico: solo Juventus e Inter, nell'ordine, hanno fatto meglio (sono entrambe oltre quota 2800). Altra cifra tonda per l'Udinese, che ha subito, con quello di Sabato, il 700. gol in serie A. Pareggiando con la Fiorentina la Juventus ha raggiunto i 2150 punti nei tornei a girone unico: nella graduatoria assoluta è naturalmente prima, seguita dall'Inter a 2047. Sempre in tema di punti in serie A, il Cagliari ha raggiunto e superato quota 460 (ora è a 461).

I GIOCATORI. 230 partite in serie A per Luigi Danova, mentre Anzivino e Beruatto hanno collezionato rispettivamente il 90. e l'80. gettone di presenza in A.

I « BOMBER ». Grossi nomi all'asciutto: si sono mossi solo Damiani, che raggiunge quota 63 nella graduatoria assoluta, e Causio, che va a 55. Bagni ha segnato la sua 25. rete in serie A, mentre Cinello ha avuto il suo « battesimo del gol ». Per il resto, oltre al gradito ritorno di Juary, da segnalare la solita « scorpacciata » da parte dei terzini, che stanno facendo registrare, in questo campionato, una insolita confidenza con la rete avversaria: questa domenica hanno fatto centro: Benedetti (due volte), Bruscolotti, Oriali, Spinosi (che non segnava addirittura dal 28 maggio 1972, quando con la maglia juventina realizzò l'ultimo gol del campionato per la sua squadra, contro il Vicenza), più Oselame, che è un « jolly » che Carosi schiera come terzino.

I RIGORI. Sono stati due: quello decisivo l'ha sbagliato Greco (ma Martina si è mosso con largo anticipo), quello ininfluente l'ha trasformato l'implacabile Beccalossi, che non ha mai fallito un rigore in serie A (in tutto ne ha battuti 6). Il totale è ora di 25 massime punizioni, delle quali solo 15 trasformate. L'anno scorso il totale era di 30, con otto errori. Graduatoria degli arbitri più rigoristi: Redini (5), Menicucci (3), Agnolin, Ballerini, Lo Bello, Lops, Paparesta e Pieri (2).

LE ESPULSIONI. Una sola, quella di Altobelli a Milano, che porta il totale a 16. L'anno scorso i cartellini rossi erano uno in più, 17. Il titolo di arbitro più severo resta saldamente nel... fischietto di Longhi e Redini, con 3 espulsioni, seguiti da Agnolin, Milan e Prati a quota 2.

GLI SPETTATORI. Leggera flessione di presenze, questa domenica, con il minimo stagionale dei paganti (140.665): evidentemente i teppisti non hanno colpito invano. Il totale, compresi gli abbonati, è tuttavia ancora buono, dato che supera le 233.000 unità. Nel complesso 2.587.986 spettatori in dieci giornate: ben 444.291 in più rispetto all'anno scorso.

LE SOSTITUZIONI. Piuttosto contenuto, questa domenica, il ricorso agli uomini della panchina: l'Avellino non ne ha utilizzati, mentre Ascoli, Cegliari, Cesena, Como, Fiorentina, Inter, Juventus, Roma e Torino hanno sostituito un solo giocatore. In tutto quindi 21 « panchinari », che hanno giocato 494 minuti.

GLI ESORDIENTI. Ancora un volto nuovo, per il nostro campionato: è quello di Luca Bartolini della Fiorentina, nato a Firenze il 12-6-1960, e « fedelissimo » toscano: cresciuto infatti nelle giovanili della squadra viola, dopo due brillanti stagioni nella Rondinella di Firenze (C2) e nel Pisa in B, era stato ceduto dalla Fiorentina all'Avellino, ma dopo il periodo di preparazione con la squadra irpina aveva opposto il « gran rifiuto, tornando così alla società madre, con la quale ha giocato un paio di settimane fa in Coppa Italia contro il Torino. Il totale dei « deb » sale a 53, tre in meno rispetto all'anno scorso. Primato ancora del Genoa, con 8 « fiocchi azzurri » nella massima serie.

Tuttoarbitri

TRADIZIONE «sì», tradizione «no»: sono sfuggite alla cabala, infatti, le due torinesi e la Fiorentina. Con Menegali tra le mura amiche, la Juventus aveva sempre vinto, mentre domenica si è dovuta accontentare della divisione della posta; con Lo Bello il Torino non aveva mai perso né incassato gol: a Cagliari ha dunque súbito la prima rete e sofferto la prima sconfitta. E' invece andata bene alla Fiorentina che fuori casa con Menegali aveva sempre perso: domenica i viola sono riusciti ad ottenere un confortante pareggio. Continua invece la tradizione favorevole per il Cagliari che non perde mai quando dirige Lo Bello e quella sfavorevole al Como versione esterna con Pieri arbitro: compresa quella di domenica scorsa, fanno 5 partite lontane dal Lario e 5 sconfitte. Continua infine la serie di pareggi interni del Bologna con il Napoli quando dirige Casarin: 3 partite, tre risultati di parità.

I nuovi: Causio incalza Brini

Questa classifica riporta il rendimento dei nuovi acquisti in campionato La cifra che compare per ogni calciatore corrisponde alla media dei voti assegnati dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino (sono presi in considerazione solo i giocatori che abbiano disputato almeno 6 partite). Questa settimana da registrare il balzo in avanti di Causio, che ora è vicinissimo a Brini, dominatore della graduatoria.

GIOCATORE	MEDIA
1. **Brini** (Ascoli)	6,88
2. **Causio** (Udinese)	6,82
3. **Chierico** (Roma)	6,55
Filippi (Cesena)	6,55
5. **Massaro** (Fiorentina)	6,54
6. **Pecci** (Fiorentina)	6,51
7. **Vandereycken** (Genoa)	6,50
8. **Iachini** (Genoa)	6,47
9. **De Vecchi** (Ascoli)	6,46
10. **Dossena** (Torino)	6,45
11. **Marangon** (Roma)	6,43
12. **Celestini** (Catanzaro)	6,41
13. **Citterio** (Napoli)	6,38
14. **Rossi F.** (Avellino)	6,34
15. **Restelli** (Cagliari)	6,33
Soldà (Como)	6,33
17. **Greco** (Ascoli)	6,32
Mandorlini (Ascoli)	6,32
Santarini (Catanzaro)	6,32
20. **Nela** (Roma)	6,28
21. **Schachner** (Cesena)	6,25
22. **Bonini** (Juventus)	6,23
Neumann (Bologna)	6,23
Menichini (Ascoli)	6,23
25. **Cattaneo** (Udinese)	6,19
26. **Ferrari** (Avellino)	6,17
Virdis (Juventus)	6,17
Wierchowod (Fiorentina)	6,17
29. **Centi** (Inter)	6,15
Nicolini (Ascoli)	6,15
31. **Mirnegg** (Como)	6,14
32. **Orazi** (Udinese)	6,13
33. **Romano** (Genoa)	6,11
34. **Baldizzone** (Cagliari)	6,10
Orlando (Udinese)	6,10
36. **Tagliaferri** (Avellino)	6,06
37. **Tendi** (Como)	6
38. **De Ponti** (Ascoli)	5,98
Ferri (Torino)	5,98
40. **Benedetti** (Napoli)	5,96
41. **Facchini** (Avellino)	5,95
Graziani (Fiorentina)	5,95
Mozzini (Bologna)	5,95
Nastase (Catanzaro)	5,95
45. **Bagni** (Inter)	5,94
Gentile (Genoa)	5,94
47. **Chimenti** (Avellino)	5,93
48. **Bivi** (Catanzaro)	5,92
Verza (Cesena)	5,92
50. **Bachlechner** (Inter)	5,91
51. **Beruatto** (Torino)	5,90
52. **Criscimanni** (Napoli)	5,85
53. **Palanca** (Napoli)	5,83
54. **Muraro** (Udinese)	5,81
55. **Baldini** (Bologna)	5,76
56. **Moro** (Milan)	5,64
57. **Jordan** (Milan)	5,56

La « legione straniera »

Balza in testa Jorge Juary, approfittando del fatto di avere giocato una sola partita. Alle sue spalle Krol sta per raggiungere Falcao, mentre recupera Prohaska e continua a deludere Brady.

GIOCATORE	MEDIA
1. **Juary** (Avellino)	7,12
2. **Falcao** (Roma)	6,87
3. **Krol** (Napoli)	6,85
4. **Vandereycken** (Genoa)	6,50
5. **Prohaska** (Inter)	6,25
Schachner (Cesena)	6,25
7. **Neumann** (Bologna)	6,23
8. **Mirnegg** (Como)	6,14
9. **Orlando** (Udinese)	6,10
10. **Nastase** (Catanzaro)	5,95
11. **Bertoni** (Fiorentina)	5,92
Brady (Juventus)	5,92
13. **Van de Korput** (Torino)	5,81
14. **Jordan** (Milan)	5,56

(I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal « Guerino »)

Il « superbomber » 1981-82

Questa classifica tiene conto, ogni settimana, del rendimento effettivo degli uomini-gol dei nostri campionati professionistici, dal la A alla C/2. Per ogni giocatore si considerano il numero delle reti segnate e quello delle partite giocate, ottenendo così un quoziente-gol che pone tutti su un piano di parità. Questa settimana balza in testa Nicola Cavestro, classe '61, centravanti rivelazione del Padova.

CAVESTRO, LEADER DEI SUPERBOMBER

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. **Cavestro** (Padova, C/1)	9	11	0,81
2. **Masoni** (Casoria, C/2)	7	9	0,77
3. **Bettega** (Juventus, A)	5	7	0,71
4. **Pruzzo** (Roma, A)	7	10	0,70
5. **Galluzzo** (Monza, C/1)	7	11	0,63
Mutti (Atalanta, C/1)	7	11	0,63
Trevisan (Grosseto, C/2)	7	11	0,63
Zanotti (Novara, C/2)	7	11	0,63

I « cattivi »

ASCOLI: Brini **(R)**, Mandorlini **(S, dep. R)**, Menichini **(S)**, Nicolini **(S. dep. S)**, Scorsa **(R, dep. R)**, Torrisi **(dep. S)**, Trevisanello **(DS)**.
AVELLINO: Di Somma **(dep. R, DS)**, Chimenti **(R)**, Piga **(dep. R)**, Valente **(S)**, Venturini **(dep. S. dep. S)**, Vignola **(dep. S)**.
BOLOGNA: Baldini **(S, dep.)**, Colomba **(dep. R, DS, R)**, Fiorini **(S)**, Mancini **(S)**, Mozzini **(dep. S)**, Neumann **(S)**, Paris **(dep. S)**.
CAGLIARI: Azzali **(S, S)**, Baldizzone **(dep. S, DS)**, Brugnera **(S, dep.)**, Piras **(S)**, Restelli **(dep. S, S)**.
CATANZARO: Borghi **(dep. S)**, Braglia **(S, dep. S)**, Celestini **(S, dep., DR, dep. S)**, Mauro **(DS)**, Ranieri **(dep.)**, Salvadori **(S)**.
CESENA: Arrigoni **(S)**, Filippi **(S, R)**, Lucchi **(R, dep. S, dep. R)**, Perego **(S, dep. S)**, Verza **(S)**.
COMO: Galia **(S)**, Giuliani **(S)**, Gobbo **(dep. S, R)**, Mancini **(R, dep. S)**, Mirnegg **(dep. S)**, Soldà **(dep. S)**, Tendi **(dep. R)**.
FIORENTINA: Casagrande **(DS, S, DR)**, Ferroni **(S)**.
GENOA: Faccenda **(dep. S)**, Gentile **(dep. R, DR, dep. S, DS)**, Gorin **(dep. S)**, Martina **(R)**, Romano **(R)**, Testoni **(S)**, Manfrin **(S)**, Sala **(S)**, Vandereycken **(S, R)**.
INTER: Altobelli **(S, DR)**, Bachlechner **(S)**, Baresi **(dep., DS, R)**, Beccalossi **(DS)**, Canuti **(S)**, Marini **(dep. S, DS)**, Serena **(S)**.
JUVENTUS: Bonini **(S)**, Brio **(S)**, Fanna **(R)**, Furino **(S)**, Gentile **(S)**, Virdis **(S)**.
MILAN: Collovati **(S)**, Icardi **(S, dep. S, DS)**, Incocciati **(DR)**, Jordan **(S)**, Maldera **(dep. S, S)**, Moro **(R)**, Novellino **(dep.)**.
NAPOLI: Guidetti **(S)**, Vinazzani **(S, S, DS)**.
ROMA: Ancelotti **(dep. S, S)**, Di Bartolomei **(dep. S)**, Falcao **(DS)**, Marangon **(S, R, dep. S)**, Turone **(dep. R, S, dep. S)**.
TORINO: Beruatto **(dep. S, dep. S, S)**, Cuttone **(S)**, Danova **(S)**, Mariani **(S)**, Pulici **(dep.)**.
UDINESE: Orlando **(R)**, Miano **(S)**, Pin **(dep. S)**.

S = scorrettezze; **R** = comportamento non regolamentare; **D** = ammonizione con diffida; **dep.** = deplorazione.

Campionato « all'inglese »: l'Inter si fa sotto

Questa classifica è compilata secondo il « rivoluzionario » sistema adottato quest'anno in Inghilterra: in base ad esso la vittoria frutta 3 punti (anziché due), mentre il pareggio continua a dare diritto ad un solo punto.

Squadra	Punti	Squadra	Punti	Squadra	Punti	Squadra	Punti
Juventus	22	Napoli	13	Ascoli	11	Bologna	9
Inter	20	Avellino	13	Catanzaro	11	Torino	9
Roma	19	Cagliari	12	Genoa	11	Como	8
Fiorentina	18	Udinese	12	Cesena	10	Milan	8

VERSO SPAGNA 82/LA SITUAZIONE

Si sta gradualmente completando il quadro delle ventiquattro finaliste: con la Cecoslovacchia che ha « bruciato » il Galles grazie alla differenza-reti, promosso anche il Camerun. Si è invece complicata la situazione nel gruppo asiatico con la sconfitta della Cina in Kuwait

E l'Asia? Un giallo

SI STA ORMAI completando il quadro delle ventiquattro finaliste ai mondiali di Spagna. Ventuno squadre sono già promosse in linea matematica, la ventiduesima è la Francia cui manca soltanto la formalità di battere Cipro il 5 prossimo a Parigi. Per gli altri due posti, invece, situazione piuttosto ingarbugliata. A complicare tutto è giunta la sconfitta della Cina in Kuwait, che ha rimesso in corsa anche la Nuova Zelanda. Tre squadre per due poltrone e chances preminenti, a questo punto, per il Kuwait, mentre la Cina conserva ancora un lieve margine teorico sui neo-zelandesi. Ma vediamo in dettaglio.

IL GRUPPO ASIATICO. E' l'ultimo a chiudere la vicenda premondiale, l'atto finale si avrà il 19 dicembre con Arabia Saudita-Nuova Zelanda. Delle quattro squadre in lizza per il torneo conclusivo, che deve designare le rappresentanti di due continenti, Asia e Oceania, alla rassegna iridata, soltanto l'Arabia Saudita è tagliata fuori. Ha realizzato un punto in quattro incontri, gliene restano due, anche se dovesse vincerli entrambi si fermerebbe a quota cinque, insufficiente a raggiungere Cina e Kuwait che sono già, rispettivamente, a sette e sei punti. La Cina ha sette punti ma ha già esaurito le sue partite: ha chiuso con tre vittorie, un pareggio e due sconfitte e una differenza-reti molto favorevole, più cinque, la migliore del lotto. Il Kuwait ha sei punti e due partite da giocare, contro Arabia Saudita e Nuova Zelanda: gli è sufficiente vincerne una (o pareggiarle entrambe) per risolvere tutti i suoi problemi. Diremo che, a questo punto, è qualificato all'ottanta per cento. La Nuova Zelanda ha quattro punti e due partite da giocare. Se le vince entrambe, si qualifica. Se fa tre punti, raggiunge la Cina a quota sette: nei confronti dei cinesi ha però una differenza reti nettamente peggiore (zero contro più cinque, come si è detto). Perché la Cina resti fuori occorre che il Kuwait batta l'Arabia Saudita e poi sia battuto dalla Nuova Zelanda e che quest'ultima vinca anche in Arabia. Difficile, ma non impossibile. Il nostro pronostico: Kuwait qualificato, per la seconda poltrona settanta probabilità su cento alla Cina, trenta su cento alla Nuova Zelanda.

BRAVO CAMERUN. Ha esaurito intanto la sua selezione l'Africa. Dopo l'Algeria, un'altra matricola si appresta ad affrontare la massima ribalta mondiale, il Camerun. Ha vinto entrambe le semifinali col Marocco di Just Fontaine: due a zero in trasferta, due a uno in casa, gli stessi risultati e gli stessi punteggi con i quali l'Algeria ha eliminato la Nigeria. Due semifinali giocate con la carta carbone. Per arrivare in Spagna il Camerun ha superato il Malawi (3-0 e 0-0) nel primo turno; lo Zimbabwe (2-0 e 0-1) nel secondo; lo Zaire nel terzo. Del tutto singolare e degno di essere ricordato questo doppio confronto. Il Camerun fu sconfitto in casa per 1-0 nel match di andata. A situazione apparentemente compromessa è andato a vincere in Zaire per 6-1! Misteri e prodigi del calcio d'Africa, ancora in gran parte inesplorato. Infine le due vittorie sul Marocco che hanno spalancato la porta di Spagna 82.

IL BRIVIDO. Si è qualificata, secondo logica, anche la Cecoslovacchia, l'ultima europea (Francia a parte) a raggiungere l'obiettivo. Le bastava un pareggio nell'incontro interno con la già promossa Urss e pareggio è stato. Ma quanta paura! I sovietici sono andati in vantaggio col solito Oleg Blokhin, capocannoniere del girone con sei reti; i ceki hanno raggiunto la parità con Vojacek ma per tutta la ripresa hanno subìto l'iniziativa dei russi, decisi a nulla regalare. La Cecoslovacchia ha così potuto sfruttare la propria migliore differenza reti nei confronti del Galles, eliminato immeritatamente. Il Galles ha pagato a caro e decisivo prezzo una bizzarra partita con l'Islanda, pareggiata in casa dopo che un guasto all'illuminazione aveva costretto a una lunga interruzione. Alla ripresa del gioco, gli islandesi rimontavano due reti e imponevano un pareggio rocambolesco. Quella sera, i gallesi perdevano il treno per la Spagna. Ma, in linea tecnica, non si può non essere lieti per la promozione della Cecoslovacchia, che ha grossa tradizione, si è classificata terza agli ultimi campionati europei e che non aveva potuto essere presente in Argentina, eliminata nei gironi di qualificazione ad opera della Scozia (ma anche quella volta davanti al Galles).
Un ritorno doveroso. Con Urss, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia e Polonia l'Est Europa si presenta in Spagna con una partecipazione altamente competitiva.

a. bo.

LE VENTUNO SQUADRE GIA' QUALIFICATE

Argentina (detent.)
Spagna (organiz.)
Germania Ovest
Austria
Belgio
Urss
Cecoslovacchia
Ungheria
Inghilterra
Jugoslavia
ITALIA
Scozia
Irlanda del Nord
Polonia
Algeria
Camerun
Honduras
El Salvador
Brasile
Perù
Cile

LE PRETENDENTI

Francia o Eire
Cina o Kuwait o
Nuova Zelanda
(per due posti)

LA FORMAZIONE DEL CAMERUN

EUROPA

GRUPPO 3

RISULTATI. Islanda-Galles 0-4; Islanda-URSS 1-2; Turchia-Islanda 1-3; Galles-Turchia 4-0; URSS-Islanda 5-0; Galles-Cecoslovacchia 1-0; Cecoslovacchia-Turchia 0-3; Cecoslovacchia-Islanda 6-1; Galles-URSS 0-0; Cecoslovacchia-Galles 2-0; Islanda-Turchia 2-0; Islanda-Cecoslovacchia 1-1; URSS-Cecoslovacchia 2-0; URSS-Galles 3-0; Cecoslovacchia-URSS 1-1.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S	Diff.
URSS	14	8	6	2	0	20	2	+18
Cecoslovacchia	10	8	4	2	2	15	6	+ 9
Galles	10	8	4	2	2	12	7	+ 5
Islanda	6	8	2	2	4	10	21	—11
Turchia	0	8	0	0	8	1	22	—21

MARCATORI. 6 reti: Blokhin (URSS); 4: Kozak (Cec.), Schenghelija (URSS); 3: Walsh (Gal.); 2: Sigurvinsson (Isl.), Giles, Flynn, James (Gal.), Andreev, Oganesian, Gavrilov (URSS), Janceka, Vizek, Licka (Cec.); 1: Curtin, R. James (Gal.), Chivadze, Daraselija, Demajenko, Bessonov (URSS), Panenka, Vojacek (Cec.), Sveinsson, Edvaldsson, Gudmundson, Thordarsson, Bergsson, Ormslev (Isl.), Fathi (Tur.). Autogol: Stevenson (Gal.) per Cecoslovacchia.

GRUPPO 5

RISULTATI: Lussemburgo-Jugoslavia 0-5; Jugoslavia-Danimarca 2-1; Lussemburgo-Italia 0-2; Danimarca-Grecia 0-1; Italia-Danimarca 2-0; Italia-Jugoslavia 2-0; Danimarca-Lussemburgo 4-0; Grecia-Italia 0-2; Grecia-Lussemburgo 2-0; Lussemburgo-Grecia 0-2; Jugoslavia-Grecia 5-1; Lussemburgo-Danimarca 1-2; Danimarca-Italia 3-1; Danimarca-Jugoslavia 1-2; Grecia-Danimarca 2-3; Jugoslavia-Italia 1-1; Italia-Grecia 1-1; Jugoslavia-Lussemburgo 5-0; Grecia-Jugoslavia 1-2.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S	Diff.
Jugoslavia	13	8	6	1	1	22	7	+15
Italia	10	7	4	2	1	11	5	+ 6
Danimarca	8	8	4	0	4	14	11	+ 3
Grecia	7	8	3	1	4	10	13	— 3
Lussemburgo	0	7	0	0	7	1	22	—21

MARCATORI. 7 reti: Zl. Vujovic (Jug.); 6: Arnesen (Dan.); 5: Kouilis (Gr.); 3: Graziani (It.), Halihodzic (Jug.), Elkjaer (Dan.); 2: Surjak, Pantelic, Petrovic (Jug.), Kostikos, Mavros (Gre.), Bettega, Conti (It.); 1: Collovati, Cabrini, Scirea, Antognoni (It.), Susic, Zo Vujovic, Slijvo, Pasic Jerkovic (Jug.), Simonsen, Larsen Roentved, Bastrup, Lerby (Dan.), Anastopulos (Gre.).

DA DISPUTARE: Italia-Lussemburgo (5 dicembre a Napoli).

ASIA-OCEANIA

GIRONE FINALE

RISULTATI: Cina-Nuova Zelanda 0-0; Nuova Zelanda-Cina 1-0; Nuova Zelanda-Kuwait 1-2; Cina-Kuwait 3-0; Kuwait-Arabia S. 1-0; Arabia S.-Cina 2-4; Cina-Arabia S. 2-0; Nuova Zelanda-Arabia S. 2-2; Kuwait-Cina 1-0.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S	Diff.
Cina	7	6	3	1	2	9	4	+ 5
Kuwait	6	4	3	0	1	4	4	=
Nuova Zelanda	4	4	1	2	1	4	4	=
Arabia Saudita	1	4	0	1	3	4	9	— 5

DA DISPUTARE. 7 dicembre: Kuwait-Arabia Saudita, 14 dicembre: Kuwait-Nuova Zelanda. 19 dicembre: Arabia Saudita-Nuova Zelanda. Le prime due classificate parteciperanno alla fase finale del Campionato del Mondo.

MARCATORI. 2 reti: Gu Guangming, Chi Shanghin (Cina), Anjari (Kuwait); 1: Herbet, Woodin (Nuova Zelanda), Al Dekheel, Yacoub (Kuwait), Ahamed Al Nefawi, Majid Abdullah (Arabia S.), Rong Zhiang, Ahen Xiangfu, Zuo Shisheng, Chen Jingang, Huang Xiandong (Cina).

AFRICA

Camerun-Marocco 2-0
Il Camerun si è qualificato per la fase finale di Spagna 82.

Seguendo i suggerimenti del tecnico tedesco, il Barcellona è divenuto una macchina da gol che travolge gli avversari alla distanza

Lattek da campioni

QUANDO LATTEK arrivò al Barcellona, il discorso che fece ai suoi ragazzi fu più o meno questo: « Noi dobbiamo riuscire a dominare i nostri avversari sul piano fisico per cui, quando loro calano, noi cresciamo. Se ce la faremo, molti problemi saranno automaticamente risolti ». Poco alla volta, il tecnico tedesco sta portando gli « azulgrana » al massimo della resa fisica per cui che Simonsen e compagni esplodano nella ripresa è poco meno che normale: è capitato così due settimane fa a Saragozza; è capitato così domenica nel derby con l'Espanol che ha fatto incassare alla seconda squadra di Barcellona la bellezza di mezzo milione di pesetas per il record di ogni epoca. Alla fine, la squadra di Lattek ha vinto 4-0 grazie soprattutto alla sua preparazione atletica ma anche al fatto che, con due soli difensori puri (Alexanco e Olmo) e due centrocampisti (Sanchez ed Estella) schierati a terzini laterali, il Barcellona è squadra eminentemente d'attacco. 0-0 all'intervallo, dunque, ma già al 50' il « Barça » era passato grazie a Simonsen. Al 76' e al 78' Quini realizzava la sua doppietta e all'89', Schuster faceva poker.

PROBLEMI... REALI. Dopo aver vinto lo scorso campionato, la Real Sociedad sta provando tutte le... gioie che derivano dall'essere la squadra da battere. Per di più, l'undici basco ha avuto sino ad ora parecchi problemi di formazione per cui la sconfitta subita a Saragozza non ha meravigliato più di tanto anche se la Real Sociedad ha inseguito sino all'ultimo il pareggio. Questo il film delle marcature: Valdano per i padroni di casa al 4' e al 12'; Lopez Ufarte al 38' e Uralde al 41' per gli ospiti; Amarilla al 55' ancora per il Saragozza.

BRAVO PETRUZZU! Per la prima volta da quando veste la maglia del Lugano nella Seconda Divisione svizzera, Pietro Anastasi è stato schierato per tutti i novanta minuti e nell'occasione la sua squadra gli deve molto del pareggio conseguito contro lo Chaux de Fonds: l'ex centravanti della nazionale e della Juventus, infatti, ha realizzato due dei tre gol del Lugano, uno dei quali su rigore.

... E BRAVO DELIO! Un altro che merita con ogni diritto questo riconoscimento è Onnis, il centravanti di origine italiana che milita nel Tours: anche lui, infatti, è stato autore di una segnatura plurima (una tripletta per l'esattezza al 24', 26' e 33') nella partita che la sua squadra ha vinto contro il Brest appunto 3-0. Questa volta, invece, non è stato bravo Platini che, a secco, ha dovuto ammainar bandiera col Saint Etienne contro il Monaco che ha vinto con un gol di Bellone (quanti nomi italiani!) che è la vera, grande rivelazione del campionato francese di quest'anno.

IL REDIVIVO. Ceduto da Clough come un ferro vecchio, Garry Birtles ha sofferto oltre il lecito il cambio di società al punto che è stato mesi senza segnare. Adesso, però, sembra rinato a nuova vita ed il primo a guadagnarne è proprio il Manchester United che continua imperterrito a guidare la classifica della Prima Divisione britannica. Sabato scorso, Birtles ha avuto il non piccolo merito di sbloccare, al 37', il risultato contro un Brighton più coriaceo del previsto e di ipotecare in tal modo la nona vittoria dei « blues ». Di Stapleton, al 66', il 2-0. Liverpool avanti tutta per novanta minuti ad Anfield Road contro il Southampton e gol in cotropiede dei « santi » (di Moran a tre minuti dal termine) per una sconfitta che ricaccia i « reds » nella parte medio bassa della graduatoria a tener compagnia, tra gli altri, all'Aston Villa che, aprofittando di una pessima prova di Peter Shilton, ha battuto il Forest a Villa Park con una doppietta di Bremner (6' e 38') e un gol di Withe (76'). Di Walsh al 51' la rete per gli « arceri » di Clough. Tra gli inseguitori dell'United, vittoria dell'Ipswich (che mantiene il secondo posto) e pareggio del Tottenham a Nottingham contro il County: primi a passare in vantaggio con Crooks (7'), gli « speroni » sono stati raggiunti da Goodwin al 17'; nuovo vantaggio (ancora Crooks al 58') e definitivo pareggio di Kilaline a un minuto dal termine.

SACHI SBAGLIA PAGA. Anche i più grandi, a volte, possono sbagliare e se di fronte trovano avversari che non perdonano, la frittata è fatta. A Brema, sul banco degli accusati, c'è finito Beckenbauer che ha commesso i due errori dei quali ha approfittato Reinders, al 6' e al 9', per portare il Werder sul 2-0. Bastrup al 25', però, accorciava riaprendo la partita che però veniva definitivamente chiusa da un gol di Kostedde al 68' che rendeva inutile e pleonastico il successo colto da Magath a due minuti dalla fine.

TOH, CHI SI RIVEDE! Piano piano, il Borussia di Moenchengladbach si sta riavvicinando alle posizioni di testa: tra lui e il Colonia ora, ci sono soltanto due lunghezze e il « Gladbach » divide con Bayern e Amburgo la seconda poltrona. Nell'ultimo turno è andato a cogliere un prezioso pareggio all'Olympiastadion di Monaco contro un Bayern che, per aver troppo sprecato, non è riuscito ad aggiudicarsi l'intera posta (e il primo accusato, a questo proposito, è Rummenigge che si è letteralmente mangiato tre gol in apertura). Al 6', ad ogni modo, è stato proprio « Kalle », su passaggio di Breitner, a portare in vantaggio i campioni: quando però, verso la fine del primo tempo, Breitner è dovuto uscire sostituito da Sigurvirsson, la partita ha cambiato faccia; in cattedra è salito il Borussia per cui il gol realizzato da Matthaus (58') con un tiro da trenta metri è giunto secondo previsioni.

PIOGGIA. Dieci gol a Rotterdam tra Feijenoord e Pec. Per il Feijenoord hanno segnato: Nielsen al 9', Geliazkov al 33' e all'84', Vermeulen al 40', Katzor al 69'; per il Pec: Delamere al 18', Gins al 69', al 73' e all' 84', Booi al 90'. Poker del PSV col NAC per una vittoria che consente alla squadra di Eindhoven di mantenere quattro punti sull'AZ vincitore (Peters al 73') sull'Ajax grazie a Poortvliet al 41' e all'80', Geels al 49', René Van de Kerkhof al 66'.

AGGANCIO. E' durata solo una settimana la... fuga dell'Anderlecht: fermati a Waregem (tripletta di Weyt al 46', 67' e 85' cui si è opposto solo Geurts al 56'), i biancomalva sono stati raggiunti dal Gand che ha fatto 1-1 (Verheyen per gli ospiti al 60', Koudyzer per i padroni di casa all'83') col Lokeren. E' tornato alla vittoria il Bruges: Ceulemans all'11' e Wellens al 58' i marcatori.

SUDAMERICA. Al termine della sua prima parte, il « Nacional » argentino ha laureato in Rosario, Gimnasia y Esgrima di Jujuy, Ferrocaril, River Plate, Independiente, Velez, Boca Jrs. e Instituto le otto partecipanti ai quarti di finale. Il River si è qualificato per miracolo in quanto il Loma Negra, rivelazione del torneo, ha pareggiato in casa col Talleres di Angel Labruna, ex D.T. del River. BRASILE-RIO. Ultima chance per il Flamengo che, dovendo recuperare con il Volta Redonda, può superare in classifica il Vasco da Gama, attuale capintesta dopo essersi aggiudicato per 2-0 il recupero con Zico e compagni. A fine campionato, Olaria e Serrano sono stati retrocessi in Seconda Divisione e il loro posto verrà preso da Bonsucesso e Portuguesa, primo e seconda in B. La prossima « Taça de Ouro » verrà disputata da Flamengo, Vasco da Gama, Bangu, Botafogo e Fluminense mentre alla « Taça de Prata » concorreranno America, Campo Grande, Americano e Volta Redonda. BRASILE-SAN PAOLO. Il Sao Paulo ha vinto il campionato dello stato battendo il Ponte Preta che si era aggiudicato il primo turno del torneo. □

I MARCATORI

ALBANIA - 6 reti: Braho (Luftetari); 5: Tomori (Partizani), Zeri (Dinamo), Mema (17 Nentori).

AUSTRIA - 14 reti: Bakota (Sturm); 11: Krankl (Rapid); 9: Gasselich (Austria), Koreimann (Innsbruck).

BELGIO - 10 reti: Skofl (Cercle Bruges), Van Den Bergh (Lierse); 7: Jansen (RWDM), Larsen (Lokeren), Genrts (Anderlecht).

EIRE - 7 reti: Clarke (Athlone); 6: Jameson (Bohemians), Buckley (Shelbourne), Mahon (St. Patrick's), Gilligan (Sligo), Murray (Drogheda).

FRANCIA - 14 reti: Platini (St. Etienne), Onnis (Tours); 13: Vabec (Brest), Edstroem (Monaco).

GERMANIA EST - 9 reti: Streich (Magdeburgo); 7: Netz (Din. Berlino), Heun (Weiss), Schnuphase (Jena).

GERMANIA OVEST - 11 reti: Hoeness (Bayern); 10: Mill (Borussia M.), Hrubesch (Amburgo); 9: Burgsmuller (Dortmund), Breitner (Bayern).

INGHILTERRA - 14 reti: Keegan (Southampton); 12: Regis (West Bromwich), 11. Chapman (Stoke City); 10: Cross (West Ham), Rush (Liverpool), Moran (Southampton).

IRLANDA DEL NORD - 2 reti: Queen (Distillery), Sloan (Larne).

OLANDA - 17 reti: Kist (AZ); 13: Kieft (Ajax), Geels (PSV).

PORTOGALLO - 10 reti: Nené (Benfica); 9: Jorado (Sporting).
(Sparta); 9.

POLONIA - 8 reti: Baran (Gwardia), Kapica (Szombierki), Pop (Motor); 7.

SPAGNA - 11 reti: Quini (Barcellona); 8: Juan (Hercules); 7: Schuster, Simonsen (Barcellona); Segundo (Hercules), Amorilla (Saragozza).

SVIZZERA - 11 reti: Elia, Schnyder (Servette); 9. Susler (Grasshoppers); 8: Favre (Servette), Maegy (Aarau), Seiler (Zurigo).

TURCHIA - 6 reti: Bora (Besiktas), Mustapha (Altay), Ibrahim (Ankaragucu), K. Husseyn (Gaziantep).

ARGENTINA - 12 reti: Bianchi (Velez), Amuchastegui (Racing); 11: Maradona (Boca); 8: Gareca (Boca), Trossero (Indipendiente), Marchetti (Rosario), Bauza (Rosario).

BRASILE-RIO - 28 reti: Roberto (Vasco); 24: Zico (Flamengo); 21: Claudio Adao (Fluminense); 19: Nunes (Flamengo); 17: Luisinho (Campo Grande); 16: Luisinho (America); 15. Rubens Feijao (Bangu); 12: Mirandinha (Botafogo).

BRASILE-S. PAOLO - 38 reti: Jorge Mendonca (Guarani); 22: Socrates (Corinthians); 20: Osvaldo (Ponte Preta); 16: Tiao Marino (Sao Jose); 15: Renato (Sao Paulo); 14: Didi (Botafogo); 13. Marcelo, Careca (Guarani).

URUGUAY - 16 reti: Ruben Paz (Penarol); 15: Fernando Morena (Penarol), Sapuca (Miramar Misiones).

CILE - 12 reti: Caszely (Colo); 11: Iter (La Serena), Ubeda (O' Higgins); 10: Neira (U. Catolica), Marcoletta (Magallanes), Bernal (Magallanes)

EUROPA

FRANCIA

20. GIORNATA: **Monaco-Saint Etienne 1-0; Strasburgo-Lens 2-1; Laval-Paris S.G. 0-3; Lilla-Auxerre 2-1; Bastia-Nantes 1-0; Bordeaux-Nizza 1-0; Metz-Sochaux 1-1; Tours-Brest 5-0; Montpellier-Nancy 3-0; Lione-Valenciennes 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St Etienne	29	20	12	5	3	43	18
Monaco	28	20	13	2	5	42	21
Sochaux	27	20	10	7	3	32	20
Bordeaux	27	20	10	7	3	33	22
Paris S.G.	23	20	9	5	6	29	18
Laval	22	20	7	8	5	24	23
Brest	22	20	7	8	5	28	31
Nancy	21	20	8	5	7	31	26
Lilla	21	20	8	5	7	32	29
Lione	20	20	9	2	9	19	19
Bastia	20	20	7	6	7	29	37
Tours	19	20	8	3	9	30	28
Nantes	19	20	7	5	8	24	23
Strasburgo	17	20	6	5	9	22	24
Valenciennes	16	20	6	4	10	23	36
Auxerre	16	20	5	6	9	18	37
Metz	15	20	2	11	7	16	22
Montpellier	15	20	5	5	10	19	30
Lens	12	20	4	4	12	19	34
Nizza	11	20	3	5	12	19	34

BULGARIA

12. GIORNATA: **CSKA-Akademik 3-0; Cherno More-Spartak 1-0; Belasitsa-Chernomorets 5-1; Haskovo-Etur 1-0; Botev-Marek 1-0; Levski Spartak-Lokomotiv 2-1; Beroe-Slaviya 0-2; Sliven-Trakiya 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	18	12	8	2	2	23	8
Levski Spartak	17	11	7	3	1	26	13
Cherno More	17	12	8	1	3	19	12
Slaviya	15	12	6	3	3	15	11
Etur	14	12	5	4	3	21	16
Lokomotiv	14	12	7	0	5	21	16
Chernomorets	13	12	5	3	4	20	17
Belasitsa	12	12	5	2	5	20	13
Haskovo	12	11	5	2	4	12	10
Trakiya	10	12	5	2	5	15	18
Spartak	9	12	4	1	7	16	20
Beroe	8	12	3	2	7	12	17
Sliven	8	12	2	4	6	1	17
Botev	8	12	3	2	7	10	20
Marek	8	12	3	2	7	10	20
Akademik	5	12	2	1	5	7	28

ALBANIA

9. GIORNATA: **Partizani-Vllaznia 2-0; 17 Nentori-Flamurtari 0-0; Naftetari-Luftetari 1-1; 24 Maij-Labinoti 0-0; Beselidhija-Dinamo 0-1; Lokomotiva-21 Korriku 1-0; Tomori-Besa 1-0.** Recupero: **17 Nentori-Besa 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	13	9	4	5	0	14	5
Luftetari	12	9	5	2	2	15	6
Dinamo	12	9	5	2	2	14	7
17 Nentori	11	9	4	3	2	14	6
Labinoti	10	9	4	2	3	6	8
Flamurtaki	9	9	3	3	3	8	7
Besa	9	9	3	3	3	8	9
Lokomotiva	9	9	3	3	3	6	8
Vllaznia	8	9	3	2	4	12	13
Naftetari	8	9	2	4	3	8	10
Beselidhija	8	9	2	4	3	9	12
Tomori	8	9	3	2	4	5	8
21 Korriku	5	9	0	5	4	7	15
24 Maij	4	9	1	2	6	3	15

POLONIA

15. GIORNATA: **Legia Warszawa-Pogon 5-2; Stal Mielec-Gwardia 0-1; Motor Lublin-LKS Lodz 2-0; Zaglebie-Lech Poznan 0-0; Widzew Lodz-Ruch Chorzow 0-0; Gornik Zabrze-Arka Gdynia 1-0; Baltyk-Szombierki 0-1; Wisla-Slask 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pogon	20	15	9	2	4	27	25
Gwardia	19	15	7	5	3	24	14
Gornik	18	15	7	4	4	18	10
Slask	18	15	7	4	4	19	14
Widzew	18	15	5	8	2	17	15
LKS	17	15	8	1	6	16	16
Zaglebie	16	15	5	6	4	16	16
Lech	15	15	6	3	6	13	11
Szombierki	14	15	6	2	7	22	14
Wisla	14	15	4	6	5	18	16
Stal	14	15	3	8	4	13	16
Legia	14	15	5	4	6	16	20
Motor	12	15	5	2	8	22	25
Ruch	11	15	4	3	8	12	15
Arka	11	15	4	3	8	8	21
Baltyk	9	15	3	3	9	9	22

»»

INGHILTERRA

1. DIVISIONE - 15. GIORNATA: **Arsenal-Everton 1-0; Aston Villa-Nottingham Forest 3-1; Coventry City-Middlesbrough 1-1; Ipswich Town-Manchester City 2-0; Leeds United-West Ham United 3-3; Liverpool-Southampton 0-1; Manchester United-Brighton 2-0; Notts County-Tottenham Hotspur 2-2; Swansea-Birmingham 1-0; Sunderland-West Bromwich 1-2; Wolverhampton-Stoke City 2-0; Anticipi: Coventry-Stoke City 3-0; Sunderland-Nottingham Forest 2-3; Notts County-Everton 2-2; Swansea-Brighton 0-0; Wolverhampton-Southampton 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	32	17	9	5	3	26	13
Ipswich	29	15	9	2	4	27	19
Tottenham	28	15	9	1	5	25	17
Southampton	27	16	8	3	5	29	23
Swansea	30	16	9	3	4	26	22
West Ham	26	15	6	8	1	32	20
Nottingham F.	26	16	7	5	4	22	21
Arsenal	24	15	7	3	5	13	11
Manchester C.	22	15	6	4	5	20	17
Liverpool	21	15	5	6	4	21	16
Brighton	21	16	4	9	3	20	17
Stoke	20	17	6	2	9	22	26
Aston Villa	19	15	4	7	4	21	18
Coventry	19	16	5	4	7	24	24
Everton	19	16	5	4	7	19	22
Wolverhampton	19	16	5	4	7	11	20
West Bromwich	18	16	4	6	6	18	19
Notts County	17	16	4	5	7	23	29
Leeds	16	16	4	4	8	16	31
Birmingham 15	15	3	2	6	6	21	22
Middlesbrough	12	17	2	6	9	15	28
Suderland	11	17	2	5	10	12	29

2. DIVISIONE - 16. GIORNATA: **Blackburn Rovers-Norwich City 3-0; Charlton Athletic-Barnsley 2-1; Crystal Palace-Bolton Wanderers 1-0; Derby County-Chelsea 1-1; Grimsby Town-Newcastle United 1-1; Leicester City-Cambridge United 4-1;Luton Town-Rotherham 3-1; Orient-Shrewsbury 2-0; Queens Park Rangers-Cardiff City 2-0; Sheffield Wednesday-atford 3-1; Wrexham-Oldham 0-3;. Antipici: Charlton-Chelsea 3-4; Crystal Palace-Norwich 2-1; Luton-Bolton 2-0; Orient-Newcastle 1-0; Queens Park Rangers-Oldham 0-0; Sheffield Wednesday-Barnsley 2-2; Wrexham-Cardiff 3-1 Blackburn-Shrewsbury 0-0; Derby-Cambridge 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Luton	40	17	13	1	3	39	17
Watford	32	16	10	2	4	25	17
Queens Park R.	30	17	9	3	5	26	16
Oldham	30	17	8	6	3	25	16
Sheffield	30	17	9	3	5	21	20
Barnsley	27	17	8	3	6	28	20
Blackburn	25	17	7	4	6	19	17
Chelsea	25	17	7	4	6	23	25
Leicester	23	16	6	5	5	23	18
Newcastle	23	17	7	2	8	23	19
Crystal Palace	23	16	7	2	7	14	12
Norwich	23	17	7	2	8	21	27
Shrewsbury		22	17	6	4	17	22
Derby	22	17	6	4	7	23	29
Cambridge	21	17	7	0	10	23	26
Charlton	21	17	6	3 ,	8	25	29
Cardiff	21	17	6	3	8	21	28
Rotherham	18	16	5	3	8	24	25
Orient	18	17	5	3	1	12	19
Grimsby	17	15	4	5	6	16	24
Wrexham	15	17	4	3	10	17	24
Bolton	13	17	4	1	12	12	27

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA DI LEGA: **Aston Villa-Leicester 2-0; Lincoln-Watford 2-3; West Bromwich Albion-West Ham 1-1.**

COPPA FA: **Barnet-Harlow 1-0; Bury-Tranmere 3-1; Carlisle-Darlington 3-1; Gillingham-Plymouth 1-2; Huddersfield-Workington 5-0; Hull-Rochdale 2-2; Northampton-Weymouth 6-2; Runcorn-Burnley 1-2; Sutton United-Bishops Stortford 2-1; Wycombe-Hendon 2-0; Hartlepool-Wigan 1-0; Millwall-Portsmouth 3-2; Torquay-Bristol City 1-2; Yeovil-Dagenham 0-1.**

GERMANIA OVEST

15. GIORNATA: **Darmstadt 98-Duisburg 3-2; Bayern Monaco-Borussia Moenchengladbach 1-1; Eintracht Braunschweig-Norimberga 4-2; Karlsruher-Colonia 1-4; Fortuna Dusseldorf-Eintracht Francoforte 2-2; Werder Brema-Amburgo 3-2; Bayern Leverkusen-Stoccarda 0-0; Borussia Dortmund-Kaiserslautern 2-2; Arminia Bielefeld-Bochum rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colonia	22	15	9	4	2	31	12
Amburgo	20	15	8	4	3	42	19
Bayern	20	15	9	2	4	35	25
Borussia M.	20	15	7	6	2	29	23
Eintracht F.	18	15	8	2	5	40	27
Werder Brema	18	15	7	4	4	26	26
Braunschweig	16	15	8	0	7	26	23
Bochum	15	14	5	5	4	27	24
Borussia D.	15	15	6	3	6	25	20
Kaiserslautern	15	15	4	7	4	31	29
Stoccarda	13	15	4	5	6	19	24
Bayern L.	12	15	4	4	7	19	31
Karslruher	11	15	4	3	8	23	30
Fortuna D.	11	15	3	5	7	23	32
Norimberga	11	15	4	3	8	20	30
Darmstadt 98	11	15	3	5	7	19	36
Arminia B.	10	14	3	4	7	13	21
Duisburg	10	15	4	2	9	23	39

EIRE

10. GIORNATA: **Athlone-UCD 2-2; Bohemians-Shelbourne 2-1; Drogheda-Fin Harps 4-0; Home Farm-Limerick 0-0; Shamrock Rov-St Patrick's 2-0; Sligo-Dundalk 2-1; Thurles-Galway 1-1; Waterford-Cork 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	32	10	9	0	1	20	9
Dundalk	24	10	6	2	2	20	8
Athlone	23	10	6	2	2	24	8
Shomrock RVS	23	10	7	0	3	17	8
Limerick	21	10	4	4	2	16	10
Cork UTD	20	10	5	2	3	16	12
Sligo	19	10	5	1	4	15	18
Fin Harps	17	10	4	2	4	21	18
Waterford	17	10	4	2	4	14	13
Galway	15	10	3	4	3	11	18
Home Farm	15	10	3	3	4	12	14
Saint-Patrick's	13	10	3	2	5	16	20
Drogheda	13	10	3	3	4	18	15
Sheibourne	6	10	0	4	6	7	19
UCD	5	10	1	1	8	5	15
Thurles	4	10	0	3	7	4	36

N.B.: da quest'anno il regolamento prevede 4 punti per la vittoria esterna: 3 per la vittoria interna; 2 per il pareggio esterno; 1 per il pareggio interno: 0 per la sconfitta.

UNGHERIA

16. GIORNATA: **Zalaegerszeg-Volan 1-0; Szeged-Haladas 4-3; Tatabanya-Vasas 1-0; Debrecen-Diosgyor 2-1; Bekescsaba-Csepel 0-0; OZD-Ujpest 0-0; Honved-Videoton 1-2; Raba Eto-Pecs 2-1; Ferencvaros-Nyiregyhaza 3-0. Recupero: Haladas-Tatabanya 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tatabanya	22	16	8	6	2	32	23
Ujpest	21	16	7	7	2	27	16
Videoton	21	16	9	3	4	24	29
Raba ETO	20	16	9	2	5	44	31
Honved	19	16	8	3	5	28	20
Vasas	19	16	7	5	4	31	24
Ferencvaros	17	16	8	1	7	35	25
Szombathely	16	16	6	4	6	24	23
Debrecen	16	16	6	4	6	25	26
Zalaegerszeg	16	16	6	4	6	16	23
Csepel	19	16	4	7	5	14	19
Nyiregyhaza	15	16	5	5	6	16	22
Pecs	14	16	6	2	8	25	24
Bekescsaba	14	16	3	8	5	21	26
OZD	13	16	4	5	7	23	24
Volan	13	16	3	7	6	20	23
Diosgyor	11	16	2	7	7	21	34
Szeged	6	16	3	0	13	14	38

OLANDA

15. GIORNATA: **AZ'67-Ajax 1-0; GA Eagles-Sparta 0-0; PSV EindhovenNAC Breda 4-1; Willem II-MVV Maastricht 1-2; Feyenoord-PEC Zwolle 5-5; NEC Nijmegen-Twente 2-1; Haarlem-De Graafschap 3-0; Roda-Den Haag 3-2; Utrecht-Groninga rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	25	15	12	1	2	40	15
AZ'67	21	15	9	3	3	33	16
Ajax	20	15	9	2	4	51	25
Sparta	20	15	8	4	3	30	17
GA Eagles	18	15	7	4	4	27	20
Feyenoord	18	15	6	6	3	34	28
Haarlem	18	15	6	6	3	22	18
NAC	16	15	6	4	5	27	20
Utrecht	15	14	7	1	5	23	18
Roda	15	15	6	3	6	26	26
Groninga	13	14	3	7	4	25	31
NEC	12	15	4	4	7	16	26
MVV	12	15	5	2	8	20	31
Twente	11	15	5	1	9	22	28
PEC	10	15	2	6	7	20	36
Willem II	9	15	3	3	9	19	35
Den Haag	7	15	2	3	10	16	30
De Graafschap	6	15	2	2	11	12	43

SVIZZERA

14. GIORNATA: **Nordstern-Zurigo 0-3; Sion-Servette 0-1; St. Gallo-Bulle 2-0; Bellinzona-Aarau 0-3; Grasshopper-Basilea 3-0; Neuchatel Xamax-Chiasso 5-0; Losanna-Vevey e Young Boys-Lucerna rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	26	14	13	0	1	48	13
Zurigo	22	14	8	6	0	22	20
Grasshopper	20	14	8	4	2	30	13
Neuchatel Xamax	20	14	8	4	2	26	8
Young Boys	18	13	8	2	3	25	15
Sion	17	14	6	6	2	29	20
Basilea	14	14	5	4	5	19	18
St. Gallo	13	14	6	1	7	21	24
Aarau	12	14	4	4	6	24	30
Lucerna	12	13	6	0	7	23	24
Bulle	9	14	3	3	8	16	30
Losanna	8	13	3	2	8	17	23
Vevey	8	13	2	4	7	18	28
Chiasso	8	14	2	4	8	9	23
Bellinzona	8	14	2	4	8	10	31
Nordstern	5	14	2	1	11	12	39

● **GEORGE BEST** farà parte del gruppo di 40 giocatori dai quali il manager Billy Bingham trarrà i 22 da portare in Spagna per difendere i colori dell'Irlanda del Nord.

ROMANIA

16. GIORNATA: **Timisoara-Chimia 3-0; Olt-Progresul 1-0; Craiova-Jiul 1-0; Steaua-Arges 3-0; Brasov-Constanta 0-0; Bacau-Cluj 3-1; Corvinul-Dinamo 2-1; UTA-ASA 1-0; Sportul-Tirgoviste 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	P		F	S
Craiova	25	15	12	1	2	34	8
Dinamo	23	16	10	3	3	33	17
Corvinul	19	16	8	3	5	35	22
OLT	18	16	8	2	6	22	17
Sportul	18	16	6	6	4	19	17
Bacau	18	16	7	4	5	20	20
Brasov	18	16	7	4	5	14	16
UTA	16	16	6	4	6	18	20
Timisoara	15	16	6	3	7	20	19
Steaua	15	15	5	5	5	16	16
Cluj	15	16	6	3	7	17	22
Tirgoviste	15	16	6	3	7	16	23
Constanta	13	16	3	7	6	18	21
Chimia	13	16	5	3	8	17	29
Arges	12	16	4	4	8	12	19
Jiul	12	16	3	6	7	15	24
ASA	11	16	5	1	10	21	22
Progresul	10	16	3	4	9	16	31

BELGIO

15. GIORNATA: **Mechelen-Standard 3-1; Liegi-Lierse 3-1; RWDM-Courtral 0-2; Gand-Lokeren 1-1; Beveren-Tongeren 3-1; Waregem-Anderlecht 3-1; Anversa-Waterschei 3-0; Bruges-Beringen 2-0; Cercle Bruges-Winterslag rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	21	15	9	3	3	28	17
Gand	21	15	8	5	2	23	12
Courtrai	20	15	9	2	4	29	17
Anversa	20	15	8	4	3	24	11
Lierse	20	15	8	4	3	22	17
Standard	19	15	7	5	3	22	14
Beveren	18	15	6	6	3	17	11
Lokeren	17	15	7	3	5	19	15
Liegi	14	15	5	4	6	19	17
RWDM	13	15	6	1	8	20	24
Waregem	12	15	4	4	7	13	15
Tongeren	12	15	4	4	7	18	24
Beringen	12	15	4	4	7	13	21
Cerche B.	11	14	4	3	7	21	27
Waterschei	11	15	3	5	7	16	28
Winterslag	10	14	3	4	7	9	22
Bruges	9	15	3	3	9	15	27
Mechelen	6	15	1	4	10	13	24

SPAGNA

13. GIORNATA: **Betis-Cadice 2-0; Real Madrid-Las Palmas 2-1; Athletic Bilbao-Gijon 2-1; Osasuna-Castellon 4-1; Espanol-Barcellona 0-4; Valencia-Santander 3-0; Saragozza-Real Sociedad 3-2; Hercules-Atletico Madrid 0-1; Valladolid-Siviglia 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	20	13	9	2	2	40	12
Real Sociedad	19	13	8	3	2	25	13
Real Madrid	18	13	8	2	3	22	13
Saragozza	18	13	7	4	2	21	15
Betis	14	13	7	0	6	19	14
Valencia	14	13	6	2	5	19	17
Gijon	13	13	5	3	5	14	17
Athletic Bilbao	12	13	6	0	7	20	18
Osasuna	12	13	5	2	6	16	17
Santander	12	13	5	2	6	19	21
Las Palmas	12	13	5	2	6	20	23
Valladolid	12	13	5	2	6	15	25
Atletico Madrid	11	13	5	1	7	15	14
Espanol	11	13	5	1	7	16	19
Siviglia	11	13	4	3	6	16	20
Cadice	11	13	5	1	7	9	20
Hercules	10	13	4	2	7	22	25
Castellon	4	13	1	2	10	10	35

VOCI DI SPAGNA

● **RAIMUNDO SAPORTA**, presidente del Comitato Organizzatore di «Spagna 82» ha proposto un concorso pronostici durante lo svolgimento della fase finale del Campionato del Mondo. Se le proposte di Saporta verranno accettate, si giocherà tre volte la settimana e la schedina costerà 50 pesetas. Gli introiti, detratta la cifra per il monte premi, verrebbe divisa tra i club spagnoli, la federazione, la FIFA e le 24 finaliste.

● **VILLAJOYOSA**, città costiera della provincia di Alicante, ha offerto le sue installazioni sportive alla nazionale argentina che alloggerà all'Hotel Montivoli.

● **JUPP DERWALL** ha deciso che la Germania Ovest avrà la sua sede a Gijon. Gli impianti dello Sporting saranno a disposizione di Rummenigge & Co.

● **LA NAZIONALE SPAGNOLA** è ora sponsorizzata Adidas. «Ufficialmente» gratis; nella realtà ogni giocatore incasserà 500 mila pesetas tutte le volte che indosserà la maglia con le tre strisce.

Gil Carrasco

AUSTRIA

16. GIORNATA: **Rapid-Grazer AK 2-1; Sturm-Wiener SK 1-1; Austria Salisburgo-Voest 0-0; Linzer-Innsbruck 0-0; Admira Wacker-Austria Vienna 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	23	16	9	5	2	33	17
Austria Vienna	22	16	9	4	3	29	12
Sturm Graz	19	16	8	3	5	32	29
Admira Wacker	18	16	8	2	6	28	30
Innsbruck	15	16	6	3	7	26	33
Voest Linz	15	16	6	3	7	20	17
Grazer AK	13	16	5	3	8	10	26
Linzer ASK	13	16	5	3	8	16	24
Austria Salisburgo	12	16	3	6	7	19	26
Sportclub	10	16	3	4	9	17	35

SCOZIA

14. GIORNATA: **Aberdeen-Airdrie 0-0; Dundee-Morton 4-1; Hiberniam-St. Mirren 0-0; Partick Thistle-Celtic 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	23	14	10	3	1	31	14
Aberdeen	18	14	7	4	3	20	14
Dundee Utd	16	13	6	4	3	25	12
St. Mirren	16	14	6	4	4	21	17
Rangers	15	13	5	5	3	21	18
Hibernian	12	14	3	6	5	14	13
Morton	11	14	4	3	7	13	23
Airdrie	10	14	3	5	7	19	34
Dundee	9	14	4	1	7	22	32
Partick T.	8	14	2	4	8	11	20

COPPA DI LEGA - Finale: **Dundee Utd-Rangers 1-2.**

LUSSEMBURGO

11. GIORNATA: **Eischen-Hautcharage 1-1; Beggen-Niedercorn 1-2; Jeunesse Esch-Aris 4-1; Union Luxembourg-Wiltz 2-0; Red Boys-Grevenmacher 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beggen	20	11	10	0	1	31	10
Union Luxembourg	16	11	8	0	3	24	16
Red Boys	14	11	7	0	4	28	14
Alliance	14	10	6	2	2	19	10
Jeunesse Esch	14	11	6	2	3	25	18
Niedercorn	13	11	5	3	3	18	13
Grevenmacher	11	11	5	1	5	11	13
Wiltz	9	11	4	1	6	14	20
Eischen	6	11	2	2	7	9	18
Aris	5	11	1	3	7	5	26
Spora	4	10	1	2	7	5	23
Hautcharage	4	11	1	2	8	7	19

CIPRO

7. GIORNATA: **Omonia-Apop 6-0; Apoel-Paralimni 2-2; AEL-Olympiakos 4-0; EPA-Apollon 1-2; Aradippu-Keravnos 1-2; Evagoras-Anortosi 0-2; Salamina-Pezoporikos 0-0.**

CLASSIFICA: **Pezoporikos, Apollon, Omonia 10; Apoel 9; AEL B, Apop, Olympiakos, Salamina,Keravnos 7; Paralimni 6; EPA, Aradippu 5; Evagoras 4; Anortosi 3.**

● **MICAEL GILES**, figlio dell'ex allenatore dell'Eire, John Giles, e John Stiles, figlio dell'ex nazionale inglese Nobby, hanno firmato un contratto per il Shamrock Rovers

● **DAVID HENDERSON**, ex portiere del Vancouver Whitecaps, è stato assunto dal St. Patrick's Athletics che milita nella Prima Divisione irlandese.

IRLANDA DEL NORD

1. GIORNATA: **Ards-Ballymena 0-0; Coleraine-Cliftonville 3-1; Crusaders-Portadown 2-1; Distillery-Bangor 4-0; Glenavon-Larne 3-3; Linfield-Glentoran 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Distillery	2	1	1	0	0	4	0
Coleraine	2	1	1	0	0	3	1
Crusaders	2	1	1	0	0	2	1
Glentoran	2	1	1	0	0	2	1
Ards	1	1	0	1	0	0	0
Ballymena	1	1	0	1	0	0	0
Glenavon	1	1	0	1	0	3	3
Larne	1	1	0	1	0	3	3
Portadown	0	1	0	0	1	1	2
Linfield	0	1	0	0	1	1	2
Cliftonville	0	1	0	0	1	1	3
Bangor	0	1	0	0	1	0	4

● **IRLANDA DEL NORD.** Hermessy Gold Cup (5. turno): Ards-Glenavon 0-2; Distillery-Bangor 2-1; Portadown-Linfield 2-1; Crusaders-Coleraine 0-0; Larne-Ballymena 0-2; Glentoran-Cliftonville 1-2.

GERMANIA EST

11. GIORNATA: **Dinamo Berlino-Carl Zeiss Jena 3-1; Chemie Halle-Magdeburgo 2-2; Lok. Lipsia-Dinamo Dresda 1-2; Karl Marx St.-Kottbus 3-0; Hansa Rostock-Wismut Aue 2-2; Worvaerts-Sachsenring 2-0; Rot Weiss-Skopau 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Berlino	17	11	8	1	2	36	12
Magdeburgo	17	11	7	3	1	24	16
Carl Zeiss Jena	15	11	6	3	2	22	9
Lok Lipsia	14	11	5	4	2	21	13
Dinamo Dresda	13	11	6	1	4	24	10
Wismut Aue	13	11	5	3	3	20	20
Worvaerts	13	11	6	1	4	15	15
Rot Weiss	12	11	5	2	4	25	18
Chemie Halle	12	11	5	2	4	17	15
Karl Marx St.	9	11	4	1	6	19	19
Hansa Rostock	7	11	2	3	6	17	25
Sachsenring	6	11	2	2	7	5	21
Skopau	4	11	1	2	8	10	40
Kottbus	2	11	0	2	9	4	24

COPPA. Ottavi (andata): **Chemia Halle-Wismut Aue 3-1; Magdeburgo-Dinamo Berlino 1-2; KWU Berlino-Dinamo Dresda 0-2; Motor-Carl Zeiss Jena 0-5; Worvaerts-Lok Dipsia 3-2; Stralsund-Kottbus 2-2 (8-9 dopo i calci di rigore); Rot Weiss-Chemie Bohlen 3-0; Karl Marx St.-Chemie Lipsia 2-1.**

ARGENTINA

ZONA A - 14. GIORNATA: **Gimnasia y Esgrim (J)-Argentinos Jrs 3-1; Huracan-Racing 4-1; Rosario-Gimnasia y Esgrima (M) 4-1.**

ZONA B - 14. GIORNATA: **Loma Negra-Talleres 0-0; Sarmiento-River 0-2; Guarani Franco-S. Martin 2-3.**

ZONA C - 14. GIORNATA: **Platense-Gimnasia y Tiro 0-0; Huracan-Newells O.B. 0-4; Independiente-Velez 3-1.**

ZONA D - 14. GIORNATA: **Instituto-S. Lorenzo (MP) 0-0; Boca-Estudiantes 1-1; Atl. Tucuman-Union 3-0.** Internazionali A/C: **Belgrano-Racing 2-3;** B/D: **Ferro-San Lorenzo 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Rosario	18	14	7	4	3	32	20
G. y Esgrima (J)	16	14	6	4	4	19	16
Belgrano	14	14	5	4	5	16	16
Argentinos Prs	15	14	4	7	3	15	15
G. y Esgrima (M)	14	14	4	6	4	15	16
Huracan	14	14	5	4	5	20	20
Racing	10	4	2	6	6	12	22
ZONA B							
Ferro	22	14	10	2	2	24	11
River	19	14	7	5	2	26	12
Loma Negra	19	14	7	5	2	15	10
G. Franco	10	14	3	4	7	16	24
Talleres	10	14	2	6	6	9	16
Sarmiento	9	14	3	3	8	10	20
Sanmartino	9	14	3	3	8	17	24
ZONA C							
Independiente	21	14	9	3	2	29	10
Velez	17	14	8	1	5	26	14
Racing (Cba)*	15	14	8	3	4	27	16
Platense	12	14	3	6	5	7	15
Newells O.B.	12	14	4	4	6	23	24
Huracan	7	14	1	5	8	14	34
G. y Tiro	7	14	1	5	8	9	26

* **Racing Cordoba penalizzato di 4 punti.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA D							
Boca Jrs	19	14	8	3	3	28	12
Instituto	16	14	6	4	4	18	14
Estudiantes	16	14	5	6	3	16	13
San Lorenzo	14	14	4	6	4	14	15
Atl. Tucuman (T)	14	14	6	2	6	14	17
Union	10	14	2	6	6	13	15
San Lorenzo (MP)	9	14	3	3	8	13	30

● **SERGIO AVILE'**, 23 anni, argentino del San Jose di Mar del Plata ed ex compagno di squadra di Sergio Fortunato che l'anno scorso militò nel Perugia, è stato acquistato dal Pro Cervignano che milita nel campionato di promozione.

BRASILE-RIO

1. GIORNATA: **America-Bangu 4-1; Botafogo-Fluminense 3-1; Olaria-Volta Redonda 0-1; Madureira-Campo Grande 0-1; Serrano-Americano 0-1; Vasco de Gama-Flamengo 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco de Gama	17	11	7	3	1	22	10
Flamengo	16	10	7	2	1	29	6
Botafogo	14	11	6	2	3	17	13
Fluminense	14	11	6	2	3	23	15
Bangu	12	11	4	4	3	12	9
Americano	11	11	5	1	5	11	19
Madureira	11	11	4	3	4	9	16
Volta Redonda	0	10	3	4	3	12	12
Campo Grande	9	11	3	3	5	6	12
America	7	11	2	3	6	8	18
Serrano	7	11	2	3	6	9	15
Olaria	2	11	1	0	10	5	18

● **JUCA PEREIRA**, allenatore della nazionale portoghese, si è dimesso dalla carica dopo la mancata qualificazione della sua squadra. Al suo posto concorrono l'austriaco Helmut Senekowitsch e il britannico Ronnie Allen.

URUGUAY

24. GIORNATA: **Penarol-Nacional 3-2; Defensor-Liverpool 3-0; Danubio-Fenix 5-0; Progreso-Rampla Jr 1-1; Miramar-Cerro 1-1; Wanderers-Sud American 0-0; Bella Vista-Huracan Buceo 1-1. Riposava: River Plate.**

25. GIORNATA: **River-Nacional 1-1; Liverpool-Rampla Jrs 1-1; Penarol-Cerro 2-0; Wanderers-Bella Vista 1-1; Huracan Buceo-Danubio 0-0; Progreso-Sud America 2-1; Miramar Misiones-Defensor 0-2. Riposava: Fenix.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	42	25	19	4	2	60	21
Nacional	35	24	15	5	4	55	32
Wanderers	31	24	10	10	4	30	22
Bella Vista	30	24	10	10	4	36	25
Miramar	27	25	8	11	6	33	31
River Plate	27	24	8	11	5	33	29
Defensor	26	24	11	6	7	39	29
Huracan	24	24	6	12	6	28	29
Cerro	22	24	7	8	9	30	33
Liverpool	19	25	6	7	12	19	42
Progreso	18	25	4	10	11	27	48
Rampla Jrs	17	24	4	9	11	20	39
Danubio	17	24	6	5	13	35	33
Sudamerica	14	24	2	10	12	19	34
Fenix	13	24	3	7	14	28	43

ALGERIA

12. GIORNATA: **Belcourt-Setif 1-0; USK Alger-Kouba 1-1; DNC Alger-MP Alger 1-1; ISM Ain Beida-Belabbes 3-0; MP Oran-Collo 0-1; DNC Chief-MAHD 0-1; Jet-ASCO rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
WKF Collo	29	12	7	3	2	17	7
JE Tizi-Ouzou	28	11	7	3	1	16	7
EP Setif	27	12	7	1	4	16	8
MP Oran	26	12	6	2	4	17	12
ISM Ain Beida	25	11	7	0	4	15	11
USM El Harrach	24	12	4	4	4	8	7
MAHD	24	12	4	4	4	8	7
DNC Alger	23	12	3	5	4	14	8
RS Kouba	23	12	3	5	4	10	10
CM Belcourt	22	10	4	4	2	9	5
MP Alger	22	12	3	4	5	14	14
Mascara	22	12	4	2	6	15	20
USK Alger	21	12	2	5	5	8	11
ASC Oran	20	11	2	5	4	11	13
ESM Belabbes	18	11	1	5	5	8	13
DNC Chief	18	12	1	4	7	5	26

* 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

TUNISIA

7. GIORNATA: **Tunisien-Kairouan 2-0; Africain-Monastir 1-0; AM Sport-Esperance 1-1; ES Sahel-Bizerte 4-0; Mahdia-Marsa 3-2; SR Sport-Kerkenna 0-0; Sfaxien-Hamman 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Esperance	17	7	4	2	1	7	2
Club Africain	17	7	3	4	0	8	3
ES Sahel	16	7	3	3	1	13	3
Etade Tunislen	15	7	3	3	1	7	5
AS Marsa	15	7	3	2	2	9	8
CS Sfaxien	14	7	3	1	1	9	7
CS Sfax RS	14	7	1	5	1	6	6
CS Hammam-Lif	14	7	2	3	2	9	10
AM Sports	14	7	2	3	2	4	6
JS Kairouan	13	7	2	2	3	8	10
US Monastir	12	7	1	3	3	3	5
CA Biserte	12	7	2	1	4	7	9
EM Mahdia	12	7	2	1	4	5	16
OC Kerkennah	9	7	0	3	4	1	7

* 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

● **PER RINNOVARE** lo stadio Balaidos a Vigo è stato necessario interrare il corso di un fiume che nel 1977 straripò allagando le zone limitrofe.

PORTOGALLO

10. GIORNATA: **Penafiel-Porto 0-0; Espinho-Setubal 0-0; Boavista-Braga 0-1; Benfica-Viseu 3-0; Portimonense-Belenenses 5-1; Leiria-Sporting 0-2; Guimaraes-Rio Ave 3-1; Amora-Estoril 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	17	10	7	3	0	22	7
Oporto	15	10	5	5	0	11	4
Benfica	13	10	6	1	3	18	6
Guimaraes	13	10	5	3	2	13	5
Braga	12	10	4	4	2	10	10
Rio Ave	12	10	5	2	3	8	7
Setubal	10	10	3	4	3	11	7
Estoril	9	10	3	3	4	12	15
Penafiel	9	10	4	1	5	7	12
Boavista	8	10	3	2	5	8	9
Espinho	8	10	2	4	4	10	13
Amora	8	10	2	4	4	7	11
Portimonense	7	10	3	1	6	9	12
Belenenses	7	10	2	3	5	14	18
Viseu	7	10	3	1	6	6	17
Leiria	5	10	2	1	7	5	18

● **LADISLAO KUBALA**, ex allenatore della nazionale spagnola, ha rifiutato le offerte fattegli da un emissario dell'Arabia Saudita « **per onorare** — ha detto — **l'impegno assunto con il Barcellona** ».

CILE

20. GIORNATA: **Colo Colo-Magallanes 3-0; U. Chile-Dep. Concepcion 2-0; Nublense-Dep. Iquique 0-0; La Serena-A. Italiano 1-2; Naval-San Luis 4-2; Everton-Palestino 1-1; U. Catolica-O'Higgins 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	34	20	14	4	2	42	16
U. Chile	28	20	11	6	3	28	20
Cobreloa	25	17	11	3	3	30	15
U. Espanola	23	19	8	5	6	28	25
Magallanes	21	20	8	5	7	28	28
Naval	21	20	7	7	6	28	25
A. Italiano	21	20	7	7	6	25	24
U. Catolica	21	20	8	5	7	39	20
Iquique	19	20	7	5	8	26	30
O'Higgins	18	20	6	6	8	28	29
Palestino	17	19	5	7	7	31	31
Concepcion	16	20	5	6	9	25	32
La Serena	16	20	6	4	10	28	38
San Luis	16	20	5	6	9	24	32
Everton	13	19	3	7	9	23	39
Nublense	10	20	2	6	12	10	33

● **TIM**, l'allenatore del Perù che ha portato la squadra sudamericana alla qualificazione per il Campionato del Mondo, è stato riconfermato alla guida delle « seleccion » peruviana.

BRASILE-SAN PAOLO

FINALE - RITORNO: **Sao Paulo-Sao José 3-2;** Il Sao Paulo, vincitore del secondo turno, incontra nella finale per il titolo di campione Paolista il Ponte Preta, vincitore del primo turno.
PRIMA FINALE: **Sao Paulo-Ponte Preta 1-1.**
SECONDA FINALE: **Ponte Preta-Sao Paulo 0-2;**
CAMPIONE: **Sao Paulo.**

COSTARICA

TORNEO FINALE: **Herediano-Limon 6-3; Saprissa-Alajulense 4-0; Limon-San Carlos 2-3.**
CLASSIFICA: **Herediano, p. 5; Saprissa 4; Alajuelense 3; Limon, San Carlos 2.**

VENEZUELA

TORNEO FINALE - 4. GIORNATA: **Estudiantes-Deportivo Tachira 1-0; Valencia-Portuguesa 1-0.**
CLASSIFICA: **Deportivo Tachira, p. 5; Estudiantes, Valencia 4; Portuguesa 3.**

SCARPA D' ORO

adidas

Giocatore - Squadra (naz.)	gol	part.
Hansen-Odense (Dan.)	28	30
Martindahl-Atvidaberg (Nor.)	12	26
Jorgensen-B 1901 (Dan.)	22	30
Gavrilov-Spartak (URSS)	21	34
Himanka-OPS (Finl.)	21	29
Schengelia-Tbilisi (URSS)	21	34
Nillsson-Goteborg (Sve.)	20	26
Christensen-Lyngby (Dan.)	18	30
Bastrup-Aarhus (Ger O.)	17	30
Skoboe-Naestved (Dan.)	17	30
Belfield-KTP (Finl.)	17	29
Kist.-AZ '67 (Ola.)	17	14
Andersen-KB (Dan.)	16	30
Larsson-Oergryte (Sve.)	15	26
Blokhine-Din. Kiev (URSS)	14	34
Platini-St. Etienne (Fra.)	14	19
Sjoeberg-Malmoe (Sve.)	13	26
Sandberg-Goteborg (Sve.)	13	26
Vabec-Brest (Fra.)	13	19
Kieft-Ajax (Ola.)	13	14
Kerekes-Debrecen (Ungh.)	13	14
Iversen-Esbjerg (Dan.)	13	30

CLASSIFICA A SOUADRE

Squadra	
Neuchatel (Svi.)	8
Dundee (Sco.)	8
Monaco (Fra.)	8
St. Etienne (Fra.)	7
Amburgo (Ger. O.)	7
Stadard Liegi (Bel.)	7

TURCHIA

12.GIORNATA: **Besiktas-Boluspor 1-2; Ankaragucu-Fenerbahche 1-3; Gaziantepspor-Galatasaray 0-1; Eskisehirspor-Goztepe 2-1; Adanaspor- Adanademirspor 0-0; Zonguldar-Diarbakirspor 1-0; Altay-Kocaelispor 1-1; Bursaspor-Sakaryaspor 9-1. Riposava il Trazzonspor.**

CLASSIFICA: **Sakaryaspor 17; Fenerbache, Adanademir 15; Trabzon, Besiktas, Galatasaray, Boluspor, Zonguldak 13; Ankaragucu 12; Adanaspor 11; Altay, Kocaelispor, Bursaspor 10; Gaziantep 8; Goztepe 7; Dyabarkir, Eskisehir 6.**

● **LA TORRE** della TV Spagnola costruita a Madrid in occasione del « Mundial » sarà, con i suoi 140 metri, il più alto edificio di tutta la Spagna.

COLOMBIA

SEMIFINALI - GRUPPO A - 5. GIORNATA: **Union Magdalena-America 0-0; Atletico Jr.-Millonarios 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
At. Junior	8	5	3	2	0	10	5
America	7	5	3	1	1	7	2
Un. Magdalena	4	5	1	2	2	3	6
Millonarios	1	5	0	1	4	4	11

SEMIFINALI - GRUPPO B - 5. GIORNATA: **Nacional-Deportivo Cali 2-0; Tolima-Quindio 0-0. Recupero: Tolima-Deportivo Cali 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	7	5	2	3	0	8	3
Tolima	6	5	1	4	0	6	5
Dep. Cali	4	5	1	2	2	8	9
Quindio	3	5	0	3	2	3	8

PERU'

20. GIORNATA: **Alianza Lima-Universitario 2-1; Atl. Chalaco-Atl. Torino 2-1; Col. Nac. Iquitos-M. Melgar 1-0; Dep. Junin-Leon de Huanuco 1-1; Bolognesi-Asoc. Dep. Tarma 2-0; Dep. Municipal-Alfonso Ugarte 2-4; Juan Aurich-Sporting Cristal 0-0; Union Huaral-Sport Boys 2-2.**

CLASSIFICA: **Universitario p. 28; Mariano Melgar 27; Alfonso Ugarte 25; Alianza Lima 24; Atl. Chalaco 23; Sport Boys 22; Dep. Junin, Col. Nac. Iquitos 20; Leon de Huanuco, Bolognesi 18; Dep. Municipal, Sporting Cristal, Juan Aurich 17; Asoc. Dep. Tarma, Atl. Torino 15; Union Huaral 13.**

● **TELE SANTANA** dovrebbe scegliere Siviglia come sede del Brasile; l'Inghilterra invece dovrebbe stabilirsi a Bilbao.

Hanno collaborato: **Francesco Bigazzi, Oreste Bomben, Fulvio Bugacchi, Carlo Camenzuli, Sean Creedon, Marco Degl' Innocenti, Reha Erus, Jacques Hereng, Takis Kontras, Patrick Mattei, Manuel Martin de Sà, Pino Montagna, Bruno Monticone, Walter Morandel, Aurel Neagu, Emilio Perez de Rozas, Massimo Zighetti.**

Unica squadra italiana ancora in gara nelle Coppe, il Milan ha ottenuto un importante pareggio ad Osijek, dopo aver «rischiato» di vincere

Il Diavolo esiste

di **Stefano Tura** - foto **FL**

CON LA SOLLECITA eliminazione subita dalle quattro squadre italiane impegnate nelle coppe europee, il Milan, che partecipa alla Mitropa Cup, la competizione riservata alle squadre che hanno guadagnato la promozione in serie A col massimo del punteggio nella stagione '80-'81, è rimasta l'unica compagine tricolore a difendere i colori nazionali. E a quanto pare, lo sta facendo abbastanza bene. Dopo che, nella prima partita era stato sconfitto in modo decisamente rocambolesco dalla squadra cecolovacca del Vitkovice (2-1 per i ceki grazie ad un rigore a pochi minuti dalla fine quando i rossoneri erano stati lungamente in vantaggio sull'1-0), il Milan ha meritatamente ottenuto i due punti nell'incontro casalingo contro gli ungheresi dell'Haladas. Poi alla sua seconda uscita internazionale, sul difficile campo dell'Osijek, neo-promossa del campionato jugoslavo, gli uomini di Radice hanno addirittura rischiato di vincere facendosi imporre il pareggio ad un minuto dal fischio finale. Ciò, se da un lato ha lasciato un po' di amaro in bocca nell'ambiente rossonero e tra i giocatori, d'altro canto è servito per riportare una briciola di serenità, tanto utile in questo periodo dalle parti di Milanello e che in un futuro immediato potra fungere come punto di partenza verso una doverosa resurrezione. Con questo pareggio il Milan si è portato a ridosso del vertice della classifica della Mitropa e un solo punto lo separa ora dal capolista Vitkovice. Sicuramente Radice sta cercando in Coppa quelle soddisfazioni che, fino a questo momento, il campionato sembra negargli ed è appunto per tale motivo che i suoi uomini, ad ogni appuntamento «internazionale» offrono il massimo delle loro possibilità. Così è successo infatti ad Osijek.

In alto, **la formazione jugoslava dell'Osijek**. Sopra, **lo scambio di gagliardetti tra i capitani**. Sotto, **il gol del vantaggio del Milan segnato da Novellino**

LA PARTITA. Il Milan è giunto in terra jugoslava con tutte le intenzioni di portar via l'intero bottino e ha quindi impostato la sua partita in attacco. Radice per l'occasione ha lasciato in panchina lo scozzese Jordan riproponendo la coppia-scudetto, Antonelli-Novellino. E proprio da questi due sono partite le azioni più pericolose dei rossoneri che più volte nel corso del primo tempo si sono resi pericolosi. Nettamente superiori agli avversari, i milanisti non hanno lasciato loro nè spazio nè iniziativa e sono andati in gol al 60' con Novellino che ha raccolto un passaggio di Antonelli. Sembrava ormai cosa fatta, e per la prima volta i rossoneri cominciavano ad assaporare il gusto di una chiara e meritata vittoria. Ma ecco, proprio allo scadere, la doccia fredda. Uno sfortunato intervento difensivo di Collovati consentiva a Sormaz di battere Piotti e regalare il pareggio alla sua squadra. Una vera beffa per il Milan! Comunque qualcosa di buono si è visto. Novellino è sembrato avere dimenticato le antiche polemiche che lo hanno afflitto dall'inizio della stagione e si è mosso molto bene rendendosi protagonista, oltre che dell'unico importante gol, di numerose azioni offensive. Antonelli è parso completamente ristabilito e sta per tornare a livelli ottimali, e lo stesso Jordan, entrato al 7' in sostituzione di Antonelli, ha cominciato lentamente a dare i primi sintomi di inserimento nel modulo di gioco rossonero. Insomma la trasferta di Osijek ha sottolineato confortanti lampi di risveglio del Milan che è sulla strada giusta verso la riconquista della sua «dignità».

RIPOSO. A questo punto la Mitropa Cup entra in riposo. Terminata infatti la serie degli incontri d'andata, il prossimo turno avrà luogo il 17 marzo 1982 e vedrà il Milan opposto al Vitkovice in casa in quella partita che per i rossoneri può signficare il primato.

□

OSIJEK 1

MILAN 1

OSIJEK: Alempic, Hulijc, Mulic, Dumancic, Zeravica, Smudla, Maricic, Popovic, Lukacevic, Nikezic, Grnja.

MILAN: Piotti, Tassotti, Icardi, Buriani, Collovati, Venturi, Cuoghi, Novellino, Antonelli, Moro, Romano

Arbitro: Latzin (Austria)

Marcatori: 60' Novellino, 89' Sormaz.

Sostituzioni: Sormaz per Dumancic e Pasic per Lukacevic.

LA SITUAZIONE

RISULTATI: Vitkovice-Milan 2-1; Haladas-Osijek 4-2; Milan-Haladas 2-0; Osijek-Milan 1-1; Haladas-Vitkovice 2-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vitkovice	4	3	1	2	0	4	3
Milan	3	3	1	1	1	4	3
Haladas	3	3	1	1	1	6	6
Osijek	2	3	0	2	1	3	5

DA DISPUTARE: 17 marzo 1982: Milan-Vitkovice; Osijek-Haladas; 7 aprile: Haladas-Milan, Vitkovice-Osijek; 21 aprile: Milan-Osijek, Vitkovice-Haladas

EuroGol

Per pareggiare i conti si sono disputati solo gli ottavi della Coppa UEFA con Valencia e Real Madrid mattatori

Arriba Espana!

PRIMO TURNO degli ottavi di Coppa UEFA con 19 gol per 7 partite (Winterslag-Dundee Utd è stata infatti rinviata) alla media di poco meno di tre reti ogni novanta minuti. Non sono moltissimi, d'accordo, ma nemmeno pochi e dimostrano che in Europa chi ha confidenza col fondo della rete esiste ancora. Tre doppiette (Hrubesch dell'Amburgo, Rodriguez del Valencia e Nilsson del Goteborg) quindi ancora una conferma della pericolosità del centravanti tedesco che, in Bundesliga e in Europa, trova sempre modo di imporsi all'attenzione di chi va allo stadio. E adesso che Hrubesch deve vincere la concorrenza di Fischer per la maglia numero nove della nazionale, vedrete che trasformerà ogni sua partita in un successo personale. Per quanto attiene ai risultati fa scalpore la goleda del Valencia contro l'Hajduk: un 5-1 che, se da un lato conferma le buone qualità dell'undici spagnolo, dall'altro ridimensiona e non poco quello jugoslavo. Arriba España dunque grazie al Valencia, sì, ma anche al Real Madrid vincitore a Vienna sul campo dell'Austria.

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1981)	RITORNO (30 settembre 1981)
Adanaspor Inter*	1 - 11' Ozer 3 - 60' Serena, 79' Bini, 89' Altobelli Arbitro: Christov (Cecoslovac.)	1 - 86' Ahmet 4 - 18' Beccalossi, 51' Bagni, 74' Serena, 75' Altobelli Arbitro: Jossifov (Bulgaria)
Napoli Radnicki*	2 - 69' Damiani, 81' Musella 2 - 71' Stojanovic, 79' Aleksic Arbitro: Courtney (Inghilterra)	0 0 Arbitro: Marques (Portogallo)
Bohemians Praga Valencia*	0 1 - 66' Saura Arbitro: Ericsson (Svezia)	0 1 - 31' Solsona Arbitro: Daina (Svizzera)
Nantes Lokeren*	1 - 1' Halilodzic 1 - 50' Dobias Arbitro: Scheurell (Germania Est)	2 - 82' Baronchelli, 84' Bibard 4 - 20' e 69' Larsen, 27' Snelders, 62' Verheyen Arbitro: Grey (Inghilterra)
Limerick Southampton*	0 3 - 58', 60' Moran, 77' Armstrong Arbitro: Ettekoven (Olanda)	1 - 67' Morris 1 - 65' Keegan Arbitro: Nyhus (Norvegia)
Sporting* Red Boys	4 - 31', 87' Oliveira, 47' Carlos Manuel, 90' Jordao 0 Arbitro: Arminio (Spagna)	7 - 17' e 35' Oliveira, 29' Inacio, 32' Jordao, 54' e 84' Jorge, 79' Freire 0 Arbitro: Delsemme (Belgio)
PSV* Naestved	7 - 5' R. V. De Kerkhof, 11' W. V. de Kerkhof, 17' Thoresen, 52', 61', 77' Geels, 85' Young Mo Hooa 0 Arbitro: McKnight (Irlanda del N.)	1 - 65' Thoresen 2 - 55' e 88' Hansen Arbitro: Ravander (Finlandia)
Boavista* Atletico Madrid	4 - 6' Vital, 17' Jorge Silva, 74' Coelho, 88' Palhares 1 - 60' Pablo Arbitro: Hunting (Inghilterra)	1 - 43' Dianmantino 3 - 9' e 61' Dirceu, 87' Cano Arbitro: Horstmann (Germ. Ovest)
Rapid* Videoton	2 - 81' Weber, 90' Panenka 2 - 32' Szabo, 88' Vegh Arbitro: Madzoski (Jugoslavia)	2 - 21' e 83' Krankl 0 Arbitro: Giannakoudakis (Grecia)
Neuchatel Xamax* Sparta Praga	4 - 8', 77' Luthi, 22' Pellegrini, 25' Trinchero 0 Arbitro: Agnolin (Italia)	2 - 21' Trinchero, 26' Pellegrini 3 - 65' e 86' Griga, 81' Jarolim Arbitro: Fahnzer (Austria)
Dinamo Tirana Carl Zeiss Jena*	1 - 61' Zeri 0 Arbitro: Gyori (Ungheria)	0 4 - 11' Raab, 60' Schnuphase, 66' Bielau, 83' Trocha Arbitro: Dragomir (Romania)
Tatabanya Real Madrid*	2 - 33' Weimper, 82' Csapo 1 - 44' Santillana Arbitro: Mathias (Austria)	0 1 - 75' Isidro Arbitro: Mulhall (Eire)
Aris* Sliema	4 - 33' Panos, 62', 76', 90' Kouis 0 Arbitro: Teodorescu (Romania)	4 - 14' Semertzidis, 15' Kouis, 61' Zelidis, 83' Panov 2 - 51' Tortell, 81' Losco Arbitro: D'Elia (Italia)
Malmo* Wisla Krakovia	2 - 31' Nillsson, 59' Kinnvall 0 Arbitro: Hennig (Germania Ovest)	3 - 51' Palmer, 58' Prytz, 75' Nilsson 1 - 6' Kapka Arbitro: Weerink (Olanda)
Amburgo* Utrecht	0 1 - 79' Carbo Arbitro: Krchnach (Cecoslovacchia)	6 - 11' e 87' Milewski, 25' Wehmayer, 38' Hartuig, 50' Bastrup, 70' Kroh 3 - 62' Carbo, 79' Kruyk, 82' VanVeen Arbitro: Richardson (Inghilterra)
Grasshoppers* West Bromwich	1 - 39' Fimian 0 Arbitro: Wohrer (Austria)	3 - 12' Fimian, 16' Koller, 75' Jara 1 - 57' Robertson Arbitro: Linn (Germania Ovest)
Vikingur Bordeaux*	0 4 - 13' Fernandez, 24' Trésor, 36' Gemmrich, 69' Lacombe Arbitro: Alexander (Scozia)	0 4 - 45' Fernandez, 75' Martinez, 80' Relmy, 87' Trésor Arbitro: Bastian (Lussemburgo)
Feyenoord* Szombierky	2 - 72' Bouwens, 77' Nielsen 0 Arbitro: Poucek (Cecoslovacchia)	1 - 87' Bouwens 1 - 54' Ogaza Arbitro: Baumann (Svizzera)
Ipswich Aberdeen*	1 - 45' Thijssen 1 - 51' Hewitt Arbitro: Menegali (Italia)	1 - 34' Wark 3 - 17' Strachan, 55' e 85' Weir Arbitro: Vautrot (Francia)
Bryne Winterslag*	0 2 - 20' Berger, 80' Weiss Arbitro: Nielsen (Danimarca)	2 - 25' Mailand, 53' Hellvich 1 - 18' Billen Arbitro: Syme (Scozia)
Zenit Dinamo Dresda*	1 - 16' Zheludkov 2 - 33' Dorner, 38' Heidler Arbitro: Mattsson (Finlandia)	1 - 38' Kasashchen 4 - 8' Trauttman, 13' Schmuck, 49' Ming, 71' Heidler Arbitro: Tzontchev (Bulgaria)
Magdeburgo Borussia M.*	3 - 38' Hoffmann, 41' Streich, 75' Mathaus autorete 1 - 52' Mill Arbitro: McGinlay (Scozia)	0 2 - 65' Pinkall, 84' Matthaus Arbitro: Bridges (Galles)
Haka Goteborg*	2 - 14', 69' Kujanpas 3 - 26' Fredriksson, 46' Cornelius-son, 60' Karlsson Arbitro: Haugen (Olanda)	0 4 - 2' Schiller, 4' Nillsson, 26' Charlsson, 66' Holmgren Arbitro: Rossner (Germania Est)
Beveren* Linfield	3 - 24' Shoenberg, 53' Albert, 55' Maertens 0 Arbitro: Macheret (Svizzera)	5 - 27', 50', 65' e 88' Maertens, D. Pjaff 0 Arbitro: Mulder (Olanda)
Monaco Dundee Utd*	2 - 62' Edstroem, 90' Bellone 5 - 15' Kirkwood, 20' 72' Dodds, 70', 85' Bannon Arbitro: Carrion (Spagna)	2 - 46' Edstroem, 59' Bellone 1 - 83' Milne Arbitro: Verhaeghe (Belgio)
Panathinaikos Arsenal*	0 2 - 33' McDermott, 72' Meade Arbitro: Kirschen (Germania Est)	0 1 - 54' Talbot Arbitro: Limemayr (Austria)
Spartak Mosca* Bruges	3 - 7' 65' Svetsov, 72' Gavrilov 1 - 15' Soerensen Arbitro: Eriksson (Svezia)	3 - 13' Radionou, 41' Schaavlov, 48' Gavrilov 1 - 32' Wellens Arbitro: Nagy (Ungheria)
Kaiserslautern* Akademik	1 - 29' Brehme 0 Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)	2 - 20' Metzgerin, 25' Briegel 1 - 15' Gorev Arbitro: Delmer (Francia)
Apoel Arges Pitesti*	1 - 10' Andronicou 1 - 17' Ignat Arbitro: Cassli (Albania)	0 4 - 21' Turcu, 28' Banta, 61' Cirstea, 77' Callo Arbitro: Stupar (Svizzera)
Hajduk* Stoccarda	3 - 41' Zor. Vujovic, 66', 81'Zl. Vujovic 1 - 48' Rozic autorete Arbitro: Van Laghenove (Belgio)	2 - 13' Bogdanovic, 29' Jelinik 2 - 84' Schaffer, 85' D. Muller Arbitro: Palotai (Ungheria)
Dinamo Bucarest* Levski Spartak	3 - 13', 41' Georgescu, 37' Dragonea 0 Arbitro: Tokat (Turchia)	1 - 88' Augustin 2 - 12' e 35' Kurdon Arbitro: Azim Zade (Svizzera)
Sturm Graz* ZSKA	1 - 68' Schauss 0 Arbitro: Jarguz (Polonia)	1 - 64' Bakota 2 - 26' Chesnokov, 54' Tarkhanov Arbitro: Bergamo (Italia)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (21 ottobre 1981)	RITORNO (4 novembre 1981)
Southampton Sporting Lisbona*	2 - 67' Keegan, 72' Channon 4 - 2' Jordao, 20' Holmes aut., 41' e 89' Fernandes Arbitro: Fredriksson (Sve).	0 0 Arbitro: Reuggli (Svizzera)
Real Madrid* Carl Zeiss Jena	3 - 60' Garcia Cortes, 77' Gallego, 79' Isidro 2 - 36' Bielau, 73' Kurbjuweit Arbitro: Van Langeuhove (Bel.)	0 0 Arbitro: Valentine (Scozia)
Grasshoppers Radnicki*	2 - 18' Jara, 76' Sulser 0 Arbitro: Platopoulos (Grecia)	0 2 - 39' Djordjijevic, 65' Savic Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)
Aris Lokeren*	1 - 61' Kollis 1 - 53' Larsen Arbitro: Dotchev (Ingh.)	0 4 - 32' Gudjohnsen, 42' Lato, 51' Larsen, 84' Mommens Arbitro: Bridges (Galles)

»»

COPPA UEFA/segue

Rapid Vienna* PSV	1 - 72' Panenka 0 Arbitro: Scheurell (Germ. Est)	1 - 12' Krankl 2 - 39' e 56' Poortvliet Arbitro: Syme (Scozia)
Valencia* Boavista	2 - 54' Roberto, 83' Welzl 0 Arbitro: Ponnet (Belgio)	0 1 - 11' Diamantino Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)
Malmoe N. Xamax*	0 1 - 10' Pellegrini Arbitro: Smolander (Finl.)	0 1 - 58' Pellegrini Arbitro: Marques Pires (Portogallo)
Bordeaux Amburgo*	2 - 3' Genimerich, 77' Soler 1 - 20' Kaltz Arbitro: Daina (Sviz.)	0 2 - 27' e 43' Hrubesch Arbitro: Nagy (Ungheria)
Spartak Mosca Kaiserslautern*	2 - 40' Rolgnov, 64' Gavrilov 1 - 83' Funkel Arbitro: Mulder (Olanda)	0 4 - 13' Funkel, 45' e 65' Briegel, 55' Geye Arbitro: Arminio (Spagna)
Winterslag* Arsenal	1 - 63' Berger 0 Arbitro: Guruceta (Spagna)	1 - 3' Billen 2 - 32' Hollins, 74' Rix Arbitro: Jargusz (Polonia)
Aberdeen* Arges Pitesti	3 - 11' Stradian, 25' Weir, 44' Hewitt 0 Arbitro: Thime (Irlanda Nord)	2 - 55' Strachau, 86' Simson 2 - 31' Radu, 37' Barbulescu Arbitro: Redelfs (Germania Ovest)
Feyenoord* Dinamo Dresda	2 - 56' Kaczor, 70' Vermeulen 1 - 42' Heidler Arbitro: Thomas (Galles)	1 - 88' Van Deinsen 1 - 83' Lippman Arbitro: Courtney (Ingh.)
Inter Dinamo Bucarest*	1 - 23' Pasinato 1 - 38' Custov Arbitro: Conerand (Francia)	2 - 47' Altobelli, 96' Prohaska 3 - 29' Georgescu, 100' Augustin, 107' Orac Arbitro: Schoesters (Belgio)
Sturm Graz Goteborg*	2 - 13' Breber, 22' Niederbacher 2 - 36' e 68' Nillson Arbitro: Sostaric (Jugoslavia)	2 - 68' Stendarl, 82' Bakota 3 - 48' Olgren, 77' Nillsson, 89' Fredriksson Arbitro: Nyhns (Norvegia)
Borussia M. Dundee Utd*	2 - 70' Schaffer, 73' Hannes 0 Arbitro: Rainea (Romania)	0 5 - 36' Milne, 44' Kirkwood, 51' Sturrock, 75' Hegarty, 76' Bamon Arbitro: Eriksson (Svezia)
Beveren Hajduk*	2 - 48' Theunis, 49' Van Moer 3 - 17' Gudelj, 38' Vujovic, 74' Sliskovic Arbitro: Yushka (Finlandia)	2 - 12' Krowe, 16' Anters 1 - 68' Pasic Arbitro: Tokat (Turchia)

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (25 novembre 1981)	RITORNO (9 dicembre 1981)
Lokeren Kaiserslautern	1 - 46' Lato 0 Arbitro: Menegali (Italia)	Arbitro: Igna (Rom.)
Rapid Vienna Real Madrid	0 1 - 80' Santillana Arbitro Konrath (Fra.)	Arbitro: Courtney (Ingh.)
Aberdeen Amburgo	3 - 24' Black, 66' Watson, 81' Hewitt 2 - 52', 87' Hrubesch Arbitro: Schoesters (Bel.)	Arbitro: Yushka (URSS)
Sporting Lisbona Neuchatel Xamax	0 0 Arbitro: Kirschen (Ger. E.)	Arbitro: Dotchev (Bulg.)
Goteborg Din. Bucarest	3 - 27' Holmgren, 34', 52' Nilsson 1 - 65'Muttescu Arbitro: Roth (Germ. O.)	Arbitro: Mulder (Ola.)
Winterslag Dundee Utd	rinviata Arbitro: Galler (Svi.)	Arbitro: Christov (Cec.)
Radnicki Feyenoord	2 - 28' Radosajevec, 51' Savic 0 Arbitro: Guruceta (Spa.)	Arbitro: Fredriksson (Sve.)
Valencia Hajduk	5 - 27' Tendillo, 31', 50' Rodriguez, 84' Welzl, 86' Arnesen 1 - 76' Todac Arbitro: Valentine (Scozia)	Arbitro: Linemayr (Aus.)

N.B. Con l'asterisco le squadre qualificate

LA CLASSIFICA DEI MARCATORI

6 RETI: **Nilsson** (Goteborg); 5 RETI: **Kouis** (Aris), **Maertens** (Beveren); 4 RETI: **Larsen** (Lokeren), **Oliveira** (Sporting Lisbona), **Pellegrini** (Neuchatel Xamax), **Hrubesch** (Amburgo); 3 RETI: **Altobelli** (Inter), **Joardao** (Sporting Lisbona), **Geels** (PSV), **Krankl** (Rapid Vienna), **Strachan, Hewitt, Weir** (Aberdeen), **Heidler** (Dinamo Dresda), **Bannon** (Dundee Utd), **Gavrilov** (Spartak Mosca), **Briegel** (Kaiserslautern), **Zl. Vujovic** (Hajduk), **Georgescu** (Dinamo Bucarest), **Holmgren** (Goteborg).

Guerin Sportivo — Bravo 82

ARRIBA ESPANA

Il giovane difensore è stato tra gli interpreti principali della goleada del Valencia: una prova di valore assoluto che gli ha dato la vittoria di tappa

Tendillo el matador

VENTUN ANNI SCARSI (è nato il 1. febbraio del '61 a Montcada, provincia di Valencia); 1,82 di altezza per 70 chili; 14 volte nazionale; stopper: ecco, in cifre, Miguel Tendillo, il valenciano che ha vinto la « tappa » del nostro concorso all'indomani della prima partita degli ottavi di finale di Coppa UEFA.

SUPER. La settimana scorsa, il confratello spagnolo, Don Balon ha realizzato un'inchiesta per « aiutare » Santamaria a formare la nazionale che giocherà il Mondiale ed alla voce « stopper » Tendillo è risultato di gran lunga il migliore piazzandosi al primo posto in ben 11 delle 13 sezioni in cui era stata divisa l'inchiesta cedendo a Migueli solo per quanto riguarda il gioco aereo e la potenza mentre in una (l'autorità) è risultato primo alla pari con Benito e Migueli. In tutte le altre (tecnica, riflessi, abilità, senso della posizione, personalità, gioco rasoterra, capacità offensiva, marcamento, gioco d'anticipo e gioco difensivo di testa) si è invece piazzato primo, a dimostrazione di una superiorità che nessuno gli può contestare.

TENDILLO (VALENCIA)

RIVELAZIONE. Tendillo aveva solo 19 anni quando Ladislao Kubala, a quei tempi allenatore delle « saetas rubias » lo chiamò in nazionale al posto di Migueli che oggi è la sua riserva. Sostituito Kubala con Santamaria, anche col tecnico uruguagio il ragazzo di Montcada ha mantenuto il suo posto ed anzi, passando le partite, è andato sempre migliorando sino a divenire un vero e proprio baluardo dell'estrema difesa spagnola. Non è però che Tendillo si limiti a fare il guastatore, anzi! Al contrario, interpretando il ruolo nella sua accezione più moderna, quando gli si presenta l'opportunità non impiega più di tanto ad abbandonare le retrovie per cercare gloria (e gol) in avanti. E l'ultima — in ordine di tempo — dimostrazione di questa sua duplice natura, Tendillo l'ha proprio fornita contro l'Hajduk realizzando una delle cinque reti con cui il Valencia ha battuto gli slavi. Ogni volta che qualcuno gli chiede la sua opinione in merito, Santamaria non si fa certamente pregare per dichiarare tutto il suo entusiasmo per questo giocatore. □

LA CLASSIFICA

1. **PELLEGRINI** (Neuchatel Xamax)	p. 118
2. **TENDILLO** (Valencia)	83
3. **LUTHI** (Neuchatel Xamax)	69
4. **ZLATKO VUJOVIC** (Hajduk)	65
5. **FALCO** (Tottenham)	59
6. **SHAW** (Aston Villa)	52
7. **BONINI** (Juventus) *	51
8. **GALLEGO** (Real Madrid)	41
9. **NIKOLIC** (Radnicki)	39
10. **MARCIALIS** (Bastia) *	35
11. **KRMPOTIC** (Stella Rossa)	31
12. **MATTHAUS** (Borussia M.) *	30
13. **ROBERTO** (Valencia)	22
14. **CHIERICO** (Roma) *	21
15. **BERGOMI** (Inter) *	19

16. **Junghans** (Bayern), **Tol** (AZ '67) 17; 18. **Musella** (Napoli) * 16; 19. **Baquero** (Real Sociedad) *, **Pastinelli** (Bastia) * 15; 21. **Vanenburg** (Ajax) *, **Metgod** (AZ '67) 14; 23. **McLeod** (Celtic) *, **Carbo** (Utrecht) *, **Kieft** (Ajax) *, **Hewitt** (Aberdeen) 12; 27. **Amodio** (Napoli) * 11; 28. **Ludi** (Zurigo) *, **Slavkov** (Trakia), **Giovannelli** (Rofa) * 10; 31. **Fimian** (Grasshoppers) *, **Valke** (PSV) *, **Serena** (Inter) *, **Raab** (Carl Zeiss Jena) * 9; 35. **Dario** (Losanna) * 8; 36. **Gudjudsson** (Lokeren), **Gudely** (Hajduk) 7; 38. **Manolo** (Barcellona) 6; 39. **Weir** (Aberden) 5; 40. **Schultz** (Dinamo Berlino), **Perret** (Neuchatel Xamax) 4; 42. **Hughton** (Tottenham) 3; 43. **Mario Jorge** (Sporting) 2; 44. **Falkenmayer** (Eintracht), **McLeisch** (Aberdeen), **Minge** (Dinamo Dresda), **Mommens** (Lokeren), **Ademar** (Sporting), **Sempere** (Valencia) 1.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Voetbal Inter. (NL)	Joop Niezen
Nice Matin (Fr.)	Jules Giarrizzi
Kicker (Ger. O.)	Heinz Wiskow
L'Equipe (Fr.)	Victor Sinet
Mondial (Fr.)	Michel Diard
Tuttosport	Massimo Franchi
Tempo (YU)	Jovan Velickovic
Corr. Sport/Stadio	Franco Ferrara
Guerin Sportivo	Italo Cucci
Gazzetta dello Sport	Salvatore Calà
Sportul (Rom.)	Aurel Neagu
Don Balon (Sp.)	Gil Carrasco
Shoot (Ingh.)	Chris Davies
Le Sportif (B)	Christian Marteleur
Kepes Sport (Un.)	Istvan Horwaath
AIPS	Massimo Della Pergola
Egnatia (Gre.)	Teodoros Ioannidis
Extraspor (Gre.)	Christos Paganis
Daily Express (Sc.)	Gerry McNee
Sport Magaz. (Nor.)	Bjorn Kristiansen
Milliyet (Tur.)	Reha Erus
Fussball (Aust.)	Mischa Kazimirovic

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Avro Televis. (NL)	Robert Pach
Tele Montecarlo	Antonio Devia
SSR (CH)	Jean Jacques Tillman
TSI (CH)	Renato Ranzanici
Eurovisione	Benito Giannotti
TV Capodistria (YU)	Sandro Vidrih
TG 1	Sandro Petrucci
TG 2	Gianfranco de Laurentiis
TG 2	Giorgio Martino
TVE Barcellona (SP)	Francisco Peris
RTB (Belgio)	Roger Laboureur
TV Zagreb (YU)	Slavko Prion
DLF (Germ. O.)	Klaus Fischer

E' BELLO AVERE UNA RITMO.

Ritmo Diesel, l'economicità del diesel con il confort e la brillantezza della Ritmo. Il motore di 1714 cc,e il cambio a 5 marce, conferiscono a questo diesel particolari doti di robustezza e silenziosità, con prestazioni superiori, oltre 140 Km/h. Ritmo Diesel è disponibile nei due allestimenti L e CL, ambedue a 5 porte.

Ritmo 105 TC, una sportiva con l'interno di una gran turismo. Motore a doppio albero a camme di 1600 cc, 175 Km/h, da 0 a 100 Km/h in 10". Cambio a 5 marce. Consumo contenuto, 14,7 Km con un litro a 90 Km/h. Strumentazione modernissima, proiettori allo iodio, volante Abarth, pneumatici a sezione abbassata.

E' BELLO AVERE UNA RITMO.

FIAT

Fiat vi suggerisce Savaleasing con le sue formule finanziarie e full leasing. Sava e Savaleasing presso tutti i Concessionari e le Succursali Fiat.

Dall'Argentina alla Spagna solo tre tecnici «sopravvissuti»

QUASI tutte le sedici squadre che presero parte, nel 1978, al Mondiale d'Argentina, hanno esonerato l'allenatore per dare posto a un nuovo tecnico. Soltanto l'Argentina, la Francia e l'Italia hanno confermato i mister «argentini» dando loro piena fiducia anche per ciò che riguarderà l'avventura spagnola. Così Cesar Luis Menotti, Michel Hidalgo e Enzo Bearzot saranno ancora alla guida delle loro squadre nazionali per il Campionato del Mondo dell'82. A dir la verità il tecnico della nazionale francese, Michel Hidalgo, ha rischiato più volte di dover abbandonare la squadra, e, soprattutto dopo la sconfitta subita dalla Francia ad opera dell'Eire nella partita di ritorno delle qualificazioni di Coppa del Mondo, si stava già cercando, in tutta la nazione un suo valido sostituto. Poi, con la stupenda vittoria riportata dai francesi contro l'Olanda al Parco dei Principi, le azioni di Hidalgo sono salite vertiginosamente, tanto che, a questo punto è ormai certo che il tecnico sarà a capo della Francia anche nel Mundial spagnolo. Ecco comunque la situazione delle squadre che hanno preso parte al Campionato del Mondo di Argentina e dei loro allenatori. □

SQUADRA	VECCHIO ALL.	NUOVO ALL.
Argentina	**C. L. MENOTTI**	**C. L. MENOTTI**
Austria	H. Senekowitsch	K. Stotz
Brasile	C. Coutinho	T. Santana
Francia	**M. HIDALGO**	**M. HIDALGO**
Germania Occ.	H. Schoen	J. Derwall
Irân	H. Mohajerani	—
Italia	**E. BEARZOT**	**E. BEARZOT**
Messico	J. A. Roca	R. Cárdenas
Olanda	E. Happel	K. Rijvers
Perù	M. Calderón	«Tim»
Polonia	J. Gmoch	A. Piechnizek
Scozia	A. McLeod	J. Stein
Spagna	L. Kubala	J. E. Santamaria
Svezia	G. Ericsson	L. Anesson
Tunisia	A. Chetali	R. Kulesza
Ungheria	L. Baroti	K. Maszoly

Anche nel calcio buon sangue non mente

MAI COME in questa occasione il detto latino «talis pater talis filius» può essere azzeccato. Stiamo parlando infatti dei figli di due grandi campioni nel mondo del calcio internazionale ed esattamente John Cruijff e Kevin Keegan. Sono Johan Jordi Cruijff, e Jane Laura Keegan, rispettivamente il figlio del campione olandese e la figlia dell'asso inglese. A soli sei anni, Cruijff junior ha già fatto parlare di sé per le sue doti naturali ed in breve tempo farà parte, con ogni probabilità della squadra giovanile dell'Ajax. Molti rivedono in lui la classe e lo stile del padre il quale dedica due ore ogni giorno alla sua preparazione e al suo allenamento. Certo con un maestro come papà Cruijff è impossibile non diventare bravi ma è indubbio che sulle spalle, o meglio sui piedi di Jordi, pesa una grossissima responsabiltà. In tutt'altra condizione è invece Laura Keegan. Con appena tre anni di vita il suo approccio al mondo del calcio rappresenta soprattutto un nuovo tipo di gioco e di divertimento più che un vero e proprio inizio di professione, e il padre Kevin ha ripetuto più volte che è molto simpatico «tirare due calci» con Jane. Certo è indubbio che la piccola Keegan è dotata di uno stile pressoché perfetto: braccio alzato per mantenere l'equilibrio, controllo di palla, tiro secco. Chissà, forse un giorno potrà anche competere con il grande King Kevin. Per ora è solamente la sua piccola principessina. □

LE STELLE PARLANTI/L'ALTRO KENNEDY

TERZO GRADO ad Alan Kennedy, terzino del Liverpool. Il forte giocatore inglese è nato a Sunderland il 31 agosto 1954 e ha mosso i primi passi nel Newcastle United prima di giungere a Liverpool, nella cui squadra milita ormai da parecchi anni. E' considerato uno dei più forti difensori attuali del calcio inglese e si è recentemente imposto all'attenzione pubblica per le sue folate in attacco che il più delle volte si trasformano in gol. Una di queste ha permesso al Liverpool di aggiudicarsi la Coppa dei Campioni 1980-81 nella finale di Parigi contro il Real Madrid. E' fidanzato con Shirley.

— Il giocatore preferito?
«Mio fratello Keith che milita nel Bury».
— La squadra?
«Il Newcastle».
— Il ricordo più bello?
«La rete segnata al Real Madrid nella finale di Coppa dei Campioni 1981».
— Il più brutto?
«L'esclusione dal giro della nazionale dopo che quest'ultima non si qualificò ai Mondiali di Germania del '74».
— L'atleta preferito?
«Sebastian Coe e Steve Ovett».
— Gli hobbies?
«Il golf e i motori».
— Il cantante?
«Barbra Streisand e gli Eagles».
— L'attore?
«James Bolam».
— Il luogo per le tue vacanze?
«Gli Stati Uniti e specialmente la California».
— Chi ha più influnzato la tua carriera?
«I miei genitori. Sono essi che mi hanno praticamente spinto ad amare il football e mi hanno aiutato nei momenti più delicati».
— Cosa farai a carriera conclusa?
«Ci penserò allora».

L'odissea del Buducnost

RECENTEMENTE i giocatori del Buducnost, modesta squadra jugoslava di prima divisione, hanno vissuto sicuramente la loro giornata più lunga ed angustiante. Il Buducnost è della città di Titograd e si doveva recare a Novi Sad (una cittadina posta a 100 km al nord di Belgrado) per incontrare il Vojvodina in una partita di campionato. Ma ecco che sono incominciati gli imprevisti. L'aereo che doveva loro servire per la trasferta, ha avuto un ritardo di 24 ore. Poi una volta arrivato, a pochi minuti dal decollo è stato dirottato con tutti i passeggeri a bordo (compresi i giocatori del Buducnost). Così è stata totalmente variata la destinazione e l'aereo si è recato dapprima ad Atene, poi a Tel Aviv e infine a Cipro. Fortunatamente l'episodio ha avuto un lieto fine e, dopo mille peripezie, i giocatori del Buducnost sono riusciti a raggiungere Novi Sad. L'incontro è stato posticipato di tre giorni, e si è concluso con l'inevitabile vittoria del Vojvodina per 1-0. □

Vizi pubblici e private virtù

TEMPO FA ci soffermammo ad analizzare il comportamento del biondo tedesco del Barcellona, Bernd Schuster, affermando che, pur essendo di origine teutonica, il giocatore si lasciava andare a gesti di rabbia che non collimavano con quella che è considerata l'indole degli abitanti del suo paese, ma al contrario riprendeva il carattere «caliente» tipico dei paesi latini. Nonostante ciò considerammo questo un fatto sporadico dovuto soprattutto al modo di essere di Schuster e non ad uno sconvolgimento delle abitudini dei paesi tedeschi. A quanto pare invece i giocatori delle squadre teutoniche non hanno percepito quei sentimenti di calma, tranquillità e correttezza che si era soliti attribuire loro. Infatti anche il portiere del Colonia e della nazionale della Germania Ovest, Harald Schumaker, ha imitato il connazionale emigrato in Spagna, ripetendo lo stesso gesto di stizza e di rabbia nei confronti degli avversari durante una partita di campionato. Questo fatto in un certo senso riabilita le squadre dei paesi ritenuti un po' troppo «caldi» considerate un tempo l'immagine tipica della scorrettezza in campo. □

AZZURRO

Storia della nazionale italiana di calcio

di PAOLO ONGARO

A VIENNA IL 31 OTTOBRE '70 RICOMINCIANO LE ELIMINATORIE PER GLI EUROPEI.

VINCIAMO 2 A 1 SULL'AUSTRIA, MA LA PARTITA E' FUNESTATA DAL SECONDO GRAVE INCIDENTE A GIGI RIVA.

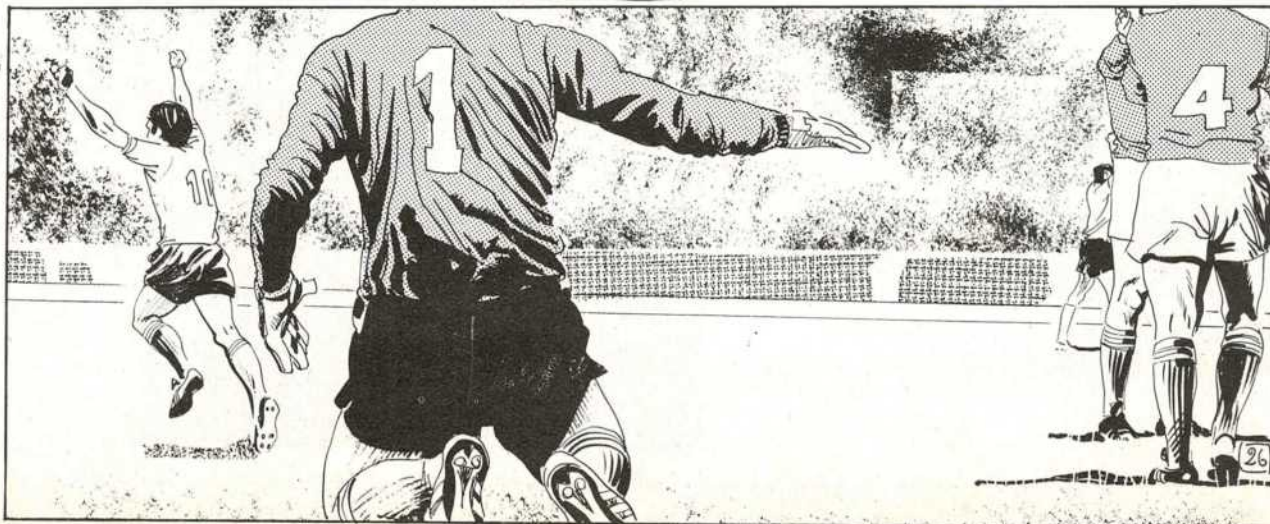
IL RUDE HOF GLI PROCURA LA FRATTURA DEL PERONE E IL DISTACCO DEI LEGAMENTI ALLA CAVIGLIA DESTRA.

POI FACILMENTE SUPERIAMO L'IRLANDA: 3 A 0 A FIRENZE E 2 A 1 A DUBLINO. A STOCCOLMA SOLO 0 A 0 CON LA SVEZIA, MA NEL RITORNO A MILANO E' 3 A 0 PER NOI,

GOL DI BONINSEGNA E DOPPIETTA DI RIVA RISTABILITOSI PRONTAMENTE, DA VERO BOMBER.

IN QUESTA PARTITA FACCHETTI E' ALLA SUA 60.MA PRESENZA, NUOVO PRIMATO.

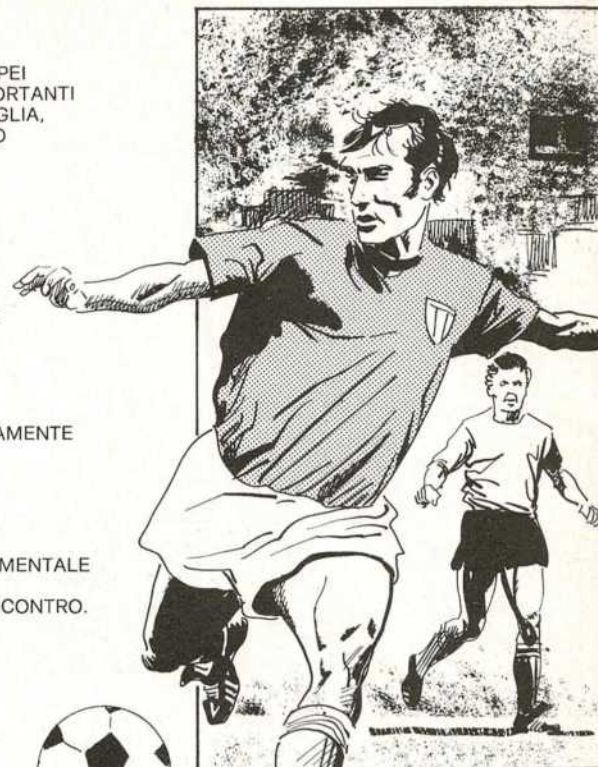
COL BELGIO ANCORA A MILANO NON ANDIAMO OLTRE LO 0 A 0, E NEL RITORNO A BRUXELLES PERDIAMO PER 2 A 1.

L'ELIMINAZIONE DALLA COPPA EUROPA DI CUI ERAVAMO I DETENTORI, SUSCITA UN VESPAIO DI POLEMICHE. E' UN PERIODO CRITICO E IL CALCIO NAZIONALE HA BISOGNO DI FIDUCIA E RINNOVAMENTO.

DOPO L'ELIMINAZIONE DAGLI EUROPEI ENTRANO NEL GIRO AZZURRO IMPORTANTI GIOCATORI COME CAPELLO, CHINAGLIA, MA SOPRATTUTTO CAUSIO, DOTATO DI GRAN CLASSE E INVENTIVA.

DISPUTIAMO ALCUNE AMICHEVOLI, DOPO DI CHE ECCO LE ELIMINATORIE PER I MONDIALI.

VITTORIA 4 A 0 SUL LUSSEMBURGO, ANCHE SE POI INFILIAMO CONSECUTIVAMENTE DUE 0 A 0 CON LA SVIZZERA E LA TURCHIA IN CASA.

IL RITORNO A ISTANBUL E' FONDAMENTALE PER LA QUALIFICAZIONE. SEGNA ANASTASI E VINCIAMO L'INCONTRO.

A GENOVA, NEL RITORNO COL LUSSEMBURGO, E' UNA PASSEGGIATA E IL FORMIDABILE RIVA SEGNA BEN 4 DELLE 5 RETI CON CUI VINCIAMO. IN TEORIA SIAMO AMMESSI AI MONDIALI.

DOPO UNA BELLA VITTORIA SUL BRASILE AFFRONTIAMO A TORINO L'INGHILTERRA IN AMICHEVOLE SENZA RIVA. NON ABBIAMO MAI VINTO CONTRO DI LORO, MA IN QUESTO PERIODO I NOSTRI RAGAZZI SONO PIU' AGGUERRITI CHE MAI.

SEGNA ANASTASI SU RIBATTUTA DEL PORTIERE ..

... RIBADISCE CAPELLO CON UN FORTISSIMO TIRO NELL'ANGOLO.

2 A 0 . LA PRIMA VITTORIA SUGLI INGLESI, ATTESA PER 40 ANNI, E' COSA FATTA. LA SQUADRA GIOCA E SEGNA ANCHE IN ASSENZA DEL SUO MIGLIOR RIVA.

⓬ CONTINUA

COPPA LIBERTADORES/I VINCITORI

Presentiamo il Flamengo del grande Zico che, dopo aver battuto al terzo incontro i sorprendenti cileni del Cobreloa, ha conquistato per la prima volta nella sua storia, la Coppa dei Campioni del Sudamerica. Ora la squadra brasiliana contenderà al Liverpool, il 13 prossimo a Tokio, il titolo intercontinentale

I leoni di Rio

di **Gerardo Landulfo**

RIO DE JANEIRO. Tifare per il Flamengo è una « malattia ». Basta andare una domenica al Maracana, il focolaio dell'epidemia, mettersi in mezzo alla folla, guardare tutto lo stadio dipinto di rossonero, i gruppi di tifosi che portano strumenti musicali e suonano il samba prima, durante e dopo la partita; osservare la gente che aspetta con ansia l'inizio della gara, migliaia di persone che con una mano sventolano la loro

segue

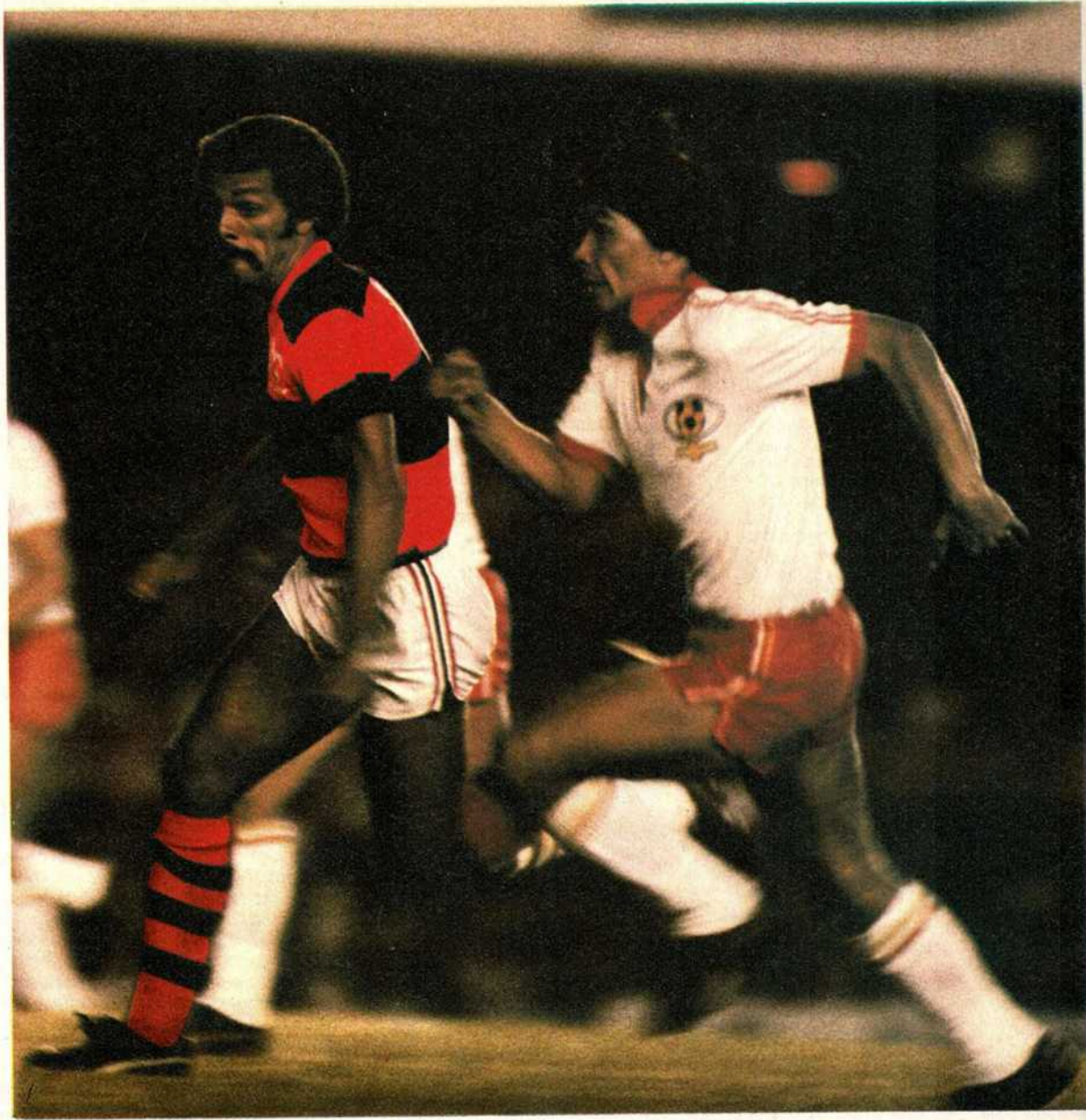
LA TORCIDA DEL FLAMENGO E ZICO SUPERSTAR

I leoni/segue

bandiera e con l'altra tengono le radioline strette alle orecchie. A un tratto lo squadrone del Flamengo esce dagli spogliatoi, lo stadio intero esplode, sono più di 100.000 persone a gridare « Mengo, Mengo, Mengo... ».

FUTEBOL ARTE. E quando comincia la partita, ecco la squadra giocare il « futebol arte », il calcio spettacolo, la palla che corre da un piede all'altro, i dribbling, i passaggi lunghi e precisi che con naturalezza fanno arrivare alla via della rete. « Goooooooool » grida per circa 30 secondi il radiocronista; si sparge l'isteria collettiva, negli spalti cominciano tutti a saltellare, a gridare, a ridere, a piangere... ed il gigantesco tabellone del Maracana lampeggia « ZICO... ZICO... ZICO.. ». Contro il contagio non c'è niente da fare, non c'è cura, non ci sono antidoti. Come dice l'inno rossonero: **« uma vez Flamengo, Flamengo até morrer »** (una volta Flamengo, Flamengo sino a morire). Attorno al Flamengo sta dilagando lo stesso entusiasmo che circondava il Santos degli anni 60, specialmente adesso che il Flamengo si prepara alla conquista del titolo intercontinentale. Se lo squadrone rossonero guidato da Zico riuscirà a ripetere le prodezze di Pelé e compagni, nessuno può affermare; ma al momento attuale il Flamengo è sicuramente la miglior squadra del Brasile, superiore anche a quella del San Paolo che pur schierando sei nazionali non presenta un gioco collettivo di analoga qualità. Oltre all'ottimo livello tecnico, il Flamengo vanta un' eccezionale preparazione fisica: quest'anno i rossoneri hanno giocato più di 70 gare fra campionato nazionale, campionato carioca, Libertadores, tornei internazionali e amichevoli; un ritmo pazzesco! Solo per darvi una idea, nel giro di 8 giorni (dall'8 al 15 novembre) il Flamengo ha disputato 4 partite al Maracana e le ha vinte tutte.

LA SQUADRA. Il Flamengo nel complesso è quello che si può chiamare una squadra perfetta: una difesa sicura, un centrocampo creativo e un attacco realizzatore; mescola elementi esperti come il portiere Raul (36 anni) e ragazzi giovanissimi come Mozer (20 anni); conta su due fuoriclasse di livello internazionale come Zico e Junior ed è allenato da un uomo capace come Paulo Cesar Carpegiani, che all'inizio dell'anno giocava al fianco di quelli che sono oggi i suoi allievi. A tutto questo dobbiamo aggiungere l'amore alla maglia rossonera, 9 titolari (Leandro, Mozer, Figueiredo, Junior, Andrade, Adilio, Tita, Nunes e Zico) sono nati nel vivaio del Flamengo. Come si dice qui, una grande squadra comincia

segue a pagina 30

A sinistra **tutti gli effettivi del Flamengo.** Prima fila: **Lico, Manguito, Mozer, Raul, Luis Alberto, Andrade, Leandro, Anselmo, Baroninho;** seconda fila: **Marinho, Carlos Alberto, Cantarele, Figuereido, Nei Dias, Junior, Zico e Peu;** terza fila: **Reinaldo, Tita. Edson, Chiquinho, Julio Cesar, Adelio e Nunes.** Sopra: **un'azione di Junior, terzino-goleador.** A fianco: **primo piano per Adilio, giocatore a cui si è interessato a lungo il Genoa...**

TUTTI GLI UOMINI DI CARPEGIANI

GIOCATORE	ETA'	RUOLO
1. **RAUL (Raul Guilherme Plassman)**	27-09-45	portiere
2. **LEANDRO (José Leandro de Souza)**	17-03-59	terzino
3. **FIGUEIREDO (Claudio Figueiredo Diz)**	23-12-60	difensore
4. **MOZER (José C. Nepomuceno Mozer)**	19-09-60	difensore
5. **JUNIOR (Leovegildo L. Gama Junior)**	29-06-54	terzino
6. **ANDRADE (Jorge Luis Andrade)**	21-04-57	mediano
7. **TITA (Milton Queiroz Paixão)**	01-04-58	ala
8. **ADILIO (Adilio de O. Goncalves)**	15-05-56	mezzala
9. **NUNES (João Batista Nunes)**	20-05-54	centravanti
10. **ZICO (Artur Antunes Coimbra)**	03-03-53	mezzala
11. **BARONINHO (Adilson Guimarães Baroni)**	18-01-58	ala
12. **CANTARELE (Antonio Luis Cantarele)**	26-09-53	portiere
13. **LUIS ALBERTO (Luis Alberto da Silva)**	02-01-52	portiere
14. **CAROS ALBERTO (Carlos A. B. de Souza)**	19-07-53	terzino
15. **MARINHO (Mario Caetano Filho)**	27-02-55	difensore
16. **MANGUITO (Alberto Gonçalves)**	28-08-53	difensore
17. **NEI DIAS (Nei Severino Dias)**	10-05-53	terzino
18. **VITOR (Vitor Luis Pereira da Silva)**	04-11-59	mediano
19. **PEU (Julio dos Santos Angelo)**	04-04-60	mezzala
20. **CHIQUINHO (Francisco José M. do Couto)**	11-12-59	ala
21. **ANSELMO (José Anselmo Pereira)**	20-03-59	centravanti
22. **LICO (Antonio Nunes)**	05-08-51	ala

ALLENATORE: Paolo Cesar Carpegiani, 32 anni (7-2-1949)

TUTTO SUL FLAMENGO

DENOMINAZIONE: Club de Regatas Flamengo

fondazione: 15 novembre 1895 (il club) - 8 novembre 1911 (la squadra di calcio)

Presidente: Dunshee de Abranches

Indirizzo: Rua Mario Ribeiro, s/n - 20.000 - Rio de Janeiro (RJ) - Brasil

campo per allenamenti: « Gavea »

campo per gare ufficiali: « Maracana » (Estàdio Mario Filho) - comunale - capienza: 200.000 spettatori.

colori sociali: maglia a strisce orizzontali rossonere, calzoncini bianchi e calzettoni a strisce rossonere.

L'ALBO D'ORO: *20 campionati « cariocas »* (campione dello Stato di Rio de Janeiro): 1914, 1915, 1920, 1921, 1925, 1927, 1939, 1942, 1943, 1944, 1953, 1954, 1955, 1963, 1965, 1972, 1974, 1978, 1979 (in quest'anno il Flamengo fu 2 volte campione « carioca », giacché furono realizzati due campionati nello stesso anno).

Prima del 79, il campionato « carioca » era disputato soltanto fra le squadre della città di Rio de Janeiro (antico Stato della Guanabara), dopo, con l'unificazione degli stati di Rio de Janeiro e Guanabara, sono state ammesse le squadre dell'interno.

1 campionato « brasileiro »: 1980.
1 coppa « Libertadores de America »: 1981.

Le pittoresche origini del Flamengo, club nato come sezione remiera e approdato al calcio 70 anni fa. Braccio di ferro e l'urubù i simboli

Buon compleanno

RIO DE JANEIRO - Il Flamengo ha conquistato la « Taca Libertadores » e si è quindi laureato campione sudamericano 1981 succedendo al Nacional di Montevideo: sotto la guida del del giovane tecnico Paulo César Carpegiani la squadra rossonera carioca ha centrato il prestigioso obiettivo alla sua prima partecipazione alla competizione, alla quale ha preso parte, come campione nazionale brasiliano dello scorso anno, rappresentando il Brasile assieme ai vice-campioni dell'Atletico Mineiro di Belo Horizonte. Una conquista, quella della « Libertadores 81 » che per il « futebol do Brasil », da sempre abituato a primeggiare, vale molto perché in precedenza era stata raggiunta — su ben undici edizioni disputate — soltanto tre volte. nel 1962 e nel 1963 col Santos di « Lula », Pelé e C. e nel 1976 col Cruzeiro di Zezé Moreira. Tutto questo mentre nelle varie edizioni avevano, di volta in volta fallito l'impresa Palmeiras, Bahia, Botafogo, Fluminense, Sao Paulo, Vasco da Gama, Atletico Mineiro, Guarani, Corinthians, Internacional. Con la vittoria 1981 del Flamengo, alla prossima edizione della « Taca » che verrà disputata nel prossimo anno dopo il « Mundial » di Spagna, il Brasile sarà rappresentato da tre squadre: infatti oltre alla squadra rossonera carioca (ammessa di diritto ed in semifinale come campione sudamericano in carica) vi prenderanno parte anche il Gremio di Porto Alegre ed il Sao Paulo rispettivamente campione e vice-campione nazionale brasiliani di quest'anno. Alla prossima « Taca » saranno così rappresentate ben tre capitali delle quattro riconosciute del « futebol do Brasil »: Rio, Sao Paulo e Porto Alegre (resterà fuori Belo Horizonte) che si porteranno nella competizione le loro ben note ed acerrime rivalità. Nell'ambito di questa rivalità tutta e tipicamente « brasileira » con la vittoria del Flamengo nella « Taca », sugli scudi è ritornato in Brasile il calcio « carioca » che nella prima parte della stagione calcistica 1981 aveva dovuto digerire bocconi amarissimi nel campionato nazionale brasiliano nel quale il titolo di « campeao » era stato una questione fra i « gaùchos » del Gremio ed i « paulistas » del Sao Paulo.

LA NASCITA. Il Flamengo — lo dice bene il suo nome ufficiale di « Clube de Regatas do Flamengo » ancor oggi simbolizzato sulle maglie rossonere dalle lettere C. R. F. — ha origini marinare. Alla fine del secolo scorso lo sport più amato nella suggestiva baia di Rio de Janeiro era il remo con relative regate riservate alla gioventù dorata della città allora capitale e centro della dolce vita. Il « Clube de Regatas do Flamengo » nasce il 17 novembre 1895 per l'iniziativa di alcuni baldi « remadores » capeggiati dal « dandy » Domingos Marques de Azevedo, ma la fondazione viene subito retrodatata a due giorni prima sia per paura dell'infausto 17 sia per farla coincidere con la festa nazionale brasiliana del 15 novembre. Il nome di « Flamengo » è scelto perché la fondazione avviene nella casa di Domingos Marques da Azevedo situata al numero 22 della Praia do Flamengo (spiaggia del Flamengo, così chiamata perché vi si ballava il flamengo spagnolo), situata fra i quartieri di Botafogo e di Gloria. I colori del club, che vanta due imbarcazioni, le baleniere Pherusa e Scyra, sono azzurri e oro, disposti sulle maglie dei vogatori come dice lo statuto « em listras horizontais bem largas », ma tre anni dopo, su proposta di Nestor de Barros, le « listras » divengono rosse e nere, le stesse di oggi. I baldi rematori del Flamengo sono quasi subito conquistati dal calcio che ha, all'inizio del secolo, messo le radici in Rio de Janeiro: la mattina vogano per i colori rossoneri, ma il pomeriggio si esibiscono insieme ai calciatori del Fluminense (allora in grigio-rosa) che, come club calcistico assolutamente élitario ed esclusivo, è sorto il 21 luglio 1902. Nel 1911 in seno al Fluminense, passato nel frattempo ai colori biancorossoverdi, avviene una tumultuosa « cisao » fra il capitano Osvaldo Gomes ed il resto dei giocatori che si ribellano al suo « vedetismo » ed alla sua « dittatura ». Il nucleo massiccio dei dissidenti (praticamente tutta la prima squadra che in quel tempo ha già conquistato quattro campionati carioca e che vanta un vero tecnico professionista, l'inglese Charles Williams) per iniziativa di Alberto Borghert, uno dei vogatori del Flamengo che giocava al calcio nel Fluminense, fonda nello stesso Flamengo una sezione calcio. E' l'8 novembre 1911 e nasce il « vero » Flamengo, quello «futebolistico» che quindi ha conquistato la Libertadores proprio compiendo settant'anni.

IL SIMBOLO. Simbolo del Flamengo è stato per anni ed anni il marinaio Popeye, il «bracciodiferro» divoratore di spinaci, sempre raffigurato naturalmente in maglia rossonera. Oggi però, lasciato il simpatico Popeye per la strada, il vero simbolo rossonero è l'urubù, mite, ma orrendo avvoltoio dei cieli brasiliani, uno sgraziato uccellaccio nero con chiazze rosse, considerato «o limpeiro do Brasil», lo « spazzino del Brasile » per la sua abilità nello scendere a terra e divorare tutti i cumuli di spazzatura. Un « apelido » questo urubù che era stato coniato in senso dispregiativo dalle « torcidas » avversarie nei riguardi del club e dei « torcedores » rossoneri.

Renato C. Rotta

I leoni/segue

da pagina 28

con un grande portiere, e questo detto è valido per i rossoneri che hanno in porta il bravo Raul, 36 anni, uomo di molta esperienza che già aveva disputato 2 Coppe Libertodares col Cruzeiro di Belo Horizonte (campione nel 76, vice-campione nel 77) e l'anno scorso faceva parte della nazionale di Tele Santana. Il C.T. brasiliano lo considera ancora uno dei migliori portieri del paese, ma lamenta il fatto che a Raul non piace impegnarsi negli allenamenti. Le maggiori virtù del portiere rossonero sono il senso del piazzamento e la tranquillità che dimostra in qualsiasi situazione. La coppia di terzini è pure la titolare della nazionale brasiliana: Leandro, 22 anni e Junior, 27 anni. Il primo è un terzino destro molto tecnico, sicuro nella marcatura e bravo negli inserimenti offensivi; Leandro è un calciatore di molta versatilità e se la cava bene anche come difensore centrale o centrocampista. Junior è il terzino sinistro, e secondo il « rei » Pelé, è il calciatore più completo del Brasile di oggi. La parola di sua maestà è degna di totale fiducia, infatti Junior possiede tutte le caratteristiche di un vero fuoriclasse, è tecnicamente perfetto e vanta una incredibile resistenza fisica. Figueiredo e Mozer, entrambi classe 1960, sono i difensori centrali, ragazzi nati e cresciuti nelle giovanili del Flamengo, recentemente promossi alla prima squadra e già titolari assoluti grazie alla loro classe e alla loro intesa. Mozer faceva parte della Nazionale Juniores che ha vinto l'ultima edizione del Torneo di Tolone (Francia). Il centrocampo è il reparto più forte della formazione rossonera: Andrade, 24 anni, è l'uomo che gioca più arretrato; deciso nei contrasti è incaricato di coprire le avanzate dei terzini; Adilio, 25 anni (interessava al Genoa), un « negrinho » agilissimo, dai dribbling sconcertanti, dal tiro preciso. Come si dice da queste parti gioca il calcio allegro. Il terzo uomo del centrocampo è Zico, occorre dire altro? L'attacco presenta da destra: Tita, 23 anni; Nunez, 27 anni e Baroninho, 23 anni o Lico, 30 anni. Tita, che sino al Mundialito era titolare della Nazionale brasiliana, è in realtà un centrocampista che fa l'ala destra tattica, cosa che a lui non piace perché vuole giocare nel suo vero ruolo, che è però lo stesso di Zico. Questa polemica ha messo in pericolo l'armonia della squadra: a maggio i dirigenti hanno messo Tita all'asta, ma fu Dino Sani, l'allenatore di allora, a opporsi alla cessione. Nonostante tutto, Tita è un calciatore di grande utilità, buon controllo di palla, veloce e pericoloso nell'area di rigore. Nunes è il centravanti del Flamengo. Cannoniere nato, è il tipico sfondatore, opportunista, che si trova sempre in condizione di segnare, buono nel gioco aereo e fortissimo con entrambi i piedi. E' stato il principale marcatore dell'ultimo campionato nazionale con 16 reti in 17 gare. Come ala sinistra il posto di titolare è diviso fra Baroninho e Lico. Il primo a tutto dicembre, vanta un tiro fortissimo di sinistro, una vera cannonata che gli permette di segnare da 30 o 35 metri, specialmente sui calci piazzati. Lico, acquistato l'anno scorso dal Joinville dello Stato di Santa Caterina, è in realtà un centrocampista, che nelle ultime gare è stato molto utile a Carpegiani. Con lui la squadra diventa più veloce perché Lico sa lavorare bene nella distribuzione

TUTTI I RISULTATI DELLA COPPA LIBERTADORES 198

VENTI SQUADRE partecipanti divise in cinque gruppi di quattro compagini l'uno. Passano alle semifinali le squadre vincitrici dei gironi più il Nacional, ammesso di diritto in quanto detentore del titolo 1980. Le sei formazioni andranno a formare due gruppi di tre squadre. Da qui usciranno le due partecipanti alla finalissima e cioè le due compagini che si classificheranno al primo posto dei rispettivi gironi.

GRUPPO 1 - Partecipanti: Deportivo Calì (Colombia), River Plate e Rosario Central (Argentina), Atletico Junior (Colombia).

RISULTATI: Rosario Central-River Plate 0-1; Atletico Junior-Deportivo Calì 1-0; Deportivo Calì-Rosario Central 1-0; Atletico Junior-River Plate 0-0; Deportivo Calì-River Plate 2-1; Atletico Junior-Rosario Central 1-2; Deportivo Calì-Atletico Junior 4-1; Rosario Central-Atletico Junior 5-0; River Plate-Deportivo Calì 1-2; River Plate-Atletico Junior 3-0; Rosario Central-Deportivo Calì 2-1; River Plate-Rosario Central 3-2.

CLASSIFICA: Deportivo Calì 8, River Plate 7, Rosario 6, Junior 3.

Qualificato: **DEPORTIVO CALI'.**

GRUPPO 2 - Partecipanti: The Strongest e Wilsterman (Bolivia), Barcelona e Tecnico Universitario (Ecuador).

RISULTATI: Wilsterman-The Strongest 3-2; Barcelona-Tecnico Universitario 2-1; Barcelona-The Strongest 2-1; Tecnico Universitario-Wilsterman 1-2; Barcelona-Wilsterman 3-0; Tecnico Universitario-The Strongest 2-3; The Strongest-Barcelona 1-0; Wilsterman-Tecnico Universitario 3-1; The Strongest-Tecnico Universitario 4-2; Wilsterman-Barcelona 1-0; The Strongest-Wilsterman 2-0; Tecnico Universitario-Barcelona 4-1.

CLASSIFICA: The Strongest, Wilsterman 8, Barcelona 6, Tecnico Universitario 2.

Qualificato: **WILSTERMAN** (dopo spareggio con The Strongest vinto per 4-1).

GRUPPO 3 - Partecipanti: Atletico Mineiro e Flamengo (Brasile), Olimpia e Cerro Porteno (Paraguay).

RISULTATI: Atletico Mineiro-Flamengo 2-2; Cerro Porteno-Olimpia 0-0; Flamengo-Cerro Porteno 5-2; Olimpia-Atletico Mineiro 0-0; Cerro Porteno-Atletico Mineiro 0-1; Flamengo-Olimpia 1-1; Atletico Mineiro-Olimpia 1-0; Atletico Mineiro-Cerro Porteno 2-2; Flamengo-Atletico Mineiro 2-2; Olimpia-Cerro Porteno 0-3; Cerro Porteno-Flamengo 2-4; Olimpia-Flamengo 0-0.

CLASSIFICA: Flamengo e Atletico Mineiro 8, Cerro Porteno 4 e Olimpia 4.

Qualificato: **FLAMENGO** (spareggio con Atl. Mineiro vinto 2-0 a tavolino).

GRUPPO 4 - Partecipanti: Cobreloa e Univ. de Chile (Cile), Sporting Cristal e Atletico Torino (Perù).

RISULTATI: Universidad Chile-Cobreloa 0-0; Sporting Cristal-Atletico Torino 2-1; Sporting Cristal-Universidad Chile 3-2; Atletico Torino-Cobreloa 1-1; Atletico Torino-Universidad Chile 1-2; Sporting Cristal-Cobreloa 0-0; Cobreloa-Universidad Chile 1-0; Atletico Torino-Sporting Cristal 0-2; Cobreloa-Atletico Torino 6-1; Universidad Chile-Sporting Cristal 1-1; Universidad Chile-Atletico Torino 3-0; Cobreloa-Sporting Cristal 6-1.

CLASSIFICA: Cobreloa 9, Sporting Cristal 8, Univ. Chile 6, Atl. Torino 1.

Qualificato: **COBRELOA.**

GRUPPO 5 - Partecipanti: Penarol e Bella Vista (Uruguay), Estudiantes e Portuguesa (Venezuela).

RISULTATI: Penarol-Bella Vista 3-1; Estudiantes-Portuguesa 1-1; Estudiantes-Bella Vista 1-4; Portuguesa-Penarol 0-1; Portuguesa-Bella Vista 0-4; Estudiantes-Penarol 0-2; Portuguesa-Estudiantes 0-0; Bella Vista-Penarol 0-0; Penarol-Portuguesa 3-0; Bella Vista-Estudiantes 3-1; Bella Vista-Portuguesa 4-0; Penarol-Estudiantes 4-2.

CLASSIFICA: Penarol 11, Bella Vista 9, Estudiantes e Portuguesa 2.

Qualificato: **PENAROL.**

Ammesso di diritto: **NACIONAL.**

GIRONE FINALE

GRUPPO 1 - Partecipanti: Cobreloa (Cile), Nacional (Uruguay), Penarol (Uruguay).

RISULTATI: Nacional-Cobreloa 1-2; Penarol-Nacional 1-1; Penarol-Cobreloa 0-1; Nacional-Penarol 1-1; Cobreloa-Penarol 4-2; Cobreloa-Nacional 2-2.

CLASSIFICA: Cobreloa 7, Nacional 3, Penarol 2.

Qualificato per la finale: **COBRELOA.**

L'ALBO D'ORO DELLA LIBERTADORES

1960 - **PENAROL** (Uruguay)
1961 - **PENAROL** (Uruguay)
1962 - **SANTOS** (Brasile)
1963 - **SANTOS** (Brasile)
1964 - **INDEPENDIENTE** (Argentina)
1965 - **INDEPENDIENTE** (Argentina)
1966 - **PENAROL** (Uruguay)
1967 - **RACING** (Argentina)
1968 - **ESTUDIANTES** (Argentina)
1969 - **ESTUDIANTES** (Argentina)
1970 - **ESTUDIANTES** (Argentina)
1971 - **NACIONAL** (Uruguay)
1972 - **INDEPENDIENTE** (Argentina)
1973 - **INDEPENDIENTE** (Argentina)
1974 - **INDEPENDIENTE** (Argentina)
1975 - **INDEPENDIENTE** (Argentina)
1976 - **CRUZEIRO** (Brasile)
1977 - **BOCA JUNIORS** (Argentina)
1978 - **BOCA JUNIORS** (Argentina)
1979 - **OLIMPIA** (Paraguay)
1980 - **NACIONAL** (Uruguay)
1981 - **FLAMENGO** (Brasile)

di gioco di prima intenzione. Fra le riserve c'è gente di notevole valore, come i terzini Carlos Alberto e Nei Dias; il centrocampista Peu, che sostituisce Zico quando è impegnato in nazionale; gli attaccanti Chiquinho e Anselmo sempre pronti per entrare nei posti dei titolari senza pregiudicare la performance della squadra. C'è pure il ragazzo Vitor, 22 anni, che ha fatto parte della nazionale brasiliana nella recente tournée in Europa e che adesso sta ricuperando dopo un infortunio.

ZICO. Artur Antunes Coimbra, detto Zico, attraversa la miglior fase della sua carriera. A 28 anni, il fuoriclasse si è maturato dentro e fuori del campo. Non è più soltanto « lo Zico del Maracana », come sostenevano i suoi detrattori, è Zico in qualsiasi campo e in qualsiasi momento. Sino a qualche tempo fa era considerato un calciatore senza capacità di comandare, adesso con la fascia di capitano del Flamengo, Zico sgrida i suoi compagni, chiede impegno a tutti, aiuta la difesa, porta la squadra avanti, come un vero leader. Il fuoriclasse Zico non ha più paura delle marcature strette, dei contrasti violenti; è il nuovo Zico, che adesso oltre al talento naturale dimostra una grinta eccezionale. E ancora trova tempo per segnare, e segna a ripetizione, è presente in tutte le occasioni da gol, è sempre pronto a riprendere una respinta della difesa, un errore del portiere per mettere la palla in rete. Adesso Zico vuole conquistare il mondo, dimostrare a tutti il suo valore, far dimenticare la sua triste partecipazione al mondiale 78. Punta al titolo di campione intercontinentale a Tokio il 13 dicembre e vuol trascinare il Brasile al suo quarto titolo mondiale a Madrid nell'82. Artur Antunes Coimbra (Zico) è nato a Rio de Janeiro, è sposato, padre di due figli; mezzala avanzata ha cominciato la carriera tra gli « allievi » del Flamengo nel 1967, ha fatto il suo esordio in prima squadra nel 71; campione carioca nel 72, 74, 78 e 79 (due volte), e campione brasiliano assoluto nell'80. Campione della Coppa « Libertadores de America » 81. Con la nazionale brasiliana ha partecipato al Mondiale 78 ed è titolare della « seleçao » che andrà in Spagna. In tutta la carriera Zico ha segnato sinora 534 reti ufficiali.

L'ALLENATORE. La carriera di allenatore di Paulo Cesar Carpegiani, 32 anni, è cominciata quando ancora egli giocava nel centrocampo del Flamengo, all'inizio di quest'anno: secondo di Modesto Bria (gennaio-marzo) e di Dino Sani, l'ex-milanista che ha lavorato da aprile a luglio nella squadra rossonera. Il 21 luglio nella partita della Libertadores contro l'Olimpia (1-1), Carpegiani ha cominciato a guidare il Flamengo da solo, dimostrando molta capacità nella nuova funzione. In realtà, è sempre stato un allenatore in campo: richiamando l'attenzione dei suoi compagni, segnalando gli errori nelle marcature. Amico di tutti è stato facilitato nel nuovo lavoro dalla grande collaborazione dei suoi ex-compagni. Carpegiani cerca di applicare alla sua squadra un concentrato degli insegnamenti acquisiti dai suoi maestri: le marcature strette, secondo Dino Sani; la disciplina ed organizzazione di Claudio Coutinho; il calcio forte e competitivo predicato da Rubens Minelli; gli schemi tattici e la capacità di sfruttare gli errori degli avversari che ha imparato da Zagalo. Come calciatore, Paulo Cesar Carpegiani, sposato, nato a Erechim (Stato di Rio Grande do Sul), mezzala + mediano, ha cominciato la carriera nelle giovanili dell'Internacional di Porto Alegre. Al fianco di Falcao fu campione « gaucho » nel 73, 74, 75 e 76, e campione brasiliano assoluto nel 75 e 76. Nel 77 si è trasferito al Flamengo, dove ha conquistato il tri-campionato carioca (78/79 — due volte —) e il campionato brasiliano assoluto dell'80. Con la nazionale brasiliana, ha partecipato al Mondiale in Germania. Il 15 settembre, in occasione di Flamengo-Boca Juniores (2-0), gli è stata dedicata la festa di addio. Carpegiani ha giocato soltanto 7 minuti, ancora dimostrando ottima forma e dopo è tornato definitivamente in panchina.

Gerardo Landulfo

1

GRUPPO 2 - Partecipanti: Deportivo Cali (Cile), Flamengo (Brasile), Wilsterman (Bolivia).

RISULTATI: Dep. Cali-Flamengo 0-1; Wilsterman-Flamengo 1-2; Dep. Cali-Wilsterman 1-0; Flamengo-Dep. Cali 3-0; Wilsterman-Dep. Cali 0-1; Flamengo-Wilsterman 4-1.

CLASSIFICA: Flamengo 8, Deportivo Cali 4, Wilsterman 0.

Qualificato per la finale: **FLAMENGO.**

FINALI

Rio de Janeiro, 14 novembre 1981

FLAMENGO-COBRELOA 2-1

FLAMENGO: Raul; Leandro, Junior, Andrade, Figueiredo, Mozer; Tita, Adilio, Nunes, Zico e Lico.

COBRELOA: Whirt; Tabillo, Escobar, Jimenez, Rojas e Mario Soto; Puebla, Alarcon, Siviero, Merello e Munoz.

ARBITRO: Carlos Sposito (Uruguay).

MARCATORI: 11' e 30' Zico (F), 67 Merello (C).

Santiago del Cile, 21 novembre 1981

COBRELOA-FLAMENGO 1-0

COBRELOA: Whirt, Tabillo, Escobar, Alarcon, Jimenez, Mario Soto, Puebla, Merello, Siviero, Ruben Gomez, Oliveira.

FLAMENGO: Raul, Leandro, Junior, Andrade, Mozer, Figueiredo, Tita, Adilio, Nunes, Zico, Lico.

ARBITRO: Ramon Barreto (Uruguay).

MARCATORI: Leandro (F) autorete al 78'.

Montevideo, 23 novembre 1981

FLAMENGO-COBRELOA 2-0

FLAMENGO: Raul, Nei Dias, Junior, Leandro, Marinho, Mozer, Tita, Andrade, Nunes, Zico, Adilio.

COBRELOA: Whirt, Tabillo, Escobar, Jimenez, Paez, Mario Soto, Puebla, Merello; Siviero, Alarcon, Oliveira.

ARBITRO: Roque Cerullo (Uruguay).

MARCATORI: 17' e 78' Zico.

Vincitore della Coppa Libertadores 1981: **FLAMENGO.**

LIBERTADORES/CILENI ALLA RIBALTA

La vera rivelazione è stato il Cobreloa, squadra nata solo cinque anni fa e protagonista di una formidabile escalation in campo internazionale

Saliti dalla miniera

di **Raul Tavani**

SANTIAGO. Libertadores al Flamengo ma Cobreloa grande sorpresa di quest'edizione della «Taça» vista che ben pochi, all'inizio della manifestazione, avrebbero scommesso anche un solo peso sull'approdo alla finale di un club che ha solo cinque anni di vita. Il Cobreloa, infatti, è stato fondato nel 1976 e da allora la sua è stata una sequenza ininterrotta di successi: dalla serie C alla serie A nei primi tre anni; secondo posto nel suo primo campionato nella massima divisione e prima nella successiva con conseguente diritto a partecipare alla Libertadores.

IMBATTIBILE. Da quando è stato fondato, sul suo campo il Cobreola ha perso solo tre partite l'ultima delle quali oltre un anno fa contro il Colo Colo: da allora lo stadio di Calama, è stato assolutamente tabù per tutti. Molti attribuiscono tale imbattibilità soprattutto all'altezza (2500 metri sul livello del mare) di Calama, al suo clima secchissimo (10% di umidità come massimo e nerissime precipitazioni) e sul fatto che minutissime parti di rame vengono respirate ogni volta che tira vento in quanto la zona in cui si trova la città a 1500 chilometri a nord di Santiago è ricchissima di miniere di questo metallo.

PREDESTINAZIONE. Da quando è stato fondato, il Cobreola è sempre stato diretto dallo stesso tecnico e da sempre Vicente Cantatore sostiene che la sua squadra « è nata vincente ». Dai risultati che ha ottenuto sino ad ora non si può certamente sostenere che il « mister » abbia tutti i torti! A proposito di Cantatore, pubblico e critica gli riconoscono un'enorme abilità nella scelta degli uomini che possano fare al caso suo e gli esempi che portano sono numerosissimi a cominciare da quello di Armando Alarcon, senza dubbio il giocatore più popolare della squadra e che, prima di diventare professionista del pallone, faceva il minatore. Alarcon è stato l'artefice primo dei successi colti dal Cobreloa sugli uruguagi del Penarol e del Nacional e assieme lui, le altre stelle della squadra sono gli uruguaiani Washington Oliveira e Jorge Siviero il secondo dei quali è stato il vice di Victorino al «Mundialito» oltre che il capocannoniere nel suo Paese nel 1980.

Il Cobreloa: Paez, Siviero, Olivera, Wirth, Merello, Tabilo, Gimenez, Alarcon, Puebla, R. Gomez, Soto.

A Tokio la finalissima « intercontinentale »

Adesso sotto col Liverpool

PER LA SECONDA volta consecutiva lo stadio imperiale di Tokio, grazie alla sponsorizzazione Toyota, ospiterà la finalissima della Coppa Intercontinentale che oppone la vincente della Coppa dei Campioni d'Europa e la detentrice della Taça Libertadores del Sudamerica. Saranno quindi Liverpool e Flamengo a sfidarsi il prossimo 13 dicembre. Questo torneo, iniziatosi nel 1960 (vittoria del Real Madrid sul Penarol) ha avuto momenti difficili, per due anni (75 e 77) non si è disputato, mentre in altre occasioni l'Europa non si è fatta rappresentare dalla vincitrice della Coppa dei Campioni ma dall'altra finalista. Ora, coi soldi dello sponsor automobilistico, pare che si sia trovata una soluzione accettabile e continuativa.

ALBO D'ORO

1960 **Real Madrid** (Spagna)
1961 **Penarol** (Uruguay)
1962 **Santos** (Brasile)
1963 **Santos** (Brasile)
1964 **INTER** (Italia)
1965 **INTER** (Italia)
1966 **Penarol** (Uruguay)
1967 **Racing** (Argentina)
1968 **Estudiantes** (Argentina)
1969 **MILAN** (Italia)
1970 **Feijenoord** (Olanda)
1971 **Nacional** (Uruguay)
1972 **Ajax** (Olanda)
1973 **Independiente** (Argentina)
1974 **Atletico Madrid** (Spagna)
1976 **Bayern** (Germania Ovest)
1978 **Boca Juniors** (Argentina)
1979 **Olimpia** (Paraguay)
1980 **Nacional** (Uruguay)

La Roma infrange l'imbattibilità della Lazio vincendo il derby per 2-0, Palermo e Cesena restano le uniche squadre a punteggio pieno. Ma più di tutti fanno notizia i granata di Sergio Vatta

Toro scatenato

di **Carlo Ventura**

SEMPRE più chiare le indicazioni del campionato nazionale Primavera che vede già alcuni valori delineati. Il Torino di mister Vatta comanda il Gruppo A con bella disinvoltura, parità invece tra Milan e Inter (B) con la Cremonese che perde la migliore occasione per andare a comporre un terzetto. L'incredibile sconfitta interna ne ferma la corsa, sin qui sciolta e sicura. Il Cesena (unica squadra a punteggio pieno col Palermo) conquista la vetta nel Girone C e ringrazia il Bologna che ha impattato col Perugia, ma che forse meritava il successo. La Roma buca per prima l'inviolata difesa della Lazio consentendo al Bari di assumere il comando del Girone D. L'Avellino raggiunge il Palermo che riposava per turno. Tra i cannonieri, la sorpresa viene da De Vitis rimasto all'asciutto, ma Gambino non ne sa approfittare. Ci pensa l'ottimo Panero (a quota 8), ma si fanno sotto i cesenati Gabriele e Marco Rossi e soprattutto quel De Martino che davvero non perdona. Occhio a Surro, ma anche a Preite.

I PRIMATI. Cinque 0-0 hanno caratterizzato la nona giornata (ottava per il Girone E) che fa registrare un bottino di 81 reti (recuperi esclusi) con una media-partita di 2,45 gol. Tra le curiosità, ecco il record offensivo del Napoli (31 reti), quello difensivo (2 sole marcature al passivo) del trio Bari-Lazio-Cesena. I maggiori pareggi sono di Spal (imbattuta), Ascoli, Livorno, Trento e Parma (5), il maggior numero di successi è del Cesena (8). Le squadre imbattute sono - oltre a Cesena, Palermo e Spal - Milan, Torino, Perugia, Bari e Roma. Tralasciamo i record negativi, visibili peraltro nel tabellino delle classifiche. Confermato dal giudice sportivo il 2-0 (rinuncia) al Piacenza.

IL DETTAGLIO. Via con i marcatori settimanali cominciando dai granata Panero, Bagnolo e Colapietro, dalle rondinelle Lazzarin, Tavelli e Gagliazzi, dai rossoblù Righetti, Ludovici e Murante e dal trio-Sant' Angelo formato da Solimeno, Locatelli e Bontempo. Completano il Girone le reti di Natta (Sanremese), Boldori (Monza), Padovan (Juventus), Bruno (Varese), Donna (Sampdoria), Muscente (Rhodense). Due autoreti di Vanoli (Varese) e Crivelloni (Rhodense). Due autoreti di Vanoli (Varese) e Crivelloni (Rhodense). Nel Gruppo B, il clamoroso poker esterno del Treviso si chiama Tolio, Tamborra e doppietta di Volentiera, la doppietta del Modena è di Sacchetti, quella padovana di Rossi e Weissteiner (Cantalupi sigla per il Parma). Tris dell'Inter con Rocca, Bernazzoni e Lapa, Udinese in gol con Cinello (vecchia conoscenza) e Peressotti. Colpacci esterni di un Vicenza che stupisce sempre più (Manzato-gol) e di una Spal che si esalta con una marcatura del bravissimo Brandolini. Nel Gruppo C, Paggini (doppietta) decide per l'Arezzo, Marco Rossi e l'eccellente Gabriele per il Cesena (che macina gioco ed avversari), Badiani e Di Stefano per la Pistoiese, mentre Petrongari segna per la Ternana. Nel pareggio di Pisa, doppietta locale di Mariani e segnature ospiti di Ascani e Domenichelli (Sambenedettese). Il Bari di nuovo al comando (ma solo) del girone D, grazie alle marcature di De Martino (2) e Aniello, che vengono a coincidere con le reti giallorosse di Argenio e Carnevale nel derby romano. Per Carnevale seconda rete stagionale e buone prospettive di imitare il più celebre fratello, punta della Reggiana cadetta. Auguri al portiere barese Abrescia in procinto ormai di riprendere ufficialmente dopo un lungo infortunio. Tra i bomber, ecco ancora Testani (Pescara), Torre (Giulianova), Intrevado (2) e Dilena (Campobasso), Preite (2) e Castano (Virtus Casarano), Carlucci - doppietta (Ascoli). Una sola autorete di Marafina (Foggia). Nel Girone E i marcatori sono Esposito (Avellino), Curtio (Campania), Juculano (Catania), Lorenzo, Gullì e tripletta di Scarriglia (Catanzaro), Laganà e Germano (Reggina), Rosa (2) e Bartoli (Cavese), Angrisani (Nocerina), Arietta (Paganese), Puzone e Cascella (2) per il Napoli.

RECUPERI. Nei recuperi infrasettimanali, Caputo decide per la Turris, mentre la Salernitana segna con Calonaci, ma si fa autorete con Corvo, perdendo così la gara. Reti bianche a Sanremo con i locali a fallire un rigore (parato) con Pin. Il Varese ringrazia e incamera il punto. □

MARCATORI

13 RETI: **De Vitis** (Napoli); 9 RETI: **Gambino** (Avellino); 8 RETI: **Panero** (Torino); 7 RETI: **Gabriele** e **Marco Rossi** (Cesena), **De Martino** (Bari), **Surro** (Lazio); 6 RETI: **Boni** (Mantova), **Paolini** (Verona), **Del Papa** (Francavilla), **Preite** (Virtus Casarano), **Maniaci** (Palermo, **Marulla** (Avellino); 5 RETI: **Tavelli** e **Quaggiotto** (Brescia), **Marchetti** (Juventus), **Locatelli** (S. Angelo Lodigiano), **Brandolini** (Spal), **Rossi** (Padova), **Becherini** (Perugia), **Eritreo** (Roma), **Scalingi** (Foggia), **Viviani** (Lazio), **Puzone** (Napoli); 4 RETI: **Marocchi** (Bologna), **Del Monte** (Fano), **Borgonovo** (Como), **Mariani** (Torino), **Fermanelli** (Inter), **Pizzolon** e **Tamborra** (Treviso), **Ceccotti** (Udinese), **Andriani** e **Manzato** (Vicenza), **Ruis** (Latina), **Genovasi** (Lecce), **Testani** (Pescara), **Squicciarini** (Roma), **Campanella** (Campania), **Palmieri** (Cavese), **Caffarelli** (Napoli), **Mancuso** (Turris).

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (9. giornata di andata): Alessandria-Torino 0-3; Brescia-Sanremese 3-1; Genoa-Cagliari 3-0; Juventus-Varese 2-1; Monza-Atalanta 1-0; Sampdoria-Rhodense 2-1; S. Angelo-Piacenza 3-0. Ha riposato il Como. Recupero: Sanremese-Varese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	16	9	7	2	0	21	5
Juventus	13	8	6	1	1	23	7
Sampdoria	13	9	5	3	1	14	6
Brescia	11	8	5	1	2	18	8
Genoa	11	8	5	1	2	15	5
Como	10	8	4	2	2	10	7
Atalanta	10	9	3	4	2	15	9
Cagliari*	8	9	3	3	3	6	8
S. Angelo	8	8	4	0	4	8	9
Rhodense	5	8	1	3	4	7	12
Monza	5	8	2	1	5	10	16
Piacenza	4	8	1	2	5	7	17
Varese	5	9	1	3	5	12	18
Sanremese	3	9	1	2	6	3	18
Alessandria	2	8	1	0	7	2	26

* Un punto di penalizzazione.

GIRONE B. RISULTATI (9. giornata di andata): Cremonese-Treviso 0-4; Inter-Udinese 3-2; Modena-Mantova 2-0; Padova-Parma 2-1; Trento-Reggiana 0-0; Triestina-Spal 0-1; Verona-Vicenza 0-1. Ha riposato il Milan.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	13	8	5	3	0	12	3
Inter	13	8	6	1	1	17	8
Spal	11	8	3	5	0	10	6
Cremonese	11	8	5	1	2	14	8
Udinese	10	8	4	2	2	16	9
Vicenza	10	9	4	2	3	13	13
Treviso	8	8	3	2	3	16	11
Triestina	8	8	2	4	2	6	8
Mantova	8	9	2	4	3	10	19
Trento	7	8	1	5	2	4	8
Modena	7	9	3	1	5	8	8
Padova	6	9	2	2	5	11	14
Reggiana	5	8	1	3	4	5	12
Parma	5	9	0	5	4	4	12
Verona	4	9	0	4	5	8	15

GIRONE C. RISULTATI (9. giornata di andata): Arezzo-Empoli 2-0; Bologna-Perugia 0-0; Civitanovese-Livorno 0-0; Fano-Cesena 0-2; Forlì-Rimini 0-0; Pisa-Sambenedettese 2-2; Pistoiese-Ternana 2-1. Ha riposato la Fiorentina.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	16	8	8	0	0	25	2
Perugia	15	8	7	1	0	20	3
Civitanovese	11	8	4	3	1	10	6
Fano	10	8	5	0	3	10	8
Sambened.	10	9	4	2	3	10	13
Pistoiese	10	8	4	2	2	11	9
Fiorentina	9	8	4	1	3	14	10
Forlì	8	9	2	4	3	9	14
Bologna	7	8	3	1	4	12	11
Livorno	7	8	1	5	2	5	6
Arezzo	7	9	3	1	5	10	13
Pisa	5	9	1	3	5	5	11
Rimini	5	9	1	3	5	5	16
Ternana	4	8	0	4	4	3	11
Empoli	2	9	0	2	7	4	20

GIRONE D. RISULTATI: (9. giornata di andata): Bari-Francavilla 3-0; Campobasso-Foggia 4-0; Giulianova-Casertana 1-0; Latina-Lecce 0-0; Pescara-Benevento 1-0; Roma-Lazio 2-0; V. Casarano-Ascoli 3-2. Ha riposato il Taranto.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	15	8	7	1	0	21	2
Lazio	14	8	7	0	1	22	2
Roma	14	8	6	2	0	16	4
Giulianova	12	8	6	0	2	11	8
Campobasso	10	9	3	4	2	10	7
Latina	9	9	3	3	3	9	7
Lecce	8	8	2	4	2	10	12
V. Casarano	8	8	3	2	3	13	15
Ascoli	7	8	1	5	2	11	12
Pescara	7	8	2	3	3	6	11
Francavilla	6	9	2	2	5	12	17
Foggia	5	8	2	1	5	9	24
Benevento	4	9	0	4	5	6	19
Casertana	3	9	1	1	7	8	15
Taranto	2	7	0	2	5	4	13

GIRONE E. RISULTATI (8. giornata di andata): Avellino-Salernitana 1-1; Campania-Catania 1-1; Catanzaro-Reggina 5-2; Cavese-Nocerina 3-1; Paganese-Napoli 1-3; Turris-Rende rinviata. Ha riposato il Palermo. Recupero: Salernitana-Turris 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	14	7	7	0	0	17	3
Avellino	14	8	7	0	1	25	5
Napoli	12	7	6	0	1	31	3
Turris	8	6	4	0	2	10	10
Cavese	8	8	4	0	4	19	17
Catanzaro	7	7	3	1	3	8	11
Salernitana	6	7	3	0	4	9	7
Rende	6	6	3	0	3	16	12
Reggina	5	7	2	1	4	6	17
Paganese	5	7	2	1	4	5	15
Nocerina	5	8	1	3	4	2	14
Catania	2	8	0	2	6	5	27
Campania*	1	8	0	2	6	6	18

* Un punto di penalizzazione

IL PERSONAGGIO/GIUSEPPE DE MARTINO

Nato per vincere

BARI. E' nato per fare gol, non ci sono dubbi. Eppure non è un attaccante puro e semplice, bensì un tipo completo che ai grandi mezzi naturali unisce un'ottima tecnica di base che lo completa. Stiamo parlando di Giuseppe De Martino, elemento di spicco della bellissima Primavera del Bari di mister Giuseppe Materazzi, squadra che nella passata stagione ha vinto alla grande la Coppa Italia di categoria.

LA SUA SCHEDA. De Martino (1,80 di altezza per 72 chili di peso) è nato ad Ortanova (Foggia) il 7 febbraio 1963. I primi calci nella Stornarella, società minore foggiana, poi ecco il Bari che lo addocchia, lo sceglie e se lo porta in capoluogo. L'acquisto è azzeccato. Comincia tra i galletti con gli Allievi e cresce passo per passo: la sua azione in progressione è splendida ed elegante al tempo stesso e le soddisfazioni non mancano. Nella stagione passata ha realizzato nove reti in campionato e cinque in Coppa Italia e ha avuto la soddisfazione di entrare in prima squadra (mister Catuzzi viene dal Settore Giovanile e sa cosa significa programmazione, quella vera...) in Coppa Italia Professionisti nel 3-3 di Ascoli-Bari.

ALLORI. Nei tornei giovanili spopola: a Cuneo «bolla» sei volte, a Vignola realizza - tra le ovazioni di una folla entusiasta - tre gol in una sola (sfortunata) gara, il che gli consente di vincere ugualmente il trofeo di capocannoniere. Lo stesso allenatore Soncini, responsabile del vivaio del Bologna, ha parole di grande considerazione per questo ragazzo che sta bruciando le tappe con i meriti di chi vuole arrivare con modestia e sacrifici. Nell'attuale campionato Primavera è tra i protagonisti più applauditi in virtù di prodezze sempre nuove: la buona sorte è con lui e Giuseppe le sorride anche perché la merita. Per se stesso e i compagni, ma soprattutto per il suo amico portiere Abrescia - così jellato - e che sta riprendendo un discorso interrotto bruscamente in una triste serata di agosto.

SERIE A/10. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA (29 novembre 1981)

a cura di **Adalberto Bortolotti**

ASSEDIO NERAZZURRO ALLA PORTA DEL COMO (FotoFL)

E' il giorno dell'Inter. Travolgendo il Como, la squadra di Bersellini si giova del contemporaneo stop inflitto a Juve e Roma da Fiorentina e Milan e attinge il vertice della classifica sottobraccio ai bianconeri di Trapattoni. Si ricomincia! Questa triade sembra ormai destinata a monopolizzare la vicenda dello scudetto: due candidati, Torino e Milan, sono addirittura sul fondo, il Napoli stenta a decollare e la Fiorentina orfana Antognoni si limita a tenere il passo...

»»

RISULTATI
(10. giornata di andata)

Avellino-Cesena	**2-0**
Bologna-Napoli	**2-2**
Cagliari-Torino	**1-0**
Genoa-Ascoli	**0-0**
Inter-Como	**4-0**
Juventus-Fiorentina	**0-0**
Roma-Milan	**1-1**
Udinese-Catanzaro	**2-1**

Domenica prossima il campionato di Serie A riposa (a Napoli sabato 5 dicembre la Nazionale affronta il Lussemburgo nell'ultima partita delle qualificazioni per i Mondiali di Spagna). Si riprenderà domenica 13 dicembre col seguente calendario: **Ascoli-Juventus; Bologna-Fiorentina; Cagliari-Cesena; Catanzaro-Roma; Como-Udinese; Milan-Genoa; Napoli-Inter; Torino-Avellino.**

MARCATORI

7 reti: Pruzzo (Roma);
5 reti: Beccalossi (Inter, 4 rigori), **Bettega** (Juventus, 1);
4 reti: Selvaggi (Cagliari), **Pulici** (Torino, 1);
3 reti: Bertoni (Fiorentina), **Iachini** (Genoa, 1), **Altobelli** (Inter), **Cabrini, Scirea** e **Virdis** (Juventus), **Pellegrini** (Napoli), **Falcao** (Roma);
2 reti: Greco (Ascoli, 1), **Chimenti** (Avellino), **Benedetti** e **Mancini** (Bologna), **Piras** (Cagliari), **Bivi** (1) e **Sabato** (Catanzaro), **Perego, Schachner** e **Verza** (Cesena), **Cailoni** (Como, 1), **Antognoni** (1) e **Graziani** (Fiorentina), **Oriali** (Inter), **Damiani** (Napoli), **Conti** (Roma), **Cattaneo, Causio** e **Gerolin** (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 10. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Juventus	**15**	10	4	1	1	3	0	1	–1	16	5	2	1	0	0
Inter	**15**	10	4	2	0	1	3	0	–1	14	6	5	4	0	0
Roma	**14**	10	3	2	0	2	2	1	–1	15	9	1	0	3	2
Fiorentina	**13**	10	4	1	0	1	1	2	–2	10	7	2	1	0	0
Napoli	**11**	10	1	3	1	1	4	0	–4	9	6	0	0	1	1
Avellino	**10**	10	2	1	2	1	3	1	–5	5	4	1	1	1	0
Ascoli	**9**	10	2	2	0	0	3	3	–5	5	4	3	2	3	1
Catanzaro	**9**	10	2	2	1	0	3	2	–6	8	8	2	1	0	0
Cagliari	**9**	10	3	2	0	0	1	4	–6	9	10	0	0	4	1
Genoa	**9**	10	2	2	2	0	3	1	–7	7	8	3	1	2	1
Udinese	**9**	10	3	2	1	0	1	3	–7	10	13	0	0	3	2
Bologna	**8**	10	0	5	0	1	1	3	–7	7	11	1	0	1	1
Cesena	**8**	10	2	2	1	0	2	3	–7	9	17	0	0	1	1
Torino	**7**	10	1	2	1	1	1	4	–7	7	10	1	1	2	1
Milan	**7**	10	0	2	2	1	3	2	–7	3	8	0	0	2	2
Como	**7**	10	1	3	0	0	2	4	–7	9	17	4	3	2	2

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Como	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Torino	Udinese
Ascoli							1-1					1-0	0-0			3-0
Avellino	1-0		0-1			2-0			0-0		0-1					
Bologna				1-1	0-0	0-0						0-0	2-2			
Cagliari	1-0				2-1					1-1			1-1		1-0	
Catanzaro	1-0	0-0						0-2		0-0		3-0				
Cesena								2-1					1-3	1-1	0-0	2-1
Como			2-2	2-1	1-1				1-1							
Fiorentina	0-0	1-0					1-0		3-2						2-1	
Genoa	0-0					0-0					2-1			0-1	0-1	2-1
Inter	0-0					3-2	4-0		0-0					3-2	1-0	
Juventus			2-0	1-0		6-1	3–1	0-0						0-1		
Milan							1-1	0-0		0-1	0-1					
Napoli		0-0			1-1		2-0					0-1				0-0
Roma		0-0	3-1	2-1				2-0				1-1				
Torino			1-0								0-1		0-0	2-2		
Udinese		1-2		1-0	2-1					1-1		0-0			3-2	

CAMPIONATI A CONFRONTO

1978-79

CLASSIFICA	
Milan (C)	15
Perugia	15
Inter	13
Juventus	13
Torino	13
Fiorentina	12
Catanzaro	11
Napoli	11
Lazio	10
Ascoli	8
Bologna	7
Avellino	7
Roma	7
Vicenza (R)	7
Verona (R)	6
Atalanta (R)	5

1979-80

CLASSIFICA	
Inter (C)	16
Milan (R)	13
Torino	12
Cagliari	12
Juventus	12
Lazio (R)	11
Perugia	11
Avellino	10
Bologna	9
Roma	9
Napoli	8
Fiorentina	8
Udinese	8
Ascoli	8
Catanzaro	7
Pescara (R)	4

1980-81

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	13	10	5	3	2	13	10
Inter	12	10	5	2	3	17	8
Juventus (C)	11	10	3	5	2	11	7
Catanzaro	11	10	3	5	2	9	6
Torino	11	10	4	3	3	12	10
Fiorentina	11	10	2	7	1	8	7
Cagliari	11	10	3	5	2	9	9
Napoli	10	10	3	4	3	12	12
Como	9	10	4	1	5	9	11
Ascoli	9	10	4	1	5	9	15
Udinese	8	10	2	4	4	11	18
Brescia (R)	8	10	1	6	3	6	8
Pistoiese (R)	7	10	3	1	6	6	13
Bologna*	6	10	3	5	2	7	5
Perugia* (R)	4	10	2	5	3	6	5
Avellino*	4	10	4	1	5	17	18

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa. * Penalizzata di cinque punti.

SABATO A NAPOLI ITALIA-LUSSEMBURGO CON PARECCHIE NOVITA' AZZURRE

L'ITALIA chiude il suo girone di qualificazione mondiale contro il Lussemburgo (sul cui campo l'aveva aperto). Sabato al San Paolo di Napoli, con inizio alle 14,30, Bearzot presenta alcune novità, forzate e no, nell'inquadratura della squadra azzurra: la partita sarà del tutto platonica, non soltanto per la qualificazione, già matematicamente conquistata, ma anche per il piazzamento nel girone: con la vittoria in Grecia, infatti la Jugoslavia si è resa irraggiungibile e, qualunque risultato numerico ottenga sabato, l'italia si classificherà seconda alle spalle della formazione di Milijanic.

DICEVAMO delle novità. Gli infortuni di Antognoni e Bordon e la squalifica Uefa di Bruno Conti costringono il C.T. a modificare l'assetto ormai tradizionale della squadra. Galli sarà in panchina come vice-Zoff, mentre a centrocampo rientreranno Oriali e Tardelli accanto a Dossena (il sacrificato, inizialmente, sarà Marini). Come tornante di destra, infine, debutto di Domenico Marocchino che ha il solo rammarico di arrivare in maglia azzurra non all'apice della condizione. Un'altra novità, questa volta di natura tecnica, sarà rappresentata dalla scelta di Pruzzo come spalla di Graziani con conseguente sacrificio di Selvaggi.

Questi i convocati. **Portieri:** Zoff, Galli; **difensori:** Gentile, Cabrini, Collovati, Scirea, Vierchowod, Marangon; **centrocampisti:** Oriali, Tardelli, Dossena, Marini; **attaccanti:** Marocchino, Graziani, Selvaggi, Pruzzo.

Formazione iniziale: Zoff, Gentile, Cabrini; Oriali, Collovati, Scirea; Marocchino, Tardelli, Pruzzo, Dossena, Graziani.

ARBITRERÀ il bulgaro Tzontschev. A disposizione diecimila biglietti speciali, al prezzo simbolico di cento lire ciascuno, destinati ai ragazzi delle scuole sino ai 14 anni.

SERIE A/LE PAGELLE DEL «GUERINO» - 10. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA (29 NOVEMBRE 1981)

Avellino 2 Cesena 0

Avellino			Cesena	
Tacconi	(7)	1	Recchi	(7)
Rossi	(7)	2	Mei	(5)
Giovannelli	(6)	3	Storgato	(6)
Tagliaferri	(6)	4	Ceccarelli	(7)
Favero	(7)	5	Oddi	(5)
Di Somma	(7)	6	Perego	(6)
Piga	(7)	7	Genzano	(6)
Piangerelli	(6)	8	Verza	(6)
Juary	(7)	9	Schachner	(6)
Vignola	(6)	10	Lucchi	(6,5)
Chimenti	(7,5)	11	Piraccini	(5)
Di Leo		12	Boldini	
Pezzella		13	Garlini	(n.g.)
Ferrante		14	Roccotelli	
Facchini		15	Arrigoni	
D'Ottavio		16	Rossi	
Vinicio	(7)	All.	Fabbri	(6)

Arbitro: Lanese, di Messina (6)

Primo tempo 1-0: Juary al 25'

Secondo tempo 1-0: Chimenti al 27'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Garlini per Storgato al 25'

Spettatori: 7.444 paganti per un incasso di L. 34.857.500 più 14.340 abbonati per una quota di L. 86.204.000

Marcature: Rossi-Verza, Giovannelli-Piraccini, Tagliaferri-Lucchi, Favero-Schachner, Mei-Juary, Storgato-Piga, Ceccarelli-Vignola, Oddi-Chimenti, Piangerelli-Genzano, liberi Di Somma e Perego

Ammoniti: Di Somma, Mei e Giovannelli

Espulsi: nessuno

La partita. Meritata vittoria dell'Avellino che recupera Juary dopo oltre due mesi e mezzo di assenza e finalmente mette in vetrina un eccellente gioco offensivo imperniato per l'appunto sulla coppia Juary-Chimenti. Il Cesena, da parte sua, ha mirato unicamente al pareggio mettendo in campo una formazione abbottonatissima e con una sola punta. Le reti. 1-0: punizione tesa battuta da Chimenti e Juary insacca da pochi passi. 2-0: Juary ricambia la cortesia con un passaggio smarcante e Chimenti batte Recchi con un tiro angolatissimo.

Bologna 2 Napoli 2

Bologna			Napoli	
Zinetti	(6)	1	Castellini	(6)
Benedetti	(8)	2	Bruscolotti	(7)
Zuccheri	(6,5)	3	Citterio	(6)
Paris	(6)	4	Guidetti	(5,5)
Mozzini	(6)	5	Krol	(6,5)
Carrera	(6,5)	6	Marino	(5,5)
Mancini	(6,5)	7	Damiani	(7)
Tinti	(6)	8	Vinazzani	(6)
Fiorini	(5)	9	Musella	(6,5)
Neumann	(6,5)	10	Criscimanni	(5)
Colomba	(6,5)	11	Pellegrini	(6,5)
Boschin		12	Fiore	
Fabbri		13	Palanca	(n.g.)
Baldini	(n.g.)	14	Maniero	
Cecilli		15	Amodio	
Macina	(n.g.)	16	Ferrario	(6,5)
Burgnich	(6,5)	All.	Marchesi	(6,5)

Arbitro: Casarin, di Milano (6,5)

Primo tempo 2-1: Benedetti al 5' e al 22', Pellegrini al 10'

Secondo tempo 0-1: Bruscolotti al 14'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ferrario per Criscimanni al 1', Baldini per Paris al 17', Macina per Fiorini al 30', Palanca per Pellegrini al 39'

Spettatori: 13.633 paganti per un incasso di 170.059.500 più 9.144 abbonati per una quota di L. 79.934.225

Marcature: Bruscolotti-Fiorini (Colomba), Citterio-Colomba (Tinti), Guidetti-Tinti (Mancini), Benedetti-Damiani, Mozzini-Pellegrini, Zuccheri-Musella, Criscimanni-Paris, Vinazzani-Neumann, Ferrario, Fiorini; liberi Krol (Marino) e Carrera.

Ammoniti: Damiani

Espulsi: nessuno

La partita. Tra Napoli e Bologna, al Comunale, è andata in scena una partita di altri tempi per un pareggio che ha divertito. Questi i gol. 1-0: Benedetti parte dal limite della propria area palla al piede tallonato da Damiani che proprio non ce la fa a recuperare. Appena entrato in area, il terzino, grazie anche a un'indecisione di Krol e compagni, spara e segna. 1-1: gran discesa di Pellegrini e cross per la testa di Damiani in tuffo dalla parte opposta. 2-1: punizione poco fuori dall'aerea napoletana. Sul pallone sono Neumann e Colomba: il secondo tocca per il primo che dà indietro a Benedetti. Niente da fare per Castellini. 2-2: punizione di Musella, difesa rossoblù ferma, testa di Bruscolotti e gol.

Cagliari 1 Torino 0

Cagliari			Torino	
Corti	(6)	1	Terraneo	(6)
Lamagni	(5)	2	Danova	(6,5)
Longobucco	(6)	3	Francini	(6)
Restelli	(6)	4	Van de Korput	(6)
Logozzo	(6)	5	Zaccarelli	(6)
Loi	(5)	6	Beruatto	(6)
Goretti	(6)	7	Bertoneri	(7)
Quagliozzi	(6)	8	Ferri	(6)
Selvaggi	(6)	9	Mariani	(6,5)
Marchetti	(6,5)	10	Dossena	(6,5)
Piras	(5)	11	Pulici	(6)
Goletti		12	Copparoni	
Azzali		13	Bonesso	(n.g.)
Osellame	(7)	14	Sclosa	
Mura		15	Salvadori	
Ravot		16	Cuttone	
Carosi	(6)	All.	Giacomini	(7)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (7)

Secondo tempo 1-0: Osellame al 34'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Osellame per Goretti al 1' Bonesso per Bertoneri al 37'

Spettatori: 7.148 paganti per un incasso di L. 33.154.500 più 7.791 abbonati per una quota di L. 43.471.600

Marcature: Lamagni-Mariani, Logozzo-Pulici, Longobucco-Bertoneri, Quagliozzi-Beruatto, Restelli-Ferri, Marchetti-Dossena, Selvaggi-Danova, Goretti (Osellame)-Francini, Piras-Van de Korput, liberi Zaccarelli e Loi

Ammoniti: Ferri e Beruatto

Espulsi: nessuno

La partita. Risultato ingiusto per il Torino che gioca ottimamente di copertura nel primo tempo e all'inizio della ripresa fallisce di un soffio due reti: al 3', un tiro di Bertoneri è parato fortunosamente col corpo da Corti e al 6' un colpo di testa di Pulici colpisce la base del palo, col portiere cagliaritano uscito a vuoto sullo spiovente di Ferri. Improvviso, invece, il gol-vittoria del Cagliari: veloce scambio Quagliozzi-Osellame, finta di Piras che disorienta la difesa granata e permette ad Osellame la botta vincente.

Genoa 0 Ascoli 0

Genoa			Ascoli	
Martina	(7)	1	Brini	(7)
Gorin	(7)	2	Anzivino	(7)
Testoni	(5)	3	Menichini	(6)
Romano	(5)	4	Scorsa	(7)
Onofri	(7)	5	Gasparini	(6)
Gentile	(5)	6	Mandorlini	(6)
Vandereycken	(6)	7	Trevisanello	(7)
Manfrin	(7)	8	Nicolini	(6)
Briaschi	(6)	9	Pircher	(6)
Iachini	(5)	10	Greco	(6)
Sala	(6)	11	De Ponti	(4)
Favaro		12	Muraro	
Corti	(6)	13	Rossi	
Faccenda		14	Zahoui	
Boito		15	Torrisi	(n.g.)
Russo	(n.g.)	16	Carotti	
Simoni	(6)	All.	Mazzone	(7).

Arbitro: Longhi, di Roma (5)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Corti per Gentile al 1', Russo per Sala al 22', Torrisi per De Ponti al 30'

Spettatori: 19.853 paganti per un incasso di L. 101.267.500 più 8.465 abbonati per una quota di L. 49.800.000

Marcature: Gorin-Nicolini, Testoni-De Ponti, Romano-Pircher, Gentile (Corti)-Greco, Anzivino-Iachini, Gasparini-Briaschi, Menichini-Sala, Trevisanello-Vandereycken, Mandorlini-Manfrin; liberi Scorsa e Onori.

Ammoniti: Sala, Trevisanello, De Ponti, Romano e Anzivino.

Espulsi: nessuno

La partita. Dopo appena un quarto d'ora l'Ascoli ha l'occasione per passare in vantaggio, grazie a un fallo di Romano su Mandorlini che Longhi giudica da rigore: lo batte Greco ma Martina intuisce e respinge di pugno. Pronta risposta del Genoa, ma sfortunata: Gorin colpisce di testa a colpo (quasi) sicuro ma il pallone si stampa sulla traversa. La ripresa è stata a senso unico con i padroni di casa in pressing costante, gli ospiti si difendono facendo una ragnatela a centrocampo e il Genoa — non ancora completamente in palla — non riesce a fare il risultato.

Inter 4 Como 0

Inter			Como	
Cipollini	(6)	1	Giuliani	(6)
Baresi	(6,5)	2	Tendi	(5)
Oriali	(6,5)	3	Galia	(6)
Marini	(6,5)	4	Mancini	(5)
Bergomi	(7)	5	Fontolan	(5)
Bini	(7)	6	Soldà	(6)
Bagni	(6,5)	7	Mossini	(5)
Prohaska	(6,5)	8	Lombardi	(5)
Altobelli	(5)	9	Mutti	(5)
Beccalossi	(7,5)	10	Gobbo	(5,5)
Centi	(7)	11	Calloni	(5)
Pizzetti		12	Renzi	
Bachlechner	(n.g.)	13	Tempestilli	
Canuti		14	Morganti	
Pasinato		15	De Gradi	
Serena		16	Occhipinti	(6,5)
Bersellini	(6,5)	All.	Marchioro	(6)

Arbitro: Pieri, di Genova (6)

Primo tempo 1-0: Prohaska al 30'

Secondo tempo 3-0: Oriali al 3', Beccalossi al 13' su rigore, Bagni al 40'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Occhipinti per Mossini al 19', Bachlechner per Oriali al 41'

Spettatori: 23.335 paganti per un incasso di L. 132.233.500 più 12.155 abbonati per una quota di L. 96.212.000.

Marcature: Baresi-Mutti, Oriali-Gobbo, Marini-Lombardi, Bergomi-Calloni, Bagni-Galia, Prohaska-Mancini, Altobelli-Fontolan, Beccalossi-Tendi, Centi-Mossini; liberi Bini e Soldà

Ammoniti: Calloni e Tendi

Espulso: Altobelli per un pugno a Soldà a gioco fermo

La partita. L'Inter riesce a fare la festa al Como e torna a sognare appaiando la Juventus in testa al campionato, pur avendo giocato tre quarti della partita in dieci a causa dell'espulsione di Altobelli. I gol. 1-0: Beccalossi trasforma in cross una punizione di Baresi e Prohaska insacca di testa. 2-0: cross di Bagni e rete di Oriali in corsa. 3-0: Tendi atterra Beccalossi che trasforma il rigore concesso da Pieri. 4-0: pasticcia la difesa del Como e Bagni, pur cadendo a terra, riesce a segnare. In una fase difensiva, Bini entra col piede alzato su un comasco ma colpisce invece al capo il compagno di squadra Bergomi.

Juventus 0 Fiorentina 0

Juventus			Fiorentina	
Zoff	(7)	1	Galli	(8)
Gentile	(6)	2	Contratto	(6)
Cabrini	(6)	3	Ferroni	(6)
Furino	(6,5)	4	Sacchetti	(6,5)
Brio	(6)	5	Vierchowod	(5)
Scirea	(6,5)	6	Galbiati	(6)
Fanna	(5)	7	Bertoni	(6)
Tardelli	(6,5)	8	Pecci	(5,5)
Virdis	(6,5)	9	Graziani	(5,5)
Brady	(5)	10	Miani	(6)
Marocchino	(5,5)	11	Massaro	(7)
Bodini		12	Paradisi	
Osti		13	Baroni	
Prandelli		14	Orlandini	
Bonini		15	Bartolini	(n.g.)
Galderisi	(6,5)	16	Monelli	(6)
Trapattoni	(6)	All.	De Sisti	(6)

Arbitro: Menegali, di Roma (6)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Galderisi per Marocchino al 16', Bartolini per Massaro al 42'

Spettatori: 24.300 paganti per un incasso di L. 143.556.500 più 9.831 abbonati per una quota di L. 107.400.000.

Marcature: Gentile-Bertoni, Cabrini-Massaro, Furino-Sacchetti, Brio-Graziani, Contratto-Fanna, Ferroni-Marocchino, Vierchowod-Virdis, Pecci-Tardelli, Miani-Brady; liberi Scirea e Galbiati

Ammoniti; Gentile, Ferroni, Furino e Vierchowod

Espulsi: nessuno

La partita. È stata una brutta partita, senza gioco e senza acuti. La Fiorentina priva di Antognoni ha pensato soprattutto a non perdere anche se al 16' Massaro ha colpito l'incrocio dei pali. Sull'altro fronte, la Juve ha giocato a un ritmo inferiore a causa di un Brady fuori forma e un Fanna inconcludente.

Roma 1 Milan 1

Roma			Milan	
Tancredi	(7)	1	Piotti	(7)
Nela	(6,5)	2	Tassotti	(7)
Marangon	(5,5)	3	Icardi	(6,5)
Spinosi	(6,5)	4	Buriani	(7)
Falcao	(6)	5	Collovati	(7)
Bonetti	(5)	6	Venturi	(6)
Chierico	(6)	7	Cuoghi	(6)
Di Bartolomei	(5,5)	8	Novellino	(6)
Pruzzo	(6,5)	9	Antonelli	(6)
Maggiora	(5,5)	10	Battistini	(7)
Scarnecchia	(5,5)	11	Romano	(6)
Superchi		12	Incontri	
Righetti		13	Minoia	(n.g.)
Perrone		14	Gadda	
Giovannelli		15	Incocciati	
Faccini	(n.g.)	16	Jordan	(6)
Liedholm	(6,5)	All.	Radice	(7)

Arbitro: D'Elia, di Palermo (7)

Primo tempo 1-1: Buriani al 32', Spinosi al 35'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Jordan per Antonelli al 1', Minoia per Venturi e Faccini per Scarnecchia al 35'

Spettatori: 33.355 paganti per un incasso di 225.660.000 più 18.200 abbonati per una quota di L. 210.000.000

Marcature: Nela-Novellino, Marangon-Buriani, Falcao-Battistini, Bonetti-Antonelli, Chierico-Icardi, Di Bartolomei-Cuoghi, Pruzzo-Collovati, Maggiora-Romano, Scarnecchia-Tassotti; liberi Spinosi e Venturi

Ammoniti: Buriani, Spinosi e Pruzzo

Espulsi: nessuno

La partita. Un Milan ritrovato ferma all'Olimpico una Roma decisamente negativa: sono infatti i rossoneri ad offrire azioni ad effetto nella prima mezz'ora e al 10' Romano calcia alto un pallone che poteva essere gol. Le reti. 0-1: su una folata offensiva, si scontrano Marangon e Maggiora e Buriani ha gioco facile ad andare a segno. 1-1: la Roma si risveglia e su una punizione battuta da Scarnecchia, Spinosi insacca di testa alla destra di Piotti. Il secondo tempo non ha storia e il Milan riesce finalmente a portare via un punto dall'Olimpico.

Udinese 2 Catanzaro 1

Udinese			Catanzaro	
Borin	(5)	1	Zaninelli	(7)
Pancheri	(6,5)	2	Sabadini	(5)
Tesser	(6)	3	Ranieri	(5)
Gerolin	(7)	4	Boscolo	(6)
Galparoli	(6)	5	Santarini	(5)
Orlando	(6)	6	Salvadori	(4)
Causio	(7)	7	Mauro	(6)
Bacchin	(6,5)	8	Braglia	(7)
Miano	(6,5)	9	Borghi	(7)
Orazi	(6)	10	Sabato	(6,5)
Cinello	(6)	11	Celestini	(6)
Rigonat		12	Campese	
Pin	(6)	13	Cascione	
Papais		14	Peccenini	
Casarsa	(n.g.)	15	Palese	(n.g.)
De Giorgis		16	Bivi	(n.g.)
Ferrari	(6)	All.	Pace	(5)

Arbitro: Mattei, di Macerata (7)

Secondo tempo 2-1: Sabato al 1', Cinello al 9' e Causio al 18'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pin per Galparoli al 1', Casarsa per Miano al 19', Palese per Ranieri al 24', Bivi per Salvadori al 34'

Spettatori: 11.537 paganti per un incasso di L. 91.595.500 più 12.672 abbonati per una quota di L. 117.022.900

Marcature: Galparoli (Pancheri)-Borghi, Pancheri (Pin)-Sabato, Tesser-Mauro, Gerolin-Boscolo, Salvadori-Causio, Sabadini-Cinello, Ranieri-Miano, Braglia-Bacchin; liberi Santarini e Orlando.

Ammoniti: Braglia

Espulsi: nessuno

La partita. Il Catanzaro va in gol fortunosamente grazie a una papera del portiere Borin, ma non ne sa approfittare sbagliando il raddoppio prima con Sabato poi con Borghi. Passata la paura, l'Udinese si sveglia e — pur senza strafare — mette a segno la sua terza vittoria casalinga, siglata da una rete di Cinello e dal raddoppio di Causio (servito alla perfezione da Gerolin).

»»

L'UNO A ZERO DI PROHASKA (FotoFL)

ORIALI FIRMA IL RADDOPPIO (FotoFL)

IL RIGORE (FOTOFL)

BECCALOSSI SUBISCE FALLO E REALIZZA

Neppure l'espulsione di Altobelli frena lo slancio dell'Inter: anzi, dopo l'uscita del suo centravanti, la squadra si scatena e punisce duramente un Como sprecone e ingenuo. In sintonia con la goleada, arriva anche il primo posto in classifica, evento lungamente atteso. Quest'Inter, che riemerge dopo ogni caduta con grande forza d'animo, riflette la grinta e il carattere del suo allenatore e si conferma come una protagonista nella lotta al vertice. A ispirarne il gioco è ancora una volta Beccalossi, geniale e inafferrabile, che crea palle-gol in serie, poi si procura e realizza il rigore del tre a zero, dopo che Prohaska e Oriali avevano dato corpo al vantaggio. Il gol della staffa reca la firma di Salvatore Bagni, discusso, ma in chiaro progresso

BAGNI CHIUDE LA QUATERNA (FotoFL)

BURIANI FIRMA L'UNO A ZERO (FotoFL)

SPINOSI RIPORTA LA PARITA' (FotoReporter81)

PRUZZO-COLLOVATI, DUELLO IN CHIAVE AZZURRA (FotoZucchi)

L'orgoglio sospinge il vecchio Milan all'impennata sul prato dell'Olimpico. I rossoneri danno un calcio alle disgrazie che li affliggono in serie, disputando una partita ricca di grinta e determinazione. Buriani segna il gol d'apertura, facendo addirittura balenare il risultato clamoroso. Il redivivo Spinosi ci mette subito una pezza, ma la Roma, privata dell'estro di Bruno Conti, non riesce ad andare oltre. Il pareggio concede respiro a Radice, la cui panchina era in pericolo grave, e fa riaffiorare antiche perplessità sul conto della Roma, che non sembra del tutto guarita dal suo « complesso » casalingo. Spicca nel contesto il duello fra Collovati e Pruzzo. I due, in ottima forma, si danno appuntamento per il sabato azzurro

»»

FULVIO COLLOVATI

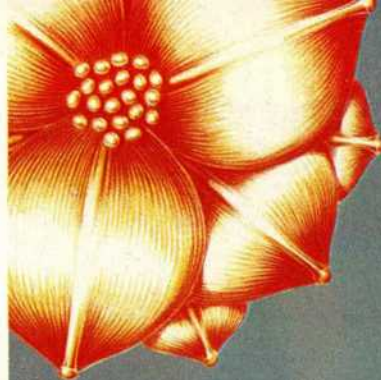
Il Friuli è sempre stato una terra di emigrazione, spesso gli abitanti di queste contrade hanno dovuto lasciare le loro case e scendere verso sud o attraversare le Alpi per trovare quel lavoro che «al paese mancava». In tutto il mondo la gente di queste zone ha saputo imporre la propria tenacia.
Anche Fulvio Collovati lasciò presto Teor, dove era nato il 9 maggio del 1957. Scese fino a Milano e lì incominciò la sua scalata. Nel Milan da sempre, passo dopo passo arrivò in prima squadra con una costanza tutta friulana. Gli allenatori che si susseguirono nell'ascesa del filiforme difensore del Milan apprezzavano immediatamente il suo naturale senso del gioco e l'eclettismo che gli permetteva di occupare vari ruoli: da quello di libero, allo stopper, al terzino.
Unico appunto, quello di essere troppo «buono», di tirare via il piede in anticipo.
Gli insegnamenti non caddero nel vuoto e il ragazzino imparò anche cosa voleva dire «metterci grinta».
Chi per primo gli diede fiducia fu Giagnoni che lo chiamò a far parte del gruppo dei titolari.
L'aria della prima squadra gli fece molto bene.
A diciannove anni, Fulvio Collovati esordì in serie A soffiando il posto ad Anquilletti.
L'annata 76-77 per il Milan fu disastrosa e Collovati non poté sottrarsi alle inevitabili conseguenze.
Il forte difensore rossonero non impiegò molto a ristabilirsi e, in beve tempo, grazie soprattutto all'avvento di Liedholm alla guida della squadra milanese, s'impose come uno tra i più forti stopper italiani.
Di lui si accorse anche Bearzot che lo convocò in Nazionale in occasione dell'incontro amichevole a San Siro fra Italia e Olanda. Era il 24 febbraio 1979.
A Milano, davanti a 40 mila spettatori che lo acclamavano a gran voce, Fulvio disputò una bellissima partita annullando il fortissimo centravanti olandese Kees Kist, allora l'elemento di maggior spicco della celebrata nazionale «arancione».
Fu un vero trionfo per il giovane Collovati. Da allora Fulvio è sempre stato chiamato alla corte di re Bearzot, ed ha collezionato ben 21 presenze in maglia azzurra.
La stagione 79-80 fu molto importante per lo stopper rossonero che con il Milan di Liedholm si aggiudicò il primo scudetto della sua carriera e con la selezione azzurra ei affermò a livello internazionale ponendo le basi per un posto da titolare al Mondiale di Spagna dell'82. Fu, quella, la stagione «delle stelle».
Nel giugno 80, durante il Campionato Europeo, il rossonero ebbe un periodo di crisi, nelle partite del torneo continentale non riuscì ad esprimere il meglio di sé, risentendo del particolare momento negativo di tutta la squadra. Neanche il declassamento d'autorità del Milan in serie B, la stagione seguente, riuscì ad offuscarne la classe. La fiducia di Bearzot non fu tradita e, nonostante il doppio lavoro, il campionato di B e la Nazionale che lo costringeva a un tour de force non indifferente (e con rari precedenti), l'impegno fu encomiabile.
Fra una cosa e l'altra riuscì anche a segnare un gol nella partita di apertura delle qualificazioni mondiali in Lussemburgo. Fu quella la seconda rete azzurra di Collovati; la prima l'aveva segnata il 16 febbraio 1980 a Napoli in Italia-Romania, ed era stata decisiva per la vittoria (2-1) della squadra azzurra.
Nella sua milizia rossonera (quello in corso è il sesto campionato nel Milan), Collovati ha totalizzato 103 presenze e un gol in A, 36 presenze e 2 gol in serie B.

BENEDETTI REALIZZA IL PRIMO GOL (Fotosport)

BENEDETTI REPLICA SU PUNIZIONE (Fotosport)

BRUSCOLOTTI DI TESTA FISSA IL 2-2 (Fotosport)

DAMIANI IN TUFFO FIRMA L'UNO A UNO (Fotosport)

Spettacolare altalena di gol a Bologna, dove per due volte i rossoblù attingono il vantaggio e per due volte vengono raggiunti da un Napoli mai domo. E' Benedetti il grande protagonista: il terzino sigla la prima doppietta della sua carriera ma la prodezza non è sufficiente a regalare al Bologna la prima vittoria interna del torneo. Prima è Damiani, in gran spolvero, a incornare in tuffo un cross del bravo Pellegrini; poi un altro terzino, il roccioso Bruscolotti corona la domenica « diversa » dei difensori, realizzando, ancora di testa, il pari definitivo. Contenti tutti, anche il pubblico, che si vede finalmente offrire uno spettacolo degno

JUVENTUS-FIORENTINA 0-0

MASSARO E BRIO ALLE PRESE (FotoBriguglio)

ATTACCO ALLA PORTA DI GALLI (FotoM&S)

IL PORTIERE VIOLA, UN PROTAGONISTA (FotoBriguglio)

Una Fiorentina tutta grinta reagisce alla dolorosa assenza di Antognoni, imponendo il pari alla Juventus sul campo di Torino. Su tutti si eleva il portiere Galli che, al cospetto del grande Dino Zoff, si dimostra degno della candidatura azzurra, opponendo un baluardo insormontabile ai ripetuti assalti bianconeri, particolarmente intensi nel secondo tempo, disputato quasi a senso unico. Il punto perduto costringe la Juve a dividere il fresco primato in classifica con l'Inter, un punto davanti alla Roma...

DUELLO DI NUMERI 3, CABRINI E FERRONI (FotoGiglio)

AVELLINO-CESENA 2-0

IL RADDOPPIO DI CHIMENTI (FotoCapozzi)

IL GOLEADOR RITROVATO (FotoCapozzi)

L'Avellino ritrova insieme Juary e la vittoria. E' il redivivo negretto a far saltare il munito bunker cesenate con un guizzo dei suoi, festeggiato poi dal consueto giro di ballo intorno alla bandierina. Chimenti completa l'opera e il tandem dei bomber tascabili centra l'en plein

GENOA-ASCOLI 0-0

JUARY SUBITO A SEGNO (FotoCapozzi)

MARTINA PARA IL RIGORE DI GRECO (FotoLeoni)

LA GIOIA DEL PORTIERE E DI ONOFRI (FotoLeoni)

LA DANZA DELLA BANDIERINA (FotoCapozzi)

Martina riceve dal campo la spinta decisiva per superare lo choc di Firenze. Parando un rigore di Greco, il portiere si erge a salvatore di un Genoa dimesso, che ha rischiato seriamente di capitolare davanti a un Ascoli quasi impenetrabile. Una traversa di Gorin è il solo brivido

IL CATANZARO IN VANTAGGIO

CINELLO PAREGGIA PER L' UDINESE (FotoDiPietro)

IL GOL-VITTORIA DI CAUSIO (FotoDiPietro)

Mentre si allarga la schiera dei concorrenti alla maglia numero sette della Nazionale, il barone Causio emette da Udine un altro acuto: suo è il gol-vittoria che consente ai bianconeri friulani di venire a capo dell'ostinata resistenza del Catanzaro, passato anche in vantaggio per primo. Gol a parte, Causio offre ancora una volta vero spettacolo e raccoglie entusiastiche ovazioni dalla folla del « Friuli ». Sotto la sua spinta, l'Udinese conquista altri due punti d'oro e si assesta in una più tranquilla posizione di classifica, ridimensionando le ambizioni di un Catanzaro che conferma la sua propensione al gioco, ma anche una certa fragilità di carattere nei momenti chiave

L' ESULTANZA DEL « BARONE » (FotoDiPietro)

ULTIMISSIME CASIO

ANALOGICO + DIGITALE - ALARM MULTIMELODIE - SUPER CALENDARIO

GIOCO ELETTRONICO - CRONOGRAFO LADY ALARM

AX 1
Doppio quadrante
Orologio multifunzioni: doppio display, analogico con nuove lancette elettroniche a cristalli liquidi e digitale con ore, minuti, secondi. Calendario completo del mese in corso e del successivo. 4 differenti alarm programmabili: un segnale acustico e 3 differenti melodie. Dual time. Conto alla rovescia con azzeramento automatico. Cronografo professionale.

AQ 11
Analogico e digitale
È orologio dal doppio display, analogico con lancette e digitale.
Tra le sue molteplici prestazioni: l'alarm giornaliero, il segnale orario e tutte le funzioni di un cronografo professionale. È in grado anche di memorizzare una data importante.

LM 310 Lady
cronografo melody
è il nuovissimo cronografo professionale da donna. Indica l'ora, la data. È alarm con tre differenti melodie programmabili e segnale orario. Dal design raffinato, ha cassa e bracciale in acciaio.

GAME 20
con il suo nuovissimo gioco elettronico mette alla prova i tuoi riflessi sfidandoti in una avvincente battaglia spaziale. È orologio con ora, data e alarm giornaliero. Cronografo professionale completo con intertempi.

50 modelli **DIGITAL QUARTZ** a partire da **L. 32.000**

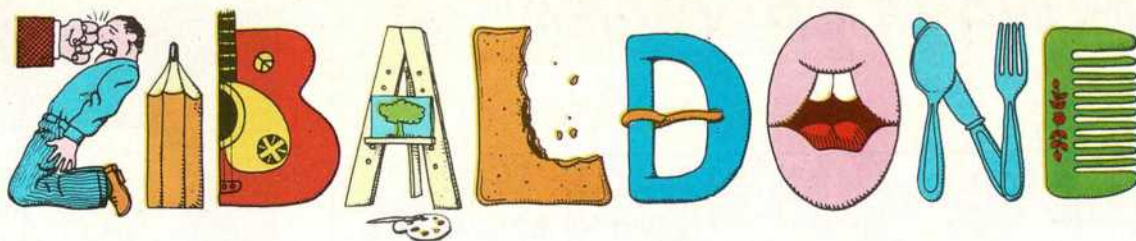
CASIO

tecnologia giapponese d'avanguardia

CASIO LORENZ

NELLE MIGLIORI OROLOGERIE E GIOIELLERIE

Importazione e distribuzione esclusiva LORENZ S.p.a. - Esposizione Centro P.R. via Montenapoleone 12 Milano

ZIBALDONE

IN PRIMO PIANO BEARZOT, LA NAZIONALE, LA CRITICA

Guai ai vincitori

GLI INGLESI scrivono: **« Il mondo è nostro »** e beatificano Ron Greenwood, artefice dell'autentica prodezza di essersi classificato per Spagna 82 dopo aver perso in Romania, in Svizzera e in Norvegia. Avendo a disposizione un calcio che detiene due Coppe europee su tre, che è in lizza per una probabile conferma, che disputerà prossimamente (col Liverpool a Tokio, il 13 dicembre) la Coppa Intercontinentale. I sovietici svelano la ricetta della loro trionfale qualificazione: dopo anni di vorticosi cambiamenti, hanno studiato il calcio italiano (sic!) e hanno imposto alla loro troika tecnica di imitare Bearzot. Formazione di un nucleo fisso di nazionali, da tenere il più possibile invariato, resistendo alle suggestioni del campionato. Da noi, il giorno dopo la conquista della matematica certezza di andare in Spagna, si è aperta un'inchiesta per trovare il sostituto di Bearzot. Eppure il nostro calcio non vince Coppe europee da alcuni anni-luce (se poi togliamo quell'Uefa artigliata dalla Juve, bisogna risalire all'Inter del Mago e al Milan di Rocco), nell'edizione in corso è uscito in massa al secondo turno, in sostanza recita a livello di club un ruolo così meschino da complicare, anziché agevolare, la strada della Nazionale: se è vero, come pare, che le teste di serie per le manifestazioni internazionali saranno scelte anche in base al rendimento collettivo di un movimento calcistico nelle competizioni di club.

IL LEBBROSO. Come riuscire a togliere di mezzo Bearzot sembra l'idea fissa di una parte cospicua (in senso quantitativo) della nostra critica. Un anno fa, dopo il burrascoso due a zero in Lussemburgo, si scatenò sulla testa del povero C.T. un'ignobile gazzarra, condita di accuse isteriche e di insulti triviali. Poi l'usbergo dei risultati concesse a Bearzot una tregua illusoria, che il pareggio con la Grecia pare aver rotto definitivamente. Si chiede la testa di Bearzot facendo balenare la candidatura Radice, che il Milan si appresta a liquidare, dopo esserne stato condotto in coda alla classifica, per la prima volta nella storia moderna. Si invoca Liedholm, grande e impareggiabile uomo di calcio, la cui Roma rinforzata Falcao è stata tuttavia messa fuori, senza neppure eccessivi patemi, da una modesta formazione portoghese (quando nel settembre 80 la Nazionale di Bearzot batté a Genova per 3-1 il Portogallo fu stroncata senza pietà). Questo Bearzot, che oltre confine gode di solida stima, al punto di vedersi affidare la conduzione tecnica di un « Resto del Mondo » capace di battere, a Baires, i campioni di Menotti; questo Bearzot è descritto come la fonte di tutti i mali del calcio italiano, ottuso conservatore, stratega sprovveduto. Eppure ci ha tenuto a galla e portato in Spagna (dove non saranno l'Olanda e la Germania Est, malgrado l'allargamento a 24 squadre della fase finale) nonostante l'« organizzazione », intesa in senso lato, gli abbia sottratto i soli talenti offensivi delle ultime leve, dico Rossi e Giordano.

SORDILLO. La sorda campagna denigratoria deve aver preoccupato anche i vertici federali, se è vero che il presidente Sordillo ha ritenuto di uscire allo scoperto, preannunciando per Bearzot la conferma fino all'83. Troppa grazia, decisamente. Il destino di un CT si lega troppo strettamente ai risultati per poter consentire programmazioni così ampie. Su Bearzot deciderà la Spagna, com'è giusto che sia. Noi siamo contro i linciaggi ma anche contro le investiture a vita. In Spagna il nostro calcio va con speranze non eccessive: il livello lo conosciamo, fenomeni non compaiono all'orizzonte, sarà tanto salvare la faccia doppiando i primi ostacoli, col permesso del sorteggio. Bearzot c'entrerà sino a un certo punto. Sosteneva Gigi Riva, in una recente intervista, che da noi c'è il vizio di ingigantire l'importanza del tecnico, nel bene e nel male; quando sono i giocatori a determinare sostanzialmente le cose. E i giocatori di cui attualmente godiamo, fra squalifiche suicide e infortuni a catena, non sono in grado di garantire la competitività con un Brasile, un'Argentina, una Germania che chiude la sua qualificazione a punteggio pieno e con una differenza reti di più trenta!

LUSSEMBURGO. Adesso che il Lussemburgo chiude, dopo aver aperto, la nostra fortunata avventura; adesso che il fato (tanto spesso sostituitosi a dolorose decisioni tecniche) ha sciolto il dilemma Antognoni-Dossena (e ne parliamo a cuor leggero per le confortanti notizie sulla salute di Giancarlo che cancellano la lunga angoscia) adesso Bearzot può dare l'avvio a quella fase di rifinitura che risulterà poi determinante. Si fa riferimento all'Argentina più sull'onda della suggestione che della realtà: dove sono i Rossi e i Cabrini d'antan? Rossi uscirà dalla sua prigione giusto in tempo per scioglierne un pò di ruggine, attribuirgli sin d'ora il ruolo di Messia è sciocco e ingrato. Così Bearzot si affannerà intorno alla vecchia minestra: un pò di sale, un pizzico di prezzemolo (Perani non c'entra). Potrà cambiare molto? Ecco il suo rio destino è questo: chi si accontenta di un brodino scipito in campionato, vorrebbe da lui raffinate leccornie. Senza capire (ma siamo sicuri?) che non è questione di cuoco, ma di ingredienti.

Adalberto Bortolotti

NELLE PAGINE SEGUENTI

LA TRIBUNA DI GIULIANO

SATYRICON

GUERRIGLIA A PERUGIA

Pallone selvaggio

FISCHIA IL SASSO. Torna di moda il ragazzo di Portoria. L'intrepido Balilla ha applausi e richieste di bis per aver spaccato la testa di un agente con la storica pietra. E' la seconda volta che, uscendo dal Curi di Perugia, oggetti misteriosi spinti da mano giammai identificata mi sfiorano le cervici. Nella prima occasione me la presi con i fans della Lazio umiliati e offesi dal gol di Dal Fiume. Ma ecco, due domeniche fa, centinaia di scalmanati correre dietro a Rai e poliziotti, auto sfasciate, autentico film del terrore tra parcheggio e cancelli degli spogliatoi. Sfidando le pietre, gli assediati hanno retto per oltre un'ora, ma se non arrivavano un paio di reparti della Celere impegnati in quel di Todi a sorvegliare Giovanni Paolo Secondo, te la saluto l'immagine della mistica Umbria, il discorso a lupi e uccelli di Francesco d'Assisi, le capitiniane marce per la pace. Se questo è il calcio che mi regala Perugia, bene, non mi vedranno più in tribuna stampa e negli spogliatoi del Curi dopo la partita. Mi dispiace per l'amico Michele Nappi, uno dei più tranquilli e seri profesisonisti tra A e B. Mi ha detto Michele: **« In campo non si dovrebbe mai perdere la testa. Il compito principale d'un calciatore è quello di aiutare l'arbitro, anche se sbaglia di brutto ».** Stavolta, insieme al misterioso Tonolini di Milano, ha sbagliato pure un altro amico del cuore, l'ex-perugino Aldo Agroppi. Esultare al secondo gol, peggio d'un maramaldo di fronte a una squadra senza più portiere, è gesto da evitare da parte d'un tecnico bravo come Aldo. **« Sì, hai ragione** — dice Agroppi — **ma hai provato mai a sedere in panchina per un'ora e mezzo, in continua tensione, obbligato a star fermo il più possibile, ad alzarti e a dar ordini e schemi con giudizio, se no l'arbitro ti caccia... Be', io a quel secondo gol del Pisa ero in debito d'ossigeno, come riemergessi da una lunga apnea. Ho abbracciato i miei giocatori, come fossi uno di loro, io che ho smesso a dar calci ufficiali pochissimi campionati fa e l'ultima partita l'ho giocata nel grande Perugia di Castagner ».**

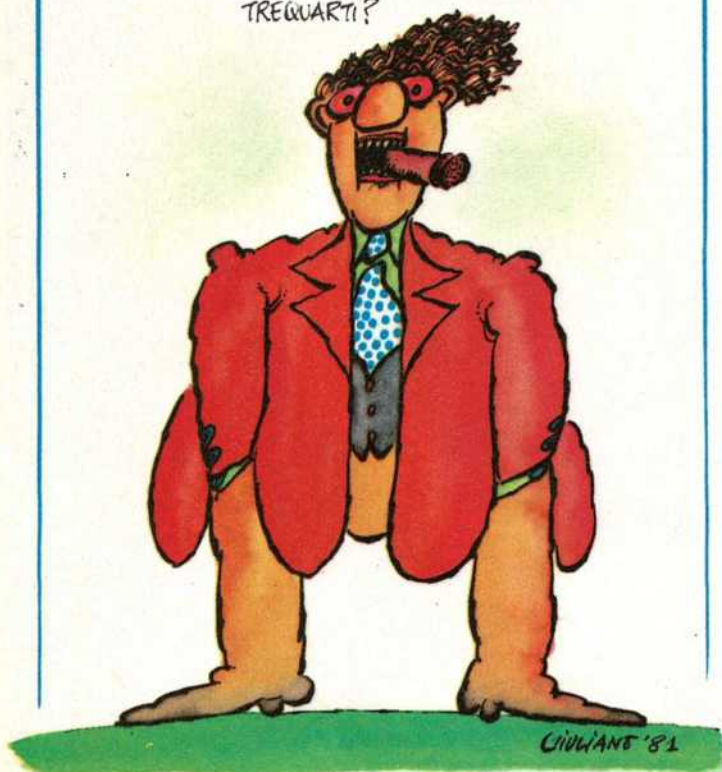
FINO A QUATTRO stagioni fa, Perugia calcistica era considerata la capitale della non violenza. Questo pubblico veniva preso ad esempio d'un modo pacifico di manifestare sentimenti e passioni. La situazione restò buona anche l'anno in cui il Perugia di Castagner lottò per lo scudetto, senza mai perdere una partita. Anche nell'indimenticabile incontro con l'Inter (rocambolesco pareggio dei grifoni, dopo aver perso per sempre la torre Vannini) non ci fu la paventata guerriglia. Le nostre macchine da presa e da scrivere continuarono a elogia-

IL FRAIZZA

MA I GIOCATORI CHE SE NE FANNO DI TUTTI I SOLDI CHE GLI DO? DICE CHE LI INVESTONO IN BUONE AZIONI. MA COME FANNO AD ESSERE BUONE SE SI ESAURISCONO TUTTE PRIMA DELLA TREQUARTI?

GIULIANO '81

PALLONE SELVAGGIO

GIULIANO '81

re questo pubblico che andava allo stadio come a teatro. Ma oggi il tifo a Perugia è una specie di tigre incavalcabile. E se tento di far ricordare, in certe accese discussioni nei caffè dell'Acropoli, che questa meravigliosa città ebbe il premio, pochi anni fa, per il miglior comportamento, sia sul terreno di gioco che sugli spalti, sento solo risate di scherno. Basta con la filosofia di Capitini, le marce per la pace, le tavole rotonde sulla non-violenza. Il nuovo slogan degli ultras sembra questo: « Il calcio è mio e me lo governo ». Ma in Serie A, carissimi guerriglieri, ci si può andare solo giocando un calcio dialettico, capace di esorcizzare l'arbitro più infernale. In fondo oggi è il tifoso che demonizza l'arbitro: un arbitro sempre più a nostra perfida immagine e somiglianza, quasi un domenicale, goffo surrogato di giustizia giuridica e sociale immediatamente da calpestare, al suo apparire in campo.

EPIGRAMMI

❶ *Visitando il museo delle cere*

Quando una classe politica
acquista la sua cera di morte,
insensibili ci nutriamo di lei,
la surgeliamo sotto nevi immemori.
L'importante è sapere che tra un leader
vivo e un leader morto,
la differenza è una pura astrazione.

❷ *Quando l'arbitro è un poeta.*

Mi ricordo una notte a Caporetto.
Migliaia di persone in deliquio
al trillo del mio celebre fischietto.
Io arbitravo il canto flamengo, un'ora
di moviolanti proiezioni,
e c'era in prima fila Jevtuscenko
accanto al ministro delle comunicazioni.

Ora ti levano pure la gioia
di avere una platea tutta per te:
mi beccarono a Modena sul Goya,
scoppiò una bomba-carta sul Manet.

Gaio Fratini

L'ITALIANO

MAFIA E POTERE

Il placido «Don»

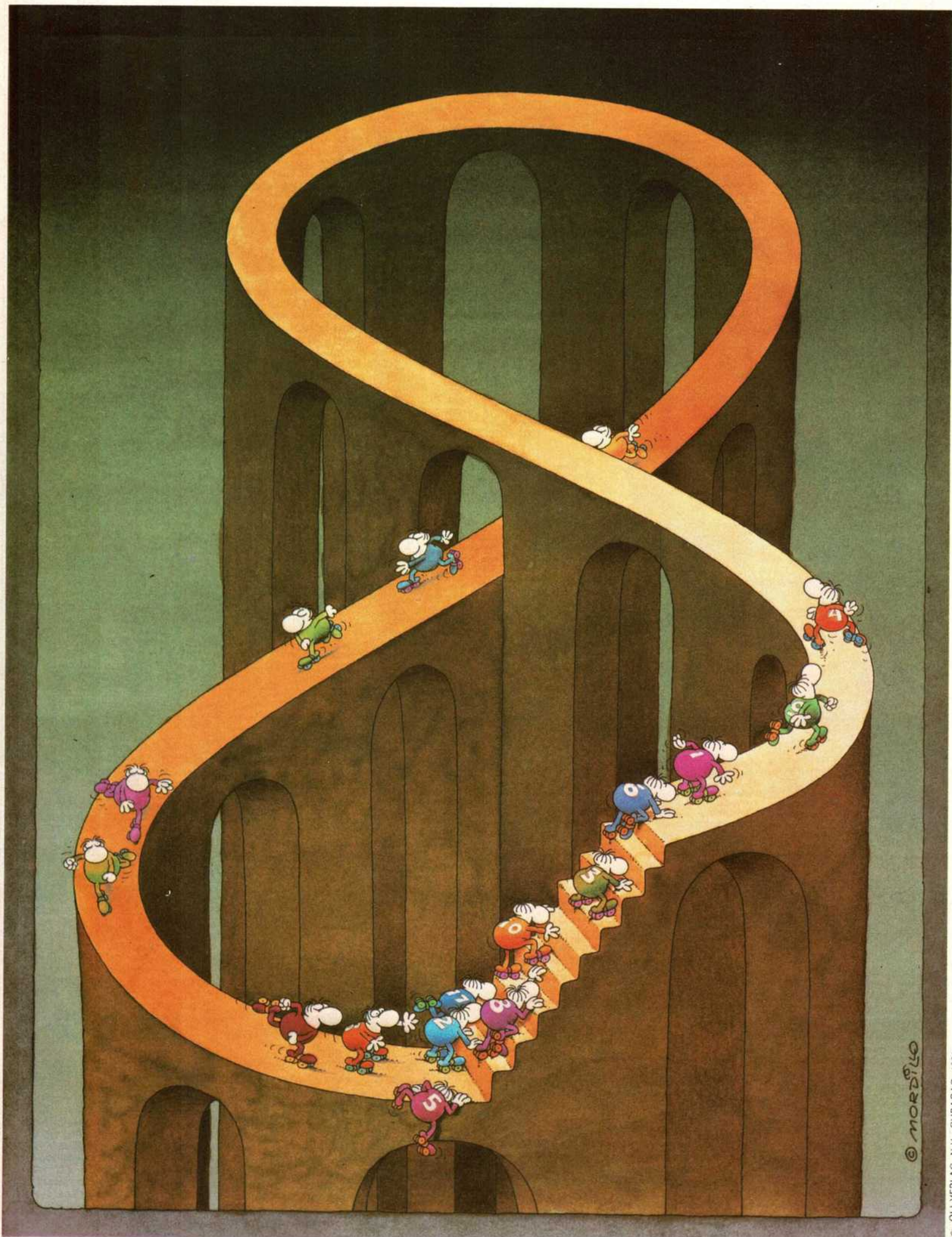
SI E' TENUTO A MESSINA un convegno sul tema « Mafia e potere », argomento che è stato trattato alcune centinaia di volte solo negli ultimi trent'anni. Direte dunque: che importanza ha? Invece è importante (oltre che curioso) non solo e non tanto per le personalità ragguardevoli dei relatori, quanto per il fatto che della mafia bisogna parlarne spesso, se no si rischia di non riconoscerla in tempo. La mafia è polimorfa, il che vuol dire ovviamente che ha molti aspetti, ma è soprattutto capace di adeguarsi con sorprendente celerità ai cambiamenti di costume o semplicemente di condizione. « Perché prendeste le guardie, con mia siete, Eccellenza », disse, a quel che raccontano, un sindaco mafioso a Mussolini che visitava l'Isola: perché prendeste le guardie? Siete insieme a me, e quindi protetto. Questa era, naturalmente, la vecchia mafia agricola, una società d'onore di cui la gente si vantava, almeno sottovoce, di far parte. Era la mafia originaria, quella che aveva fatto nascere tutto, essendo scaturita dalle condizioni storiche dell'Isola, era la mafia perfino esemplare di « don » Calogero Vizzini che aiutò gli americani a sbarcare, quella che sfruttò e poi tradì l'ingenuo bandito Giuliano. Era un male, ma l'Italia lo sopportava. C'era tutta una letteratura, e film come « In nome della legge », col massaro giustiziere che otteneva il plauso del pubblico. Giornalisti e scrittori finivano quasi per strizzare l'occhio ai vecchi pezzi da novanta, e il Prefetto Mori, quello che Mussolini mandò dopo il colloquio con il sindaco, ci faceva la parte del sadico incompetente. Allora la mafia aveva riti strani e perfino romantici, pretendeva di esercitare la giustizia, possedeva un logoro folclore secolare. Il suo controllo del mondo politico anche locale era scarso e approssimativo. Proprio per questo cambiò. Ci furono scontri sanguinosi per le strade dei paesi e per le « trazzere » di campagna, non ci fu pietà per i vecchi uomini « di rispetto », che avevano fatto il loro tempo con la lupara. La « nuova » mafia usava il tritolo e il mitra.

I FIGLI DEI « DON » sono stati a scuola, hanno il colletto bianco, ora la mafia è cambiata ancora. Dicono i relatori di Messina che il mafioso importante di oggi non è più « zio » di nessuno, e non è nemmeno il bandito che « imbottiva » l'auto del concorrente. E' un signore *« con un preciso stile di vita, dominato dai simboli dell'agiatezza e del potere vistosi: alberghi di lusso, ristoranti di lusso, automobili di lusso. Il suo modo di vestire e di presentarsi non fa pensare alla mafia: parla, rilascia regolari interviste in cui si definisce un benefattore perseguitato, cura il suo personaggio »*. Si presenta con una faccia pulita, è un industriale, un uomo di « business ». Molto spesso fa l'imprenditore edile, perché la Sicilia e tutto il Sud hanno bisogno di case, ma anche perché quello dell'edilizia è un settore di mafia antica e offre vari vantaggi: per esempio si possono avere materie prime e merci ad un prezzo inferiore, e si può facilmente accedere agli appalti, ora che la mafia ha potere in tutti gli uffici pubblici e anche in quelli di Roma. Nell'edilizia, inoltre, è più facile « comprimere » gli stipendi, non pagare gli straordinari e i contributi: *« Quale ufficio del lavoro si permette di indagare sul rispetto della legge nelle aziende mafiose? »*, chiede giustamente uno dei relatori del convegno di Messina. Costruendo case, infine, si investono facilmente e si riciclano i denari guadagnati con la produzione e lo smercio della droga, con la prostituzione, con i sequestri. *« Il mafioso ha un accesso privilegiato al credito bancario legale, che gli permette di disporre di denaro liquido con una facilità sconosciuta agli altri imprenditori »*. Per questo il Sud, e Palermo in particolare, dispongono di un « boom » edilizio permanente. Questo nuovo personaggio senza lupara e senza coppola, questo mafioso in doppiopetto grigio, cura direttamente i contatti con le forze politiche.

« PREFETTI, ALTI DIRIGENTI di ministeri, magistrati, deputati e ministri non solo meridionali vengono segnalati dalle cronache recenti come interlocutori e complici dei mafiosi »: è ancora il convegno di Messina. Dunque tutto è cambiato esteriormente, eppure dentro il mafioso contemporaneo *« resta saldamente ancorato al mondo dei valori e delle istituzioni tipiche della sua cultura d'origine: non si distacca dal mondo del familismo, della clientela, dell' " onore ", dell'amicizia strumentale e della parentela »*. La solidarietà della nuova e ricca mafia si manifesta negli stessi antichi modi di sempre: *« nel procurare il posto in banca al giovane diplomato o laureato figlio dell'associato, nel prestare assistenza all'affiliato in caso di malattia, nel procurargli validi difensori se incorre in procedimenti penali »*. Dal canto suo, se finisce in carcere, il mafioso grande o piccolo non sgarra: è « uomo di panza » cioè di silenzio, non per orgoglio ma per paura; e in prigione si comporta benissimo: *« gentile, educato, cortese e a volte, in considerazione della qualifica dell'interlocutore, perfino ossequioso. Saluta con molto garbo, quasi sempre per primo e con rispetto; avanza le richieste con molto tatto, tanto da farle sembrare a prima vista tutte legittime e quindi accoglibili, anche quelle che non lo sono affatto »*. Se ha un certo grado nell'organizzazione si distingue dagli altri anche in prigione per il modo di vestire: *« Indossa capi molto fini, di marche rinomate, e quindi molto costosi, e chiede sempre di effettuare acquisti al di sopra dei limiti fissati dall'amministrazione carceraria »*. Insomma, vive in prigione nel miglior modo possibile, non contestando l'istituzione carceraria, ma cercando di sfruttarne le debolezze. Anche questo è un tipico comportamento mafioso di stampo antico. Le relazioni del convegno di Messina recano molte altre indicazioni divertenti, per le quali qui non c'è spazio. Il ritratto del nuovo mafioso si definisce secondo una logica precisa, ed un totale rispetto delle condizioni sociali in cui l'individuo deve agire. Si mescolano in lui quelle tradizioni che sono la stessa mafia; ma di fuori non si vedono, non si riconoscono più, il padrino ha la laurea e la Mercedes, la villa a Cortina e un conto favoloso in banca: potrebbe essere un buon « commenda » milanese, se non fosse per quel po' d'accento siciliano che ogni tanto viene fuori.

Franco Vanni

MORDILLO
© MORDILLO

LE FIGURINE DEL MONDIALE

1950/ADEMIR

Il Meazza brasiliano

PER CAPIRE fino in fondo cosa fu per il Brasile la disfatta subìta contro l' Uruguay nel mondiale del 1950, bisogna essere stati almeno una volta a Rio de Janeiro. Ed avere assistito ad una partita del calcio brasiliano. Non è uno sport, non è un gioco, non è un pretesto per scommettere somme ingenti: è una follia collettiva. Il fin troppo famoso «Carnaval» di Rio rende a malapena l' idea della fiesta che si scatena per ogni incontro di calcio: gente che va allo stadio bailando samba, stupende ragazze che si avvolgono nei variopinti drappi con i colori della squadra prediletta, gli spari (di revolver, mica le castagnole...), le trombe, i clakson delle auto sonanti a... distesa, qualcosa di inimmaginabile per un europeo. Pensate, allora, al dramma di quel fatale 16 luglio del 1950 quando l'Uruguay di Ghiggia e Schiaffino, battendo il Brasile per 2 a 1, conquistò per la seconda volta, vent' anni dopo, l'ambitissima Coppa Rimet... Perché loro, i brasiliani, avrebbero rinchiuso in un manicomio il folle che avesse azzardato pronosticare un successo degli uruguagi, il grande Brasile di Barbosa, di Augusto, di Juvenal, di Friaca, di Jair, ma soprattutto il grande Brasile del grandissimo Ademir non poteva perdere, il grande Brasile era il più forte del mondo, il grande Brasile doveva soltanto sbarazzarsi di una semplice formalità: battere l'Uruguay e dare inizio ad una fiesta scatenata, che sarebbe durata giorni e notti...Invece...

NOVE GOL. Ma chi era questo Ademir che toccò il porto della partita decisiva dall'alto dei nove gol già segnati, una piccola montagnola di palloni che lo innalzavano sul trono del super-cannoniere del mondiale? Era uno dei più forti attaccanti di tutti i tempi, centravanti di manovra e di sfondamento, implacabile nel tiro e nei saettanti colpi di testa, la «perla brasiliana» come lo avevano definito gli inglesi, stupiti ed ammirati dopo averlo visto giocare durante una tournée in Sud America della squadra dell'Arsenal. Nato nel 1922, titolare del Vasco de Gama, Ademir era la punta di diamante di una grande nazionale, atleticamente fortissimo nonostante sfiorasse ormai la trentina, insuperabile (e penso ancora oggi insuperato) nel gioco di testa. Ademir... seminò dei cadaveri di tutti i portieri incontrati nel girone finale della «Rimet» il cammino del Brasile.

IL CAIMANO. Subito due reti al messicano Carbajal (il famoso «caimano» che continuò a giocare fino a 42 anni, una specie di Dino Zoff degli anni cinquanta) nella gara d'apertura vinta per 4 a 0 nel delirio del Maracanà. Poi la doccia fredda del 2 a 2 con la Svizzera: Ademir che ha dovuto cedere il ruolo di centravanti a Baltazar (e gioca interno sinistro) non segna, il Brasile rimedia uno stentato pareggio, Baltazar viene defenestrato a furor di... stampa, Ademir giocherà al centro dell'attacco fino all' epilogo infausto con l'Uruguay... Con Ademir di nuovo al suo posto, il Brasile batte la coriacea Jugoslavia per 2 a 0 (prima rete di Ademir, ovviamente...) e vince il gruppo numero uno, conquistando il diritto alla disputa del gironcino finale. Dove debutta fragorosamente il 9 luglio, contro la Svezia di Skoglund, Jeppson, Palmer, Knut Nordhal, Sundqvist, la Svezia che aveva praticamente eliminato l'Italia battendola per 3 a 2 il 25 giugno nella drammatica partita-disastro di San Paolo... Ma il Brasile non è l'Italia raccogliticcia e sballata di Novo (che mandò in campo gente ormai al tramonto come Campatelli, o giocatori ricchi di classe, ma estrosi e imprevedibili come Gino Cappello e un portiere, Sentimenti IV, che soffriva incredibilmente i tiri da lunga distanza), il Brasile non è l'Italia e la Svezia subisce una delle più solenni bastonature di tutta la storia del mondiale: 7 a 1. Ademir, tanto per gradire, segna ben quattro gol allo stupefatto e angosciato Svensson... Dopo la Svezia, tocca alla Spagna: 6 a 1, un altro trionfo clamoroso e Ramallets, l'erede di Ricardo Zamora, una figura di spicco nel panorama calcistico iberico di tutti i tempi, deve inchinarsi per ben due volte al prodigioso Ademir. Che segna il primo gol dopo un solo quarto d'ora girando alle spalle dell'annichilito Ramallets un lungo cross di Friaca, la gazzella nera, con uno stacco di testa che lascia inchiodati al suolo i due spagnoli destinati al suo controllo, Parra e Puchades... L' altro gol, Ademir lo segna esplodendo, in piena corsa, un bolide che Ramallets... ha la fortuna di non cogliere in pieno viso, sennò sarebbe finito all' ospedale.

IL DRAMMA. Poi, l'incontro decisivo con l'Uruguay, la imprevedibile disfatta, i morti e i feriti per le strade di Rio, Flavio Costa, il CT,che deve fuggire addirittura in Portogallo, il trionfo a Montevideo, il mondo intero stupito per il mancato successo dei fenomenali brasiliani. E Ademir? In quella partita «incredibile» Ademir non riuscì a segnare (il gol brasiliano lo mise a rete Friaca, favorito da una svista dell' arbitro, l'inglese Reader, che lo lasciò fuggire partendo da posizione di fuorigioco). Gli uruguagi lo conoscevano fin troppo bene, Ademir. E gli «dedicarono» due uomini, due marcatori formidabili, Gambetta in prima battuta e il gigantesco centromediano Varela in secona battuta. Ma Ademir, quel giorno fatale, non era lui. Nervoso, irritabile, commise soltanto dei falli puerili, forse sentiva troppo la responsabilità di un incontro che valeva un mondiale, i suoi 9 gol gli «imponevano» di essere lui l' artefice di una vittoria considerata ormai certa da «cinquanta milioni di brasiliani», come aveva detto nel suo proclama della vigilia il governatore dello stato di Rio, generale Alfonso de Moraes...

IL RITIRO. Ademir, dopo quella insuperabile, cocente delusione, si ritirò dal calcio attivo di lì a poco. Gli restava soltanto il titolo di cannoniere del mondiale con 9 reti, seguito da Juan Alberto Schiaffino con 6. Troppo poco per il Meazza brasiliano (come lo aveva definito la nostra critica) che aveva lungamente sognato di regalare al suo Brazil la prima «Taça Rimet» conquistandola nella favolosa cornice del Maracanà...

Alfeo Biagi

Ademir in azione (foto in alto) **contro il Messico del leggendario portiere Carbajal, il «caimano» che disputò quattro campionati del mondo.** Sopra, **il Brasile del '50: Ademir è il 4. in seconda fila**

I CANNONIERI DEL MONDIALE 1950

9 GOL: **Ademir** (Bra); 6 GOL: **Schiaffino** (Ur.); 5 GOL: **Zarra** (Spa); 4 GOL: **Chico** (Bra), **Basora** (Spa), **Ghiggia** (Ur); 3 GOL: **Sundqvist, Palmer** (Sve); 2 GOL: **Jair, Baltazar** e **Zizinho** (Bra), **Jepson** e **Andersson** (Sve), **Minguez** (Ur), **Lopez** (Par), **Tomasevic** e **Ciaikovski** (Jug), **Fatton** (Svi), **Cremaski** (Cile), **Souza** (USA) e **Carapellese** (It); 1 GOL: **Alfredo, Friaca** e **Maneca** (Bra), **Igoa** (Spa), **Mellberg** (Sve), **Vidal, Perez** e **Varela** (Ur), **Velasquez** e **Casarin** (Mes), **Mitic, Ognianov** e **Bobek** (Jug), **Beder** e **Tanini** (Svi), **Mortensen** e **Finney** (Ing), **Robledo, Riera** e **Prieto** (Cile), **J. Souza** e **Wallace** (USA), **Muccinelli** e **Pandolfini** (It.).

Della serie «Le figurine del mondiale» di Alfeo Biagi, abbiamo già pubblicato: Andrade (n. 41), Stabile (n. 42), Meazza (n. 43), Zamora (n. 44), Monti (n. 45), Andreolo (n. 46), Leonidas (n. 47) e Schiaffino (n. 48).

VI SEGNALIAMO

Musica «Stereo 2»

PER TUTTI gli amanti della musica moderna, e soprattutto per i giovani, ha preso il via il venerdì, sulla seconda rete (ore 18,05), un programma che si chiama Stereo 2. Come ci ha detto Piergiuseppe Caporale, **«si tratta di una trasmissione di musica giovane per i giovani, concepita come un rotocalco, anche se televisivo»**. Caporale, a «Stereo 2», è il conduttore e il realizzatore della maggior parte dei servizi: ne è quindi l'elemento cardine. Gli autori sono tre: Romano Frassa, Carlo Massa e Claudio Rispoli, che è anche il regista. Ma come si articola «Stereo 2»? E' presto detto. In apertura, come ogni buon rotocalco che si rispetti uno «scoop» giornalistico (di circa dieci minuti), che è costituito quasi sempre da una intervista con un grosso personaggio della musica leggera e da scene filmate dello spettacolo in cui quest'ultimo è protagonista. All'intervista iniziale fa seguito il notitiziario (tournée in Italia di complessi e cantanti. Notizie varie, presentazione di un libro riguardante la musica, ecc). C'è, quindi, un servizio di cronaca redatto da Silvia Annichiarico, seguito dall'angolo della lezione di musica (per ora rock). In chiusura, un servizio su un giovane cantante agli esordi e una specie di feuilleton a puntate su un grosso personaggio (le prime sono state dedicate ad Elvis Preley). Le due «Hit Parade», quella italiana e quella americana, vengono ricordate con due filmati su due canzoni in graduatoria. Nei prossimi numeri a «Stereo 2» interverranno Branduardi, Klaus Nomi, Bertoli, Fortis e Cavallo.

PIERANGELO BERTOLI

SPORT

Sabato 5

RETE 1

14,25 Calcio: Italia-Lussemburgo da Napoli.
16,30 Sci: slalom gigante maschile dalla Val d'Isère.

RETE 2

10,55 Sci: slalom gigante maschile dalla Val d'Isère.
23,40 Calcio: Italia-Lussemburgo da Napoli.

RETE 3

16,15 Automobilismo: premiazione «Casco d'oro» da Bologna.

Domenica 6

RETE 1

18,30 90. minuto, a cura di Paolo Valenti.
19,00 Calcio: sintesi di una partita di serie B.
22,30 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della redazione sportiva del TG1.

RETE 2

9,30 Sci: slalom gigante femminile da Pila.
18,55 TG2-Gol flash.
20,00 TG2-Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.

RETE 3

19,15 TG3-Sport regione.
20,40 Sport tre, a cura di Aldo Biscardi.
22,30 Calcio: sintesi di una partita di serie B.

Lunedì 7

RETE 2

9,30 Sci: slalom speciale femminile da Limone.

RETE 3

16,30 Sci: slalom speciale femminile da Limone.
16,45 Calcio: campionato di serie B.
22,15 Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.

Martedì 8

RETE 1

9,30 Sci: slalom gigante maschile da Aprica.

RETE 3

16,30 Sci: slalom gigante maschile da Aprica.

Mercoledì 9

RETE 1

22,15 Mercoledì sport. Calcio: Coppa Uefa. Pugilato: Aresti-Di Padova, per il titolo italiano dei pesi welter, a Cagliari.

RETE 2

9,30 Sci: Slalom speciale maschile da Madonna di Campiglio.

Giovedì 10

RETE 2

12,00 Sci: supergigante maschile da Madonna di Campiglio.
23,00 Eurogol, panorama delle Coppe Europee di calcio, a cura di Gianfranco de Laurentiis e Giorgio Martino.

Venerdì 11

RETE 2

10,25 Sci: discesa libera femminile da Piancavallo.

MUSICA & VARIETA'

Sabato 5

RETE 1

18,50 Happy Circus, con il telefilm «Una canzone di successo» della serie «Happy Days».
20,40 Fantastico 2.

RETE 2

16,15 Il barattolo.
18,15 Il sistemone. Presenta Milly Carlucci.

Domenica 6

RETE 1

14,00 Domenica in...
14,30 Discoring.
17,30 Fantastico bis.
22,50 Tony Santagata in concerto.

RETE 2

14,55 Blitz. Presenta Gianni Minà.
20,40 Telepatria International ovvero niente paura... siamo italiani. Un programma di Renzo Arbore.

Lunedì 7

RETE 1

18,50 Happy Circus, con il telefilm «Una bara piena di dollari» (1. parte).

RETE 2

16,00 Tip tap. Un programma comico-musicale di Alberto Argentini.
21,45 Elvis Presley.

Martedì 8

RETE 1

18,50 Happy Circus, con il telefilm «Una bara piena di dollari» (2. parte).
22,25 Mister Fantasy.

RETE 3

18,05 Incontro con Filipponio.
20,40 We Love You John. Omaggio a John Lennon.

Mercoledì 9

RETE 1

18,50 Happy Circus, con il telefilm «Il duello».

RETE 3

16,55 Musicomio.
17,50 Rockconcerto, con i Dire Straits e i Talkin' Head.

Giovedì 10

RETE 1

18,50 Happy Circus, con il telefilm «Il lavoro nobilita».

RETE 2

22,30 Rock italiano.

RETE 3

20,40 Signorine grandi firme. Musical reportage degli Anni 40.

Venerdì 11

RETE 1

18,50 Happy Circus, con il telefilm «Una decisione difficile».

RETE 2

18,05 Stereo 2, settimanale di informazione musicale.
20,40 Portobello. Mercatino del venerdì a cura di Anna e Enzo Tortora e Angelo Citterio.

RETE 3

16,50 Musicomio.

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 5

RETE 1

10,00 Jo Gaillard (8. episodio).
14,00 La caduta delle aquile: «La Rivoluzione in esilio» (6. episodio).

RETE 2

20,40 Una storia del West (14. puntata).

RETE 3

20,40 La Roma di Flaiano. Con Beniamino Placido, Irina Sampiter. Regia di L. Filippo D'Amico.

Domenica 6

RETE 1

16,30 Little Vic (2. episodio).
20,40 Le memorie di Eva Ryker. Con Natalie Wood, Jean Pierre Aumont. Regia di Walter Grauman (2. parte).

Lunedì 7

RETE 1

14,00 La caduta delle aquile: «Mayerling 1889» (1. parte).
15,30 I sopravvissuti (25. puntata).
17,45 I sentieri dell'avventura.

RETE 2

20,40 Riccardo III. Regia di Carmelo Bene.

RETE 3

20,40 Giallo cronaca: «Il caso Martinengo».

Martedì 8

RETE 1

14,00 La caduta delle aquile: «Mayerling 1889» (2. parte).
17,30 I sentieri dell'avventura.

FLAVIO BUCCI IN «DON STURZO»

Mercoledì 9

RETE 1

14,00 La caduta delle aquile: «L'ultimo Zar» (1. parte).
16,00 I sopravvissuti (26. puntata).
16,30 La lunga caccia: «L'agguato» (11. episodio).

Giovedì 10

RETE 1

14,00 I sopravvissuti (27. puntata).
16,30 La lunga caccia: «Ora tocca a Susan» (12. episodio).
17,30 I sentieri dell'avventura.

RETE 2

21,45 Don Sturzo. Con Flavio Bucci e Pierluigi Giorgio. Regia di Giovanni Fago.

RETE 3

16,15 Il matrimonio segreto. Melodramma giocoso in tre atti.

I GIOCHI di Giovanni Micheli

CRUCIVERBA

RISOLVERE IL CRUCIVERBA e, al termine, riportare nella colonna a destra le lettere che a uguale numero sono venute a risultare nel cruciverba. Si otterrà il cognome del cantante fotografato.

ORIZZONTALI: 3 Germogliano nei solchi - 5 Ente che illumina (sigla) - 6 Parte dal tronco - 7 Quantità non determinata - 8 Claudia, attrice e cantante - 9 Chiusura della danza - 10 Le fa del titolare il sostituto - 14 Il Benelli commediografo - 15 Esporta pregiati tappeti - 16 Beppe, comico e presentatore - 18 Così sono i contratti da parte del notaio - 19 Il Cattaneo della musica - 20 Ai Primi posti in volata - 22 Antologia (abbr.) - 24 Il nome della Zanicchi - 25 Le vocali di Mina.

VERTICALI: 1 Ha inciso «Trapezio» (nome e cognome) - 2 Due famosi sono Lauda e De Angelis - 3 Titolo per antichi notai - 4 Cantava «Innamorati a Milano» (nome e cognome) - 10 Codardìa - 11 Donna di gran valore - 12 In testa ai calciatori - 13 Poco previdente - 14 Quelli fiscali fanno contenti i contribuenti - 17 Cola dal cratere - 21 In mezzo a nove - 22 Chiusura di calzoni.

■	1	■	2					
3		4						
5								
6								
■	7							
8				■	■	■	■	12
■	9		■	10	11	12	13	22
14			■	15				4
16			17			■		5
18						■		18
	■	19				■		24
20	21	■		■	22	23		23
24			■	■	■	25		13

AUTOBIOGRAFIA

SONO nato a Background (Georgia) il 4 marzo 1931 ed ho iniziato a suonare la batteria sino da ragazzo. Per una congenita malformazione non ho mai conosciuto i colori del mondo che mi circondava, ma ho trovato tutto nella musica: gloria, successo, denaro. A 17 anni formai il primo complesso, poi ho composto tanti successi che mi hanno fatto guadagnare l'appellativo di «genio». Ne ricordo alcuni: «Georgia in My Mind», «I Got a Woman» e la versione «Yesterday» dei Beatles.

CLARK GABLE E SPENCER TRACY IN «SAN FRANCISCO»

FILM & TELEFILM

Sabato 5

RETE 2

14,30 Fiesta di sangue. Con Robert Montgomery, Wanda Hendrix. Regia di Robert Montgomery.
21,35 Il fascino discreto della borghesia. Con Fernando Rey, Milena Vukotic. Regia di Luis Bunuel.

RETE 3

17,00 Città di notte. Con Corrado Pani, Ivo Garrani, Adriana Asti. Regia di Leopoldo Trieste.

Domenica 6

RETE 2

12,30 George e Mildred.
13,30 Colombo.
18,55 Uno sceriffo contro tutti: «L'amico venuto da lontano».
21,50 Cuore e batticuore.

Lunedì 7

RETE 1

20,40 San Francisco. Con Spencer Tracy.

RETE 2

16,55 Mac Millan e signora.
22,25 Il brivido dell'imprevisto: «Il cosciotto d'agnello».

Martedì 8

RETE 1

15,25 Il golfo del Messico. Con John Garfield, Patricia Neal. Regia di Michael Curtiz.

RETE 2

12,00 Le strade di San Francisco.
14,00 Viva Las Vegas. Con Elvis Presley, Ann Margaret. Regia di George Sidney.
16,00 Gianni e Pinotto.
16,55 Mac Millan e signora.
18,50 L'ispettore Derrick.
20,40 La legge del Signore. Con Gary Cooper, Dorothy Mac Guire, Anthony Perkins. Regia di William Wyler.

Mercoledì 9

RETE 1

20,40 Sulle strade della California: «Sul filo del rasoio».

RETE 2

16,00 Gianni e Pinotto.
16,55 Mac Millan e signora.
18,50 L'ispettore Derrick.
21,30 Salto nel vuoto. Con Michael Piccoli, Michele Placido, Anouk Aimée.

RETE 3

20,40 Ultimi bagliori di un crepuscolo. Con Burt Lancaster, Richard Widmark. Regia di Robert Aldrich.

Giovedì 10

RETE 2

16,00 Gianni e Pinotto.
16,55 Mac Millan e signora.
18,50 L'ispettore Derrick.
20,40 Eddie Shoestring, detective privato: «Un giocattolo pericoloso».

Venerdì 11

RETE 1

21,30 Furia. Con Spencer Tracy.

RETE 2.

16,00 Gianni e Pinotto.
16,55 Mac Millan e signora.
22,50 La doppia vita di Henry Phyfe (5. episodio).

SEI DOMANDE A BRUCIAPELO

1. Da chi venne sconfitto Clay il 3 ottobre 1980?
2. Quante reti ha segnato Meazza in Nazionale?
3. Quale campione ha vinto nei mondiali di scherma 18 medaglie d'oro, 13 d'argento e 7 di bronzo?
4. In quale sport eccelse l'attrice Sonja Henie?
5. Quale grande, indimenticabile campione dei motori è nato a Brescia il 16-4-1942?
6. Chi era il rivale di Berruti che tolse il record sui 400 piani a Mario Lanzi, che lo deteneva da 26 anni?

SOLUZIONI

CRUCIVERBA

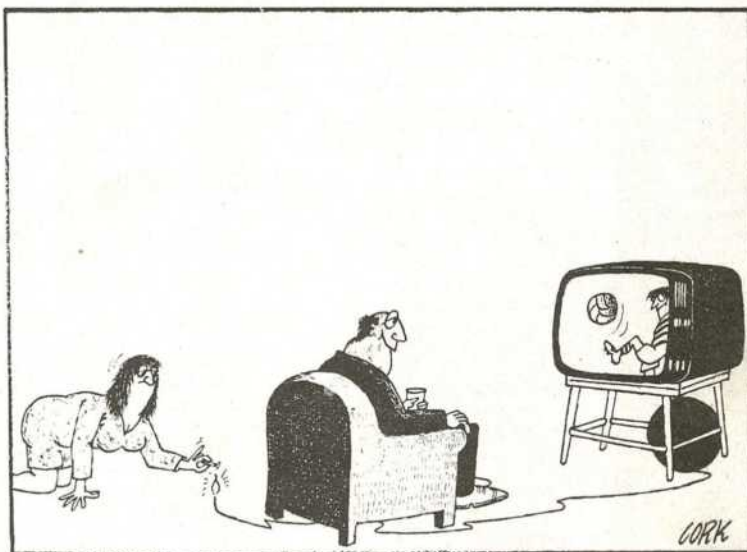
AUTOBIOGRAFIA
Ray Charles

SEI DOMANDE A BRUCIAPELO
1 Holmes; 2 Trentatré; 3 Edmondo Mangiarotti; 4 Pattinaggio artistico; 5 Giacomo Agostini; 6 Sergio Ottolina.

Paura di guardare

LO SPORT DELLA MINACCIA. Che cos'è? L'ho capito anche senza andare allo stadio la sera di Inter-Roma, con gli incidenti di cui tutti sappiamo. Ero a Milano per vedere alcuni spettacoli teatrali. Meglio non parlarne. Li ho dimenticati subito. Mi erano invece rimaste impresse nella memoria le fresche immagini di un film visto in una proiezione privata ma ormai, quando esce il «Guerino», già in circolazione: **«La donna del tenente francese»** di Karel Reisz, con Meryl Streep. La sceneggiatura di questa riduzione cinematografica di un romanzo di John Fowles, che ebbe un grande successo alcuni anni fa, è di Harold Pinter. Pinter è una penna straordinaria, sia per il cinema che il teatro (è forse il commediografo migliore che oggi passa il convento). Ha collaborato con Joseph Losey e con altri illustri registi. E' una specie di Maradona della penna, un fuoriclasse. Il suo tocco è quello di un Pelè nell'epoca d'oro. La sua finezza ricorda un vecchio per me magro e indimenticabile, Schiaffino, un concentrato di talento. Ma è soprattutto lui che ha cominciato a far circolare la «minaccia». Immaginate personaggi curiosi, strani, eppure estremamente realistici (un barbone, un aspirante pugile, un pensionato) che vivono dentro una stanza chiusa in attesa di un qualcosa di misterioso e di inesprimibile. Chiacchierano, bisticciano, fanno la pace, riprendono a litigare. Sono dominati da una presenza esterna che si fa viva attraverso segnali quasi impercettibili. I rubinetti non funzionano, si sentono scricchiolii, il via vai dei personaggi lascia nell'aria un che di appiccicoso e di inquietante. È, appunto, la «minaccia». Una promessa di sventure, una visitatrice che manda bagliori di paura, una simbolica pistola puntata alle tempie. Bene, io questa «minaccia» l'ho incontrata su un autobus in viaggio da Linate alla Malpensa per portare i passeggeri non partiti a causa della nebbia in un aeroporto ancora indenne dalle brume padane.

L'AUTOBUS PROCEDEVA nella notte in mezzo a falò e ad un pallido campionario di illuminazione extraurbana. Eravamo tutti rinserrati dietro i finestrini bagnati dal vapore. Si udivano provenire sirene della polizia e di qualche ambulanza, clacson di auto, stridor di freni, stridor di denti e imprecazioni di invisibili pedoni del buio. Ho capito che cos'è la claustrofobia, o meglio credevo di averlo capito perché il senso di smarrimento si è trasformato strada facendo in un'angoscia potente. Il bang dell'isolamento è avvenuto allorché fra i viandanti del sogno aviatorio (avremo mai preso l'aereo per Roma?), alcuni hanno cominciato a parlare di calcio, di Inter-Roma. Tifosi? Certo, tifosi, che, per lo sciopero di pullman, avevano deciso di sobbarcarsi il viaggio costoso sulle ali, portandosi appresso la prole appassionata. Ma non solo. Tifosi e arbitri. Arbitri cosiddetti minori provenienti da partite giocate in città o in paesi della provincia senza volere, ho buttato un occhio sul foglio che uno di costoro stava riempiendo di cifre: era la bozza di una nota-spesa, somme modiche: un pernottamento diciannovemila lire, un paio di pasti ventiquattro, un taxi dodicimila; arbitri cosiddetti minori ma anche arbitri giunti dall'estero. Ho buttato, volendo, un orecchio a quel che si dicevano. L'arbitro tipo esportazione (un incontro in Germania, avversari i bulgari, credo) raccontava della sua esperienza e si proclamava soddisfatto: ecco, una bella manifestazione, commentava, legando il calcio all'ambiente di sereno agonismo che aveva trovato. Gli altri, gli arbitri della modica nota-spese, lo ricambiavano con informazioni non tanto sulle loro imprese o sulle loro impressioni quanto sugli incidenti a San Siro. I volti di tutti si facevano a poco a poco scuri, se ne andava rapidamente la visione di un signore italiano dritto, il fare dignitoso e atletico, il fischietto stretto fra le labbra, e affiorava una cupa preoccupazione.

STIAMO PARLANDO DI SPORT? Si domandava il fortunato reduce da un incontro senza sangue versato, né sul campo, né sulle gradinate. Nessuno gli ha potuto rispondere, poiché, interessati, si facevano avanti i tifosi, con le loro testimonianze. Una frase: «Avevano bastoni lunghi così». Una seconda frase: «Giravano i coltelli», una terza: «Ho dovuto prendere mio figlio e scappare. Ho speso un mucchio di soldi e dopo mezzora sono stato costretto ad andarmene». Uno sfogo e poi il silenzio. Lo sport della minaccia, più minaccioso della finzione teatrale, si materializzava nell'angusto corridoio dell'autobus. «Dove ci condurrà?», interrogava i vicini un tipo probabilmente apprensivo; quindi, sorridendo sul crinale delle labbra: «Forse stiamo tornando a Linate. La nebbia si è trasferita alla Malpensa. Che giornata!». Gli faceva eco un signore sui quaranta, accompagnato da un ragazzo infagottato in uno di quelle giacche-piumone che ricordano l'omonimo della Michelin: «pane e nebbia, pane e rabbia». Finalmente, mentre le informazioni messe in circolo e le discussioni venivano inghiottite da un silenzio assoluto interrotto dalle solite insistenti sirene, l'autobus arrivava a destinazione, a pochi metri dall'aeroplano che annunciava la liberazione della nebbia fatale dagli incubi dello stadio.

LO SPORT DELLA MINACCIA? I moralisti e i critici specializzati sviscereranno il problema della violenza, come sempre, a modo loro; daranno spiegazioni acutissime; potranno interpretare i fenomeni alla luce di tutte le risorse offerte dalla sociologia o della psicologia delle masse; se la prenderanno giustamente con le minoranze rissose che salgono sulle gradinate solo per «fare casino». Su quell'avventuroso autobus che allontanava un sacchetto di persone dal luogo degli scontri, non c'era stato bisogno della penna magica e illustre di un Pinter per descrivere un insieme di sentimenti frustrati. La scena si era costruita e sviluppata da se stessa. Ho avuto chiara, io che frequento poco gli stadi e sono uno sportivo da poltrona più televisione, la «condizione» precaria dello sportivo che si sposta al seguito della propria squadra o che, come gli arbitri, lo fa per passione contando le lirette da farsi rimborsare. Senza enfasi, è una «condizione» che provoca reazioni, riflessioni. Cadrà la minaccia nello sport oppure si tratta di una costante, di un punto fermo, ineliminabile, in cronache dure senza finzione?

Italo Moscati

Discorso sul «processo» in TV e dintorni

□ Caro direttore, il «Processo del lunedì» sta avviandosi a mio parere verso un precipizio. Chi lo conduce si mostra particolarmente ossequioso nei confronti dei «grandi» invitati (vedi Mandelli) mentre snobba i «minori», anche giornalisti, e allora c'è da chiedersi perché li invitino. I temi trattati, chiamano in causa più il tifo che la competenza. Gli ospiti d'onore - cantanti o attori - salvo rare eccezioni dicono delle stupidaggini...

VINCENZO ERRICO - NAPOLI

□ Caro direttore, da tempo non ti vedo al «Processo del lunedì» e apprezzo la tua assenza: che tu non vada di tua scelta o che abbiano deciso di non invitarti più, cambia poco; nel primo caso hai capito che non val la pena frequentare l'osteria (non il bar) dello sport; nel secondo caso, hanno capito che non sei adatto a frequentare l'osteria (non il bar) dello sport. Col tempo, la trasmissione è diventata una specie di recita a soggetto, o di gioco delle parti, con i giornalisti e gli ospiti «piemontesi» nel ruolo di nobili che dall' alto del loro blasone trattano gli altri con sussiego; con i «romani» nel ruolo di casinisti, sempre pronti alla rissa e col complesso d'inferiorità (chissà poi perché); con i «milanesi» a far la parte dei brontoloni di professione, pieni di sicumera come se il calcio l'avessero inventato loro; con i «napoletani» che non recitano alcuna parte perché adesso non contano nulla. In mezzo a questi, il buon Ameri che è molto più grande quando fa il radiocronista, nonostante la buona volontà che mette nel sedare i tumulti che il Biscardi, invece, sollecita. Tu - a parte quanto detto all'inizio - cosa ne pensi?

ROBERTO FINALI - BOLZANO

Lasciamo perdere il mio caso: io sono molto indaffarato, mi muovo dal giornale solo in casi eccezionali, ricevo gli inviti e cortesemente li declino per mia... colpa. Certo, non sempre mi troverei a mio agio al «Processo», timoroso come sono di lasciarmi prendere la mano dalla demagogia (non dal tifo) o di dare a certe vicende secondarie del calcio maggior rilievo di quel che meritano. Soprattutto, non amo le divisioni «razzistiche» e gli estremismi, almeno nel calcio. Sono romagnolo, non pacioso, piuttosto incazzereccio anzi, ma nutrito di italianità paesana (quella che piaceva a Longanesi buonanima) che esclude qualsiasi suddivisione dei miei connazionali in buoni e cattivi, nordisti e terroni, nobili e plebei, vincitori e vinti; la «romagnolità» - che difendo - non ha nulla a che spartire con la «romanità» e la «piemontesità» o la «lombardidad»; siamo abitualmente tolleranti, ci scaldiamo solo per le cose molto importanti, fondamentali, che riguardano i destini del Paese e della sua gente; la giustizia e l'ingiustizia amiamo affrontarle nelle grandi vicende della vita, che toccano la libertà individuale, il lavoro, la famiglia, la scuola. Il calcio - in tutto questo - ha un ruolo secondario: lo coltivo professionalmente perché lo ritengo un grande spettacolo al quale ho dedicato ormai più di vent'anni perché il destino ha voluto così; lo affronto con cipiglio e con rabbia quando diventa terreno di dispute che superano largamente il fatto sportivo e spettacolare, quando finisce per essere coinvolto nei grandi problemi della società contemporanea: la violenza e l'intolleranza soprattutto. Ora, per tornare al «Processo» (di cui nello sfogo non mi sono dimenticato) trovo piuttosto negativo il fatto che questo non contrasti, e anzi assecondi, la faziosità e la rissa anche se - da giornalista - mi rendo conto che quegli ingredienti siano alla base del grande successo della trasmissione. Mi dicono - peraltro - che alcune reti private abbiano alti indici d' ascolto quando trasmettono i film porno, e ciò tuttavia non vuol dire che facciano un bel lavoro. Mi perdonino gli amici del «Processo», ma è il primo termine di paragone che m'è venuto in mente. So anche che qualcuno vorrebbe affrontare nella trasmissione temi molto più seri, o meglio più importanti, visto che la parola «serio» spesso significa «noioso», ma ciò provocherebbe una caduta d'interesse intorno alla trasmissione. Si riaccende, quindi, l'interrogativo di sempre: i giornali (o le trasmissioni) si fanno per la gente o come li vuole la gente? In genere, noi giornalisti siamo portati a scaricare sui lettori (o ascoltatori, o telespettatori) la responsabilità di certe scelte. Al «Guerino» abbiamo deciso di percorrere un'altra strada: facciamo un giornale e chiediamo ai lettori di segnalarci quel che gli va bene e quel che non gli piace o quanto a loro avviso manca; dopo, mediamo le critiche, le proposte, le richieste e con un po' di buon senso cerchiamo di confezionare il prodotto giusto; che non sempre piace a tutti, ovviamente; negli anni, tuttavia, siamo andati progredendo senza tradire l'impostazione di base, cercando di essere divertenti ma non buffoni, seri ma non moralisti, controcorrente ma non donchisciotteschi. Amiamo i tifosi ma non li sobilliamo; abbiamo necessità di vendere e teniamo d'occhio la cassetta, ma senza prostituirci; diamo spazio, in un certo senso, anche agli «estremisti», quelli che taluno direbbe «fuori dell'arco costituzionale del calcio», perché vogliamo essere con tutti, soprattutto con gli emarginati, quelli che si riuniscono in club dai nomi paurosi (e idioti) perché così si sentono più forti, abituati come sono a prender pedate da ogni parte: sappiamo che ci leggono, perché ci inviano messaggi ingenui o frenetici, e speriamo sempre che, insieme alla posta del «mercatifo» e simili, ogni tanto buttino un occhio anche sui discorsi costruttivi e onesti che cerchiamo di fare. Non li ripudiamo, questi giovani: speriamo sempre di vederli crescere, soprattutto dentro. E sbattergli la porta in faccia non serve a nulla. Oggi, quando si parla di giovani sbandati, si assume generalmente un atteggiamento di fastidio ch' è difetto fondamentale della peggior borghesia; o si fanno tavole rotonde che nulla producono se non le esibizioni di sfruttatori del malessere che ha colpito a fondo la società. Rotolano mille chiacchiere, gli interrogativi - spesso angosciosi - restano. In questo Bel Paese che, pur ufficialmente cattolico, è stato sempre anticlericale (o mi sbaglio, dando ascolto alla sirena romagnola?) si è improvvisamente diventati tifosi del Papa polacco: benissimo, dico io, ma allora spingiamo oltre la nostra passione per le tonache riscoprendo don Giovanni Bosco, un prete che aveva due palle così, uno che è diventato santo non perché avesse le stimmate o facesse miracoli inutili come ridar la vita ai morti; don Bosco ridava la vita ai vivi, agli ex-galeotti come ai ragazzi di strada, a tutti quelli che già la società del suo tempo emarginava. Era uno sportivo, il prete di Chieri: inventò gli oratori, e su quei campi polverosi nacquero fiori di calciatori e di giovani perbene. Scusate, amici, se tutto questo ha forse poco a che vedere con le domande che mi avete proposto. Spero di non avervi annoiato con queste riflessioni molto personali destinate a farvi sapere qualcosa in più di me e di noi. Senza falsa modestia, naturalmente.

La «B» e i giovani

□ Egregio signor direttore, mi permetto di disturbarla per dirle il mio disappunto sulla maniera di trattare la serie B sul «Guerino». Sono esigue le pagine non solo rispetto alla serie A, come è logico, ma anche rispetto al calcio estero. Fotografie, una o due, mentre per il calcio straniero riempite le pagine. Inoltre la goccia che ha fatto traboccare il vaso è il fatto che ogni settimana sul Guerino c'è una schedina dedicata a seguire il calcio minuto per minuto. Sul numero 46 ovviamente niente, perché al sabato c'era in programma Italia-Grecia. Purtroppo questa è la sua opinione, ma sono certo che non sono il solo a pensarla diversamente. Spero che in futuro lei possa diminuire il divario tra la B e il calcio straniero ed inserire finché esiste la schedina a fondo pagina.

CLAUDIO E CORRADINO ANGILETTI - GUSSAGO (MI)

Può darsi che abbiate ragione e vi dico anche che se ci fosse più spazio - soprattutto nella parte di giornale che confezioniamo il lunedì - la B avrebbe più pagine. Oggi, invece, abbiamo fatto delle scelte che, a nostro avviso (ma sono moltissimi i lettori che la condividono) aiutano il calcio più di quanto non lo facciano le pagine dedicate alla stessa Serie A. La prima scelta è quella che riguarda il calcio straniero, vera «anima» del giornale, non esibizione di esterofilia ma palestra di informazioni che possono solo migliorare il livello del calcio nostrano. La seconda scelta è stata quella di seguire con maggior impegno il calcio giovanile, quello non ancora «divizzato»: a parte l'attività internazionale dei nostri giovani, prima misconosciuta, abbiamo voluto offrire ai nostri lettori anche informazioni dettagliate sui due campionatini più importanti, il «Primavera» e il «Berretti». il nostro sforzo è stato apprezzato anche se - per carenze che riguardano la Lega Nazionale - siamo costretti a dare notizie del «Primavera» con una settimana di ritardo. Credetemi: oltre a tenere d' occhio i calciatori stranieri, la cui presenza dovrà avere sempre maggior peso in futuro, ci pare giusto seguire l'attività giovanile, unica alternativa - mi pare - all'importazione dei cosiddetti «mercenari». Una volta questi frutti del vivaio li chiamavamo «antistranieri»: la loro importanza è cresciuta, la necessità di conoscerli meglio anche; perché ogni tecnico che si rispetti, una volta fatta la scelta dello straniero - spesso condizionata dalle finanze della società - dedica particolare attenzione al settore giovanile, una vera e propria «banca dei piedi» alla quale attingere nei momenti di necessità. Con la nostra ricerca, attenta e scrupolosa, vogliamo dunque presentare i nuovi talenti con le loro specifiche caratteristiche e capacità, in modo da evitare eccessi di ottimismo, definizioni sciocche e dimenticanze perniciose. I talenti ignorati costano cari al calcio italiano, quasi quanto i «bruciati verdi». L'importante - a proposito dei giovani - è valutarli in base all'attività che svolgono nei rispettivi settori. Viva Incocciati - diciamo noi - grandissimo interprete del Torneo giovanile di Montecarlo: ma non v'aspettate che sia lui a salvare il Milan. Caricandolo di responsabilità gravi, potranno solo rovinarlo. E invece si deve solo aiutarlo a crescere.

Un emigrato deluso

□ Caro direttore, provo un senso di inutilità davanti al foglio che aspetta le mie parole. E' la conferma del mio disagio, divenuto abituale oramai, la verifica, se mai ne occorresse una, di quanto il mio rapporto con il calcio italico si sia svuotato, svilito. Dopo l' ennesima magra rimediata oltre confine, ho pensato di concretizzare le impressioni che da tanto abitano in me, scrivendo a lei. Lo faccio con tutto l'amore e ragione che posso. In Italia tante cose sono sbagliate. Fra queste, il calcio. Vorrei sbagliarmi, ma ho il sospetto che il mondo pallonaro sia divenuto un'industria, dove circola molto danaro! I calciatori (mi permetta di citare la maggior parte) sono dei viziati, avvolti da uno spudorato benessere. I dirigenti ormai somigliano a imprenditori di compagnia d'avanspettacolo. Sono loro a pagare i giocatori, a viziarli. Agli allenatori in genere, non mi sento di addossare specifiche colpe. Si trovano ad operare in un mondo, quello del calcio, ovattato, fuori dalla realtà. Un ambiente esaltato, divinizzato eccessivamente. Per non parlare di certa stampa, che non poteva mancare in un simile contesto. Ed infine le mie oneste riflessioni vanno ai tifosi, autentico «patrimonio spirituale» del calcio tricolore. Intravvedo un atteggiamento incoerente in tanti. Lo spettacolo offerto in Italia è penoso. Eppure i tifosi vanno lo stesso alla partita. Ho definito penoso lo spettacolo, non a caso. Ho l'occasione di seguire (per TV, a volte dal vivo) calcio tedesco, italiano, svizzero ecc. Per indole, per sentimento, sono legato al tricolore. Tuttavia, mi considero sufficientemente obiettivo e ragionevole da preferire lo spettacolo altrui. Mi rendo conto che il nostro calcio è privo di genio artistico, di talenti per goleare. Chiudo, presentandomi: sono un ragazzo calabro di 23 anni, da 10 emigrato in Svizzera. Per il calcio ho delirato, anche praticandolo. Il mio pur ragionevole entusiasmo mi porta a Como, Milano, Zurigo, Stoccarda, per divertirmi. Per rendere meno amara la fuga che l'Italia mi ha fatto conoscere. Dopo alcune esibizioni delle italiane all'estero, conosco una altra fuga: quella dal calcio italico. Leggo il «Guerin» da quando è approdato in questa cittadina renana: continuerò a leggerlo, tanto per non perdere definitivamente i contatti.

SAVERIO RASPA - SCHAFFAUSEN - (SVIZZERA)

Bari non è Africa

□ Caro Cucci, siamo affezionati lettori del «Guerino» e ti scriviamo per criticare il comportamento degli azzurri che si sono rifiutati di giocare a Bari la gara con il Lussemburgo. Una storia vecchia: il Sud è considerato fuori dell'Italia e anche il calcio sta confermando questa regola. Ci sono stadi come la «Favorita» di Palermo e il «Comunale» di Bari che hanno una capienza sufficiente per ospitare il «Club Italia». Ma qualcuno pensa che noi siamo in Africa. Sperando che almeno il «Guerino» sia un giornale «italiano», abbia cordiali saluti.

ENZO BORSI DI BARI E MOLTI ALTRI LETTORI DI PUGLIA

CAMEL

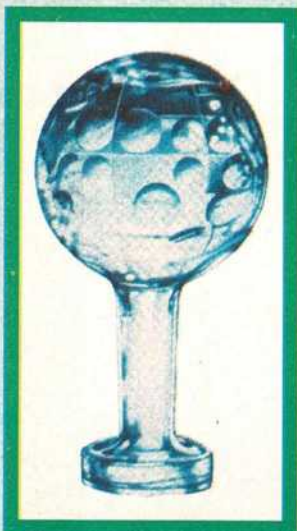
CAMEL
FILTERS
TURKISH & DOMESTIC
BLEND
CIGARETTES
CHOICE QUALITY

Il piacere.

LA STAGIONE DELLO SCI

Coppa del Mondo e campionati mondiali si intrecciano determinando sottili scelte tattiche: il bersaglio di tutti resta Ingmar Stenmark, sin dall'appuntamento iniziale in Val d'Isere. In campo italiano, si punta tutto sulle donne

La valanga é femmina

di **Silvano Tauceri**

LA STAGIONE del grande sci vive in questi giorni i tradizionali appuntamenti d'apertura sulle piste di val d'Isère dove scatta la coppa del mondo, edizione numero 16. Gli obiettivi principali però non sono rappresentati dalla sfera di cristallo che in quattro mesi di gare premia il campione più completo bensì dai mondiali di Schladming (27 gennaio-7 febbraio). Potranno quindi esserci sviluppi anomali nelle vicende della coppa, perché i grandi protagonisti hanno impostato la preparazione tecnico-fisica in proiezione Schladming e, specie nella prima fase, potrebbero emergere atleti destinati poi a ruoli marginali. Certo la « doppietta » mondiale-coppa solletica le ambizioni di Stenmark, il grandissimo Ingo che da tre anni più che con gli avversari deve lottare contro il regolamento che gl'impedisce di legittimare con la sfera di cristallo quella supremazia tecnica che esprime ormai dal 1976, da quando cioè s'insediò sul trono che era stato di Gustavo Thoeni. Da allora peraltro lo svedese, formidabile campione quanto esempio di professionalità, ha portato nella sua casa di Tarnaby soltanto tre Coppe del Mondo, restando così ad una lunghezza dal record di Thoeni, due ori mondiali (Garmisch 1978) e due olimpici (Lake Placid 1980). E poiché, dopo le gare negli Usa, ha messo il dilettantismo in un cantuccio, acquisendo la licenza B che gli vieterà di partecipare alle Olimpiadi di Sarajevo 1984, ecco che per Ingo giunge l'imperativo di vincere i titoli iridati di Schladming, che gli ingigantirebbero la statura da leggenda. La Coppa, dunque. Sarà una stagione importante per lo sci italiano, a livello organizzativo. Le nostre piste infatti ospiteranno ben tredici prove fra coppa maschile e coppa femminile, e la conclusione a Sansicario. Nessun'altra nazione ha tanto privilegio. Riconoscimento alla perfezione organizzativa che l'Italia ha da sempre messo in vetrina. Un successo che può consolarci della carenza tecnica della squadra, da quando è nato il fenomeno Stenmark, da quando a contenderle la gloria sono cresciuti Luscher, Wenzel e Phil Mahre, da quando il « vento dell'est » soffia più impetuoso. Sarà, tecnicamente, una stagione di transizione per lo sci azzurro che guarda più a Sarajevo che a Schladming e che alla Coppa chiede, al massimo, qualche squarcio di pre-

segue a pagina 78

Maria Rosa Quario (foto grande), una delle portacolori italiane. Stenmark (sopra) e Phil Mahre (in basso) si disputeranno la leadership in campo maschile

I PROTAGONISTI/L'americano Phil Mahre e la svizzera Erika Hess alla ribalta

Un uomo e una donna

di **Claudia Giordani**

FRA POCHI giorni incomincia la Coppa del Mondo, gli atleti stanno ultimando la loro preparazione con prove e test ormai molto simili alle gare stesse. In taluni casi sono anche copiosamente remunerati. L'autunno povero di neve non aiuta molto i protagonisti del circo bianco nel loro lavoro, perché li costringe a spostarsi continuamente da un posto all'altro in cerca delle condizioni migliori di innevamento, frazionando così le ultime fasi dell'allenamento. Quasi tutte le squadre hanno già scelto la stessa zona delle Alpi nella quale si svolgeranno le competizioni del primo periodo.

VOLONTA'. Ho sempre ammirato molto la volontà dei ragazzi e delle ragazze statunitensi costretti a trascorrere tanto tempo lontani dalle loro case. Forse tra loro si trovano i protagonisti della stagione. Per gli europei, specialmente per gli abitanti delle regioni alpine sono relativamente comodi i tempi di allenamento specifico sulla neve, così come sono facilmente raggiungibili i ghiacciai per la preparazione estiva. Per gli americani, che già durante l'inverno trascorrono sì e no solo dieci giorni con le loro famiglie per le feste natalizie, il problema si ripresenta anche in estate e in autunno, perché sono costretti a spostarsi per periodi di un mese o in Sudamerica o appunto nei ghiacciai di casa nostra. E' normale quindi che il rigetto per un tipo di vita così stressante sia molto più notevole in loro, che pure per tradizione hanno,

segue a pagina 80

da pagina 76

stigio nelle tappe e non nella classifica. Soddisfazioni invece dovrebbero giungere dalla squadra femminile, da questa « valanga rosa » ch'è cresciuta e maturata abbastanza in fretta.

STENMARK. Farà ventisei anni a marzo, forse la doppietta Mondiali-Coppa potrebbe suggerirgli di abbandonare. Ma Ingmar, re dello slalom e imperatore del gigante, si sente fisicamente così a posto da non pensare, almeno al momento, di sparire dalle piste a breve scadenza. Peraltro è abituato ad assumere le grandi decisioni all'improviso, e con piena coscienza, come ha fatto per chiedere la licenza B, mettendosi « fuori gioco » per le Olimpiadi. Ma assicurandosi due miliardi l'anno grazie all'intervento di una trentina di sponsor. E due miliardi di lire, per chi giunge dal lontanissimo artico, sono un tesoro grandissimo che riluce ancor di più. La sua classe non si discute. Il più grande della storia per lo sci fra i paletti. Il suo neo si chiama discesa. Nella passata stagione ha disputato soltanto quella di Kitzbuhel, un grande sforzo psicologico, contro natura. I punti ragranellati in quella combinata non gli hanno tuttavia permesso di conquistare la quarta coppa. S'è reso conto che senza il supporto delle combinate vincere la Coppa ormai diventa impossibile, vista la concorrenza sorta ovunque. Sorge quindi l'interrogativo: vedremo di nuovo Ingo con il casco? Phil Mahre e Wenzel, Zhirov, Krizaj, che sono i suoi più quotati e dotati rivali hanno perfezionato d'estate la preparazione per le discese. Ma cimentarsi nella gara del brivido potrebbe mettere Stenmark di fronte al dubbio, ed al timore, di poter compromettere i mondiali e quindi c'è da ritenere che lo svedese pupillo di Nogler correrà soltanto fra i paletti: maggiori possibilità di emergere, minori limiti di rischio fisico. Nella scorsa stagione ha stupito per la « serie » delle sconfitte finali: sette gare senza successi, non gli era mai accaduto. Sono sorti interrogativi, anche maliziosi: colpa dell'amore per la biondissima hostess della Lufthansa apparsa all'improvviso nell'area del « circo bianco »? O pura coincidenza? Saranno questi mesi di gare a risolvere il quiz. Classe e serietà professionale mantengono sempre Stenmark sul trono. Ma deve legittimarla presto, la supremazia, con i risultati. Anche se ha dato appuntamento a Schladming.

PHIL MAHRE. Phil Mahre, gemello di Steve, da White Passo stato di Washington. La sfera di cristallo splende a casa sua. Il cow-boy della neve, due volte terzo e una secondo in classifica nelle precedenti tre stagioni, ha centrato l'obiettivo nel marzo 1981. Si erge impetuoso sul cammino di Stenmark. Ha vinto la coppa alla garibaldina, senza fare il « ragioniere » come Luscher e Wenzel che l'avevano preceduto nell'albo d'oro. Ha rischiato, anzi, di perderla per colpa del gemello Steve che a Borowetz gli « rubò » cinque preziosi punti gareggiando all'impazzata quando logica avrebbe consigliato l'opportuno gioco di squadra, anzi di famiglia. Due fratture alla gamba non hanno domato lo spirito di Phil, anzi gli hanno offerto motivo di rivincita sulla vita sportiva. A tutto il mondo dello sci ha fatto più piacere il suo successo, che quello di Luscher e Wenzel, perché ha portato una ventata nuova, spaziando su un continente che alle gare di Coppa preferiva quelle dello sci « pro » ma che rappresenta il più grande mercato del mondo. E poiché lo sci — come il tennis — deve dilagare a livello consumistico, ecco che la vittoria di Phil Mahre ha portato giovamento, ha aperto nuovi orizzonti. Phil Mahre, con la coppa in casa, è apparso un po' cambiato. Nuovi sistemi di allenamento, tesi a perfezionarsi nello slalom, nuovo modo di vivere per sfuggire alla notorietà, lunghi periodi di isolamento e improvvise comparse sui ghiacciai estivi di val Senales. E' apparso comunque in forma, determinato a restare al vertice, con l'aiuto della controfigura, Steve. I gemelli terribili, comunque, per aiutare l'identificazio-

PIERO GROS, IL VETERANO (FotoVillani)

TUTTE LE GARE DELLA STAGIONE SCIISTICA 1981-82

COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO MASCHILE 1981-'82

			Discesa	slalom	Slalom gigante	Slalom parallelo
1981 4-5/12	Val d'Isère	FRA	x		x	
8/12	Aprica	ITA			x	
9/12	Madonna di Campiglio	ITA		x		
13/12	Val Gardena	ITA	x			
14-15/12	Cortina	ITA		x	x	
20/12	Crans-Montana	SUI	x			
1982 9-10/1	Morzine	FRA	x		x	
12/1	Bad Wiessee	BRD		x		
16-17/1	Kitzbühel	AUT	x	x		
19/1	Adelboden	SUI			x	
23-24/1	Wengen	SUI	x	x		
13-14/2	Garmisch-Partenkirchen	BRD	x	x		
27/2	Mt. Whistler	CAN	x			
5-6/3	Aspen	USA	x x			
17/3	Bad Kleinkirchheim	AUT			x	
19-20/3	Kranjska Gora	JUG		x	x	
22-23/3	Jasna	TCH		x	x	
25-28/3	Sansicario/Montgenèvre Finale	ITA/FRA		x	x	x

COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO FEMMINILE 1981-'82

			Discesa	Slalom	Slalom gigante	Slalom parallelo
1981 2-3/12	Val d'Isère	FRA	x		x	
6/12	Pila	ITA			x	
7/12	Limone	ITA		x		
11-12/12	Piancavallo	ITA	x	x		
19-20/12	Bad Kleinkirchheim	AUT	x x			
21-22/12	Chamonix/St-Gervais	FRA		x	x	
1982 3-4/1	Maribor	JUG		x	x	
8-9/1	Pfronten	BRD	x		x	
13-14/1	Grindelwald	SUI	x		x	
19-20/1	Bad Gastein	AUT	x	x		
22/1	Lenggries	BRD		x		
23/1	Berchtesgaden	BRD		x		
9/2	Oberstaufen	BRD			x	
13-14/2	Arosa	SUI	x x			
25-26/2	Winter Park	USA		x	x	
28/2	Aspen	USA			x	
3-4/3	Waterwille	USA		x	x	
25-28/3	Sansicario/Montgenèvre Finale	ITA/FRA		x	x	x

GARE VALIDE PER LA COMBINATA

MASCHILE

1. Val d'Isère	D - SG
2. Madonna/Val Gardena	SL - D
3. Bad Wiessee/Kitzbühel	SL - D
4. Adelboden/Wengen	SG - D
5. Garmisch-Partenkirchen	D - SL

FEMMINILE

1. Val d'Isère	D - SG
2. Limone/Piancavallo	SL - D
3. Pfronten/Grindelwald	D - SG
4. Bad Gastein	D - SL

CAMPIONATI MONDIALI DI SCI ALPINO 1982/SCHLADMING

MASCHILE

29 gennaio: discesa-combinata
31 gennaio: discesa
2 febbraio: slalom-combinata
5 febbraio: slalom-gigante
7 febbraio: slalom

FEMMINILE

28 gennaio: discesa-combinata
30 gennaio: discesa
1 febbraio: slalom-combinata
3 febbraio: slalom gigante
6 febbraio: slalom

COPPA EUROPA DI SCI ALPINO MASCHILE 1981-'82

			Discesa	Slalom	Slalom gigante	Slalom parallelo
1981 19-20/12	Laax	SUI	x x			
1982 9-10/1	Innsbruck	AUT	x	x		Comb.
16-17/1	Sestrière	ITA	x		x	Comb.
22-23/1	Méribel	FRA	x x			Comb.
27-28/1	Valloire	FRA	x x			Comb.
30-31/1	Tarvisio	ITA		x	x	Comb.
3-4/2	Mehlmeisi	BRD		x x		Comb.
24-25/2	Sarajevo	JUG		x	x	
28/2-1/3	Borovetz	BUL		x	x	
3-4/3		JUG		x	x	
6-7/3	Altenmarkt	AUT		x	x	
11-12/3	Diemtigen	SUI		x	x	
16-17/3	Valcarlina	ITA		x	x	
19-21/3	Villars-de-Lans	FRA		x	x	Finale

COPPA EUROPA DI SCI ALPINO FEMMINILE 1981-'82

			Discesa	Slalom	Slalom gigante	Slalom parallelo
1981 12-13/12	Zinal	SUI		x	x	Comb.
18-19/12	Pra Loup	FRA	x x			Comb.
1982 9-10/1	Arnoldstein	AUT	x x			
16-17/1	Valzoldana	ITA	x	x		Comb.
23/1	Megève	FRA	x			Comb.
24-25/1	Les Gets	FRA		x	x	Comb.
27-28/1	Meiringen	SUI		x	x	
2-3/2	Abetone	ITA		x	x	
5-6/2	Bled/Kranj	JUG		x	x	
8/2	Ljubljana	JUG		x		
27-28/2	Villach/Kleinkircheim	AUT		x	x	
6-7/3	Sarajevo	JUG	x		x	
10/3	Melette Gallio	ITA			x	
12-13/3	Valcarlina	ITA		x	x	
18-20/3	Villar-de-Lans	FRA		x	x	Finale

ne e anche per il gusto di inventare qualcosa di nuovo sul piano promozionale, hanno deciso di portare occhiali di colore diverso benché della stessa marca: blue Phil (quattro lettere come il nome) e bianchi (white, cinque lettere) Steve. Soltanto loro potevano giungere a questi trucchi.

VENTO DELL'EST. Il grande assalto l'hanno portato nella scorsa stagione i russi Tsyganov (discesa), Zhirov (gigante) ed Andreev (slalom) più che la Jugoslavia e la Bulgaria i cui Krizaj e Popangelov fanno scuola ma anche offrono rendimento troppo alterno. Il « vento dell'est », quindi, fa sventolare il vessillo sovietico. Il finale di Zhirov è stato travolgente, Tsyganov, firmando la discesa di Aspen, ha dato una svolta storica alla gara più tradizionale. La squadra russa appare la più compatta, e quella che in teoria potrebbe migliorare con margini superiori a ogni altra scuola. Arrivando da lontano, dagli allenamenti segreti negli Urali, dalla preparazione psico-fisica dei laboratori di Alma Ata. Non dovremmo stupirci di trovare presto al vertice Zhirov, Andreev e Tsyganov, specie Zhirov che ha curato molto lo slalom e che guarda con interesse alle combinate: l'uomo-coppa targato Urss sarà lui. La Bulgaria si limita ancora a Popangelov, in eterno conflitto con i paletti stretti, un po' smarrito fra quelli più larghi del gigante. Popangelov non è uomo da coppa, ignorando le discese. Correrà per vincere qualche tappa, come ha fatto finora. E qualche volta sul podio meriterebbe di andarci. La Jugoslavia vive in funzione delle Olimpiadi di Sarajevo 1984. Bojan Krizaj è il capitano di una squadra in costante fermento che ha già trovato volti nuovi in Strel, Franko, Kuralt e che ha lanciato Petrovic, l'asso nella manica di Vogrineg, quattro volte vincitore del trofeo Topolino. Guardando a Sarajevo, il biondo Krizaj intensificherà le presenze in discesa, a vantaggio dell'incertezza di Coppa: purché abbia realizzato quella maturazione che ci si attende da tre anni.

AUSTRIA. Lo sci austriaco è scomparso dalle piste di slalom e gigante, continua a emergere in quelle del brivido ma anche qui ha trovato una concorrenza immensa da parte degli svizzeri, dei russi. Dopo «kaiser» Franz Klammer la scuola biancorossa ha portato al vertice olimpico Leonard Stock, più gigantista che liberista, e ha sciorinato altri campioni quali Wirnsberger e Weiraither, tenendo altri di immediato rincalzo. Lo sci, per gli austriaci, si identifica nella discesa e a questa gara affascinante chiedono gli allori che una volta sapevano conquistare anche nello slalom. L'ultimo « moicano » dei paletti è stato Hansi Hinterseer, in sostanza più bello che bravo, l'ultima meteora è stato Heidegger scomparso rapidamente e senza lasciar traccia. Stagioni di crisi, indubbiamente, hanno coinvolto i quadri tecnici, spesso è mancata la fiducia negli allenatori e nei programmi di Karl Kahr. A questa stagione le aquile austriache chiedono, nella prospettiva dei mondiali in casa (Schladming) quei progressi in slalom e gigante che sulla carta appaiono affidati ad Orlainsky, simpatico interprete di un'acrobazia stilistica di vecchia matrice. Ma saranno ancora Stock — l'anno

segue

ECCO GLI SCIATORI DELLA NAZIONALE ITALIANA

LA VALANGA AZZURRA

GIORGIO CALLEGARI · MAURO CORNAZ · OSKAR DELAGO · DANIELE GAY

CARLO GARUTTI · ALBERTO GHIDONI · GIULIANO GIARDINI · DANILO SBARDELLOTTO · JOHNNI VICARI

IVANO CAMOZZI · GIUSEPPE CARLETTI · PAOLO DE CHIESA · ALEX GIORGI · ROBERTO GRIGIS

THOMAS KEMENATER · PIERO GROS · IVANO EDALINI · RICCARDO FOPPA · PETER MALLY

MARCO TONAZZI · BRUNO NOCKLER · S. KERSCHBAUMER · MICHAEL MAJR · EFREM MERELLI

LA VALANGA ROSA

KIRSTEN ADAMS · WANDA BIELER · MARIA LAURA ALBERTI · ALESSANDRA BATACCHI

ROBERTA BERBENNI · LORENA FRIGO · CRISTINA GRAVINA · PIERA MACCHI · SILVIA BONFINI

FRANCESCA FASOLI · NICOLETTA FAVERIO · PAOLETTA MAGONI · PAOLA MARCIANDI · SONIA MARTOCCHI

MARIA ROSA QUARIO · LINDA ROCCHETTI · FULVIA STEVENIN · WILMA VALT · DANIELA ZINI

Sci/segue

scorso sfortunatto — Weiraither e Wirnsberger gli uomini di punta di una squadra alla ricerca della grande affermazione. Stock dovrebbe essere l'uomo-coppa, ma tutti — in casa biancorossa — guardano soprattutto a Schladming. Perciò niente di eccezionale se qualche austriaco sul podio dovesse giungerci appena a gennaio, con l'avvicinarsi dell'appuntamento iridato. Com'è avvenuto in altre occasioni.

SVIZZERA E LIECHTENSTEIN. Svizzera e Liechtenstein vanno accomunate nel discorso: stessa scuola, identica matrice, aiuti non soltanto morali fra l'una e l'altra. La « ballata » di Luscher e l'avvento di Andreas Wenzel hanno portato alla ribalta, in uno splendore di coppe, queste pattuglie di guastatori, soprattutto quella del Liechtenstein che anche per i successi di Hanny, sorella di Andreas — e con la crescita di Petra, l'ultima nata di una famiglia eccezionale — si è imposta anche sul profilo della curiosità. Gli elvetici sembrano aver perduto però l'autobus nel gigante, dopo aver imposto quella « curva rotonda » che mandò fuori binario la scuola italiana che, per inseguire le tracce di Hemmi e Good, ha perduto anni preziosi. Sono migliorati, molto, nello slalom e sono cresciuti notevolmente come squadra in discesa, nella scia di Bernard Russi. Josi, Burgler, Cathomen sono gli uomini che lanciano la sfida alle aquile austriache. Dietro loro c'è lotta fratricida per conquistare il quarto posto nella formazione dei mondiali — posto che gli altri tre dovrebbero aver già sicuro — ed a stimolare le ambizioni concorre positivamente la rivalità interna con la squadra femminile, la più forte fra quelle che si esibiscono nel circo bianco. Andreas Wenzel è stato sfortunato nella stagione in cui doveva « bissare » la Coppa. Resta sempre uno dei più estrosi e versatili campioni, il coraggio che esprime nella discesa potrebbe riportarlo al vertice qualora negli slalom riuscisse a frenare l'impeto traditore. Sarà senz'altro fra i grandi protagonisti. Una nota simpatica, cui il « circo » si è affezionato.

ITALIA. L'ex valanga ha perduto un altro volto, quello di Herbert Plank. Il carabiniere volante di Vipiteno ha detto basta. Dopo una stagione sofferta, costretto a regredire negli ordini di arrivo, a uscire dal «primo gruppo» delle classifiche Fisi, ha meditato un po', ha fatto i conti, si è guardato allo specchio e ha esaminato la propria coscienza: lascio, ha detto. Gli vanno i più sinceri ringraziamenti per quello che ha portato e fatto nel discesismo azzurro, per il bronzo olimpico di Innsbruck 1976, per i successi nelle tappe di Coppa, per l'esempio di serietà professionale. Troviamo volti giovani dietro quello di Piero Gros, ultimo superstite di un'epoca felicissima. Nomi ancora poco conosciuti: Foppa, Grigis, Tonazzi sembrano quelli destinati a crescere sotto le cure di Pegorari, confermato allenatore degli slalomisti; e quelli di Giardini, Cornaz, Sbardellotto che sono passati da Lazzaro a Stefani per alimentare un settore — quello della discesa — un po' disastrato e che ha perduto il capitano, il simbolo Herbert. Sono cambiati i sistemi di allenamento. Gli azzurri sono tornati all'antico, al lavoro « pesante ». Hanno sostenuto allenamenti di intensi e più prolungati. Hanno « mangiato » trentamila paletti, un terzo più degli anni scorsi. Come mentalità si è tornati ai tempi della valanga. Ma basterà per colmare il vuoto tecnico? Sarà un anno di transizione. Bisogna avere pazienza, anche se soltanto i risultati possono ridare piena fiducia e rinfrescare immagini vincenti. La Federazione ha dovuto lottare con il pool delle industrie, chiedere ancora tempo; gli industriali esigono, Gattai invece non fa la corsa contro il tempo. Un'attesa logica, quanto inevitabile. Frattanto la federazione ha deciso di aumentare i premi, per cercare nuovi stimoli: cinque milioni per una vittoria in gara di Coppa, tre al secondo, due al terzo, un milione al quarto e 500 mila lire per un quinto posto. A beneficiare della nuove tabelle dovrebbe essere soprattutto Noeckler, alfiere del gigante, che ha doti tecniche e caratteriali per entrare nel « marcatore ». Sarà ancora lui il nostro emblema. Dagli altri possiamo attenderci un ritorno di fiamma (Gros e De Chiesa) o un salto di qualità (Grigis, Foppa, Tonazzi). Dovremo accontentarci di tutto ciò che troveremo sulle piste. E sperare.

LE DONNE. La « valanga rosa » chiede pista. Ha perduto Claudia Giordani, che dopo lunghissima milizia s'è sposata ed è passata al settore delle P.R. Una perdita, questa, importante soprattutto sul piano psicologico perché sotto le ali di Claudia erano sbocciate Daniela Zini e Maria Rosa Quario, Piera Macchi e Wanda Bieler. Che faranno senza capitana? L'allenatore Cimini, che sta lavorando con il conforto di ottimi risultati, è fiducioso. Dovrebbe essere proprio questo l'anno d'oro, non tanto per la Coppa (perché le azzurre sono completamente digiune in discesa) quanto per i Mondiali. La Coppa, dunque, come metro di paragone e di programmazione per i Mondiali. Oltre alle azzurre meritano ruoli di primo piano l'americanina Mc Kinney, le svizzere De Agostini (leader della discesa) ed Hess che ha monopolizzati gli slalom sottraendoli alla francese Pelen sulla quale i transalpini facevano il maggiore affidamento, la tedesca Kinshofer che nella passata stagione ha avuto guai fisici all'inizio dai quali è rimasta condizionata ma che ha mezzi per dominare in gigante. Assisteremo ancora ai progressi, scontati, della Soltysova, della Fjeldstadt, della squadretta jugoslava che trova nell'avvicinarsi delle Olimpiadi di Sarajevo motivo di stimolo e anche di finanziamento. Ma guarderemo soprattutto alle azzurre. Daniela Zini può regalarci molte soddisfazioni. Ha un ruolo difficile, oltrettutto ha già assicurato un guadagno base superiore a quello di Gros grazie ai punteggi Fisi (24 milioni lei, 14 soltanto Pierino) e sarà la nuova capitana di una pattuglia sbarazzina nella quale l'impeto di Piera Macchi e la costanza di Wanda Bieler dovrebbero dare frutti e supporti, nell'attesa che Maria Rosa Quario metta un po' di giudizio in una testolina che spesso l'ha portata a decisioni avventate e ne ha compromesso piazzamenti di rilievo. Non abbiamo la valanga azzurra, viviamo con la valanga rosa: sono le ragazze a rendere meno evidente e meno amara la crisi. Indipendentemente da quello che sapranno regalarci, meritano già i ringraziamenti.

Silvano Tauceri

Un uomo e una donna/segue

da pagina 77

un'indole nomade. Ci sono stati molti campioni americani nella storia dello sci alpino, ma furono tutti fugaci meteore e questo si spiega proprio con il fatto che la loro mentalità esigente li spinge a cambiare ogni situazione appena questa diventa noiosa.

CAMPIONE. Oggi per la prima volta gli Stati Uniti hanno un grande campione in Phil Mahre, vincitore dell'ultima edizione della coppa del mondo. Lo conosco bene, Phil, come il suo gemello Steve. E' arrivato alle gare relativamente tardi, o per meglio dire fino a qualche anno fa si limitava a gareggiare nel suo paese nelle ultime gare della stagione, quasi per gioco e senza una preparazione specifica. Lo vedevo arrivare con la sua inseparabile motocicletta e spesso faceva il risultato, perché si buttava senza problemi, non affaticato dalle precedenti gare europee e dai viaggi. Quando decise di gareggiare per tutta la sua stagione, sembrava abulico e non riusciva a trovare interesse tra i paletti fino a quando non riassaporava aria di casa sua. Allora si scatenava ed era in grado di battere chiunque; ma tre anni fa proprio le sue nevi lo tradirono: ebbe un grave incidente a una caviglia e io stessa, assistendo negli Stati Uniti a un servizio televisivo che spiegava la tecnica adottata dagli ortopedici americani per la difficile operazione, pensai che non potesse più ritornare quello di prima. Invece quell'infortunio è stato per lui come una molla: Phil ha reagito con una volontà eccezionale perché anche con grande spirito patriottico, voleva non solo partecipare ma assolutamente ben figurare alle Olimpiadi di Lake Placid, e così appena un anno dopo vinse l'argento nello slalom per sé e per il suo paese.

BANDIERA. Esiste veramente fra i ragazzi e le ragazze americane uno spirito superiore a quello che generalmente si può riscontrare nel team delle altre nazioni. Se uno di loro vince o si piazza bene, è tutta la squadra che gioisce sinceramente e inneggia alla propria bandiera. Tutto questo ha aiutato Phil a non sentirsi solo un automa, costretto a viaggi interminabili attraverso paesi di natura opposta a quelli del suo cuore. Nessuno pensava che avrebbe potuto aggiudicarsi la Coppa l'anno scorso, perché tutti ricordavano la sua incostanza, e invece è riuscito a dosare la sua irruenza per tutta la stagione con molta intelligenza. Devo dire anche con umiltà, dote che sembrerebbe strana in un tipo così estroverso e pieno di vita. Con coraggio è riuscito in un impresa storica per la sua patria e per tutto il mondo dello sci. Adesso è nuovamente l'uomo da battere. Ha pienamente meritato la vittoria dell'anno scorso, ma sono sicura che ciò non lo ha appagato; ora che la coppa è americana guai — pensa Phil — a chi vuole portarsela via!

ERIKA. La lotta per la conquista della coppa dovrebbe essere apertissima, ma riguardando le classifiche degli slalom dello scorso anno, pare evidente una nascente superiorità della svizzera Erika Hess che si ripresenta al via di questa stagione come una delle favorite. Diciannovenne specialista dello slalom ha compiuto molti progressi anche nel gigante e si è rivelata anche ottima combinatista partecipando ad alcune discese, piazzandosi abbastanza bene. Dicono che Erika è l'erede di Lise Marie Morerod, la vincitrice della coppa 1977 che smise precocemente di gareggiare per un bruttissimo incidente stradale a causa del quale finì fra la vita e la morte, effettivamente la ricorda molto, soprattutto nella sciata facile e nello stesso tempo aggressiva e per la sicurezza e la determinazione con le quali affronta le gare. Sono molto amica di Lise, che fortunatamente si è ripresa bene tanto da sciare ancora nel circuito professionistico, perché abbiamo iniziato insieme e perché è una ragazza deliziosa, sempre allegra e sorridente in ogni situazione sportiva e cordiale nella vita di tutti i giorni. Lo sono un pò meno di Erika, solo perché non la conosco profondamente. Ma proprio perché lei stessa ha incominciato a gareggiare al fianco di Lise e ammirandola molto ha preso tanto da lei sia tecnicamente che in parecchi atteggiamenti, il suo successo non mi ha colto di sorpresa, anche se mi ha tolto la gioia di un ultima vittoria in coppa del mondo in una delle mie più belle gare disputate a Schrunz l'anno scorso. E' molto seria e gode di parecchie considerazioni del suo allenatore, che è lo stesso che si occupava della Morerod, come del resto lo ski-man, che la segue come un'ombra ed è senz'altro un buon amico. Erika si trova bene con le compagne e anche con le altre ragazze: parla tre lingue e non ha problemi di conversazione; non si è assolutamente montata la testa, anche se dispone di una sicurezza sui campi di gara, contrastante la sua natura timida, che la fa apparire talvolta sprezzante. La squadra svizzera punta tutto su di lei per questa nuova stagione

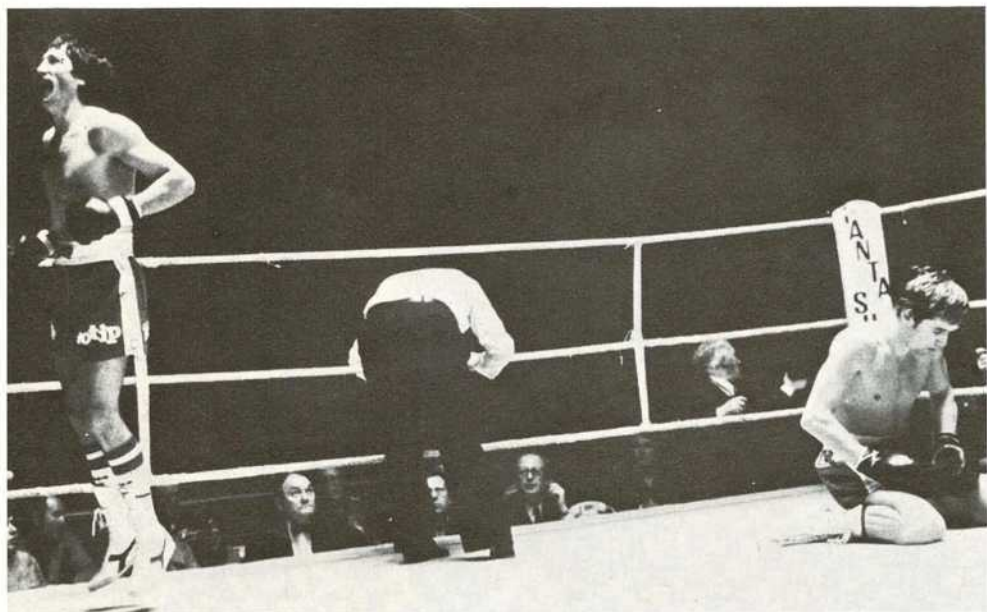
Claudia Giordani

SPORT E PITTURA

IL PITTORE ENRICO VISANI, toscano di nascita ma bolognese d'adozione, ha in corso una personale alla galleria « La Bussola » di Torino. Quarantatreenne, Visani, ha compiuto faticosamente il tragitto che lo ha condotto dalla passione alla professionalità, un periodo di scuola autonoma, guidata dall'insoddisfazione per il risultato, fino a quando non ha sentito il bisogno, irrinunciabile, di dedicarsi solo alla pittura. Legato alla natura, le figure si inseriscono quasi come rami anomali dei suoi alberi, pur nelle trasformazioni del tempo, Visani è rimasto fedele alle sue tematiche: vegetazioni fantastiche reali, insetti, rare e accennate figure. Alla « Bussola », Visani appassionato di calcio, ha ricevuto la visita dei giocatori della Juventus; eccolo, nella foto, con Prandelli e Tardelli.

L'anno che sta per chiudersi ha segnato il grande rilancio del nostro pugilato che è passato da zero a quattro titoli europei e accarezza addirittura speranze mondiali, con Nati, Gibilisco, Oliva e La Rocca

Il Festival di Sanremo

di **Sergio Sricchia**

MINCHILLO VINCITORE SU CLAUDE MARTIN

CIRELLI MESSO KO DA TONY SIBSON

IL 3 DICEMBRE dello scorso anno Valerio Nati, superando lo spagnolo Rodriguez, concedeva all'Italia il titolo europeo dei pesi gallo e iniziava la risalita dal pozzo buio nel quale era sprofondata la nostra boxe. L'anno nero (nessun titolo europeo, respinti i tentativi mondiali di Antuofermo e Mattioli contro Minter e Hope) ci concedeva una luce di speranza che trovava altre conferme con i successivi titoli di Joey Gibilisco, Salvatore Melluzzo e Luigi Minchillo. Ora il 1982 promette di essere un anno « boom » per la boxe di casa nostra. Si torna a parlare in chiave mondiale (dopo che Antuofermo aveva visto frustrate le sue ambizioni contro il fuoriclasse Marvin Hagler) per i nostri campioni. Sia Valerio Nati che Joey Gibilisco se non inciamperanno negli ostacoli delle due difese ufficiali per il titolo continentale (il primo contro lo spagnolo Esteban Eguia, il secondo contro il britannico Ray Cattouse) potranno aspirare a disputare il campionato del mondo. Per Nati si tenta di « agganciare » il messicano Lupe Pintor che detiene la cintura WBC dei pesi gallo mentre per Gibilisco l'obiettivo è rappresentato dal « colored » di Trinidad, Claude Noel campione dei pesi leggeri per la WBA che il 5 dicembre metterà in gioco per la prima volta il suo titolo contro l' americano Fries a Las Vegas. Trattative sono già state avviate e anche se nella boxe è difficile tracciare programmi a lunga scadenza, queste anticipazioni possono tramutarsi in splendide realtà.

CARNE AL FUOCO. Ma non solo questo bolle nel pentolone di casa nostra: il prossimo anno anche Patrizio Oliva e Nino La Rocca (che se ancora non è italiano è pur sempre un pugile nostro...) potrebbero trovare parcheggio mondiale! La città di Sanremo (a quando una benemerenza da parte della F.P.I.?), è cosa risaputa, aveva in progetto un mondiale di Marvin Hagler che per ovvi motivi (8 milioni di dollari di borsa tra lui e Hearns per il match mondiale del 3 marzo...) è sfumato. Ma con caparbietà. Gianni Giuliano, assessore al turismo, si è fatto sotto con un progetto « fantastico »: portare a Sanremo nella stessa riunione i due mondiali di Oliva e La Rocca! Ha chiesto a Rodolfo Sabbatini, ritornato in gran forma al suo lavoro, l'ennesimo miracolo all'italiana. L'aggancio dei due titolari delle corone iridate: il giamaicano naturalizzato statunitense Saoul Mamby, e il giapponese Tadashy Mihara. Campione dei superleggeri per il WBC il primo, fresco campione dei medi jr. per la WBA il secondo, dopo aver battuto il roccioso Rocky Fratto subentrando così a Ray Leonard che il titolo lo aveva lasciato volontariamente dopo aver sconfitto Tommy Hearns. Certamente l'impresa non sarà facile (Mihara dovrebbe recarsi in Sud Africa contro Weir) ma l'abile mano di Sabbatini, la sua esperienza e il ritrovato entusiasmo (oltre s'intende, il sostanzioso contributo di Sanremo) potrebbero portare in Italia entro il primo semestre del 1982 sia Mamby che Mihara. Certamente Oliva e La Rocca nel frattempo non dovranno compiere passi falsi per non pregiudicare il lavoro già fatto e la fiducia che in loro viene riposta.

PATRIZIO E NINO. Oliva e La Rocca (vittoriosi entrambi la scorsa settimana rispettivamente contro lo spagnolo Gutierrez e l'americano Longmire) hanno un « carnet » ricco di appuntamenti: l'11 dicembre saranno protagonisti a **Milano. Per** Oliva, dopo 15 vittorie, arriva un ex campione d'Europa, lo spagnolo Francisco Leon, mentre per La Rocca, dopo 34 successi, lo zairese Clemente Tshinza, vale a dire colui che ha chiuso la carriera di Rocky Mattioli, l'ultimo nostro campione del mondo. Poi La Rocca sarà visto per la prima volta a Bologna il 26 dicembre mentre il giorno successivo il napoletano Oliva difenderà per la prima volta il tricolore dei superleggeri contro il campano Antonio Antino, ragazzo coraggioso e dal record dignitosissimo. Il ring dello scontro dovrebbe essere quello di « Bussola Domani » al Lido di Camaiore. Ma perché non spostare il tutto a Bologna e presentare un'accoppiata Oliva-La Rocca in un Santo Stefano che risulterebbe un doveroso e logico omaggio alla piazza petroniana che ha dimostrato di amare e gradire la boxe?.

TITOLI EUROPEI. La scorsa settimana per 35 milioni di borsa Nicola Cirelli ha trascorso una notte amara alla Wembley Arena contro Tony Sibson. Sfumato l'europeo dei pesi medi con un brutale KO che ha sollevato discussioni. Una prova coraggiosa, ma questo non è bastato per ammorbidire la possanza fisica e la determinazione di Sibson che ora spera di avere Marvin Hagler. La stessa determinazione che ha accompagnato Luigi Minchillo che in terra di Francia si è riportato a casa i 35 milioni di borsa e il titolo dei superwelter mettendo KO in soli 15 secondi il transalpino Martin. Due giorni prima la Francia aveva gioito per la vittoria di Lucien Rodriguez sullo spagnolo Felix Rodriguez. Ora il titolo dei massimi del francese diventa l'obiettivo di Domenico Adinolfi. Proprio nei pesi massimi c'è movimento: rientra Alí contro il canadese Trevor Berbick l'11 dicembre a Nassau nelle Bahamas. Vuole ritornare ad essere campione del mondo per la quarta volta. Se batte Berbick tutto è possibile... □

I CASCHI D'ORO DI AUTO E MOTOSPRINT

AUTOSPRINT — CASCHI D'ORO 1981 — invito

SABATO 5 dicembre, al Palazzo dei Congressi della Fiera di Bologna, avrà luogo la tradizionale premiazione annuale dei settimanali « Autosprint » e « Motosprint ». Per l'automobilismo, i « caschi d'oro » andranno a Nelson Piquet, Mauro Baldi, Ari Vatanen, i « caschi d'argento » a Carlos Reutemann e Adartico Vudafieri, i « caschi di bronzo » ad Alan Jones e Eddy Bianchi. Verranno consegnati inoltre Trofei alla Lancia, alla Brabham, alla Williams e alla Talbot. Per il motociclismo, gli ambiti riconoscimenti, premieranno l'attività sportiva di Marco Lucchinelli, della squadra azzurra di enduro (« caschi d'oro »), della SWM e della Minarelli (« caschi iridati ») di Loris Reggiani (« casco d'argento ») e di Pier Paolo Bianchi e Michele Rinaldi (« caschi di bronzo »). L'intera manifestazione verrà trasmessa dalla televisione di Stato.

BASKET/IL CAMPIONATO

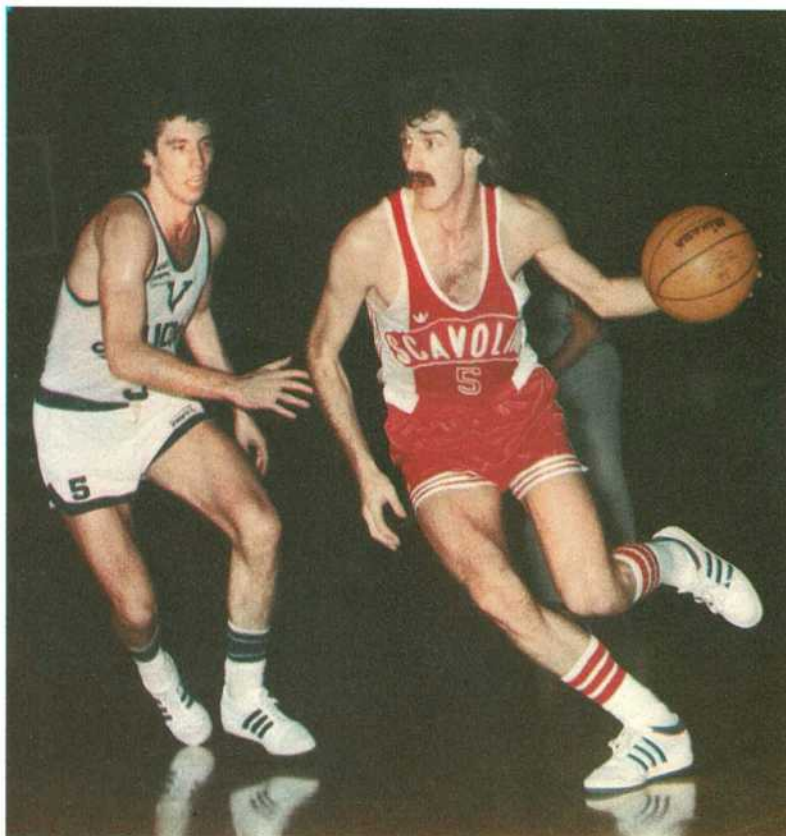
Giro di boa per la « regular season » con alla testa il trio formato dai campioni in carica e da due « novità » che minacciano la coalizione lombardo-bolognese di scena negli ultimi anni. Oltre a Torino, soprattutto Pesaro, che è riuscita finalmente ad espugnare Bologna

Scavoloni

di **Aldo Giordani**

IL CAMPIONATO ha virato la boa con due storiche imprese. In entrambe, la protagonista è stata la Scavolini. Prima ha costretto il Billy a subire il massimo passivo della sua storia; poi ha violato quel campo delle « V » nere petroniane sul quale mai e poi mai era riuscita a passare. Oggi come oggi, senza possibilità di dubbio, la Scavolini è la squadra più forte: il Billy avrà avuto i suoi assenti, ma 45 punti sono 45 punti; la Sinudyne non sarà stata al meglio ma il successo è stato perentorio e senza discussioni. Inoltre, la Sinudyne ha avuto per l'occasione cinque uomini in « doppia cifra » eppure ha perso lo stesso, e piuttosto secco. Delle tre squadre che capeggiano la giostra, quella Pesarese è la formazione più in forma, e deve battere solo la cabala. E' noto, infatti, che la squadra migliore della prima fase finora non ha mai vinto il campionato. « **Ma** — dicono a Pesaro — **non è la cabala che ci spaventa: anche quella di Bologna ci era contraria, e l'abbiamo superata** ». Bisogna tener conto che la Squibb fra qualche giorno comincerà a dover giocare su due fronti (campionato e coppa) e questo, sotto l'aspetto della profusione di energie è un handicap. Ma è anche vero che lo scudetto è stato quasi sempre conquistato da una formazione impegnata anche nelle coppe: del trio di testa, solo la Squibb presenta questa caratteristica.

SUPPLEMENTARI. Continua la sequela di « supplementari » che mandano arrosto le coronarie degli appassionati. Ad ogni turno, se ne hanno quasi sempre più d'uno. Ha fornito una grossa prova l'Oece a Livorno, perché perdere per un solo punto nell'overtime su un campo difficile come quello, equivale per certo ad una vittoria ideale. Né il Matese è stato da meno a Siena. L'estremo equilibrio del campionato viene sempre più confermato. Ed è per questo che il campionato avvince. Hanno perfino vinto due squadre romane su tre, compresa quella che andava in visita ad una formazione rinforzatasi con un americano dell'ultim'ora del valore di Lee Johnson.

POKER. E così, in campionato, c'è il poker delle squadre in paradiso (Scavolini, Squibb, Berloni e Cidneo) che inizia il girone discendente con... indizi pesanti di voler catturare in primavera il tricolore. La Cidneo è in « A 2 » ma può tranquillamente aspirare alle « final four » dopo aver superato la più forte avversaria anche senza disporre, virtualmente, dei suoi americani. In sostanza il girone di ritorno vivrà in gran parte su questo interrogativo: « **Riuscirà il Billy del ladro magico D'Antoni ad infilarsi nel gruppetto dei playoffs?** Meneghin riprende in questa settimana, ma per vederlo in forma ci vorrà tempo, e il basket, tempo non ne concede a nessuno.

FUNGHI. Quando noi diciamo che le classifiche sono fatte in massima parte dalle designazioni, e dalla controversa e contraddittoria amministrazione della giustizia, qualcuno — sempre meno, in verità — ci dà sulla voce, ma i fatti sono lì a dimostrare la fondatezza della nostra tesi. « Il Guerino », all'epoca del comico 2-0 a tavolino concesso per un pacchetto vuoto finito sulla testa di un robusto ed aitante allenatore, scrisse chiaramente che si sarebbe innescato un pericoloso precedente, se si fosse concessa la vittoria alla squadra del tecnico (si fa per dire) colpito. Ovvio: se si dà la vittoria per un innocuo cartoncino che sfarfalla, bisogna a tanto maggior ragione concederla per una monetina che magari non provocherà sempre stato confusionale, vomiti e le altre gravissime conseguenze, di cui si è letto, ma sicuramente fa più male, e può maggiormente allarmare. Non solo: una monetina si può tirarla per colpire; un cartoncino che per aria svolazza non si può davvero! Ora la Federpasticci non ha saputo che pesci prendere. I precedenti cioè la cosiddetta « giurisprudenza » erano chiaramente a favore dello 0-2. Tuttavia si temeva di favorire l'insorgere di un corpo specializzato di « monetari » in servizio permanente effettivo. Naturalmente, è il costume del paese il primo responsabile. Se i vicini dei teppisti li indicassero alla forza pubblica e se questa, prima di tutto, fosse presente e poi agisse, non ci sarebbe bisogno del « processo-farsa » che si è inscenato a Roma, con testimoni convocati a bizzeffe (a spese altrui) e del comico ritardo nel prendere la decisione. Non dando lo 0-2, ci sarà una prova di più, nella convinzione della gente, di un chiaro indirizzo anti Billy. Concedendolo i « monetari » spunteranno come funghi. E' quel che merita chi capisce ben poco.

RESTI. Ha fatto giustamente storia la mazzolata gigante che la Scavolini della stupenda Pesaro vibrò,

Kicanovic, vanamente contrastato da Fantin, in Sinudyne-Scavolini

LA BUSSOLA di **Dan Peterson**

...ma lo chiamavan Dragan

QUANDO UNO PRENDE 45 punti in faccia come ho preso io a Pesaro, bisogna rendersi conto non solamente della prestazione della propria squadra ma anche di quella degli avversari. La Scavolini è parsa vera squadra da scudetto. Anzi, squadra della NBA. E c'è un uomo che fa la differenza per loro: si chiama Dragan Kicanovic. Ho visto Kicanovic esordire in nazionale jugoslava nel 1973. Io ero allenatore della nazionale cilena, lui una giovane promessa. Giocammo in un « mini-mondiale », non tanto differente del Mundialito di calcio in Uruguay. Ci siamo incontrati ad Iquitos, Perù, nella selva, proprio sul rio delle Amazzoni. Un caldo infernale. Poi, arrivo in Italia, mentre lui gioca ancora per Partizan. Una sera vado, con Piero Gergati, a Milano, al Palalido, a vedere una gara di Coppa Korac (Mobilquattro-Partizan) e riconosco sia Drazen Dalipagic che Dragan Kicanovic. Giocano bene. Poi, due anni dopo, giochiamo noi (Sinudyne) contro Partizan in Coppa Korac. E' stato forse in quel momento che mi sono reso conto di che cosa fosse diventato Kicanovic. A Belgrado ci danno 17 punti e « Kicia » fa saltare la nostra difesa, nonché la tranquillità di Massimo Antonelli, il suo difensore. A Bologna vincemmo di 23 ma lui fece 10-15 nel tiro, 10-10 nei liberi: una prestazione impeccabile. Poi, è diventato non solamente un forte giocatore; è diventato quella cosa rarissima che si chiama campione. Il suo Partizan cominciava a vincere scudetti. Prova lampante: Kicanovic in militare, Dalipagic in campo e quasi retrocedono; rovesciando le cose, senza Dalipagic (militare) e con Kicanovic in campo, vincono Coppa e Scudetto. Dragan Kicanovic ha una medaglia d'oro dall'Olimpiade del 1980. E' stato votato come miglior giocatore all'Europeo di Praga. L'ho votato io, nel migliore quintetto europeo, ogni anno da quando sono in Italia.

con un pizzico d'istinto maramaldesco, ai resti imbambolatissimi del Billy. Sentivano a Pesaro di poter infrangere la tradizione contraria in quel di Bononia, dove nella roccaforte delle « V » nere non avevano mai vinto, e verso la quale covavano il più ansioso dei desideri di rivincita. Adesso che ci sono riusciti, gridano vendetta, tremenda vendetta nei riguardi del malmesso « banco » romano, e poi alla terza di ritorno avranno la partita chiave con la Squibb. Già vinsero a Cantù, saranno quel giorno strafavoriti se Marzorati non sarà al meglio.

VERTICE. Pesaro è città unica, che si permette anche di dare ben due sponsor al primo posto della classifica. Adesso che il girone di andata è finito, adesso che il giocatore ideale per consentire di avere in Italia la coppa dei campioni è andato a Napoli, adesso che gli americani si possono cambiare solo per infortuni gravi e non più per uzzola dei toscani, (l'ultimo ad arrivare è stato Beshore per Rimini) si può già fare qualche considerazione di fondo. Mai era accaduto nella storia che una squadra giocasse tutta l'andata senza due titolari in ogni partita: mai si erano visti tanti colpi di scena, e tante rotazioni in testa alla classifica. Ma si era già veduto (il caso Zuccheri è ancora fresco) un allenatore andarsene di sua spontanea volontà. Pentassuglia merita tanto di cappello: il suo motivo è ispirato al romantico desiderio di sacrificarsi a favore della squadra con una sterzata di novità (era soltanto una speranza, non una certezza, ma si è verificato); tuttavia mi sembra che si tratti di atteggiamenti da non incoraggiare. Prima di tutto la Cagiva non stava affondando; in secondo luogo, un capo (quale certamente un allenatore deve considerarsi) non deve abbandonare la nave in pericolo; in terzo luogo, con la situazione che c'è in Italia, si finisce per favorire il ritorno di personaggi indubbiamente validi (come Percudani ha già dimostrato di essere), ma intenzionati a star nel Bel Paese solo il tempo massimo per non perdere il posto nel paese straniero scelto.

MOSCHE. C'è stata a Forlì l'assemblea degli allenatori, e si sono incontrate nell'ultimo turno proprio le due squadre che sono state coinvolte (loro malgrado) nella poco olezzante faccenda della monetina. Ma adesso che siamo in dicembre, e che gli sguardi vanno appuntandosi verso le Coppe che entrano nelle fasi più ardenti, potrebbe accadere di trovare l'italico basket leggerissimamente meno forte dell'anno scorso. Basterebbe un calo anche leggero per trovarsi alla fine con un pugno di mosche in mano. Proprio a Forlì, fra gli allenatori, si è parlato di abolire le retrocessioni, un tema che trova consenziente anche Peterson (e che magari lo riguarda da... vicino). Sono concetti nobili, che tuttavia presuppongono una cultura sportiva che nel nostro paese non c'è ancora. Allo « sport-per-lo-sport » in Italia non va nessuno. Se non ci fosse qualcosa in palio anche in coda, è ragionevole temere che la gente non si appassionerebbe abbastanza. E' vero però che, fino a quando non si prova, non si può avere la certezza di queste asserzioni.

a. g.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

12. GIORNATA: **Squibb Cantù-Bancoroma 101-90; Scavolini Pesaro-Billy Milano 110-65; Acqua Fabia Rieti-Cagiva Varese 79-74; Latte Sole Bologna-Jesus Mestre 81-72; Carrera Venezia-Recoaro Forlì 88-86 (dts); Benetton Treviso-Berloni Torino 76-106; Bartolini Brindisi-Sinudyne Bologna 86-97.**

13. GIORNATA: **Bancoroma-Carrera Venezia 88-116; Sinudyne Bologna-Scavolini Pesaro 88-97; Cagiva Varese-Latte Sole Bologna 86-73; Billy Milano-Benetton Treviso 73-72; Berloni Torino-Bartolini Brindisi 95-87; Recoaro Forlì-Squibb Cantù 68-78; Jesus Mestre-Acqua Fabia Rieti 88-83 (dts).**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Squibb Cantù	**20**	13	10	3	1221	1065
Berloni Torino	**20**	13	10	3	1148	1040
Scavolini Pesaro	**20**	13	10	3	1166	1061
Sinudyne Bologna	**16**	13	8	5	1129	1114
Acqua Fabia Rieti	**14**	13	7	6	1039	1033
Recoaro Forlì	**14**	13	7	6	947	960
Carrera Venezia	**12**	13	6	7	1112	1084
Benetton Treviso	**12**	13	6	7	1005	1035
Latte Sole Bologna	**12**	13	6	7	1092	1156
Billy Milano	**12**	13	6	7	922	987
Bancoroma	**10**	13	5	8	1117	1146
Cagiva Varese	**8**	13	4	9	1060	1056
Jesus Mestre	**6**	13	3	10	1034	1139
Bartolini Brindisi	**6**	13	3	10	1009	1125

PROSSIMO TURNO. Domenica 6 dicembre: **Scavolini Pesaro-Bancoroma; Bartolini Brindisi-Squibb Cantù; Jesus Mestre-Sinudyne Bologna; Acqua Fabia Rieti-Billy Milano; Cagiva Varese-Recoaro Forlì; Berloni Torino-Carrera Venezia; Latte Sole Bologna-Benetton Treviso.**

SERIE A2

12. GIORNATA: **Oece Trieste-Napoli 101-80; San Benedetto Gorizia-Sweda Vigevano 81-72; Honky Fabriano-Sapori Siena 77-69; Sacramora Rimini-Tropic Udine 66-74; Stella Azzurra Roma-Libertas Livorno 72-87; Latte Matese Caserta-Cidneo Brescia 77-78; Rapident Livorno-Lazio Roma 85-67.**

13. GIORNATA: **Tropic Udine-Rapident Livorno 77-70; Cidneo Brescia-San Benedetto Gorizia 67-66; Sapori Siena-Latte Matese Caserta 90-89 (dts); Lazio Roma-Honky Fabriano 64-58; Sweda Vigevano-Sacramora Rimini 94-71; Libertas Livorno-Oece Trieste 100-89 (dts); Napoli-Stella Azzurra Roma 63-65.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Cidneo Brescia	**24**	13	12	1	1092	1001
S. Benedetto Gorizia	**20**	13	10	33	976	897
Libertas Livorno	**20**	13	10	3	1105	1043
Tropic Udine	**16**	13	8	5	1005	983
Oece Trieste	**14**	13	7	6	1012	1004
Rapident Livorno	**14**	13	7	6	1026	1037
Honky Fabriano	**12**	13	6	7	947	883
Sapori Siena	**12**	13	6	7	1024	987
Latte Matese Caserta	**12**	13	6	7	1071	1060
Lazio Roma	**10**	13	5	8	1065	1109
Sacramora Rimini	**10**	13	5	8	992	1039
Sweda Vigevano	**8**	13	4	9	1022	1078
Stella Azzurra Roma	**6**	13	3	10	970	1058
Napoli	**4**	13	2	11	985	1113

PROSSIMO TURNO. Domenica 6 dicembre: **Libertas Livorno-Tropic Udine; Cidneo Brescia-Oece Trieste; Sacramora Rimini-Honky Fabriano; San Benedetto Gorizia-Stella Azzurra Roma; Sapori Siena-Sweda Vigevano; Latte Matese Caserta-Rapident Livorno; Lazio Roma-Napoli.**

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

FRANCIA. Nessuna nuova in vetta. Sul campo neutro di Digione (Mulhouse era squalificato) Limoges recita il « suo » copione, mette in mostra i bombers Murphy (35), Senegal (20). Faje (19) e Kiffan (14) e lascia sul posto il Mulhouse dei pur bravi Kim Anderson (33) e Steve Castellan (19). Vichy (Cummings 24, Washington 20), non può che opporre una apprezzabile resistenza al Le Mans, che però pigia sull'acceleratore e s'invola con Cain (22), Lamothe (19), Wymbs (16) e Allen (15). Incredibile ma vero a Tours. Al 22' i padroni di casa conducevano su Monaco 61-41, ma nei restanti 18 minuti Monaco faceva un parziale clamoroso di 47-23 e vinceva. Nel Monaco, gran bella realtà, Zutton 26, Brostehous 18, Taylor 21 e Jim Thomas 12. Nel Tours menzioni solo per Cachemire (22) e Wilbur Holland (16). Finalmente senza troppi affanni il Villeurbanne (Monclar 26, Szayniel 17, Evans 15) contro uno Challans (Moore 27, Tambon 20, Williams 15) precipitato in fondo alla classifica. Orthez (Larroquis 22, Henderson 14) domina a Roanne, ma quando esce per falli il pivot Waite (14) cola a picco e Roanne trionfa con Hairston (27), Gueye (18) e Strewer (16). Che pena Antibes! I suoi cecchini Morse e Dubuisson fanno 15 punti in due e il pur valido Johnson (16) non può evitare il match nullo con Caen (Billing 13, Budko 11). Lenta, ma costante, continua l'ascesa di Evry (Dancy 27, Mayes 25, Gruda 17 con 8/11, Monson 16) che lascia nelle peste Avignone (Simon 30, con 14/21, Vaughn 17). Marcatori: Murphy (Limoges) 239 (media 29,3); Dubuisson (Antibes) 275; Cachemire (Tours) 256; Cummings (Vichy) e Hairston (Roanne) 239; Thomas (Monaco) 229; Castellan (Mulhouse) 228; Moore (Challans) 222.
10. GIORNATA: Mulhouse-Limoges 84-105; Villeurbanne-Challans 99-82; Antibes-Caen 57-57; Evry-Avignone 105-98.
CLASSIFICA: Limoges 28; Le Mans 27; Monaco 25; Villeurbanne, Orthez 23; Antibes, Tours 20; Vichy 19; Mulhouse 18; Caen 17; Evry, Roanne 16, Challans, Avignone 14.

OLANDA. 15. GIORNATA: Donar-Den Bosch 100-101; Amsterdam-Nordkop 123-82; Canadians-Hatrans 79-71; Haarlem Stars-Delft 66-76.
CLASSIFICA: Den Bosch 30, Amsterdam 22; Donar 20; Parker 18; Delft 16; Canadians, Noordkop, Haarlem Stars 10, Frisol 6; Hatrans 4.

GERMANIA. 10. GIORNATA: Hagen-Cottingen 66-71; Colonia-Charlottemburg 86-63; Heidelberg-Wolfenbuttel 90-79; Giessen-Langen 90-62; Leverkusen-Bayreuth 84-71.
CLASSIFICA: Gottingen 18; Colonia 14; Leverkusen, Heidelberg, Hagen, Langen 10; Wolfenbuttel, Bayereuth, Giessen 8; Charlottenburg 4.

LUSSEMBURGO. 6. GIORNATA: Residence-Etzella 75-94; Mess-Dudelange 70-107; Sparta Bertrange-Amicale Steinsel 94-85; Soleuvre-Mitia 97-65; Blackstar-Heff 92-91.
CLASSIFICA. Etzella, Dudelange 18; Sparta, Residence 16; Soleuvre 12; Am Steinsel 11; Black Star, Nitia 8; Mess 7; Hefingen 6 (3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta).

CECOSLOVACCHIA. 6. GIORNATA: Inter Bratislava-Ostrava 92-64; V.S. Praga-Brno 121-69; Zbroiovka-Svit 94-80; Zilina-Sparta 83-106; Pardubice-Prividza 94-80.
CLASSIFICA: V.S. Praga 12; Inter Bratislava, Zbroiovka 11; Ostrava 10; Sparta 9; Prividza, Pardubice, Cilina 8; Svit 7; Brno 6.

SPAGNA. Il Real Madrid (Delibasic 32, Martin 23) dà quasi 80 punti di scarto al La Salle! Il Barcellona (Sibilio 29, Epi 26) tiene sempre la testa, battendo Cotonificio, Gregory (36) fa meglio di Davis 23) e Saragozza mata Valladolid. Con McKoy (25) ed Escorial (277), Estudiantes supera Tenerife. Juventud (Housey 22) la spunta d'un soffio su Caja (Charles 32). La Coruna (Hunger 17) pena l'inferno contro Manresa (Bunch 30).
MARCATORI: McNeill (Canarias) 184; Delibasic (Real) 175; Jackson (Cotonificio) 174; Gregory (Saragozza) 170; Sibillo (Barcellona) 162.
6. GIORNATA: Saragozza-Valladolid 101-92; Juventud-Caja 86-83; Estudiantes-Tenerife 95-88; Real-La Salle 146-68; Granollers-Canarias 90-90; Barcellona-Cotonificio 100-89; La Coruna-Manresa 81-79.
CLASSIFICA: Barcellona 12; Real Madrid, Juventud 10; Cotonificio, Valladolid 8; Caja 7; Saragozza, Canarias 6; Granollers 5; La Coruna, Manresa, Estudiantes 4; Tenerife, La Salle 0.

BELGIO. Cade anche, per la prima volta, la testa di Aerschot. I primi della classe, nonostante Killion (21) e Garner (17), cedono sul campo di Mariembourg (Kendrick 23, Ken Smith 13). Fleurus (Nobles 22, Suttle 19) rimane nell'orbita principale col successo su Anderlecht (Wearren 34, Lynn 11). Si stabilizza nel bene lo Standard Liegi (Russel 29, Dinkins 18, Staggers 18), stavolta a spese del Monceau (Miles 34, Davies 19).
11. GIORNATA: Mariembourg-Aerschot 75-72; Ostenda-Bruges 87-68; Fleurus-Anderlecht 79-77; Anversa-Merxem 92-91; Standard Liegi-Monceau 86-77; Verviers-St. Trond 93-88; Hellas-Malines 79-69.
CLASSIFICA: Aerschot, Ostenda 20; Fleurus 16; Anversa, Bruges, Standard 14; Mariembourg, Hellas 10; Malines, Anderlecht, Verviers 8; Monceau 6; Merxem 4; St. Trond 2.

SVIZZERA. A Bellinzona (1700 spettatori) il Nyon (Gaines 32 con 15/28, Costello 18 con 9/14, Klima 12 con 6/7) tiene bene inpugno il primato frustando il Bellinzona (Green 28 con 14/17 e 17 rimbalzi, Harris 20 con 10/18, Betschart 14 e 5/12). Davanti ai suoi 2.200 fedelissimi il Vevey (Boyland 31, Cesare 16) non concede scampo al Pully (Raivio 16, Ruchsthull e Zali 15, Speicher 8). A Friburgo (1.200 spettatori) i neri USA Hicks (27) e Bullock (27) con il contropiede superano l'FV Lugano, ottimo in Scheffler (27) ma deficitario in Sam Smith (27, ma troppe palle perse) e in Stockalper (16 p. ma solo 8/18).
MARCATORI: Gaines (Nyon) 385; Skaff (City) 309; Raivio (Pully) 308; Young (Vernier) 305; Smith (FV Lugano) 301; Boylan (Vevey) 288; Wickmann (Lignon) 284; McCord (Pregassona) 280.
10. GIORNATA: Pregassona-City 91-75; Monthey-Momo Mendrisio 79-94; Vevey-Pully 67-64; Bellinzona-Nyon 76-82; Olimpic-FV Lugano 92-86; Lignon-Vernier 86-91.
CLASSIFICA: Nyon 18; Vevey 16; FV Lugano, Olimpic 14; Pully 12; Momo Mendrisio 10; Monthey 8; Pregassona, City, Bellinzona, Vernier 6; Lignon 4.

Massimo Zighetti

NBA/Fra un « taglio » e l'altro

Philadelphia e Boston cercano il record

NEL CAMPIONATO professionistico americano non ci sono grossissime novità. Dopo il boom dell'affare Johnson le acque si sono placate, anche se i Lakers, condotti dall'inedita coppia Riley-West, hanno perduto la loro prima partita dopo una serie vincente di sette incontri, contro il fanalino di coda della Pacific Division, San Diego. In quell'occasione è mancato in parte l'appoggio di Magic Johnson, ora più che mai fondamentale per il bilancio della squadra campione nel 1980. I New Yersey Nets hanno spedito a Seattle Ray Talbert (una delle loro tre prime scelte) in cambio di James Bailey, muscolosa ala-pivot. Il problema come più volte detto non è per i Nets quello delle ali o delle guardie, che abbondano, ma quello del pivot, dove né Lacey né Edwards, neo-acquisti, stanno facendo faville. Quando riuscirà ad avere un vero centro, New Jersey potrà addirittura mirare al titolo. Milwaukee (come ampiamente previsto) ha tagliato il vecchio Bobby Dandridge, campione NBA nel 1978 con Washington ed ora penosamente senza un posto. Con lui è disoccupato anche Bob McAdoo che non trova estimatori. Pare molto vicino al taglio Hellis Copeland a New York, mentre parecchi sono i movimenti che stanno preparandosi. Potrebbe avvenire ancora uno degli scambi più attesi ovvero quello tra « Skymalker » David Thompson e « Silk » Norm Nixon, anche se adesso i Nuggets stanno andando bene dopo quattro anni di figuracce. La loro è l'unica squadra senza « Rokiee » (politica del risparmio). Sembra avvincente la lotta tra Philadelphia e Boston nella Atlantic, dove una delle due « franchigie » potrebbe stabilire il record di partite vinte in una stagione.

Guido Bagatta

RISULTATI: New York-Cleveland 116-95; San Antonio-New Yersey 114-86; Boston-Washington 113-100; Philadelphia-Indiana 124-112; Atlanta-Detroit 114-112; Denver-Kansas 123-115; Golden State-Milwaukee 113-96; Portland-Utah 103-93; Phoenix-Chicago 111-107; San Diego-Los Angeles 136-129; Seattle-Houston 117-110; New York-Cleveland 101-90; Dallas-New Jersej 111-107; Philadelphia-Detroit 116-103; Boston-Atlanta 98-90; Indiana-Washington 92-90.

CLASSIFICHE EASTERN CONFERENCE

Atlantic Division			
Philadelphia	13	1	929
Boston	13	2	670
New York	6	8	429
Washington	4	10	260
New Jersey	3	11	214

Central Division			
Atlanta	8	5	615
Milwaukee	8	6	571
Detroit	8	7	533
Indiana	8	8	500
Chicago	6	9	400
Cleveland	4	11	267

CLASSIFICHE WESTERN CONFERENCE

Midwest Division			
San Antonio	10	4	714
Denver	7	5	583
Utah	7	6	538
Houston	6	10	375
Kansas City	3	10	231
Dallas	2	13	133

Pacific Division			
Los Angeles	11	5	688
Portland	9	4	692
Phoenix	8	5	615
Seattle	7	5	583
Golden State	8	6	571
San Diego	3	10	231

»»

In Giappone, dove la Russia ha confermato la sua supremazia, la squadra azzurra ha toccato il fondo. E c'è il rischio che la lezione non serva

Fuori dal Mondo

a cura di **Pier Paolo Cioni**

CON IL SUCCESSO a pieni voti in Coppa del Mondo della Russia, ora più che mai campione in carica di tutto e su tutti (ha dominato le Olimpiadi di Mosca, il Campionato del Mondo di Roma, gli Europei di Parigi e di Varna e adesso il torneo giapponese) si è conclusa anche la trasferta orientale dell'Italia. Rispetto ai successi sovietici, la nostra partecipazione si può definire fallimentare: una sola vittoria su sette incontri e la conclusione al penultimo posto parlano chiaro. Una disfatta. E dire che la Federazione aveva voluto partecipare a questa Coppa proprio per riscattare la magra dei recenti Europei in Bulgaria. Se ai risultati scarni si aggiungono le polemiche che hanno preceduto la spedizione in Giappone e quelle che puntualmente sono esplose durante e dopo, il bilancio è davvero disastroso. Così si chiude definitivamnete il ciclo del dopo «Roma '78», il momento felice e ormai leggendario che ci permise di conquistare il titolo di vice campioni del Mondo. Da allora la nostra Nazionale ha partecipato a varie manifestazioni internazionali ostentando il blasone di squadra rivelazione ma i risultati non hanno quasi mai rispettato le attese della vigilia.

IL DOPO ROMA. Una dietro l'altra sono venute solo grandi sconfitte: unica attenuante, la prova di nuove formazioni e di nuovi elementi. Così ai Giochi del Mediterraneo di Spalato abbiamo deluso; ai Giochi Olimpici di Mosca siamo finiti noni su dieci partecipanti; in Bulgaria settimi su dodici e in Giappone settimi ma su otto, e con una sola vittoria: un povero alloro conquistato a spese della cenerentola Tunisia, portatasi in Oriente solo per godersi i fasti dell'impero dell'elettronica computerizzata e fantascientifica. Molti diranno che nei tornei pre-europei, quest'anno, si sono avuti risultati di rilievo. Se ci pensate bene, però, noterete che questi grossi successi si sono registrati in gare amichevoli che gli squadroni dell'Est europeo affrontavano alla stregua di allenamenti. Abbiamo così battuto grosse formazioni e ci siamo illusi di essere già padroni del mondo senza accorgerci del valore assolutamente platonico dei nostri successi.

I COLLEGIALI. Non è vero, poi, che con stressanti e lunghissimi raduni collegiali, passati peraltro anche nei poco accoglienti paesi sovietici — vedi torneo di Oldzstyn e Memorial Savvine di Riga — si possano formare giocatori di sicura tempra. Ci siamo mossi nel limbo credendo di essere in paradiso. La Nazionale si è accaparrata i mezzi di alcuni grossi e seri club senza, molto probabilmente, capirne i segreti meccanismi. E adesso quel limbo azzurro sembra essersi trasformato addirittura in un inferno e non c'è spedizione che non partorisca una polemica. In Bulgaria ci ha pensato l'alzatore della Robe di Kappa, Rebaudengo; in Giappone, un altro regista: questa volta il serissimo professionista Dall'Olio, sospeso in attesa che il suo caso venga preso in esame dal Consiglio Federale che si riunirà a Roma il 12-13 dicembre. A questi si deve aggiungere anche il caso Di Coste, estromesso all'ultimo momento. Tutto sta crollando, dunque, ma nessuno sembra aver voglia di trovare una spiegazione al crollo. Si cerca, come al solito, di temporeggiare nella speranza che il campionato e il trascorrere inesorabile dei mesi futuri faccia dimenticare il passato. Adesso è ora di finirla, perché, a forza di rimandare le soluzioni, i problemi non spariranno d'incanto ma diventeranno insolubili. Adesso qualche furbo cercherà di trasformare Dall'Olio in capro espiatorio: su di lui si faranno ricadere le colpe della disfatta nipponica per poter ricominciare ad agire come prima, peggio di prima; per cercare di accontentarsi di poche briciole, se qualche grossa nazionale, in questo o quel torneo amichevole, vorrà degnarsi di concederci. A coloro che si propongono di risolvere con questo disdicevole atteggiamento i problemi che angustiano la pallavolo italiana, vogliamo porre un solo quesito: vi interessa davvero il decollo internazionale del nostro sport o vi accontentate, piuttosto, di farvi belli nell'orto di casa? □

A2 FEMMINILE

Terzetti incomodi

MENTRE continua il periodo nero della Socorama, ormai destinata a rientrare definitivamente nei ranghi, la testa dei gironi è dominata da due terzetti. Nel girone A Linx Parma, Geas Sesto, Elecar Piacenza. In quello meridionale Aurora Giarratana, Sirt Palermo ed Edilcemento Gubbio. E sabato prossimo con Geas-Lynx e Aurora Giarratana-Edilcemento avremo una visione più chiara.

GIRONE A. Con la terza sconfitta consecutiva, la Socorama esce ormai definitivamente dalla scena dell'alta classifica, per occuparsi più direttamente di problemi molto meno brillanti. A motivare questa crisi, la mancanza di una vera alzatrice: lo scorso anno avevano la ragazza bulgara Bosiva, che in diagonle con la Pectova costituiva una delle coppie più belle della serie cadetta. Quest'anno, poi il mancato arrivo dell'ungherese Bizka ha fatto il resto. A poco o nulla è servito invece l'arrivo della schiacciatrice Marchese. Tallone di Achille delle liguri la ricezione, molto scarsa.

GIRONE B. In attesa della verifica-Edilcemento, continua la marcia trionfale dell'Aurora Giarratana, che è andata a violare il campo del Tor Sapienza. A sfavorere delle romane l'eccessivo numero di battute sbagliate (ben 24 in soli quattro set di gioco) e anche una minore incisività in attacco. Molto utilitaristico il gioco della polacca Bozena, che con la Raimondi costituisce la punta di diamante dell'Aurora. Importante il successo della Damico sul parquet della Mangiatorella. Trascinate da un'eccezionale Rannisi, le siciliane si sono imposte perentoriamente.

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA

Fibrotermica-Coma Mobili 1-3
(15-9 5-15 6-15 4-15)

Fai Noventa-Diana Docks 0-3
(11-15 12-15 12-15)

Isa Fano-Cecina 3-1
(16-14 15-11 13-15 15-11)

Orobica Bergamo-Cus Macerata 3-0
(15-7 15-7 15-10)

Patriarca Messina-Lions Baby 0-3
(10-15 6-15 15-17)

Victor Village-Nelsen 2-3
(15-13 15-11 1-15 6-15 11-15)

CLASSIFICA

Diana Dock	6	3	3	0	9	1	147	105
Coma Mobili	6	3	3	0	9	2	157	107
Nelsen	6	3	3	0	9	3	171	107
Orobica Bergamo	2	3	1	2	5	6	136	143
Victor Village	2	3	1	2	5	6	113	139
Cecina	2	3	1	2	5	7	163	158
Lions Baby	2	3	1	2	4	6	111	133
Fibrotermica	2	3	1	2	4	6	99	122
Isa Fano	2	3	1	2	4	7	136	154
Fai Noventa	2	3	1	2	3	6	104	109
Cus Macerata	2	3	1	2	3	6	90	121
Patriarca Messina	2	3	1	2	3	7	115	144

PROSSIMO TURNO (4. giornata, sabato 5 dicembre, ore 17.30): **Cecina-Fibrotermica** (Mossato-Caorlin); **Diana Docks-Victor Village** (Nicolètto-Moro); **Cus Macerata-Isa Fano** (Guerrini); **Lions Baby-Orobica Bergamo** (Porcari-Lo Cascio); **Nelsen-Patriarca Messina** (Grassato-Piacentini); ore 15: **Coma Mobili-Fai Noventa** (Signudi-Massaro).

A2 FEMMINILE

Girone A

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA

Goldoni Carpi-Itas Assicurazioni 2-3
(12-15 15-10 15-1 3-15 12-15)

ADB Cucine-Cofra Zannoni 3-0
(15-9 15-11 16-14)

Gimar-Socorama 3-2
(15-5 7-15 15-8 6-15 15-3)

Elecar Piacenza-Mainetti 3-1
(10-15 16-14 15-9 15-4)

Lynx Parma-GSO S. Lazzaro 3-1
(12-15 15-2 15-4 15-12)

Pielle Imm.-GEAS Sesto 1-3
(2-15 4-15 15-3 4-15)

CLASSIFICA. **Lynx Parma, Geas Sesto S. Giovanni, Elecar Piacenza** punti 6; **ADB Cucine, Itas Assicurazioni, Gimar Casale M., Goldoni Carpi** punti 4; **GSO S. Lazzaro** punti 2; **Pielle Immobiliare, Cofra Zannoni, Socorama, Mainetti Castelgomberto** punti 0.

PROSSIMO TURNO (4. giornata, sabato 5 dicembre): **Socorama-Goldoni Carpi; Itas Assicurazioni-ADB Cucine; Cofra Zannoni-Pielle Immobiliare; Mainetti-Gibar; GSO S. Lazzaro-Elecar Piacenza; Geas Sesto S. Giovanni-Lynx Parma.**

Girone B

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA

Sirt Palermo-Skipper's Perugia 3-0
(15-6 15-10 15-1)

Albano-Roma XII 1-3
(10-15 9-15 15-12 7-15)

Elsi Ancona-Mollisi Livorno 2-3
(15-12 14-16 15-11 4-15 6-15)

Edilcemento-Le Chat Isernia 3-0
(15-3 15-8 15-8)

Tor Sapienza-Aurora Giarratana 1-3
(6-15 15-11 3-15 11-15)

Mangiatorella-Damico Catania 0-3
(12-15 11-15 11-15)

CLASSIFICA. **Aurora Giarratana, Sirt Palermo, Edilcemento Gubbio** punti 6; **Damico Catania, Roma XII** punti 4; **Tor Sapienza, Mangiatorella, Le Chat Isernia, Elsi Ancona, Mollisi Livorno** punti 2; **Albano, Skipper's Perugia** punti 0.

PROSSIMO TURNO (4. giornata, sabato 5 dicembre): **Mollisi Livorno-Sirt Palermo; Skipper's Perugia-Albano; Roma XII-Mangiatorella; Le Chat Isernia-Elsi Ancona; Aurora Giarratana-Edilcemento Gubbio; Damico Catania-Tor Sapienza.**

COPPA ITALIA MASCHILE

SI E' CONCLUSA con la vittoria della Santal Parma la quarta edizione della Coppa Italia. Nonostante la formula sia stata giustamente criticata e all'ultima fase mancassero la Robe di Kappa e l'Edilcuoghi, le due regine della passata finale, a Battipaglia il seguito di pubblico non è mancato: il palasport è sempre stato gremito, in tutti i tre giorni della manifestazione. Nel giorno della finalissima, addirittura, non sono riusciti ad entrare un migliaio di apapssionati. Dietro la formazione parmense di Piazza si sono classificate nell'ordine la Panini, il Vianello e il Riccadonna. La vittoria ha arriso al sestetto più completo e meno depauperato dei suoi elementi migliori. Mentre agli emiliani mancava solo Negri, nella Panini erano assenti per impegni di nazionale Recine e Dal Fovo. Ad altre formazioni come la Robe di Kappa e l'Edilcuoghi, eliminate nel turno di semifinale, mancavano addirittura di diverse pedine fondamentali. Nonostante tutto, lo spettacolo c'è stato e soprattutto per merito della Panini, che ha espresso — pur incompleta — una mole di gioco tale da impensierire Kim Ho-Chul e compagni. Nello scontro decisivo i muri dei modenesi hanno dato più di un problema al bravissimo palleggiatore coreano, che era... marcato stretto. Solo la maggiore potenza d'insieme ha avuto la meglio e ha potuto ribaltare in un 3-2 l'iniziale 0-2. Sorpresa positiva del torneo, il Vianello Pescara, che contro ogni pronostico è riuscito a strappare la terza posizione.

CAMPIONATI MASCHILI. Terminata rovinosamente la Coppa del Mondo, ci rituffiamo nel campionato. Da sabato al via anche i due massimi tornei maschili. Ecco il programma del 5 dicembre:

SERIE A1. Cook O Matic-Cassa di Risparmio Ravenna; Panini-Toseroni; King's Jeans-Latte Cigno; Robe di Kappa-Gonzaga; Santal-Catania; Riccadonna-Edilcuoghi. SERIE A2. Girone A: Steton-Sa.Fa. Scilp Torino; Vivin Cremona-Ingromarket; Granarolo-Zust Ambrosetti; Treviso-Thermomec; Belluno-Bartolini; Karmak Bergamo-VBC Reggiano. Girone B: Isea Polin-Aversa; Victor Village Ugento-Cucine Gandi; Vianello-Ammirati Viaggi; Vis Squinzano-Maxim Terni; Godyeco Lupi S. Croce-Cus Siena; Cus Napoli-Santarlasci Pisa.

TUTTI I RISULTATI DELLA FINALE DI BATTIPAGLIA

Venerdi 27 Vianello-Panini 0-3 (8-15 9-15 7-15 - Riccadonna-Santal 0-3 4-5 8-15 9-15).
Sabato 28 Panini-Riccadonna 3-1 (14-16 15-5 15-7 15-9) - Santal-Vianello 3-0 (15-6 15-5 15-9).
Domenica 29 Vianello-Riccadonna 3-2 (9-15 15-13 15-13 5-15 15-10) - Panini-Santal 2-3 (15-7 15-11 9-15 12-15 1-15).

CLASSIFICA FINALE. 1. **SANTAL;** 2. Panini, 3. Vianello, 4. Riccadonna.

A1 FEMMINILE

Coma va?

DOPO TRE giornate dall'avvio del massimo campionato femminile troviamo al comando solo tre squadre. Oltre alle due super favorite della vigilia Nelsen e Diana Docks abbiamo, a sopresa, la Coma Mobili. Dietro questo trio tutte le restanti formazioni sono a quota due, comprese Isa Fano, Orobica Bergamo e Lions Baby che hanno conquistato i primi due punti del torneo.

LE PARTITE. Il match-clou di questa terza giornata si è avuto a Noventa Vicentina, tra le locali del Fai e le ravennati della Diana Docks. Anche se il successo ha avuto come finale un 3-0 la partita è stata tutt' altro che scontata e senza storia. La durata dell'incontro, infatti, ha superato i settantaquattro minuti effettivi. Abbastanza alto anche il numero delle battute sbagliate: nove per le romagnole e sei per le venete. Nonostante lo scontro abbia mostrato numerosi scambi combattuti e spettacolari, l'agonismo ha prevalso sulla tecnica. Si è trattato in pratica di una partita tra riserve (le ragazze del Fai Noventa) e titolari (quelle della Diana Docks) dell'ultima rosa azzurra: tutte volevano dimostrare agli altri e poi a se stesse di essere le migliori. Peccato che, come al solito, agli incontri che contano manchi il selezionatore azzurro Giacobbe, di cui si ignorano ancora i mezzi e i sistemi adottati per la selezione delle nazionali. A favore delle romagnole, la prestazione della fuoriclasse Bernardi che ha imperversato senza pietà da ogni posizione: mai, o quasi, sono andati a segno i tentativi di fermarla. Positiva anche la prova del centro Tavolieri, efficace in particolar modo nei primi due set. Senza sbavature l'apporto costante della Polmonari. Tra le venete, da rilevare la prova della Zuecco, sempre molto sicura, e quella della Turetta, che ha brillato soprattutto in battuta. A favore delle campionesse d'Italia ha giocato la maggiore resistenza fisica e l'esperienza. Superiori sono risultate anche nella varietà delle soluzioni d'attacco.

BARI. Molto più difficile del previsto la trasferta pugliese della Nelsen, che confidava in una passeggiata contro il Victor Village. Alla spregiudicatezza delle locali ha risposto l'esperienza del sestetto reggiano. Nei momenti cruciali dell'incontro, grazie all'inserimento della Bonacini e della Julli, entrambe atlete molto esperte, la compagine di Federzoni è riuscita a sfruttare le pause concesse. Anche se sconfitta, la società barese di Radogna si è dimostrata squadra ostica.

REGGIO EMILIA. La sfortuna continua a far da padrona nelle vicende della Fibrotermica. Dopo la Gogova, anche la Rossi ha subito un infortunio. Anche se di entità minore, la giocatrice, per un riacutizzarsi di un vecchio strappo alla coscia destra, è stata costretta a lasciare il campo. Da quel momento il team di Mescoli non è più esistito e per la Coma, trascinata da un'ottima Gonzales, non è stato più un problema portare a casa i due punti
FANO. A tenere banco nella partita tra l'Isa Fano e il Cecina è stato l'arbitro Solinas. Contrariamente a tutti i suoi colleghi che l'hanno preceduto, non ha voluto sentir ragioni e non ha permesso al tecnico Schiavoni di restare in campo. Il motivo: il mancato possesso del nuovo tesserino. La decisione è venuta nonostante da più parti (tra gli altri era intervenuto il presidente del comitato provinciale Landofa) fosse stato spiegato che nessuno, sia tecnici, sia arbitri, nelle Marche, ne era in possesso. Il tutto perché la Federazione non li aveva fatti pervenire. □

TENNIS/MASTERS BROOKLYN

Malgrado la formula della manifestazione, gli atleti non hanno deluso il pubblico: la finale sarebbe stata degna di un torneo « vero »

Gli esibizionisti

di Marco Roberti

IL PUBBLICO era accorso per applaudire John McEnroe e alla fine si è trovato ad esaltare Ivan Lendl, vincitore e protagonista assoluto di questo Masters Brooklyn milanese, appuntamento multimilionario (350 mila dollari di montepremi pari ad oltre 400 milioni di lire) di fine stagione per le « racchette d'oro » del tennis mondiale. Trattandosi di un' esibizione (i giocatori come noto scendono in campo con i soldi già in banca), i risultati andrebbero presi con beneficio d'inventario, ma la grinta e l'impegno con cui si sono affrontati in finale SuperMac e Ivan il terribile testimoniano della attendibilità del responso del campo. Il cecoslovacco è oggi senza dubbio l'atleta più in forma: reduce da una serie incredibile di successi nei tornei del Volvo Grand Prix, sembra non risentire della fatica che tanti appuntamenti uno di seguito all'altro inevitabilmente producono. Non conosce ancora l'arte del dosare le forze e offre sempre il massimo impegno. Tira diritto e rovescio a velocità supersonica ed è in grado, anche su superfici veloci, di avere la meglio su specialisti provvisti di armi ben più appuntite. Contro le palle veloci e pesanti di Lendl si è infranta l'inventiva di McEnroe, brillantissimo a tratti ma anche falloso per quella sua naturale ricerca del colpo difficile.

COMPRIMARI. Tutti gli altri si sono rassegnati a rivestire i panni dei comprimari, compreso Gene Mayer. C'è chi ha fatto il proprio dovere fino in fondo (Mayer, Smid, Clerc e Barazzutti) e chi invece ha mostrato una certa sufficienza, come Panatta o come l'irritante Vilas, finito ultimissimo dimostrando di non tenere troppo alla stima del pubblico milanese. Barazzutti, considerando la superficie a lui non troppo congeniale, ha meritato abbondantemente la sufficienza; Panatta invece dopo un inizio in bello stile contro Vilas ha deluso confermando quanto si sapeva già di lui e cioè che se la condizione fisica non lo sorregge non è in grado di esprimersi con continuità ad alto livello. Il servizio, sempre efficace, e lo smash non sono da soli colpi sufficienti a fare vincere un match contro « mostri » che grazie alla rapidità negli spostamenti sono in grado di recuperare palle impossibili. Uno dei pochi specialisti della terra battuta capace di difendersi discretamente anche sul veloce è l'argentino Clerc, tolto di mezzo da un infortunio al piede dopo un convincente successo su Gene Mayer. Lo ha sostituito la riserva Gianluca Rinaldini, che non ha certamente sfigurato nel confronto con i big. □

I RISULTATI
Prima giornata: Clerc b Mayer 6-3 6-3; Lendl b Barazzutti 6-1 6-4; Panatta b Vilas 6-4 6-2; McEnroe b Smid 6-0 6-1.
Seconda giornata: McEnroe b Panatta 6-4 6-2; Lendl b Mayer 4-6 6-3 6-4; Smid b Vilas 6-3 6-7 6-4; Barazzutti b Clerc 3-6 6-3 2-1 rit.
Treza giornata: Mayer b Barazzutti 4-6 7-6 6-2; Lendl b Rinaldini 7-6 6-1; Smid b Panatta 6-3 6-1; McEnroe b Vilas 6-2 6-2.
Terza giornata: Mayer b Barazzutti 4-6 7-6 6-2; Lendl b Rinaldini 7-6 6-1; Smid b Panatta 6-3 6-1; McEnroe b Vilas 6-2 6-2.
7. e 8. posto: Barazzutti b Vilas 6-1 6-2.
5. e 6. posto: Mayer b Panatta 6-3 6-4.
3. e 4. posto: Smid b Rinaldini 6-3 6-1.
1. e 2. posto: Lendl b McEnroe 6-4 2-6 6-4.

RUGBY/COPPA EUROPA

Evento dell' Est

SINTESI DELLA domenica rugbystica. L' Italia gioca la sua onesta partita contro la Germania Federale, vince nella nebbia per 23-0, si porta al comando (sia pure provvisoriamente) della classifica di Coppa Europa e si mette quindi al sicuro da ogni sorpresa. Ma poiché arriva inaspettatamente la notizia (quasi portata dal vento) che il 1. novembre la stessa Germania ha battuto l' URSS (presentatasi con soli 14 giocatori, e non stiamo a dirvi i commenti sul particolare) per 10-7, ne consegue che i sovietici sono con un piede nella Poule B della Coppa mentre l' Italia, se ce la farà a battere i romeni l' 11 aprile, potrà addirittura piazzarsi seconda dietro l'inavvicinabile Francia.

LEGA. In mattinata, prima della partita, si è tenuta la riunione degli sponsor e dei dirigenti delle società di serie A; il dibatito, acceso e vivace, ha portato in evidenza i problemi più grossi che attualmente travagliano i livelli più alti dell'attività nazionale. Nel comunicato emerso al termine della riunione, non si leggono prese di posizione molto precise, ma traspare nettamente l'intenzione di costituire finalmente quella Lega della serie A che dovrebbe garantire una più oculata e razionale attività in campo nazionale (leggi: campionati e manifestazioni affini).

Giuseppe Tognetti

HOCKEY SU PRATO/LA NAZIONALE

La rosa dei sedici

MENTRE è in pieno svolgimento la preparazione (torneo internazionale « Città di Roma » 5-6 dicembre) delle squadre di club al prossimo campionato indoor, la nazionale di hockey su prato continua la sua attività all'aperto. Infatti, durante lo scorso fine-settimana si è svolto sui campi dell'Acqua Acetosa di Roma il primo raduno degli azzurri in vista dell'amichevole di lusso, contro la Germania Ovest, del 20 dicembre. Il tecnico olandese Joost Bellaart, assistito da Enzo Corso, ha convocato per l'occasione 34 giocatori (assenti per ragioni di lavoro gli atleti dell'Amsicora Roberto Carta, Coni e Murgia) tra i quali ha poi selezionato i 16 elementi che comporranno la rosa definitiva che affronterà i tedeschi. L'incontro con la Germania costituisce una tappa fondamentale per la nazionale del « nuovo corso » nel programma il cui principale traguardo è la qualificazione agli Europei del 1983. Ed ecco, per concludere, l'elenco dei selezionati, che si ritroveranno a Roma dal 6 all' 8 dicembre per il secondo « collegiale »: Miceli, Pupatti, Da Gay A., Da Gay E., Da Gay R., Da Gay C., Saulli (Algida); Dosio P. (Cus Torino); Cadeddu (IIC); Rossi F. (Cus Bologna); Serpelloni, Faccioli (Doko); Esposito (Villar Perosa); Sanelli, Dal Buono F., Di Marcotullio (Cassa Rurale).

Francesco Ufficiale

TACCUINO/COSA E' SUCCESSO

Martedì 24 novembre

IVAN LENDL, il tennista cecoslovacco, ha vinto il Torneo di Buenos Aires battendo in finale l'argentino Guillermo Vilas per 6-1 6-2.

MAURIZIO SANTOLINI, tecnico della tipografia che stampa il nostro giornale, è diventato papà di un maschietto di nome Federico. A Maurizio, a Federico e alla signora Soave i migliori auguri del Guerino.

GIUSEPPE DOSSENA ha ritirato a Milano il « Calciatore d'oro », riconoscimento attribuito da una giuria di giornalisti sportivi e organizzato dal Club nerazzurro di via Lanzone. Per la serie B, il premio (che si riferisce alla stagione passata) è stato assegnato a Massimo Bonini.

GIUSEPPE BONETTO, 47 anni, da diciotto general manager del Torino, lascerà la squadra granata (il suo contratto scade il 31 dicembre) per assumere la medesima carica nel Napoli.

Mercoledì 25 novembre

HANNU MIKKOLA, il pilota finlandese, ha vinto il Rally d'Inghilterra al volante di una Audi Quattro. Ari Vatanen, anch'egli finlandese, si è laureato campione del mondo della specialità.

KLAUS GRANLUND, il ventiquattrenne calciatore danese proveniente dall'Hik, squadra di seconda divisione danese, è giunto a Cagliari per un periodo di prova. E' un attaccante alto 1,80 ed è stato titolare della nazionale « Under 21 » del suo Paese.

Giovedì 26 novembre

L'ORDINE DEI GIORNALISTI dell'Umbria esaminerà la questione delle cronache di partite di calcio affidate da emittenti private e non appartenenti all'ordine stesso, in seguito all'inchiesta della magistratura sugli incidenti avvenuti in occasione di Perugia-Pisa. Pare, infatti, che alcune radiocronache abbiano contribuito a surriscaldare gli animi dei tifosi.

IL MOLA, squadra pugliese che parteciperà al campionato di promozione, è stato venduto dal suo presidente, il ragionier Gatto, stufo delle contestazioni, al sindaco della cittadina, per la simbolica cifra di una lira.

Venerdì 27 novembre

LUIS PUIG ESTEVE, il sessantaseienne presidente della Federazione Spagnola di Ciclismo, è stato eletto alla massima carica della Federazione internazionale. Agostino Omini è stato eletto tesoriere generale del massimo ente ciclistico, mentre Angelo Rodoni, dimissionario dopo 24 anni di attività, è stato nominato all'unanimità presidente onorario.

Sabato 28 novembre

PAOLA TOSCHI, la ventiquattrenne atleta cagliaritana, ha vinto il campionato mondiale di tavola a vela classe « mistral » disputatosi in Thailandia.

IL VERONA HELLAS sarà sponsorizzato per il prosieguo del Campionato dalla Canon Italia, importatrice delle omonime apparecchiature fotografiche giapponesi. I veronesi indosseranno le maglie sponsorizzate dal prossimo impegno casalingo, il 6 dicembre, contro il Rimini.

Domenica 29 novembre

DIEGO AMPLATZ, lo sciatore che faceva parte della valanga azzurra ai tempi di Thoeni, ha vinto a Vandoies lo slalom parallelo valido come prova italiana del campionato mondiale professionisti.

COLONNA VINCENTE Totip: 2-X; X-2; 2-2; 2-2; X-2; 1-X. Ai quattro vincitori con dodici punti vanno lire 31.569.100. Ai 109 vincitori con undici punti vanno lire 1.150.000. Ai 1553 vincitori con dieci punti vanno lire 77.000.

PIERO GROS, lo sciatore azzurro, ha vinto a Livigno lo slalom speciale valido come apertura della stagione degli sport invernali. Al secondo e terzo posto, altri due italiani: Tonazzi e De Chiesa.

L'UNIONE SOVIETICA di ginnastica ha vinto nove dei diciassette titoli in palio ai Mondiali svoltisi a Mosca. La Germania Est si è classificata seconda con cinque medaglie d'oro, seguita dalla Cina (due) e dal Giappone (una).

»»

Prima della sosta per i Mondiali Juniores ancora emozioni per un torneo in cui ogni partita è fondamentale per la conquista del titolo

Scudetto continuo

di **Luigi De Simone**

IL TREDICESIMO campionato di pallamano non smette mai di stupire, mentre la formula a dodici squadre lo rende sempre vivo e palpitante. Gli occhi degli appassionati erano puntati sul campo di Teramo, dove la Wampum riceveva il Tacca che lo scorso anno in via Tripodi abbandonò i sogni di scudetto. Questa volta i lombardi non si sono fatti irretire dal gioco abruzzese e hanno condotto la gara a loro piacimento anche se all'inizio della ripresa si sono lasciati raggiungere e sopravanzare dalla Wampum: un fantastico Balic (18 reti) ha trascinato la squadra al successo. Da questo scontro ci si aspettava qualcosa di più dai teramani, che hanno schierato Cinagli ancora infortunato (stiramento riportato in Algeria con la nazionale): Dragun non è riuscito ad organizzare al solito il gioco della squadra e ad impensierire il Tacca.

VERTICE. Con il Tacca sono rimasti al vertice della classifica il Cividin, che ha fatto una passeggiata con il Conversano, e la Forst, che ha dovuto far ricorso a tutte le sue energie per aver ragione del pimpante Jacorossi. Come scusante d[illegible] brissinesi, le assenze di molte pedine fondamentali come Gigi Da Rui, Dorfmann, Pfattner e in ultimo J. Widmann (costretto a disertare i campionati del mondo juniores). La Fabbri Rimini ha segnato il passo a Bologna nel derby con la Jomsa, completamente trasformata dalle ultime prestazioni. I riminesi hanno avuto l'occasione di conquistare il successo pieno a sei minuti dal termine, essendo in vantaggio di tre reti, ma non sono riusciti ad amministrare il vantaggio anche per l'abnegazione e la volontà dei bolognesci che hanno condotto una gara esemplare in difesa e incisiva in attacco, senza sbagliare nulla.

CODA. L'equilibrio di tutte le gare si riflette anche in coda, dove per diverse squadre diventa importante non solo conquistare punti con le dirette rivali, ma strapparli anche alle grandi per non avere amare sorprese al termine del campionato. La lotta è interessante e prevedere lo svolgimento e la soluzione finale è praticamente impossibile. In gran misura saranno gli incontri casalinghi a dare la salvezza, che dovrà essere conquistata, però, anche con qualche risultato positivo in trasferta. Per ora la classifica relega al posto di fanalino di coda il Conversano, che a buone partite in casa ne alterna disastrose fuori. Al penultimo posto Sasson e Acqua Fabia (con una partita in meno): due squadre diverse per impostazione e mentalità. La Sasson conta molto su Fabjancic mentre l'Acqua Fabia su Veraja e Bonini: diversa è la grinta delle due squadre, inoltre i laziali possono contare sull'appassionato pubblico. Intanto il torneo si ferma, cedendo il passo alla nazionale juniores impegnata in Portogallo per i campionati del mondo della categoria.

NAZIONALE. Sedici le squadre partecipanti con tutti i colossi dell'handball internazionale. Gli azzurri sono capitati in un girone di ferro con la Germania Occidentale, Svezia e Francia, complessi non facilmente addomesticabili. L'assenza dell'ultima ora di J. Widmann, inoltre, inciderà notevolmente sul rendimento della squadra. Il tecnico, Vittorio Francese, dovrà apportare diverse varianti all'impostazione di gioco per supplire all'assenza dell'alto-atesino. Comunque gli azzurri non partono rassegnati a fare da comparse, ma con l'intento di battersi al meglio e togliersi qualche soddisfazione. Potranno inoltre acquisire esperienze che torneranno utili per i campionati del mondo in Belgio a febbraio, essendo la juniores l'asse portante della nazionale maggiore, integrata da alcuni anziani più esperti. □

LE PAGELLE DEL «GUERINO»

JOMSA-FABBRI 17-17

Jomsa: Jelich (7), S. Chelli (s.v.), Anderlini 6 (7), Capponi (s.v.), Gialdini 1 (6,5), Porqueddu (6), Cortelli (6,5), Carnevali 1 (6), Rosaspina (s.v.), Tosi Brandi (s.v.), Mattioli 4 (6), Salvatori 5 (6). All. Bedosti (6).

Fabbri: Calandrini (7), Batinovic 9 (7), Migani (s.v.), Giordani 1 (4), Siboni (5), Renzi (5), Culini (6,5), Minarini (s.v.), Zafferi 4 (6,5), Mulazzani (6), Verdolini 2 (6), Magalli (s.v.). All. Pasolini (5).

Arbitri: Neri e Mascioni (6,5).

FORST-JACOROSSI 24-23

Forst: Manzoni (s.v.), Bodner (6,5), Hilpold 7 (7), Neuner 8 (6), Baur 2 (6,5), Nicolic 5 (5), Dejacum (6), Moser 2 (6), C. Wolf (5), H. Wolf (s.v.). All. Mraz (6).

Jacorossi: Della Vida (6), Cascialli (s.v.), Ulaneo (s.v.), Jurgens 3 (7), Scozzese 4 (7), Di Giuseppe 2 (6,5), Masciangelo 1 (6), Calzolari (6), Lavini 10 (7,5), Paroletti 3 (7), Torchio (s.v.), Romagna (s.v.). All. Badaracco (7).

Arbitri: Maggiore e De Lauro (3).

VOLKSBANK-SASSON 30-26

Volksbank: Forer (7), Gius (6), H. Widmann 6 (6), Podini 4 (7,5), Grebmer 8 (8), M. Klemera 5 (7,5), Pircher 2 (7), Runer 4 (7), Cicoria (6), Schrott (6), Tschigg 1 (6), M. Widmann (6,5). All. Dalvai (7).

Sasson: Leghissa (7), Piccione (6), Zatti (7), Grio (s.v.), Fabjancic 12 (7,5), Polese 5 (8), Muran 4 (7), Bartole (6), Voltolina 4 (7), Zampiello 1 (5), Klobas (s.v.), Bidoni (s.v.). All. Kastelic (7).

Arbitri: Prastaro e Mancini (6,5).

CIVIDIN-CONVERSANO 26-11

Cividin: Puspan (7), Sivini 3 (6), Laffini 1 (6), Oveglia (s.v.), Pischianz 5 (6,5), Pippan 2 (6,5), Schina 1 (6,5), Gitzl 2 (5), Calcina (6,5), Marion (7), Scropetta 8 (7), Bozzola 4 (6,5). All. Lo Duca (7).

Conversano: L. Innamorato (6,5), Cismic 6 (6,5), Bassi 1 (5), De Michele (5), Longobardi 1 (5), Grattagliano (s.v.), De Mauro (s.v.), Fanelli (6), F. Innamorato 2 (6), Fiore 1 (6), Vito (s.v.). All. Roscino (5).

Arbitri: Galeffi e Buscarini (4).

ROVERETO-ACQUA FABIA 23-18

Rovereto: Normani (6,5), Chiocchetti (s.v.), Gasperini (s.v.), Creazzo (s.v.), Bellini 1 (6), Vecchio 3 (6,5), Angeli 8 (7), Martini 4 (6,5), Cobbe (5,5), Todeschi 3 (6), Grandi 4 (6), Farinati (s.v.). All. Malesani (7).

Acqua Fabia: Guinderi (5,5), Serafini (6), Veraja 5 (6), Bernardini 3 (6), Alfei 2 (6), Funel (s.v.), Bonini 6 (6), Nocella (s.v.), Cinque 2 (5,5), Zottola (s.v.), Aceto (5), Polverino (5). All. Veraja (6).

Arbitri: Jannone e Cardone (6).

WAMPUM-TACCA 27-31

Wampum: La Brecciosa (5), Di Basilio (s.v.), Ordinelli (s.v.), Di Domenico 1 (5), Cimini (5), Cinagli 1 (6), Giusti (s.v.), Dragun 7 (5), Chionchio 13 (6), Giancarlo Da Rui 4 (6), Vischia 1 (6), Scarponi (5). All. Giusti (5).

Tacca: Breda (6), Andreasic (6), Facchetti 2 (6), Amadeo (5), Petazzi 1 (5), Preti 2 (5), Langiano 4 (6), Crespi 2 (5), Balic 18 (8), Dovesi 1 (6), Introini 1 (5), Augello (6). All. Zanovello (7).

Arbitri: Vittorini e Albarella (6,5).

TUTTO HANDBALL

SERIE A MASCHILE

Risultati: Jomsa Bologna-Fabbri Rimini 17-17; Forst Bressanone-Jacorossi Tor di Quinto 24-23; Volksbank Bolzano-Sasson Trieste 30-26; Cividin Trieste-ACR Conversano 26-11; Rovereto-Acqua Fabia 23-18; Wampum Teramo-Tacca Cassano Magnago 27-31.

Classifica						
Cividin	**10**	5	5	0	0	148	76
Tacca	**10**	5	5	0	0	156	125
Forst	**10**	5	5	0	0	121	109
Fabbri	**9**	5	4	1	0	138	96
Rovereto	**6**	6	3	0	3	112	110
Wampum	**6**	5	3	0	2	101	127
Volksbank	**4**	6	2	0	4	150	166
Jacorossi	**3**	6	1	1	4	127	147
Jomsa	**3**	6	0	3	3	132	157
Acqua Fabia	**2**	5	1	0	4	108	124
Sasson	**2**	6	1	0	5	140	165
Conversano	**1**	6	0	1	5	104	155

Prossimo turno. Per la concomitanza del Campionato del mondo juniores, le gare della settima giornata vengono rinviate a gennaio del 1982. Il massimo campionato riprenderà regolarmente il 20 dicembre con l'ottava giornata.

Classifica marcatori. Al comando Balic con 65 reti seguito da Fabjancic con 54; Pischianz 49; Batinovic 47; Grebmer 42; Angeli 41; Bonini e Anderlini 39; Dragun 37; Chionchio 36; Zafferi 34; Cismic 33; Jurgens 31; Scropetta 30; J. Widmann e Veraja 29; Langiano e Nicolic 28; M. Klemera 27; Podini 26; Vecchio 25; Bientinesi, Salvatori, Lavini e Neuner 23; Mattioli 22; Scozzese, Hilpold e Runer 21; Giancarlo Da Rui 20; Muran e Voltolina 19; Schina e Bozzola 18; Bernardini 17; Todeschi e Polese 16.

SERIE B MASCHILE

GIRONE A. Risultati: Imola-Milland Volksbank 27-30; Jomsa Rimini-Pamac Bologna 25-23; Pescara-S.C. Merano 20-21; Virtus Teramo-Rubiera 13-23; Marzola Mezzocorona-Cus Parma 26-17; Bonollo Formigine-Cus Ancona 24-25.

Classifica: Rubiera punti 12; Milland Volksbank 10; Imola, Jomsa Rimini e Merano 8; Pamac e Cus Ancona 6; Marzola e Virtus Teramo 4; Bonollo, Pescara e Cus Parma 2.

Prossimo turno: Pamac-Marzola, Cus Ancona-Imola, Virtus Teramo-Milland, Cus Parma-Merano, Rubiera-Jomsa, Bonollo-Pescara.

GIRONE B. Risultati: Capp Plast Prato-Fondi 23-24; Firenze-Olivieri Follonica 20-27; Fermi Frascati-FF.AA. 21-16; Olimpic Massa Marittima-ABC Bordighera 27-30; S. Camillo Imperia-Albatros Castello Roma 26-23; Renault Roma-Sassari 27-27.

Classifica: Fondi punti 12; Capp Plast e Olivieri 9; Fermi 8; FF.AA. 7; Firenze 6; Olimpic 5; Albatros Castello, Renault e S. Camillo 4; Bordighera 3; Sassari 1.

Prossimo turno: Sassari-Albatros Castello; FF.AA.-Olimpic; Olivieri-Capp Plast; Fondi-S. Camillo; Bordighera-Renault; Fermi-Firenze.

GIRONE C. Risultati: Inicnam Ruggiero Avellino-Cus Palermo 19-19; Conversano-OR.SA. Barcellona 37-18; Cus Messina-Benevento 15-12; Olimpia La Salle Torre del Greco-Marianelli Cucine S. Giorgio a Cremano 17-18; Napoli-Laser Palermo 32-13; Scafati-Dinamic Club Siracusa 32-19.

Classifica: Scafati e Napoli punti 12; Conversano e Cus Palermo 8; Olimpia La Salle, Marianelli Cucine e Cus Messina 6; Dinamic Club 5; Benevento 4; Inicnam 2; Laser 1; OR.SA. 0. (Olimpia La Salle e Benevento una partita in meno)

Prossimo turno: Cus Palermo-Napoli; Benevento-Dinamic Club; Marianelli-Scafati; OR.-SA. Barcellona-Inicnam; Conversano-Olimpia La Salle; Laser-Cus Messina.

SERIE A FEMMINILE

Risultati: Forst Bressanone-G.S. Narni Scalo 32-12; L.Z. Roma-Latte Sole Acireale 16-14; Ariosto Ferrara-Jomsa Bologna 18-19; Pesaro-Garibaldina S. Michele all'Adige 6-16; Capp Plast-Firenze Assicurazioni Rovereto 22-17.

Classifica: Forst, Jomsa e Garibaldina punti 6; Ariosto e Capp Plast 4; L.Z. Roma 3; G.S. Narni Scalo 1; Latte Sole, Rovereto e Pesaro 0.

Prossimo turno: Garibaldina-Capp Plast; Jomsa-Forst; Latte Sole-Rovereto; Pesaro-L.Z. Roma; G.S. Narni Scalo-Ariosto.

SERIE B FEMMINILE

GIRONE A. Risultati: Motocar Verona-Elene 2 Mugello 8-4; Cassano Magnago-Icarus Vittorio Veneto 24-22; ABC Bordighera-Teramo 15-16; Milland Volksbank-Inter Aurisina 12-15; G.S. Trieste-Camerano 20-11.

Classifica: G.S. Trieste e Cassano Magnago punti 6; Motocar 5; Teramo 4; Elene/2 e Icarus 3; Inter Aurisina 2; Camerano 1; Bordighera e Milland 0.

Prossimo turno: Teramo-Cassano Magnago; Icarus-Trieste; Camerano-Milland; Elene 2-Bordighera; Inter Aurisina-Motocar.

GIRONE B. Risultati: H. Sardegna-Acsi Matteotti Palermo 12-12; Tiger Palermo-Virtus Roma 15-8; Cancello Katia-Calcestruzzi Traina Porto Empedocle 9-15. Riposavano: Marianelle Napoli e S. Giorgio Ass. Pontelatone.

Classifica: Virtus Roma e Acsi Matteotti punti 4; H. Sardegna e Tiger 3; Traina e S. Giorgio 2; Cancello Katia e Marianelli 0 (Marianelli due partite in meno; Tiger, Longobardi, H. Sardegna e S. Giorgio una).

Prossimo turno: Virtus-Sardegna; Traina-Marianelli; Tiger-S. Giorgio Ass.; Acsi Matteotti-Cancello Katia.

COPPA ITALIA

Recuperi: Wampum Teramo-Tacca Cassano Magnago (sabato 5); Scafati-Tacca (domenica 6).

CAMPIONATO DEL MONDO JUNIORES

Sedici le squadre ammesse al campionato del mondo juniores, che si svolge in Portogallo dal 4 al 13 dicembre, suddivise in quattro gironi.
GIRONE A. Jugoslavia, DDR, Svizzera e Giappone.
GIRONE B. Danimarca, Cecoslovacchia, Spagna e Nigeria.
GIRONE C. URSS, Islanda, Olanda e Portogallo.
GIRONE D. RFT, Svezia, Francia e Italia.
Le gare eliminatorie dell'Italia a Madera:
4 dicembre ore 19,00 Francia-Italia
5 dicembre ore 21,30 Svezia-Italia
6 dicembre ore 11,00 Italia-RFT.
Dall'8 al 13 dicembre finali a Lisbona.

NAZIONALE JUNIORES

Per il campionato del mondo juniores il tecnico, Vittorio Francese, ha convocato i seguenti giocatori: Jelich, Pesaresi, Salvatori e Gialdini (Jomsa Bologna); Augello e Introini (Tacca); Gitzl, Bozzola, Sivini, Schina e Pippan (Cividin); Bientinesi (Conversano); Chionchio (Wampum); Oleari Giovanni (Rubiera); Baroncini (Imola) e Saulle (Elene / 2 Mugello).

HOCKEY SU GHIACCIO/IL CAMPIONATO

(D.M.). Senza machiavellici propositi il Bolzano ha superato alla grande sul ghiaccio di Ortisei i campioni in carica del Gardena, tuttora alla ricerca di una precisa identità in questa stagione. I valligiani, seppur in leggera ripresa, hanno dimostrato infatti di non essere più la smagliante squadra delle ultime stagioni. Il Bolzano invece gode ottima salute, è omogeneo e compatto e perlopiù riesce ad esprimere un hockey razionale che non disdegna in spettacolarità e fantasia d'esecuzione. Questo in sintesi è quanto emerso dal secondo big-match stagionale tra le due primedonne assolute dell'hockey nostrano nelle ultime annate. A chiare note si capisce come il Gardena debba assolutamente forzare d'ora in poi il proprio ritmo per non compromettere la qualificazione per i play-off finali. Oltre al successo del Bolzano ad Ortisei, la quarta giornata del primo girone di ritorno ha visto i successi delle squadre che giocavano in casa: il Merano ha battuto l'Asiago, il Cortina ha superato il Valpellice e il Brunico ha liquidato l'Alleghe. Nel successivo turno, di una certa rilevanza sono i risultati pieni del Bolzano (con l'Asiago) e del Gardena (a Cortina).

RISULTATI DELLA QUARTA GIORNATA DI RITORNO: Gardena-Bolzano 3-5; Merano-Asiago 8-6; Brunico-Alleghe 5-2; Cortina-Valpellice 11-5; ha riposato il Varese.

RISULTATI DELLA QUINTA GIORNATA DI RITORNO: Bolzano-Asiago 10-5; Cortina-Gardena 4-5 Varese-Merano 2-3; Alleghe-Valpellice 7-6; ha riposato il Brunico.

CLASSIFICA: Bolzano 22; Brunico 18; Merano 16; Asiago e Gardena 14; Alleghe e Cortina 9; Valpellice 8; Varese 2.

PROSSIMI TURNI. Mercoledì 2 dicembre: Bolzano-Brunico; Cortina-Alleghe; Valpellice-Merano; Asiago-Varese; riposa il Gardena. **Sabato 5 dicembre:** Varese-Bolzano; Valpellice-Brunico; Merano-Cortina; Alleghe-Gardena; riposa l'Asiago.

SERIE B/IL CAMPIONATO

Perde il Varese a Palermo, pareggiano in trasferta Catania e Verona, ma il risultato che più di tutti fa notizia è quello della Sampdoria, che ha vinto a Pisa e sembra aver finalmente trovato il passo giusto per arrivare alla promozione

La bisbetica domata

di **Alfio Tofanelli**

ECCOLA, la Sampdoria! Andiamo a Pisa per sapere se è davvero guarita in modo definitivo e la squadra di Renzo Ulivieri ti cava fuori l'acuto della giornata, approfitta della sconfitta varesina a Palermo e dei pareggi di Catania e Verona per ridurre le distanze dal vertice rientrando trionfalmente nell'area promozione. Pisa, Lazio, Cavese e Lecce, alle sue spalle sono state messe in fila indiana e per il momento sembrano in minoranza. Proprio il Pisa ha dovuto rinfoderare ambizioni che erano emerse senza reticenze dopo il successo di Perugia. La Samp ha castigato i neroazzurri come classe complessiva e maturità, quindi esperienza, quindi mestiere. Il Pisa più che ragionare si è avventato, cercando leva nel suo risaputo ritmo e convinzione dalla fantasia delle sue estreme, Bergamaschi e Todesco. Ma la Samp ha contenuto, cercando disimpegni intelligenti e ragionati prima di colpire, magari fortunosamente, con una deviazione volante di Garritano su punizione pennellata da Bellotto. Furente, il Pisa ha cercato di rimediare all'inizio della ripresa gettandosi in forcing stordente, anche entusiasmante, ma stancante la sua parte. Catturato il pareggio con una «spaccata» perentoria di Casale, infatti, il Pisa ha dovuto per forza tirare il fiato e riposarsi. A quel punto è venuta fuori la Samp. Una gran botta di Galdiolo su punizione dal limite, Mannini impaperato, il gol, la vittoria. Dopo, infatti, il match non ha avuto storia e la Samp ha potuto pilotarlo verso l'esito voluto (e sperato) mettendo fieno in cascina, avvicinandosi al Varese, e prendendo finalmente sotto tiro Catania e Verona. La Samp è risorta, insomma, evviva la Samp!

GRAZIE, PALERMO! Un notevole grazie i doriani devono lanciarlo al Palermo che, grazie al ritrovato senso del gol, ha messo sotto il Varese capolista, ridimensionandolo almeno temporaneamente. A quota 12 il Palermo ripropone un senso al suo campionato e ora guarda alla gara contro il Pisa come a quella decisiva per il suo immediato futuro. Sarà, questa, la partita-chiave della prossima domenica. Dovrà dire chi, fra Palermo e Pisa, ha davvero la possibilità concreta di intromettersi nel dialogo del primato verso il quale oltre alla Samp, si sta riavvicinando la Lazio. Il Verona, come detto, c'è già. Parlavamo del Pisa. A Palermo i neroazzurri andranno per ripetere Perugia. Romeo Anconetani, alla vigilia del match contro la Samp, aveva fotografato così l'immediato futuro neroazzurro: «**Contro i blucerchiati ci andrebbe bene anche un pari, se poi ripeteremo lo stesso risultato a Palermo, prima di ospitare la Lazio. Queste partite chiariranno la nostra dimensione**». È intuitivo pensare che, dopo la sconfitta, per mantenersi in media il Pisa tenterà il colpo grosso alla «Favorita». Ma dovrà stare molto attento perché il Palermo di casa non è la squadra dubbiosa e spesso smarrita che va in trasferta e, fra l'altro, sta ritrovando i suoi titolari migliori (Silipo, Iozzia, Vailati) oltre ad un bomber come De Rosa, che ha siglato quattro gol in tre partite.

QUO VADIS, PERUGIA? Che il campionato cadetto sia imprevedibile lo sta dimostrando il Perugia. Dopo le vittorie su Lazio, Palermo e Cavese, sembrava che la formazione di Giagnoni fosse destinata ad una cavalcata trionfale. Lo avevamo scritto tranquillamente, lo avevano ribadito tutti i protagonisti in maglia granata. Invece, dal trionfale giorno anti-Cavese, è stato un crollo addirittura clamoroso: sconfitta a Brescia, intoppo casalingo col Pisa, sconfitta a Rimini. E se le battute a vuoto contro Brescia e Pisa potevano sembrare duelli rusticani persi contro pari grado, la batosta di Rimini non ha scusanti, visto che gli adriatici più che alla Serie A sono candidati alla salvezza e niente più. E allora?

LECCE SHOW. Per un Perugia che affonda ecco un Lecce che riemerge. Sinfonia giallorosa ai danni della Pistoiese che alterna partite importanti a crolli spaventosi. Per gli arancioni si è ripetuto a Lecce lo sfacelo di Reggio Emilia. E stavolta non c'era Rognoni a giustificare la lentezza congenita della squadra che denuncia limiti evidenti allorché viene aggredita. Il Lecce ha fatto scempio, segnando due volte con quel Magistrelli che gli anni maturano e rendono sempre più prolifico. Dove potrà arrivare questo Lecce è difficile dirlo.

I RITARDI. Fra le grandi in ritardo c'è il Brescia, che la Cavese ha inchiodato sull'ennesimo pareggio casalingo. Il Brescia denuncia crisi di gioco e di gol. Magni è nei pasticci e non riesce a trovare la giusta quadratura del cerchio. Alla media di un punto ogni due partite non è certo possibile tornare nell'élite. Si affanna in ritardo anche la Spal, costretta a sua volta al nuovo pari interno, stavolta dal Verona. A Ferrara i tifosi mugugnano, asserendo che la causa di tanta mediocrità è il mister, quel Titta Rota che non gode più delle simpatie di critici e appassionati. Può darsi che la dirigenza biancoazzurra sia costretta a cambiare. Per il momento Mazzanti e Govoni resistono alle pressioni della piazza, ma sembra che ci sia già, qualcuno in lista d'attesa (Pesaola e Bolchi?).

LE MATRICOLE. Fra le matricole alle difficoltà della Cremonese e al calo della Sambenedettese, fanno da contraltare i ritorni di Cavese e Reggiana. I campani hanno riconquistato un punto esterno molto importante, che ridona certo morale e tonifica ambiente e squadra. La Reggiana, per contro, ha pareggiato contro la Lazio una partita che poteva essere comodamente vinta, stando alle cronache. Mentre tornano ad evidenziarsi gli emiliani, bisogna sottolineare il valido andazzo del Foggia targato Veneranda, che ha vinto la seconda partita consecutiva e spese della Cremonese e ormai si è portata nella classifica sopra i dieci punti, cioè a dire vicino alla zona-sicurezza.

PROSSIMO TURNO. Il campionato ricomincia domenica, quindi, nelle posizioni di testa. Il Varese dovrà dimostrare contro il Brescia di aver assorbito la sconfitta di Palermo. Siccome il Brescia ha bisogno estremo di punti, la partita si presenta difficile, tutta da seguire per gli sviluppi futuri che potrà riservare alle due protagoniste. Col Varese alla frusta, anche il Catania sarà chiamato ad un compito molto difficile sul terreno della Pistoiese, che ha il dente avvelenato per i tre gol subiti a Lecce. In condizioni apparentemente ottimali, quindi Verona e Samp, che in casa ospiteranno antagoniste non proprio trascendentali come Rimini e Bari, proprio mentre alla «Favorita» Palermo e Pisa si scontreranno direttamente per dirimere una pura questione di diritto a sperare ancora. Ci sono poi le verifiche cui sono chiamate Lazio e Pescara impegnate all'«Olimpico» e l'impegno del Perugia contro la Samb: per i grifoni urge una vittoria, altrimenti il momentaccio che fino ad oggi è circoscritto a tale punto potrebbe diventare crisi nera. □

FotoGoiorani

Due gol della dodicesima giornata: in alto **Garritano colpisce di testa e batte il portiere pisano;** sopra **il giovane laziale Mirra batte Eberini**

Trentun anni, già portiere della Nazionale, della Roma e del Verona, Paolo Conti adesso è alla Sampdoria dove ha ritrovato l'entusiasmo di un tempo e dove cerca un grande rilancio

Un avvenire dietro le spalle

di **Gianfranco Civolani**

GENOVA. Un'ombra di grigio sul capello di carbone, ma il baffo è sempre gagliardo, l'occhio è vispo, la voglia di parlare tantissima. Paolo Conti di anni trentuno, leggiamo insieme un po' di cose. Per esempio questa qui: settembre del settantanove, Firenze, Italia batte Svezia, Paolo Conti in porta e basta così, fine del discorso, Paolo Conti si congeda dal calcio di élite a ventinove anni, una cosa che adesso vorremmo appunto insieme riesaminare.

«Fu la crisi, quella crisi esistenziale...».

— Parola grossa, dobbiamo capirci.

«Parola grossa, ma fu così. Ero arrivato al successo, giocavo qualche volta in Nazionale, si diceva che ero l'erede naturale di Zoff e siccome Zoff in Argentina non era stato un fenomeno, io ero quasi il titolare, insomma ero arrivato là dove volevo. Ma proprio in quel momento mi ha preso la crisi e non vorrei buttarla sul drammatico o farla lunga, ma ho cominciato a pensare che il pallone non mi piaceva più e gli stessi tifosi che mi fermavano per strada mi mettevano in imbarazzo».

— D'accordo, crisi, ma con quali conseguenze?

«Completa disaffezione verso il mio mondo di tutti i giorni, nessunissima voglia di sacrificarmi e di tirare avanti con una professione che non mi andava più. E naturalmente è accaduto che pian piano ho perso il posto in squadra e perdendo il posto in squadra ho perso pure la maglia azzurra, ho perduto tanta roba in pochi mesi e tutto sommato non me ne fregava poi granché perché avevo altri pensieri, volevo crearmi molti interessi al di fuori del calcio e avevo già programmato una conclusione anticipata di questa carriera e tutto mi scorreva liscio sulla pelle perché ti ripeto che facevo fatica a capire come mai migliaia di persone potessero interessarsi a tizi che prendevano a calci una palla».

— Dopodiché suppongo che ti sia passato tutto...

«Sì, la mia fortuna è stata quella di cascare a Verona. Intanto voglio subito dirti che io non ce l'ho affatto né con Liedholm né con il Presidente Viola perché la causa dei miei mali ero io, solo io e la fossa, sempre che vogliamo usare questa espressione, me la sono scavata io in persona. E poi il Presidente Viola non voleva cedermi, mi ha pregato di riflettere e lungo, ma a Roma si era conclusa una parte della mia vita e allora basta, avevo bisogno di ritrovare un ambiente tranquillo».

— E adesso parliamo di Genova...

«Ottima soluzione, io sono capitato in una delle prime cinque società italiane e quando dico cinque non dico la quinta, non so se ci siamo intesi. Genova è una piazza stupenda, Genova può rilanciarmi dove dico io, Genova è il posto che a questo punto mi ci voleva».

— Sì, ma allora tu sovverti tutti i discorsi della crisi...

«Esatto, ma li sovverto perché la crisi l'ho poi superata. Può succedere a chiunque di attraversare momenti di rimeditazione. Mi è accaduto, l'isolamento a Verona mi ha molto aiutato e adesso sono di nuovo in pista e mi è tornata una gran voglia di giocare a calcio e ho tanti obiettivi».

— Per esempio?

«Tornare in Serie A, rientrare nel pacchetto dei primi portieri italiani».

— E se putacaso la Sampdoria in A non ci torna?

«Seguiamo la logica. Siamo una delle tre squadre più forti della B, abbiamo l'obbligo morale di conquistare la promozione e se stiamo con le orecchie dritte in A ci veniamo senz'altro».

— Ti ripeto: e se per via di mille scalogne la Samp in A non ci torna?

«Allora chi lo sa, potrei anche smettere di giocare perché io nelle serie minori non ci voglio più stare, io le mie ambizioni ce le ho ancora, altro che. E i miei interessi extracalcio li ho sistemati in modo da essere pronto a inserirmi nella società civile senza traumi, ma oggi io i miei interessi extracalcio li ho accantonati perché voglio fare il calciatore a tempo pieno e potrei anche giocare fino a quarant'anni o abbandonare fra una stagione e potrei abbandonare il calcio per sempre o restarci fino al collo anche come allenatore o dirigente, non so dirti esattamente. Ma voglio dirti che non mi rassegno a intristire in B o a prender tre soldi in Sicilia o in Calabria solo per prender tre soldi».

— E va bene, tu parli di ambizioni, ma io credo che la Nazionale...

«Io non sono scemo, non sono un illuso e so benissimo che novantanove su cento in Nazionale non mi chiamano mai più, ma io gioco come se l'obiettivo fosse quello di tornare in azzurro almeno una volta e poi attenzione, se mi metto a fare una graduatoria dei portieri italiani...».

— Mettiti a farla...

«Zoff è ancora in testa, oltretutto è un modello di vita per tutti noi. Ma se Zoff di qui ai Mondiali mi cala di condizione, beh, forse sarebbe un grosso guaio, e d'altra parte l'unico portiere che può sostituire degnamente Zoff è Bordon, perché Bordon è già stato più volte nell'occhio del ciclone, Bordon ha due spalle larghe, Bordon è sempre il numero due e siccome Bordon era il numero tre con me al numero due, io dico che non è cambiato molto e che potrei rientrare come un fulmine fra i primissimi perché oggi io non sono più reclamizzato e dunque non sono fra i primi sedici portieri italiani, ma domani, già, domani non so mica se Galli, Zinetti e altri mi staranno ancora davanti».

— Leggiamo insieme qualche altra cosa, guardiamo quante partite hanno giocato in Nazionale certi mostri del passato: Giuliano Sarti otto, Bugatti sette, Ghezzi e Casari sei, Lido Vieri quattro, Costagliola tre, Cudicini mai...

«E io invece sette volte e tutte partite buone, mica sono uscito dal giro per demeriti azzurri...».

— Bene, ti volevo appunto chiedere se sei soddisfatto dei sette gettoni azzurri.

«Ma scherzi? Soddisfattissimo, orgogliosissimo. Guardo appunto quel che hanno ottenuto i miei illustri colleghi e ho l'impressione di essere fra i primi dieci portieri italiani di tutti i tempi se consideriamo la milizia in Nazionale. E siccome sono uno che ragiona e so benissimo che i vecchi Olivieri, Combi e compagnia erano più forti di me...».

— Ho capito tutto, ma non so trovare una conclusione dell'intervista.

«Non la sai trovare perché non c'è. Tipica intervista aperta, chi vivrà vedrà. Ma intanto fammi il favore di scrivere che ho ritrovato il gusto della professione e che oggi sono un professionista felice e appagato felicemente, ma non completamente. Com'è quel libro di Gassman? Ma sì, forse ho anch'io un avvenire dietro le spalle». □

SERIE B/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 12. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA (29 NOVEMBRE 1981)

BRESCIA 0 — CAVESE 0

Brescia: Malgioglio (6), Podavini (6), Fanesi (6), Volpati (6), Guida (6,5), Sali (6), Lorini (6,5), Graziani (6), Vincenzi (5,5), Salvioni (6), Cozzella (6). 12. Pellizzaro, 13. Bonometti, 14. Bonetti, 15. Tavarilli, 16. Messina (n.g.).

Allenatore: Magni (5,5).

Cavese: Paleari (6,5), Mari (6), Pidone (6), Polenta (6,5), Chinellato (6), Cupini (6), Pavone (6), Biancardi (5,5), Sartori (5,5), Repetto (6), Viscido (5,5). 12. Pigino, 13. Crusco (6), 14. Rosa, 15. Parolari, 16. Gregorio (n.g.).

Allenatore: Santin (6).

Arbitro: Lops, di Torino (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Crusco per Sartori e Bonetti per Graziani al 13', Messina per Vincenzi al 30', Gregorio per Viscido al 35'.

FOGGIA 1 — CREMONESE 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Stanzione al 10'; 2. tempo 0-0.

Foggia: Nardin (7,5), Stimpfl (6,5), Conca (6,5), Sciannimanico (6,5), Petruzzelli (6,5), Stanzione (6), Gustinetti (6), Rocca (5), Paradiso (5), Pozzato (5), Bordon (6,5). 12. Laveneziana, 13. Rossi, 14. De Giovanni, 15. Bianco (n.g.), 16. Frigerio (6).

Allenatore: Veneranda (7).

Cremonese: Reali (6), Montani (6), Ferri (5), Gaiardi (6), Di Chiara (5), Paolinelli (6,5), Bonomi (6), Boni (6,5), Nicolini (6), Finardi (6), Frutti (6). 12. Casari, 13. Marini, 14. Galbagini, 15. Vialli (n.g.), 16. Gilardi (n.g.).

Allenatore: Vincenzi (6).

Arbitro: Tubertini, di Bologna (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Frigerio per Paradiso al 1', Bianco per Pozzato al 13', Vialli per Bonomi al 26', Gilardi per Gaiardi al 41'.

LECCE 3 — PISTOIESE 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Magistrelli al 10'; 2. tempo 2-0: Ferrante al 19, Magistrelli al 20'.

Lecce: De Luca (6,5), Mancini (6,5), Bruno (7), Ferrante (7), Lorusso (7), Miceli (7), Tacchi (6,5), Orlandi (6,5), Cinquetti (6,5), Merlo (6,5), Magistrelli (7). 12. Vannucci, 13. Mileti, 14. Improta (n.g.), 15. Marino, 16. Imborgia.

Allenatore: Di Marzio (7).

Pistoiese: Mascella (6), Davin (5,5), Ghedin (6), Borgo (6,5), Berni (5,5), Masi (6), Torresani (5,5), Re (6,5), Capone (5), Piraccini (6), Desolati (6,5). 12. Carrano, 13. Vagelli, 14. Badiani, 15. Pinelli, 16. Fagni.

Allenatore: Toneatto (5).

Arbitro: Magni, di Bergamo (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Improta per Cinquetti al 38'.

PALERMO 2 — VARESE 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-0: Gasperini al 6', De Rosa al 44'.

Palermo: Piagnerelli (6), Volpecina (6), Pasciullo (5), Vailati (5,5), Di Cicco (6,5), Iozzia (5,5), Gasperini (7), De Stefanis (6,5), De Rosa (6,5), Lopez (5,5), Montesano (6,5). 12. Oddi, 13. Bigliardi, 14. Modica (n.g.), 15. Lamia Caputo, 16. La Rosa.

Allenatore: Renna (6).

Varese: Rampulla (6), Vincenzi (6), Braghin (5,5), Strappa (6), Arrighi (5), Cerantola (6), Di Giovanni (6), Limido (5,5), Bongiorni (6,5), Mauti (6), Auteri (5,5). 12. Zunico, 13. Brambilla, 14. Palano, 15. Turchetta (6), 16. Salvadè (6).

Allenatore: Fascetti (6).

Arbitro: Ciulli, di Roma (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Turchetta per Mauti al 14', Salvadè per Arrighi al 22', Modica per Lopez al 41'.

PESCARA 2 — BARI 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-0: Mazzarri al 2' e al 42'.

Pescara: Grassi (6), Salvatori (6,5), Gentilini (6), D'Alessandro (6), Marchi (6,5), Pellegrini (7), Casaroli (6), Eusepi (6), Silva (5), Mazzarri (7), Di Michele (5). 12. Frison, 13. Romei, 14. Coletta, 15. Lombardi (n.g.), 16. Nobili (6).

Allenatore: Tiddia (7).

Bari: Fantini (6), Armenise (5,5), Ronzani (6), Bitetto (5,5), Caricola (5), De Trizio (5), Bagnato (5,5), Acerbis (5), Iorio (5,5), Maio (6), De Rosa (6). 12. Caffaro, 13. Loseto, 14. Nicassio, 15. Bresciani (n.g.), 16. Frappampina.

Allenatore: Catuzzi (5).

Arbitro: Pezzella, di Frattamaggiore (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Nobili per Silva al 1', Bresciani per Ronzani al 15', Lombardi per Eusepi al 40'.

L'ebbrezza della vittoria

PESCARA. Come si fa per vincere? Tattiche e cambiamenti di ruolo lasciano il tempo che trovano. A Pescara hanno tentato nuove vie: centinaia di biglietti-omaggio agli studenti delle scuole medie superiori e... vino. Quella del vino è veramente buona. E sarà stata apprezzata anche da Sua Maestà Veronelli. Per la storia, l'enologo Carmine Festa, in caso di vittoria della squadra abruzzese, aveva promesso ai giocatori trecento bottiglie di vino da pasto e cento bottiglie di Moscato. Il Pescara ha vinto. I cultori del vino inneggiano.

VARESE. «Il ballerino fra i pali». Per Michelangelo Rampulla, vent'anni, è già letteratura. Il Varese del boom (la sconfitta di Palermo non cambia niente) si spiega anche con le prodezze del portiere. Siciliano di Patti, Rampulla, ha una piccola storia di incompreso da raccontare: snobbato dal Palermo, scartato dall'Inter e dalla Juve per non avere il fisico del ruolo. Tutto dimenticato. Ora le lodi si sprecano («**è molto intelligente. Capisce subito dove sbaglia e, se sbaglia, ha la capacità di correggersi con tempestività. È segno che c'è classe**», ha detto Valcareggi). E lui, il portiere con il fisico di ballerino, sogna la Juve. E nell'attesa studia Zoff.

PISA. Propositi da libro Cuore: segnali di amicizia e di pace. Pisa e Sampdoria hanno offerto un prepartita tutto miele. I toscani (autorità cittadine, società e club dei tifosi) mobilitati su tutta la linea: hanno anche organizzato posteggi per le auto venute dalla Liguria. In campo hanno completato l'opera i giocatori, spianando la strada agli avversari.

SPAL. Titta Rota, con la sua stazza da buongustaio, aveva legato stupendamente con Ferrara, città godereccia e ospitale. Per Titta, un'oasi dopo il divorzio dalla «sua» Atalanta: pallone, tortellini e allegria. Ma nel mondo del calcio niente è duraturo e la stella di Rota è andata via via tramontando. Altro divorzio in vista?

RIMINI. Nello Saltutti, classe 1947. Chi conosce l'arte del gol, segna in tutte le serie e a tutte le età. È quasi un adagio. Per convincersene basta appunto dare un'occhiatina al curriculum della punta di Gualdo Tadino: golletti ogni stagione. A questo punto, fa sorridere l'affermazione di qualche anno fa di un dirigente di una squadra del Sud: «**Acquistare Saltutti? Un vecchio, ma non mi fate ridere!**». Il vecchio segna ancora.

PALERMO. Un fonogramma di diffida è stato inviato al Palermo dall'Assessore alla Sanità. L'accusa: insufficiente numero dei posti di pronto soccorso e carenti condizioni dei servizi igienici. L'assessore ha dato trenta giorni: se non si provvederà, lo stadio verrà chiuso agli incontri di campionato e sarà solo disponibile per gli allenamenti (i bagni degli spogliatoi sono idonei all'uso). Il presidente Gambino ha letto e commentato: «**I servizi igienici vengono danneggiati dal pubblico. Caro Assessore, lei ha ragione, lo Stadio è del Comune, i bagni vanno riparati. Resta da stabilire chi dovrà pagare i lavori**». Il problema è grosso, degno della massima riflessione: povero calcio nostro.

BARI. In settimana erata stata tentata l'ennesima analisi dei mali del Bari ed era stato tirato in ballo anche il fatalismo (male antico di un sud che non sa scrollarsi di dosso luoghi comuni e deleteri vittimismi). La verità è semplice: quando le cose non vanno, c'è qualcosa di sbagliato a monte. La scusante della crisi di risultati ma non di gioco regge fino a un certo punto.

CREMONESE. Guidone Vincenzi nell'occhio del ciclone. Deve sorbirsi a volte critiche ingrate: non ha una squadra di stelle e deve fare salti mortali per far quadrare i conti. Due domeniche fa è stato accusato di rapina (pareggio a Bari all'ultimo minuto) e, prima di Foggia, ha dovuto ricordare agli smemorati che le partite durano novanta minuti, sperando magari nel bis. Ma stavolta è andata buca.

LECCE. A novembre stavano per sbolognarlo. Ma quello che poteva essere un errore grossolano rientrò perché Di Marzio, Jurlano e Cataldo furono ispirati. Meglio così. Perché chi ha un Magistrelli, ossia un uomo gol sperimentatissimo, deve tenerselo stretto. Senza necessità dell'ispirazione. Ma Magistrelli non porta rancore e continua a fare il suo mestiere, leggi i gol.

Gianni Spinelli

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(12. giornata di andata)

Brescia-Cavese	0-0
Foggia-Cremonese	1-0
Lecce-Pistoiese	3-0
Palermo-Varese	2-0
Pescara-Bari	2-0
Pisa-Sampdoria	1-2
Reggiana-Lazio	1-1
Rimini-Perugia	2-1
Samb-Catania	0-0
Spal-Verona	0-0

PROSSIMO TURNO
(6 dicembre, ore 14,30)

Cavese-Spal
Cremonese-Lecce
Foggia-Reggiana
Lazio-Pescara
Palermo-Pisa
Perugia-Samb
Pistoiese-Catania
Sampdoria-Bari
Varese-Brescia
Verona-Rimini

MARCATORI

5 reti: Iorio (Bari, 1 rigore), **D'Amico** (Lazio, 3), **Capone** (Pistoiese, 2), **Tivelli** (Spal, 1);
4 reti: Crialesi (Catania), **Magistrelli** (Lecce), **De Rosa** (Palermo), **Caso** (Perugia), **Bertoni** e **Todesco** (Pisa), **Scanziani** (Sampdoria), **Gibellini** (Verona, 2);

CLASSIFICA DOPO LA 12. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Varese	**16**	12	6	4	2	– 2	10	6
Verona	**15**	12	5	5	2	– 3	11	7
Catania	**15**	12	6	3	3	– 3	11	12
Sampdoria	**14**	12	6	2	4	– 4	13	10
Pisa	**13**	12	3	7	2	– 6	16	9
Lazio	**13**	12	5	3	4	– 4	14	8
Cavese	**13**	12	4	5	3	– 5	8	8
Lecce	**13**	12	5	3	4	– 6	11	11
Samb	**12**	12	4	4	4	– 6	12	9
Palermo	**12**	12	4	4	4	– 6	16	14
Perugia	**12**	12	5	2	5	– 6	11	9
Rimini	**12**	12	4	4	4	– 7	14	16
Pistoiese	**12**	12	5	2	5	– 5	9	14
Reggiana	**11**	12	2	7	3	– 7	11	12
Spal	**11**	12	2	7	3	– 8	10	12
Foggia	**11**	12	4	3	5	– 7	9	14
Bari	**9**	12	2	5	5	– 8	14	16
Brescia	**9**	12	3	3	6	– 9	9	12
Cremonese	**9**	12	2	5	5	– 8	9	13
Pescara	**8**	12	2	4	6	–10	5	11

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Bari	Brescia	Catania	Cavese	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Palermo	Perugia	Pescara	Pisa	Pistoiese	Reggiana	Rimini	Samb	Sampdoria	Spal	Varese	Verona
Bari					1-1	3-0						1-1	0-1	0-1	1-0					
Brescia				0-0			0-1	1-1		1-0							2-1	2-0		
Catania	2-1	2-1						1-0		2-1				0-0					0-2	
Cavese											1-0	0-0				2-1	1-1		0-0	2-1
Cremonese			1-0						1-1	0-0		0-0		3-0						
Foggia		2-1	0-1		1-0				0-0				2-1							0-0
Lazio			0-1	1-0		4-1		4-0										1-2		
Lecce	1-0					1-0							3-0				1-0	1-1		0-1
Palermo	3-3			2-0						0-2	2-0				4-1				2-0	
Perugia				2-0			1-0	2-1				0-2	2-0							0-0
Pescara	2-0	1-0	1-1					0-0									0-1		1-2	
Pisa			5-1			1-1					3-0				1-1	2-2	1-2		0-0	
Pistoiese		1-0					0-1		3-1		1-0					1-0				
Reggiana		1-1		0-2			1-1	0-0			0-0		4-0							
Rimini				0-0	3-1	1-2	1-0	3-1		2-1			1-1							
Samb		1-1	0-0		0-0		0-0								3-0			1-0		
Sampdoria					2-1		1-1		2-0							0-1		2-1	1-0	
Spal	1-1								1-1	1-0	0-0		0-0	3-3						0-0
Varese					1-0	1—0								1-1	1-1	1-0				1-0
Verona	3-3				1-1				1-0			1-0		1-0		2-0				

PISA 1
SAMPDORIA 2

Marcatori: 1. tempo 0-1: Garritano al 42'; 2. tempo 1-1: Casale al 12', Galdiolo al 26'.

Pisa: Mannini (5,5), Riva (6), Massimi (6), Vianello (6,5), Garuti (6), Gozzoli (7), Bergamaschi (7), Viganò (6,5), Bertoni (5,5), Casale (6), Todesco (6,5). 12. Buso, 13. Secondini, 14. Ciardelli, 15. Sorbi (n.g.), 16. Birigozzi (n.g.).

Allenatore: Agroppi (6).

Sampdoria: Conti (7), Ferroni (7), Pellegrini (6,5), Sala (6,5), Guerrini (6), Galdiolo (6,5), Garritano (6), Scanziani (6,5), Zanone (6), Bellotto (6), Rosi (5). 12. Bistazzoni, 13. Magliocca, 14. Sella (n.g.), 15. Roselli (n.g.), 16. Calonaci.

Allenatore: Ulivieri (7).

Arbitro: Barbaresco, di Cormons (8).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Roselli per Rosi al 22', Birigozzi per Bertoni al 30', Sorbi per Riva al 33', Sella per Garritano al 42'.

REGGIANA 1
LAZIO 1

Marcatori. 1. tempo 0-1: Mirra al 40'; 2. tempo 1-0: Zandoli al 24'.

Reggiana: Eberini (6), Volpi (7), Corradini (6,5), Catterina (6,5), Sola (7), Trevisanello (6), Marocchi (6,5), Galasso (6), Zandoli (7), Matteoli (7), Bruzzone (6). 12. Lovari, 13. Pallavicini, 14. Erba (n.g.), 15. Bosco, 16. Carnevale (n.g.).

Allenatore: Fogli (6).

Lazio: Pulici (6,5), Spinozzi (6), Chiarenza (6), Mastropasqua (6), Pighin (6), De Nadai (6), Mirra (6,5), Sanguin (6,5), D'Amico (6), Ferretti (6), Speggiorin (5). 12. Marigo, 13. Benini, 14. Amadio, 15. Vagheggi (n.g.), 16. Garlaschelli.

Allenatore: Castagner (6).

Arbitro: Paparesta, di Bari (5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vagheggi per D'Amico al 15', Carnevale per Galasso al 24', Erba per Marocchi al 31'.

RIMINI 2
PERUGIA 1

Marcatori: 1. tempo 2-1: Parlanti al 12', Cavagnetto al 24', Saltutti al 43'; 2. tempo 0-0.

Rimini: Petrovic (5,5), Manzi (6), Buccilli (6), Baldoni (6), Merli (6), Parlanti (6,5), Traini (6), Negrisolo (6,5), Saltutti (5,5), Bilardi (5,5), Donatelli (6). 12. Martini, 13. Sartori (n.g.), 14. Mazzoni, 15. Deogratias (n.g.), 16. Corvasce.

Allenatore: Bruno (7).

Perugia: Mancini (5), Nappi (5), Ceccarini (6), Frosio (6), Pin (5), Bernardini (5), Casso (6), Butti (5,5), Cavagnetto (6), Scaini (6), Ambu (5,5). 12. Vinti, 13. Ottoni, 14. Tacconi, 15. Bacci, 16. Pagliari (n.g.).

Allenatore: Giagnoni (5).

Arbitro: Altobelli, di Roma (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Deogratias per Saltutti al 19', Pagliari per Bernardini al 21', Sartori per Bilardi al 35'.

SAMBENEDETTESE 0
CATANIA 0

Sambenedettese: Zenga (6), Falcetta (6), Petrangeli (6,5), Schiavi (5), Bogoni (n.g.), Cavazzini (6,5), Speggiorin (6), Ranieri (6,5), Garbuglia (6,5), Caccia (6,5), Perrotta (6). 12. Deogratias, 13. Moscon (n.g.), 14. Colasanto, 15. Pedrazzini (5), 16. Ferrara.

Allenatore: Sonetti (6).

Catania: Sorrentino (7), Caputi (6,5), Miele (6), Vella (6), Ciampoli (6), Brilli (6,5), Crialesi (6,5), Barlassina (6), Cantarutti (7), Mosti (6,5), Morra (6). 12. Pazzagli, 13. Testa, 14. Tedoldi (n.g.), 15. Gamberini, 16. Castagnini.

Allenatore: Mazzetti (8).

Arbitro: Angelelli (7).

Sostituzioni. 1. tempo: Pedrazzini per Bogoni al 27'; 2. tempo: Moscon per Speggiorin al 28', Tedoldi per Caputi al 30'.

SPAL 0
VERONA 0

Spal: Vecchi (6), Artioli (6,5), Giovannone (6), Redeghieri (6,5), Reali (6), Maritozzi (6), Giani (5,5), Venturi (6), Bergossi (5), Veronesi (6,5), Tivelli (5,5). 12. Gavioli, 13. Capuzzo (n.g.), 14. Gelain, 15. Koetting (n.g.), 16. Pieri.

Allenatore: Rota (6).

Verona: Garella (6,5), Lelj (6), Guidotti (6), Di Gennaro (6), Tricella (6), Manueli (5), Gibellini (5), Guidolin (6), Fattori (5), Odorizzi (6), Penzo (5). 12. Vannoli, 13. Fedele, 14. Marmaglio, 15. Regali, 16. Zanini.

Allenatore: Bagnoli (6).

Arbitro: Perussini, di Udine (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Capuzzo per Bergossi al 25', Koetting per Venturi al 30'.

CONCORSO/AI MONDIALI COL «GUERINO»

Nei giorni scorsi è stato effettuato il secondo spoglio delle schede relative alla nostra iniziativa per portarvi in Spagna

Viaggio premio

ED ECCOCI al secondo appuntamento col nostro concorso «Ai Mondiali col Guerin Sportivo». Prima di rivelare i nomi dei lettori che si sono aggiudicati i premi mensili, ci sembra doveroso ricordare il regolamento e le «strenne» riservate ai vincitori. Per partecipare al concorso, occorre prima di tutto acquistare il «Guerin Sportivo», quindi bisogna compilare la scheda pubblicata e inviarla all'indirizzo del giornale. A quel punto non resterà che attendere l'esito dello spoglio e la pubblicazione dei nominativi vinventi.

I PREMI MENSILI. Nel frattempo — prima cioè di sapere chi saranno i fortunati a recarsi in Spagna per assistere alla fase finale dei Mondiali — si potrà concorrere all'estrazione di cinque premi mensili (un apparecchio Brainmost per imparare in poco tempo la spagnolo, un orologio Casio e vari articoli sportivi). E a proposito di premi mensili, ecco chi sono i fortunati di novembre. Il primo posto è andato a **Patrizia Sileoni di Montefiascone (Viterbo)**, dopo che il rappresentante dell'Intendenza di Finanza aveva provveduto a un sorteggio dal momento che oltre alla brava lettrice laziale altri due lettori avevano indicato esattamente i risultati in schedina. Al secondo posto si è classificato **Giovanni Nicotra di Riposto (Catania)**, mentre terzo è finito **Max Priapo di Firenze** (a quest'ultimo andranno articoli sportivi). Le rimanenti due strenne sportive sono toccate a **Salvatore De Santisi di Cernusco sul Naviglio (MI)** e **Biagio Grimaldi di Bari**, che hanno azzeccato i risultati ma sbagliato una discriminante. A questi lettori (e a chi ritenesse di avere diritto a entrare in zona-premio per avere indovinato le risposte e le discriminanti) ricordiamo infine che eventuali reclami dovranno essere fatti pervenire al «Guerin Sportivo» a mezzo raccomandata entro e non oltre quindici giorni dalla data di uscita di questo numero.

I PREMI FINALI. Per chi è rimasto a bocca asciutta in questi primi appuntamenti col nostro concorso, non tutto è perduto. Infatti, oltre ai premi mensili e a quelli speciali per andare in Spagna a gustarsi i Mondiali, sono previsti anche altri cinque bellissimi cadeau finali. Al più bravo andrà un'autovettura Talbot Horizon LS, mentre il secondo sarà «costretto» a recarsi per una settimana (sempre in compagnia, naturalmente) al villaggio del Club Mediterranée di Porto Petro, alle Isole Baleari. Se poi preferite la Turchia, non avete che da classificarvi al terzo posto, visto che in questo caso il Mediterranée sarà lieto di ospitarvi nel suo villaggio a Skanes. Per il quarto e quinto posto ci saranno infine un apparecchio Brainmost e un orologio Casio. Una volta di più, quindi, il gioco vale la candela. □

GUERIN SPORTIVO — CONCORSO Campionati del Mondo di Calcio - Spagna 1982 — CASIO — LORENZ

Scheda N. 2 — Dove pervenire entro e non oltre il 9-11-81 ore 12

PREMI MENSILI		segnare 1-X-2
GERMANIA	ALBANIA	1
FRANCIA	OLANDA	1
URSS	GALLES	1
SVIZZERA	ROMANIA	X
ITALIA [1]	GRECIA [1]	X
JUGOSLAVIA	LUSSEMBURGO	1
PORTOGALLO	SCOZIA	1
GERMANIA EST	MALTA	1

Riservato agli scrutatori: 8 — 1 1 1

Quesiti per partecipare alla assegnazione di 2 viaggi (per due persone) per assistere alla fase finale del Campionato Mondiale di Calcio dal 7 all'11/7/1982

Classifica del Campionato Nazionale di Calcio Serie A
1° JUVENTUS
2° FIORENTINA
3° ROMA
4° INTER

Quesiti per partecipare alla assegnazione del 1. premio e degli altri premi finali

Classifica del Campionato del Mondo - Spagna '82
1° BRASILE
2° URSS
3° GERMANIA OVEST
4° SPAGNA

D.M. n. 4/224475 dell'8/3/1981

Nome e cognome PATRIZIA SILEONI Età 29

Via DANTE ALIGHIERI 35 Località MONTEFIASCONE (VT)

Spedire a: GUERIN SPORTIVO - Concorso «MONDIALI 82» Via dell'Industria, 6 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

TACCUINO/COSA SUCCEDERA'

Giovedì 3 dicembre

KARATE. Giochi Panarabi a Damasco (fino al 4).

PUGILATO. Frazier-Cummings a Chicago. Premiazione di Loi, Burruni, Benvenuti e Arcari con l'Oscar dell'ANISP (Ass. Giornalisti di Pugilato) a Venezia.

Venerdì 4 dicembre

SCI. Slalom gigante femminile di Coppa del Monda in Val d'Isere.

PALLAMANO. Campionati mondiali juniores in Portogallo (fino all'11).

PALLANUOTO. Finale di Coppa dei Campioni a Barcellona (fino al 6).

PUGILATO. Riunione a Roma con Navarra e Gibilisco. Azevedo-Casado a Pavia.

Sabato 5 dicembre

SCI. Discesa libera maschile di Coppa del Mondo in Val d'Isere.

KARATE. Finale del campionato italiano a squadre di kata a Abbiategrasso.

MOTOCICLISMO. «Motor show» a Bologna (fino al 13).

PUGILATO. Noel-Frias, per il titolo mondiale dei pesi leggeri WBA, a Las Vegas.

HACKEY PRATO. Torneo internazionale indoor (fino al 6).

AUTO E MOTOCICLISMO. «Caschi d'oro» 1981.

Domenica 6 dicembre

CALCIO. Napoli-Catanzaro di Coppa Italia.

ATLETICA LEGGERA. Cross nazionale a Roma. Maratona internazionale di Fuknoka.

MOTOCICLISMO. Cross Super Bowl di Genova.

CURLING. Campionati Europei a Grindelwald (Svizzera) (fino al 12).

HOCKEY SU PRATO. Secondo raduno della nazionale in vista dell'incontro amichevole con la Germania Est a Roma (fino all'8).

SCI. Slalom gigante maschile di Coppa del Mondo in Val d'Isere. Slalom gigante femminile di Coppa del Mondo a Pila.

Martedì 8 dicembre

CALCIO. Fiorentina-Torino di Coppa Italia.

SCI. Slalom gigante maschile di Coppa del Mondo all'Aprica in Valtellina.

Mercoledì 9 dicembre

PUGILATO. Aresti-Di Padova a Cagliari.

TORNEO BERRETTI/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (9. giornata di andata): **Genoa-Pisa 1-0; Sanremese-Pistoiese 1-1; Spezia-Imperia 1-0; Savona-Lucchese 1-1; Carrarese-Montecatini 1-1; Sampdoria-Livorno 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montecat.	15	9	6	3	0	18	6
Genoa	13	9	6	1	2	12	4
Carrarese	12	9	4	4	1	19	9
Pistoiese	11	9	3	5	1	16	11
Livorno	11	9	4	3	2	9	9
Spezia	10	9	4	2	3	9	7
Lucchese	9	9	2	5	2	11	10
Savona	8	9	2	4	3	9	11
Sanremese	7	9	1	5	3	4	11
Sampdoria	6	9	1	4	4	4	9
Pisa	3	9	0	3	6	5	13
Imperia	3	9	0	3	6	4	20

GIRONE B. RISULTATI (9. giornata di andata): **Arezzo-Empoli 0-1; Grosseto-Prato 4-0; Cerretese-Rondinella rinviata; Siena-Sangiovannese 1-5; Fiorentina-Ternana 1-1; Montevarchi-Perugia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	14	8	6	2	0	20	7
Sangiovan.	13	9	5	3	1	13	6
Empoli	12	9	5	2	2	12	10
Grosseto	11	8	5	1	2	13	6
Rondinella	9	8	2	5	1	9	6
Perugia	9	9	3	3	3	7	5
Prato	9	9	3	3	3	7	12
Arezzo	6	8	1	4	3	6	6
Cerretese	5	8	2	1	5	9	12
Montevarchi	5	8	2	1	5	7	13
Ternana	5	9	0	5	4	9	16
Siena	4	9	1	2	6	9	22

GIRONE C. RISULTATI (9. giornata di andata): **Legnano-Pavia 1-0; Derthona-Torino 1-5; Juventus-Novara 4-1; Omegna-Vogherese 1-2; Varese-Pro Patria 0-1; Alessandria-Casale 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	16	9	8	0	1	36	5
Legnano	14	8	6	2	1	16	6
Juventus	12	9	5	2	2	20	9
Pavia	11	8	5	1	2	15	6
Vogherese	11	9	5	1	3	18	13
Pro Patria	11	9	4	3	2	14	9
Novara	9	9	3	3	3	20	19
Casale	8	9	3	2	4	14	21
Derthona	6	9	2	2	5	13	25
Varese	3	8	1	1	6	6	14
Omegna	3	9	1	1	6	8	28
Alessandria	2	9	1	0	8	13	30

GIRONE D. RISULTATI (9. giornata di andata): **Lecco-Casatese 3-0; Rhodense-Fanfulla 1-2; Seregno-Atalanta 1-3; V. Boccaleone-Milan 1-2; Como-Monza 3-1; S. Angelo-Inter 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	16	9	7	2	0	25	8
Inter	14	9	7	0	2	24	9
Como	13	9	6	1	2	16	9
Boccaleone	11	9	3	5	1	10	7
Atalanta	11	9	4	3	2	12	10
Fanfulla	9	9	3	3	3	15	20
Lecco	8	9	4	0	5	17	18
Casatese	6	9	1	4	4	10	17
S. Angelo L.	5	9	1	3	5	4	12
Monza	5	9	2	1	6	13	23
Rhodense	4	8	1	2	5	6	12
Seregno	3	8	0	3	5	6	13

GIRONE E. RISULTATI (9. giornata di andata): **Trento-Piacenza 1-3; Verona-Pergocrema 0-2; Brescia-Cremonese 2-1; Mantova-Modena 0-0; Parma-Spal 2-1; Reggiana-Bologna 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	15	9	6	3	0	16	3
Bologna	14	9	5	4	0	10	2
Parma	11	9	4	3	2	15	8
Spal	9	8	4	1	3	9	6
Modena	9	8	1	7	0	8	5
Cremonese	9	9	3	3	3	11	10
Pergocrema	9	9	3	3	3	12	16
Verona	8	9	1	6	2	8	10
Piacenza	7	8	3	1	4	11	14
Mantova	6	7	0	6	1	5	6
Reggiana	4	9	0	4	5	3	12
Trento	1	8	0	1	7	4	18

GIRONE F. RISULTATI (9. giornata di andata): **Conegliano-Vicenza 2-0; Mira-Padova rinviata; Pordenone-Monselice 2-2; Triestina-Udinese 0-1; Treviso-Montebelluna 2-0; Venezia-Mestre rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montebelluna	14	9	6	2	1	22	6
Treviso	13	8	6	1	1	17	3
Conegliano	10	8	5	0	3	14	11
Pordenone	10	9	4	2	3	23	19
Mestre	9	7	4	1	2	10	9
Vicenza	9	9	4	1	4	17	21
Padova	7	7	3	1	3	13	13
Monselice	6	7	1	4	2	9	11
Triestina	6	8	1	4	3	9	12
Udinese	6	8	3	0	5	10	14
Mira	0	7	0	0	7	4	22
Venezia*	0	3	0	0	3	0	6

*Ritirato.

GIRONE G. RISULTATI (9. giornata di andata): **Anconitana-Forlì 4-1; Cattolica-Rimini 0-1; Maceratese-Osimana 2-1; V. Senigallia-Cesena 0-3; Jesi-Fano 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anconitana	16	8	8	0	0	17	4
Cesena	13	9	5	3	1	13	4
Rimini	10	8	4	2	2	11	10
Maceratese	9	8	3	3	2	15	10
Jesi	9	8	4	1	3	13	10
Fano	9	8	2	5	1	13	11
Senigallia	7	6	2	3	1	11	9
Cattolica	4	7	1	2	4	7	15
Osimana	3	8	1	1	6	5	12
Forlì	2	7	0	2	5	6	15
Civitanov.*	0	4	0	0	4	0	8

*Ritirato.

GIRONE H. RISULTATI (9. giornata di andata): **Chieti-Teramo 1-1; Avezzano-Samb 0-3; Campobasso-Ascoli 0-0; Francavilla-Lanciano 1-1; Giulianova-L'Aquila 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ascoli	13	8	5	3	0	15	4
Pescara	12	8	5	2	1	21	6
Samb.	12	8	4	4	0	15	7
Francavilla	9	8	2	5	1	11	7
Campobasso	7	6	2	3	1	8	4
Lanciano	7	7	1	5	1	8	7
Giulianova	6	8	2	2	4	10	17
Teramo	5	8	1	3	4	7	14
L'Aquila	5	8	1	3	4	9	16
Chieti	5	9	1	3	5	7	19
Avezzano	3	6	1	1	4	4	15

GIRONE I. RISULTATI (9. giornata di andata): **Brindisi-Taranto 1-1; Bari-Squinzano 3-0; Foggia-Barletta 3-1; Lecce-Martina Franca 0-0; V. Casarano-Matera 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	15	8	7	1	0	20	6
Monopoli	14	8	6	2	0	13	3
Martina F.	10	8	4	2	2	6	6
Brindisi	10	9	3	4	2	12	12
Lecce	7	8	1	5	2	6	8
V. Casarano	7	8	2	3	3	8	12
Squinzano	7	9	2	3	4	7	11
Taranto	6	8	2	2	4	9	12
Matera	5	8	1	3	4	5	8
Barletta	5	8	1	3	4	5	9
Foggia	4	8	1	2	5	7	11

GIRONE L. RISULTATI (9. giornata di andata): **Ercolanese-Cavese 3-0; Palmese-Avellino 2-6; Savoia-Turris 0-0; Sorrento-Salernitana 2-2; Benevento-Potenza 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	15	9	7	1	1	21	7
Ercolense	14	8	6	2	0	17	3
Palmese	13	9	5	3	1	18	9
Turris	11	8	4	3	1	12	6
Sorrento	11	8	5	1	2	8	7
Salernitana	7	7	2	3	2	10	11
Benevento	5	7	2	1	4	3	13
Nocerina	5	8	2	1	5	4	11
Cavese	5	9	2	1	6	8	11
Savoia	4	8	1	2	5	5	10
Potenza	2	8	0	2	6	3	15
Paganese*	0	3	0	0	3	0	6

*Ritirato.

GIRONE M. RISULTATI (9. giornata di andata): **Campania-Civitavecchia 0-0; Casoria-Latina 1-4; Frattese-Banco Roma 0-2; Frosinone-Casertana 2-0; Lazio-Napoli 1-1; Almas Roma-Roma 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	17	9	8	1	0	27	6
Lazio	13	8	5	3	0	14	2
Banco Roma	11	9	5	1	3	11	8
Campania	11	9	5	1	3	10	8
Frosinone	10	9	4	2	3	9	14
Latina	9	9	4	1	4	15	15
Napoli	8	8	3	2	3	13	8
Civitavecchia	8	8	3	2	3	9	11
Casoria	6	9	1	4	4	7	13
Almas	5	7	1	3	3	4	8
Frattese	1	6	0	1	5	3	11
Casertana	1	9	0	1	8	4	22

GIRONE N. RISULTATI (9. giornata di andata): **Catania-Catanzaro 0-2; Marsala-Rende rinviata; Modica-Alcamo 1-1; Reggina-Palermo 2-1; Akragas-Messina 1-1; Cosenza-Siracusa rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	13	9	5	3	1	11	5
Rende	11	7	5	1	1	10	4
Palermo	11	9	3	5	1	10	6
Akragas	10	9	3	4	2	10	9
Reggina	9	7	4	1	1	11	5
Alcamo	8	7	2	4	1	8	9
Messina	8	9	3	2	4	12	12
Marsala	7	8	3	1	4	7	7
Catania	7	9	3	1	5	14	12
Siracusa	6	7	2	2	3	10	11
Modica	4	8	1	2	5	3	16
Cosenza	2	7	1	0	6	2	12

Mentre Padova e Monza si distaccano al comando, il Girone A finisce in primo piano per l'alto numero di allenatori esonerati: infatti nelle prime undici giornate cinque tecnici hanno dovuto lasciare la propria panchina a un sostituto

I capri espiatori

di **Orio Bartoli**

DUE GIRONI, due classifiche diverse. Lunga quella del Girone A, cortissima quella del Girone B. Al Nord tirano la fuga a velocità sostenutissima Padova e Monza, mentre in coda si isola sempre più il S. Angelo, che sembra già rassegnato. Nel Girone B le prime vanno avanti a piccoli passi, mentre in coda c'è stato il risveglio del Livorno che ha centrato la prima vittoria stagionale battendo un Taranto a secco di vittorie da sette turni.

ALLENATORI. Il Girone A purtroppo si distingue anche per la falcidia di allenatori. Era sempre stato il più misurato nel liquidare i tecnici. Dopo le prime undici giornate uno solo (Treviso: Soldo per Matté) nel campionato 1978-79, due (Biellese: Capello per Gori; Casale: Angeleri per Salvadore) nel 1979-80, tre (Casale: Soldo per Tagliavini; Parma: Sereni per Rosati; Spezia: Robotti per Mazzanti) lo scorso anno. Adesso siamo a quota cinque. Hanno cambiato allenatore il Mantova (Bonanno per Mialich) alla sesta giornata; il Piacenza (Meciani per Fornasaro con una giornata di interregno per Montanari) e il Forlì (Mazzia per Ansaloni con due giornate di conduzione tecnica portata avanti dal presidente Bianchi) alla settima; il Fano (Bergamasco per Di Giacomo) alla nona; e infine l'Empoli, che domenica scorsa si è presentato con Giampiero Vitali al posto di Pezzotti.

RIGORISTI. Continuano a distinguersi i rigoristi della categoria. Con quelli di domenica scorsa sono stati concessi 26 penalties nel Girone A e 22 nel B. Solo 7 dei 48 rigori complessivi non sono andati a bersaglio. Di questi 7 ben 6 sono stati parati e 1 è finito fuori bersaglio.

ZONA CESARINI. Tre partite domenica scorsa si sono decise in zona Cesarini. Il Parma ha perduto l'imbattibilità interna per un gol messo a segno proprio allo scadere del tempo dal rhodense Bellio; il Piacenza ha centrato il gol della vittoria ad un minuto dal termine con quel Pini che il neo allenatore piacentino Meciani si è portato da Pisa; il Benevento ha segnato il gol della vittoria nel derby con il Campania a soli tre minuti dalla conclusione (autore l'interno Orati).

VOLPI. Assurda contestazione nei confronti di Ezio Volpi a Giulianova. La squadra giuliese era stata allestita con il preciso obiettivo di sfuggire alla retrocessione. Dopo qualche inevitabile disagio iniziale dovuto in modo particolare alla messa a punto dei nuovi schemi di gioco (in estate erano stati ceduti giocatori di notevole valore) la squadra si è incamminata sulla giusta strada, prova ne sia che non perde da sette turni, ma a Giulianova pare ci sia una frangia di eterni scontenti che protestano anche quando dovrebbero stare zitti e così creano disagi a chi invece avrebbe bisogno di essere aiutato e soprattutto elogiato.

BONINSEGNA. Conclusa l'operazione che doveva portare al passaggio di consegne al vertice del Mantova: Roberto Boninsegna, ex «messicano», ha rilevato per conto di un gruppo di soci le azioni della società lombarda.

GIRONE A

La coppia più bella

L'URLO prorompente di Padova e Modena ha stordito le loro avversarie per i primissimi posti della classifica. La squadra di Caciagli e quella di Giorgi hanno sbancato Alessandria e Forlì il giorno in cui l'Atalanta è scivolata clamorosamente a Trento e il Vicenza ha lasciato tutto nelle mani di un Monza imbottito di giovani, ma sempre più pungente. Il fatto è che l'alta classifica si allunga un tantino e il gruppo di centro esce più che mai allo scoperto, tanto che propone un Trento in grado di operare pure un aggancio. Padova e Monza formano adesso, ad un terzo del cammino, la coppia regina con due lunghezze sulla sconfitta Atalanta e sui «canarini» del Modena che sono stati ribattezzati molto giustamente «leoni», mentre lo sconcertante Vicenza segue più lontano, a due punti.

LE VITTORIE ESTERNE. E' un turno caratterizzato da ben quattro vittorie esterne e da due risultati di parità. Il fattore campo ha accusato una giornata piuttosto negativa, visto che le tre vittorie interne sono state contrassegnate da risultati striminziti, il più delle volte contestati da chi li ha subiti.

ATTACCHI IN FORMA. Con 23 gol è stato ancora una volta avvicinato il limite stagionale che è rimasto a quota 24. Vuol dire che gli attaccanti riescono più spesso del solito ad imporsi su difese che notoriamente sono forti. Intanto i soliti Cavestro e Galluzzo dominano nella loro classifica, approfittando nella circostanza del fatto che l'atalantino Mutti è rimasto a bocca asciutta.

I LEONI DI MODENA. I famosi «canarini» di Modena si sono improvvisamente trasformati. Hanno cambiato volto, non sono più gli uccellini che cinguettavano festosi e vivevano alla giornata. Da qualche settimana, specialmente dopo l'avvento di Agostinelli e Tosetto, la squadra affidata alle cure di Bruno Giorgi, un giovane tecnico che ben conosce i segreti della categoria, ha ingranato una marcia in più. E potrebbe essere anche la marcia della promozione...

GIUSEPPE GALLUZZO (Monza)

I POLLI DEL PARMA. Se Modena ride c'è Parma che piange. La squadra biancocrociata è scivolata in campo amico, compromettendo i suoi progetti di risalita. Adesso deve cercare la strada migliore per rifarsi, per ridare fiducia all'ambiente.

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. De Toffol (Padova), **Motta** (Monza), **Mazzeni** (Vicenza), **Berlini** (Padova), **Vavassori** (Atalanta), **Dal Dosso** (Trento), **Tosetto** (Modena), **Agostinelli** (Modena), **Galluzzo** (Monza), **Borsani** (Rhodense), **Bertinato** (Trento). Arbitro: **Pellicanò.**

MARCATORI. 9 reti: **Cavestro** (Padova); 7 reti: **Mutti** (Atalanta, 4 rigori), **Galluzzo** (Monza, 1); 6 reti: **Pezzato** (Padova); 5 reti: **Mulinacci** (Piacenza, 1); **Ascagni** (Triestina); 4 reti: **Manarin** (Mantova), **Peroncini** (Monza); 3 reti: **Pasquali** (Alessandria, 1), **Gambin** (Mantova), **Cesati** (Parma), **Cenci** (Piacenza), **Bertocchi** (Sanremese, 2), **Picco** (S. Angelo, 1), **De Falco** (Triestina, 1), **Del Neri** (Vicenza, 3).

GIRONE B

Volemose bene

PATTO di non aggressione fra le big (o presunte tali): Arezzo, Paganese, Reggina e Nocerina, hanno scoperto la sciatta vocazione al pareggio. Se Reggina e Nocerina, tutto sommato, possono archiviare la giornata con soddisfazione (giocavano a Terni e a Rende), Arezzo e Paganese hanno qualcosa da farsi perdonare. Tant'è: il vertice è traballante (anche se l'Arezzo merita ancora fiducia) e le speranze delle squadre inseguitrici si fanno consistenti. Ed ecco le sagome del Benevento (a quota 12, due lunghezze dal trio piazzato al secondo posto) e del Campobasso. I campani hanno numeri di riguardo e di certo sono destinati a risalire. Il Campobasso, con Pasinato, ha ritrovato bella baldanza. Fra poco, come si vede, sarà una bella giostra. Intanto, ha fatto crack il Taranto. Le giustificazioni non tengono: una squadra che punta alla B non può perdere a Livorno. Carrano predica fiducia (**«Le mie squadre sono fatte per vincere, vengono fuori alla distanza»**), ma le perplessità sono enormi, anche perché la formazione manca di estro ed è fin troppo prevedibile. Per non parlare poi di certe scelte (Casano in panchina, Barbuti sono impiegato male). Sempre in momento-no la Ternana, decisamente ridimensionata. Per finire, un rilievo statistico per tirare su il morale della truppa: sono state segnate 17 reti, cinque in più dell'altra domenica. Contenti?

IL PICCOLO NORDHAL. Gastone Bean, allenatore del Benevento, ha sangue milanista nelle vene. Sostituì, lui, piccolo cannoniere fatto in casa, il pompierone Gunnar Nordhal, il centravanti venuto dalla Svezia, capace di andare in gol trascinandosi dietro tre o quattro difensori. Altri tempi e calcio-leggenda. Bean si era presentato con un record che ora farebbe prima pagina anche nei giornali politici: sette gol in una partita (Serie C). Nel Milan ebbe qualche stagione di gloria. Una meteora, ma quanto basta per essere ricordato. Ora il nordista Bean fa panchina in Campania: la vita di allenatore è dura e in pochi si ricordano delle vecchie glorie. La speranza è che l'ex «Nordhalino» insegni alle punte del Benevento l'arte del gol.

LA DISPERAZIONE. Causa di fallimento annunciata e rinviata, il Presidente faccio-tutto-io Martelli sul punto di passare la mano, Vicesindaco e un Assessore (alla Provincia) impegnatissimi. Bene, in tale cancan, il Livorno ha trovato la forza di battere il Taranto e di cogliere la prima vittoria del torneo. La forza della disperazione.

INCOMPRESO. Guido Biondi, classe 1952, di Lanciano, si trascina da anni l'etichetta di incompreso: a Catania, a Lecce, a Perugia (il Lecce lo cedette in prestito gratuito per permettere alla società umbra di sostituire il povero Curi), a Lecce di nuovo, a Rimini, il centrocampista ha rimediato il solito giudizio: «E' tecnico, ma lento. Un lusso tenerlo in campo». L'incompreso adesso guida i pupi del Campobasso e delizia la plàtea con passaggi deliziosi.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Garzelli (Francavilla), **Leccese** (Salernitana), **Ciarlantini** (Campobasso), **Belluzzi** (Ternana), **Barrella** (Nocerina), **Sassarini** (Nocerina), **Camolese** (Reggina), **Orati** (Benevento), **Beccaria** (Rende), **Biondi** (Campobasso), **Paolucci** (Civitanovese). Arbitro: **Sarti.**

MARCATORI. 6 reti: **Piga** (Reggina, 1 rigore); 4 reti: **Gritti** (Arezzo), **Loddi** (V. Casarano), **Fracas** (Paganese,); 3 reti: **Orati** (2) e **Frigerio** (Benevento), **Arena** (Campania), **Canzanese** (Campobasso), **Cau** (V. Casarano), **Tacchi** (Casertana), **Paolucci** (Civitanovese), **Bellagamba** (Giulianova), **Grossi** (Livorno), **Magnini** (Nocerina), **Beccaria** (Rende), **Zaccaro** (Salernitana), **Barbuti** (Taranto, 2), **Mocellin** (Ternana).

»»

Liquidato dalla Salernitana, Leonardi ha accettato l'offerta della Nocerina per prendersi una bella rivincita

Vendetta

di **Gianfranco Coppola**

NOCERA INFERIORE. Bisognerebbe chiamarlo dottore, ma di professione fa l'allenatore, Lamberto Leonardi, 42 anni, « romano de Roma », già giocatore di buon livello, è infatti uno dei « laureati » di Coverciano. Anche quest'anno lavora in Campania, a Nocera Inferiore, cittadina del salernitano, assurta qualche anno fa agli onori della cronaca grazie ad una miracolosa promozione in Serie B, che poi riservò solo amarezze da... cirrosi. L'anno scorso lavorò tra sudori e sacrifici a Salerno. Poi, a giugno, la sorpresa: la Salernitana, ancora una volta a caccia di sogni, lo scarica a poche battute dalla campagna acquisti. Con arrogante presunzione non viene ritenuto all'altezza di una squadra che, ormai, sta perdendo anche il blasone faticosamente conquistato. Ora è a Nocera, dopo rocambolesche trattative. E le soddisfazioni non mancano affatto. Leonardi è un mister tutto « anema e core ».

L'INTERVISTA. Leonardi, dove può arrivare questa Nocerina?

« Di promozione manco a parlarne, per cortesia. Diciamo che il quinto posto è alla nostra portata. E sarei già soddisfatto ».

— Proprio niente di più?

« E' chiaro che se dovesse venire qualcosa di meglio non lo rifiuteremo ».

— Qualcuno vi... addita come outsiders nella convulsa caccia alla B: che effetto fa?

« Tanto piacere, è ovvio. Ma dico che è meglio stare coi piedi ben piantati in terra. In un campionato come questo si rischia di rotolare in basso da un momento all'altro ».

— Facciamo un passo indietro: Nocera per te è stato un ripiego?

« Beh, in un certo senso sì. Mi spiego: la Salernitana mi aveva promesso la conferma per tre anni, poi in un baleno mi ha detto ciao. Mi sono trovato disoccupato dopo aver detto no a parecchie società. Qui avevano preso Pasinato che poi per fortuna è andato via. Mi hanno chiamato, ho accettato con piacere (Leonardi a due passi da Nocera, a Pagani, ha ottenuto una promozione in C, n.d.r.) **e ora eccomi qui felice e smanioso di far bene ».**

— E le cose, effettivamente, stanno andando bene.

« Sì, sono moderatamente soddisfatto. Ogni domenica è una battaglia in C1, qui al Sud, ma la mia squadra è compatta, cattiva al punto giusto. Devo dire che non mi era mai capitato di trovare giocatori così ligi al dovere ».

— L'uomo di spicco?

« Nessuna graduatoria di merito. Da Tortora a Raffaele (inguaribile rapinatore dell'area di rigore) meritano tutti lo stesso encomio. Forse Bocchinu, una mezzala veramente dotata, merita una citazione particolare ».

— Il campionato finora cosa ha detto?

« Le solite cose, ovvero che non c'è la squadra ammazzatutti e l'equilibrio dei valori regna sovrano. Prendi il Taranto: non è poi mica una squadra di marziani ».

— E poi le immancabili delusioni: la più grossa è la Salernitana, non è vero?

« Nel calcio non si inventa niente e non si vince sulla carta, ma sul campo ».

— Dunque è un campionato equilibrato e la Nocerina — partita per un campionato onorevole — può tranquillamente lottare per la B che, in fin dei conti, ha lasciato ancora un certo sapore qui a Nocera...

« No, non ci cado. Ti ripeto che per noi ogni partita fa storia solo per la nostra classifica, di quella delle altre non ci interessa un bel niente ».

— Allora in B chi ci va?

« C'è ancora tanto da giocare. Meglio evitare una figuraccia, i pronostici li lascio agli altri ».

Cosa vorrà dire Leonardi? Forse che, in fondo, in gioco c'è anche la Nocerina? □

GIOVANNI QUADRI, ATTACCANTE DELLA NOCERINA

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (11. giornata di andata): **Alessandria-Padova 0-2; Empoli-Fano 0-0; Forlì-Modena 2-3; Mantova-S. Angelo L. 2-1; Parma-Rhodense 1-2; Piacenza-Sanremese 1-0; Trento-Atalanta 1-0; Triestina-Treviso 1-1; Vicenza-Monza 2-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Padova	17	11	7	3	1	21	8
Monza	17	11	7	3	1	18	5
Atalanta	15	11	5	5	1	10	4
Modena	15	11	4	7	0	12	8
Vicenza	13	11	4	5	2	15	11
Trento	12	11	4	4	3	9	13
Triestina	11	11	4	3	4	14	12
Rhodense	11	11	5	1	5	11	13
Piacenza	10	11	3	4	4	11	11
Treviso	10	11	3	4	4	6	9
Mantova	10	11	4	2	5	11	15
Parma	9	11	3	3	5	10	11
Forlì	9	11	3	3	5	10	11
Alessandria	9	10	2	5	3	8	10
Fano	9	11	3	3	5	10	15
Sanremese	8	11	2	4	5	9	13
Empoli	8	11	2	4	5	5	9
S. Angelo L.	3	10	0	3	7	8	19

PROSSIMO TURNO (6 dicembre, ore 14,30): **Atalanta-Alessandria; Fano-Mantova; Modena-Empoli; Padova-Piacenza; Rhodense-Vicenza; Sanremese-Forlì; S. Angelo L.-Parma; Trento-Triestina; Treviso-Monza.**

GIRONE B

RISULTATI (11. giornata di andata): **Arezzo-Salernitana 1-1; Benevento-Campania 2-1; Campobasso-Civitanovese 2-1; Casertana-Latina 2-0; Livorno-Taranto 1-0; Paganese-Francavilla 0-0; Rende-Nocerina 1-1; Ternana-Reggina 0-0; Casarano-Giulianova 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arezzo	15	11	4	7	0	10	6
Paganese	14	11	4	6	1	11	6
Reggina	14	11	6	2	3	10	5
Nocerina	14	11	5	4	2	10	5
Benevento	12	11	3	6	2	10	8
Taranto	12	11	3	6	2	10	8
Salernitana	11	10	4	3	3	9	9
Giulianova	11	11	2	7	2	7	7
Ternana	11	11	2	7	2	6	7
Campobasso	10	10	4	2	4	9	8
Casertana	10	11	2	6	3	10	10
V. Casarano	10	11	4	2	5	14	16
Civitanovese	10	11	3	4	4	13	13
Rende	9	11	2	5	4	7	10
Francavilla	9	11	2	5	4	12	16
Campania	8	11	3	2	6	11	15
Latina	8	11	1	6	4	7	11
Livorno	8	11	1	6	4	8	14

PROSSIMO TURNO (6 dicembre, ore 14,30): **Arezzo-Casarano; Campania-Livorno; Casertana-Paganese; Civitanovese-Reggina; Francavilla-Campobasso; Latina-Rende; Nocerina-Benevento; Salernitana-Ternana; Taranto-Giulianova.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (11. giornata di andata): **Casatese-Omegna 0-0; Fanfulla-Derthona 1-0; Imperia-Carrarese 0-0; Novara-Casale 1-0; Pavia-Legnano 2-0; Pro Patria-Pergocrema 3-1; Seregno-Savona 1-0; Spezia-Voghera 1-2; V. Boccaleone-Lecco 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	17	11	7	3	1	15	3
Vogherese	16	11	6	4	1	18	7
Pro Patria	15	11	6	3	2	15	10
Spezia	13	11	5	3	3	16	12
Lecco	13	11	3	7	1	9	4
Fanfulla	13	11	5	3	3	10	6
Pavia	13	11	5	3	3	11	7
V. Boccaleone	12	11	4	4	3	11	11
Savona	12	11	3	6	2	5	6
Legnano	11	11	4	3	4	14	15
Novara	11	11	3	5	3	13	9
Derthona	9	11	2	5	4	4	6
Casale	9	11	3	3	5	9	13
Omegna	9	11	2	5	4	10	13
Imperia	9	11	1	7	3	6	9
Seregno	8	11	3	2	6	8	16
Pergocremo	6	11	1	4	6	6	15
Casatese	2	11	0	2	9	2	20

PROSSIMO TURNO (6 dicembre, ore 14,30): **Carrarese-V. Boccaleone; Casale-Imperia; Derthona-Lecco; Legnano-Fanfulla; Omegna-Pro Patria; Pavia-Novara; Pergocrema-Vogherese; Savona-Spezia; Seregno-Casatese.**

GIRONE B

RISULTATI (11. giornata di andata): **Conegliano-Cattolica 0-0; L'Aquila-Mira 1-1; Maceratese-Pordenone 0-2; Mestre-Chieti 3-1; Monselice-Anconitana 0-2; Montebelluna-Avezzano 4-2; Osimana-Venezia 1-4; Teramo-Jesi 0-0; V. Senigallia-Lanciano 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
V. Senigallia	18	11	7	4	0	12	4
Cattolica	15	11	4	7	0	14	6
Chieti	13	11	4	5	2	13	10
Avezzano	13	11	6	1	4	13	13
Mestre	13	10	5	3	2	13	9
Anconitana	13	11	3	7	1	10	6
Lanciano	12	11	3	6	2	7	7
Montebelluna	12	11	3	6	2	13	10
Monselice	11	11	3	5	3	7	8
Teramo	11	11	3	5	3	8	8
Conegliano	11	11	2	7	2	6	6
Pordenone	9	11	2	5	4	7	8
Mira	8	10	1	6	3	6	9
Jesi	8	11	2	4	5	7	11
Maceratese	8	10	1	6	3	7	10
Venezia	7	10	2	3	5	6	9
Osimana	6	11	1	4	6	8	16
L'Aquila	6	11	0	6	5	5	12

PROSSIMO TURNO (6 dicembre ore 14,30): **Anconitana-Conegliano; Avezzano-Mestre; Cattolica-V. Senigallia; Chieti-Maceratese; Jesi-L'Aquila; Mira-Montebelluna; Pordenone-Osimana; Teramo-Lanciano; Venezia-Monselice.**

GIRONE C

RISULTATI (11. giornata di andata): **Almas Roma-Montevarchi 3-0; Civitavecchia-Frosinone 0-0; Frattese-Grosseto 1-1; Montecatini-S. Elena 2-0; Prato-Casoria 1-1; Rondinella-Cerretese 1-0; Sangiovannese-Palmese 2-1; Siena-Banco Roma 1-0; Torres-Lucchese 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rondinella	17	11	6	5	0	11	2
Siena	17	11	6	5	0	14	7
Casoria	16	11	6	4	1	20	7
Grosseto	15	11	5	5	1	19	10
Frosinone	14	11	5	4	2	12	5
Torres	14	11	5	4	2	15	8
Prato	13	11	3	7	2	11	10
Palmese	11	11	4	3	4	13	15
Sangiovann.	11	11	2	7	2	16	13
S. Elena Q.	10	11	2	6	3	12	16
Lucchese	9	11	4	1	6	10	16
Frattese	9	11	2	5	4	9	13
Civitavecchia	9	11	2	5	4	8	12
Banco Roma	8	11	2	4	5	8	16
Cerretese	7	11	3	1	7	11	14
Montevarchi	7	11	1	5	5	10	17
Almas	6	11	1	4	6	10	14
Montecatini	5	11	1	3	7	5	19

PROSSIMO TURNO (6 dicembre, ore 14,30): **Banco Roma-Torres; Casoria-Rondinella; Cerretese-Montevarchi; Frosinone-Siena; Grosseto-Montecatini; Lucchese-Civitavecchia; Palmese-Frattese; Sangiovannese-Prato; S. Elena Q.- Almas Roma.**

GIRONE D

RISULTATI (11. giornata di andata): **Akragas-Savoia 1-0; Alcamo-Barletta 0-1; Ercolanese-Brindisi 1-0; Marsala-Siracusa 2-2; Martinafranca-Potenza 1-0; Matera-Modica 2-0; Messina-Cosenza 2-1; Monopoli-Turris 1-0; Squinzano-Sorrento 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	16	11	6	4	1	14	7
Cosenza	13	11	5	3	3	13	9
Akragas	13	11	5	3	3	9	6
Potenza	12	11	4	4	3	11	9
Sorrento	12	11	3	6	2	11	10
Messina	12	11	4	4	3	10	8
Turris	11	11	4	3	4	12	10
Alcamo	11	11	2	7	2	11	11
Marsala	11	11	3	5	3	15	13
Siracusa	11	11	4	3	4	13	12
Squinzano	11	11	4	3	4	9	11
Ercolanese	11	11	3	5	3	9	13
Brindisi	10	11	4	2	5	12	11
Monopoli	10	11	3	4	4	10	13
Savoia	9	11	3	3	5	7	10
Matera	9	11	3	3	5	8	11
Martinafranca	9	11	3	3	5	6	10
Modica	7	11	0	7	4	4	10

PROSSIMO TURNO (6 dicembre, ore 14,30): **Barletta-Ercolanese; Brindisi-Savoia; Cosenza-Potenza; Marsala-Akragas; Matera-Squinzano; Modica-Messina; Monopoli-Martinafranca; Siracusa-Alcamo; Turris-Sorrento.**

Statisticamente parlando, la Sangiovannese di Petagna è la squadra del giorno. Fino ad oggi, infatti, è l'unica formazione a essere andata in gol ogni domenica, riuscendo però ad arginare gli attacchi avversari in una sola occasione

Nessuno è perfetto

di **Orio Bartoli**

SVETTA sempre più in alto il Barletta del bravo Gianni Corelli; terzo pari interno del Vigor Senigallia, ma la posizione di leader è ancora solida; si assottiglia il vantaggio della Carrarese braccata ora ad una sola lunghezza dalla Vogherese e a due dalla Pro Patria; tornano ad isolarsi Siena e Rondinella. Intanto il calendario propone per domenica prossima almeno due incontri che potrebbero scombussolare le graduatorie dei Gironi B e C. Si tratta di Cattolica-Vigor Senigallia e di Casoria-Rondinella.

PORTIERI. Due dei quattro portieri che nelle ultime quattro gare non avevano subito gol si sono dovuti arrendere. Si tratta di Rinaldi del Lecco che ha mantenuto inviolata la propriaa porta per 445 minuti e di Di Giulio del Marsala (390). Ancora aperta invece l'imbattibilità di Aliboni della Carrarese (482 minuti) e Biagini della Rondinella (389). Il record stagionale di imbattibilità è stato stabilito dallo spezzino Bobbo, rimasto 588 minuti (quelli iniziali), senza subire reti. Poi Bobbo è andato, come suol dirsi, in barca. Nelle successive cinque giornate infatti ha subito ben dodici gol.

SANGIOVANNESE. A proposito di gol fatti e subiti c'è da rilevare lo strano comportamento della Sangiovannese. Dopo che domenica scorsa per la prima volta il Senigallia è rimasto a secco di Gol, l'undici valdarnese è ora il solo che sia riuscito a segnare in tutte le gare giocate, ma è anche la squadra che solo una volta è riuscita ad arginare gli assalti degli avversari.

CARRARESE. Stop alla serie di vittorie consecutive della Carrarese. Dopo sei successi l'undici di Corrado Orrico si è dovuto accontatare di dividere la posta sul campo dell'Imperia. Resta così inattaccabile il record stabilito nel campionato 1979-80 dal Giulianova di Gianni Corelli (otto successi consecutivi).

GOL. Intanto c'è un notevole risveglio sulla via del gol. Adesso siamo a quota 737, vale a dire solo 6 in meno rispetto al record assoluto della categoria dopo undici giornate di gare stabilito lo scorso anno (adesso però ci sono due gare da recuperare).

GIRONE A

Le tre bolge

COMINCIANO a delinearsi più nitidamente le stratificazioni del torneo, le bolge in cui contendenti diversi si azzufferanno in nome di finalità differenti, sorretti da forze che non sono neppure loro uguali. Grosso modo, l'undicesimo turno decreta una tripartizione del gruppo: da quota 17 a quota 15 l'élite (Carrarese, Vogherese e Pro Patria), fermamente intenzionata ad approfondire il solco divisorio che la separa dagli inseguitori; dai 13 agli 11 punti la parte più folta del plotone, quella che non desiste da sogni ancora possibili ma che d'altra parte deve guardarsi anche da scivolamenti pericolosi verso zone pregiudizievoli; dai 9 punti in giù ha inizio la zona torrida, quella che conosce soltanto la lotta a coltello per la sopravvivenza, con una vittima ormai predestinata nella sconquassata Casatese.

PRIMATI. Carrarese e Vogherese, le due gemme attualmente più splendenti della collezione, traggono la loro lucentezza da primati consistenti, non semplici orpelli statistici ma sostanziosi indici di verità. Da una parte i tre gol subiti finora dagli uomini di Orrico attestano la bontà dell' intero pacchetto difensivo. La sua solidità è comprovata dai 483 minuti di imbattibilità accumulati dal portiere Aliboni, sequenza tuttora aperta che minaccia il record iniziale di Bobbo (Spezia). Il bunker spezzino, dal canto suo, è oggi soltanto un ricordo, calpestato impietosamente dalla prolifica Vogherese, la squadra leader in fatto di segnature (18). Il segreto della squadra di Massei sta indubbiamente nella fluidità e nell'efficacia dei suoi schemi, ma anche nella puntualità di attaccanti (Lucchetti, Sannino e Colloca) che a turno non mancano mai di graffiare.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Marchese (Casale), **Dell'Oglio** (Pavia), **Galimberti** (Seregno), **Bussalino** (Imperia), **Brustia** (Novara), **Biasotti** (Pro Patria), **Frara** (Pro Patria), **Barbagli** (Vogherese), **Araldi** (Fanfulla), **Calzavacca** (Pavia), **Colloca** (Vogherese). Arbitro: **Tonon.**

MARCATORI. 7 reti: **Zanotti** (Novara, 1 rigore); 6 reti: **Negri** (Pavia, 1), **Lucchetti** (Vogherese); 5 reti: **Bardelli** (Pro Patria, 1), **Colloca** (Vogherese, 1).

GIRONE B

Tuttogol

VIGOR Senigallia sprecona. Brucia in casa quel che guadagna fuori. Il pareggio interno contro l'ammirevole Lanciano ha provocato qualche malumore. Ma siccome per domenica è in programma Cattolica-Vigor, l'interesse rivolto verso la sfida tra capolista e la diretta rivale ha smorzato il disappunto. Anche perché a ben guardare il fattore-campo ha subito un poderoso ribaltamento. L'Osimana è incappata in una clamorosa magra interna ospitando il Venezia, che nell'occasione ha realizzato il doppio dei gol finora segnati. La Maceratese ha perduto all' «Helvia Recina» in cui non capitolava da 26 mesi: per il Pordenone, con D'Alessi in panchina, una vittoria-rilancio. Come pure l'Anconitana, affermandosi al domicilio del Monselice, ha rivitalizzato le sue ambizioni balzando al terzo posto.

BOMBER. Cannonieri imperversanti: 21 le reti all'attivo, il massimo per l'intera C2, con una bella doppietta di Rombolotto (Mestre). Da tre giornate consecutive Bonaldi fa centro a beneficio dell'Avezzano. Ha ripreso a giocare Gazzetta, indimenticato bomber dell'annata scorsa: il Mira ha finalmente potuto abbinarlo a Vitulano, tornato a segnare.

CONTESTAZIONE. L'euforia che durante la passata stagione avvolgeva la Maceratese, sembra lontana anni-luce. L' ambiente sta vivacemente reagendo allo sconcertante rendimento della formazione biancorossa, mettendo sotto accusa il general manager Nascimbeni (**«L'assetto tecnico non cambierà: ci tireremo fuori dalla crisi»**), il direttore tecnico Seri, il segretario Monachesi e naturalmente l' allenatore Prenna. Momento difficile anche per il Teramo, dove Panzanato sta vivendo giorni poco felici.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Barboni (Jesina), **Mora** (Conegliano), **A. Callegaro** (Mira), **Pucci** (Chieti), **Pocaroba** (Lanciano), **Baggiarini** (Osimana), **Manzoni** (Avezzano), **Sabatini** (Venezia), **Rombolotto** (Mestre), **Scarsella** (Teramo), **Paviotti** (Pordenone). Arbitro: **Frigerio.**

MARCATORI. 6 reti: **Sandri** (Montebelluna, 1 rigore); 5 reti: **Bonaldi** (Avezzano, 1), **Cerri** (Cattolica); 4 reti: **Romiti** (Maceratese), **Romboletto** (Mestre), **Mencarelli** (V. Senigallia).

GIRONE C

Occhio a Trudu

RONDINELLA e Siena, faticando più del previsto, continuano a vincere. A decidere sono stati i centravanti: Rebonato ha condannato la Cerretese, Foglietti il Banco Roma negli ultimissimi minuti di gioco. In tutti c'è ora la convinzione che queste due squadre faranno corsa a sé, perché sono le più forti, la meglio attrezzate. Non ci pare il caso di azzardare un giudizio definitivo. Rondinella e Siena hanno una bella struttura, ma non sono da meno le altre, a cominciare dal Casoria. La formazione di Lojacono, chiamata al difficile impegno di Prato, ha confermato sul piano del gioco e del carattere, di avere i connotati giusti per restare in lizza.

LE TOSCANE. Sgroi, con una punizione-bomba, ha spianato la strada al primo successo stagionale del Montecatini sul S. Elena, che in campo esterno aveva sempre fatto parlare di sé. Il figlio del presidente ha confermato le sue attitudini goleadoristiche. Come il Montecatini anche l' Almas Roma ha firmato la prima vittoria a sorpresa: tre gol al Montevarchi che alla vigilia sembrava in grado di opporsi bene. Nessuna squadra resta quindi a quota zero in fatto di vittorie. Alla Sangiovannese mancava il successo casalingo e lo ha colto con la Palmese.

IL PERSONAGGIO. Si chiama Trudu, gioca nella Torres, ha diciotto anni. Viene dall'Isili. E' la forza della squadra sarda, il trascinatore, l'ideatore. Gioca come centrocampista di fascia e la sua rapidità di brevilineo dà al collettivo un'impronta irresistibile. Ne sa qualcosa la Lucchese che è stata travolta sotto il peso di tre gol, anche se ha l'attenuante di aver giocato in dieci per l'espulsione, dopo mezz'ora, di Croci.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Lauri, (Casoria), **Cordischi** (Torres), **Cardalo** (Banco Roma), **Vallini** (Montecatini), **Cesraro** (Civitavecchia), **Trudu** (Torres), **Mariani** (Prato), **Tintisona** (Siena), **Antelmi** (Almas), **Niccolai** (Montecatini), **Di Croce** (Sangiovannese). Arbitro: **Pavanello.**

MARCATORI. 7 reti: **Masoni** (Casoria), **Trevisan** (Grosseto, 2 rigori); 6 reti: **Gabriellini** (Frosinone), **Canessa** (Torres, 2); 5 reti: **Cristiani** (Almas Roma), **Moccia** (Palmese, 1), **Bonfante** (Sangiovannese, 4).

GIRONE D

Buio in coda

FUGA buona per un Barletta che vince in terra siciliana. Una gara organizzata da Corelli in maniera tattica eccellente. E' la volta buona, forse, per involarsi verso il traguardo della C1. Mennea e Salvemini hanno dato lustro alla città pugliese in epoche diverse. Ora si aggiunge la squadra di calcio, retta da un Presidente giovane e lungimirante. Queste le parole di Roggio: **«Il primato è il nostro fiore all' occhiello. Abbiamo la squadra, abbiamo i tifosi. Un connubio perfetto: da tempo immemore ciò non accadeva. E' l'annata buona per un Barletta che sogna orizzonti di gloria».**

MESSINA. Area di promozione per il Messina targato Rambone. Due partite, tre punti conquistati. La nuova strategia del tecnico napoletano possiede un sapore diverso. Altra dimensione, altro pianeta. La squadra ritrova i due gemelli del gol, Marescalco e Alivernini, che rifanno grande il Messina. La città dello stretto è in festa. Rambone, osannato in una città (Catania, campo neutro di Messina-Cosenza) dove i ricordi felici e contestati sono ancora recenti.

RILANCIO. A Squinzano, dopo l'insediamento del nuovo tencico sulla panchina pugliese, la squadra è tornata alla vittoria dopo sette giornate di campionato. Mario Facco, 34 anni, è il nuovo allenatore dello Squinzano. Una vita nel calcio. Terzino nell'Inter di Herrera, veste la maglia della Lazio campione d'Italia di Maestrelli e di Chinaglia. Seconda esperienza in panchina. Promette salvezza della squadra e buon campionato.

LA CODA. Situazione grigia in coda alla classifica. Quattro squadre si battono alla morte. Il Brindisi sconfitto a Ercolano scende sempre più giù. Medesima sorte per il Savoia di Trebbi.

Mario Trebbi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Zoppa (Modica), **Bagnato** (Cosenza), **Ghisari** (Sorrento), **Massaro** (Messina), **Colangelo** (Potenza), **Tanzi** (Barletta), **Ferretti** (Marsala), **Duranti** (Sorrento), **Piccinetti** (Squinzano), **Lenoci** (Messina), **Alivernini** (Messina). Arbitro: **Vecchiatini.**

MARCATORI: 6 reti: **Esposito** (Marsala), **Telesio** (Siracusa, 1 rigore); 5 reti: **Jovine** (Brindisi, 1), **Lunerti** (Turris); 4 reti: **Scardino** (Alcamo, 1), **Lo Masto** (Brindisi), **Della Volpe** (Cosenza), **Alivernini** (Messina), **Balestrieri** (Turris, 1).

di **Oreste del Buono**

Chi tace acconsente

QUESTA DOMENICA che si voleva di silenzio, di blocco del calcio, di assenteismo programmatico, non è stata molto folta d'incidenti, almeno per quanto riguarda la serie A e almeno per quanto risulta al momento in cui scrivo (ovvero un momento di domenica sera). Né in campo né sugli spalti c'è stato di che eccitare ulteriormente chi chiede che il calcio sia tolto di mezzo, tanto per cominciare una domenica, poi, l'appetito vien mangiando, magari qualche domenica successiva e infine, possibilmente, per sempre. E amen. Né in campo, né sugli spalti è successo gran che di preoccupante. Ma negli immediati dintorni? Ecco, negli immediati dintorni del Partenio, dunque dello stadio dell'Avellino, il fattaccio è successo. Ed è stato grave.

IL GIORNALISTA Luigi Necco della RAI di Napoli, è stato «gambizzato» all'uscita dal ristorante dove aveva pranzato con un collega prima di andare allo stadio. Gli hanno sparato quattro pallottole di cui due sono arrivate a segno. E la notizia subito diffusa in apertura di radiocronache è parsa capace di condannare davvero il mondo del calcio all'isteria e all'annullamento. Dunque, avevano ragione i suoi denigratori, dunque era da cancellare dalle nostre abitudini? **«Lavorare ci sembra fuori luogo...»**, ripetevano i radiocronisti a inizio dei loro resoconti. Ad ogni modo, i resoconti, li davano, non lasciando vincere la violenza, come gli altri giornalisti, del resto, dopo la «gambizzazione» di Montanelli o l'uccisione di Casalegno. E, prima o poi è arrivata anche, trasmessa insieme con futili vicende di pallone, una dichiarazione attribuita a Necco di disintossicazione della follia. Qualcosa sul tipo: **«Non ritengo assolutamente colpevole la civilissima città di Avellino...»**. Camorra o demenza tifoide? Non son certo in grado di anticipare i risultati delle indagini. Ci saranno dei risultati per le indagini o questo sarà un altro degli infiniti enigmi insoluti della recente storia italiana? Giuro però, che non sono ancora riuscito a capire perché il mondo del calcio avrebbe dovuto fermarsi questa domenica. La giornata di silenzio era stata bandita da «La Repubblica», giornale che, se continuerà a occuparsi di sport, finirà forse per convincermi alla causa monarchica. E dire che, quando era stato progettato, questo quotidiano era stato virtuosamente privato di concessioni di attenzione e di spazio per qualcosa di tanto poco nobile come lo sport professionistico e spettacolare. Poi, comunque, «La Repubblica» ha cambiato idea e di sport si è occupata intensamente. L'intensità, però, non sta sempre a significare necessariamente la pertinenza. E così si sono avuti interventi di diverso valore e di diversa rilevanza. Oliviero Beha, ad esempio, è stato bravissimo al tempo degli scandali del calcio scommesse. Ma lì più che di sport, si trattava di scandali, argomenti in cui il quotidiano «La Repubblica» e i settimanali «Panorama» e «L'Espresso» hanno una tale specializzazione da non lasciarci neppure immaginare come potrebbero uscire se l'Italia si convertisse alla virtù e rispettasse leggi, regolamenti e buona creanza.

OGNI TANTO, però, qualcuno esagera su «La Repubblica» e mi rincresce che l'altro giorno sia stato un giovane collega e amico di cui ho stima, Gianni Mura. Con Gianni Mura ci troviamo alle riunioni della giuria del premio di letteratura e arti varie indetto dal sindacato calciatori. Una trasferta a Vicenza per leggere poesie e racconti, vedere quadri e fotografie eseguiti da calciatori di grido e non. Siamo andati sempre d'accordo nelle deliberazioni e nei commenti. Ma l'altro giorno, quando ho letto, appunto su «La Repubblica», la proposta di Gianni Mura per una giornata di silenzio del calcio, sono stato colto

dal sospetto che fosse uno scherzo, così ho riletto il pezzo, e il tono era senz'altro serio: **«Ho una proposta, che può sembrare provocatoria, inutile e via dicendo. Ed è questa: fermare il calcio, domenica. Chiamiamolo sciopero, astensione dal lavoro, giornata contro la violenza, è relativo. Giro la proposta alle due componenti migliori del calcio, e indispensabili: gli arbitri e i calciatori. M'interessa abbastanza poco di quello che dicono il totocalcio e le Società pure coinvolte in quanto produttrici di uno spettacolo sempre più inquinato dal rischio. M'interessa il calcio e proprio per questo vorrei si fermasse...»**. Non risultava affatto chiaro in che cavolo di modo una giornata di silenzio potesse servire a rasserenare gli animi e a riportare il calcio alla mitica età dell'oro. Ma, ci scommetto, non doveva risultare neppure a Gianni Mura che semplicemente si sfogava contro l'osceno trionfo della stupidità celebrato soprattutto dai tifosi in trasferta della Roma e dai tifosi in casa dell'Inter. Il tono di Gianni Mura aveva, infatti, il tremore dell'utopia esibita come un fiore all'occhiello. Ma visto che si era retoricamente rivolto alle due componenti migliori del calcio: arbitri e calciatori (le altre due da lui riconosciute erano il Totocalcio e le Società, il pubblico, bue pagante, niente), Gianni Mura ha provato a chiedere il loro parere sulle sue proposte. Ed ecco che l'avvocato Campana, capo del sindacato calciatori, non si è concesso neppure una pausa di riflessione. **«Condivido ogni parola di quanto ha scritto "La Repubblica". Contro la barbarie del teppismo senza limiti, è inutile agitare improbabili spettri come la condanna per direttissima o la galera. E' invece opportuno dimostrare con un gesto chiaro, esemplare, che così non si può più andare avanti...»**, ha detto impetuosamente Campana, non rinunciando alla possibilità di imbarcarsi anche lui sull'autobus dell'utopia. Tuttavia, ha aggiunto in un sussulto di prudenza: **«Ho detto della mia posizione, ma è chiaro che non posso prendere una decisione del genere da solo. Oggi come oggi è tardi per convocare i rappresentanti e i delegati delle squadre, ma una cosa posso dire sin d'ora: al ripetersi di una domenica di follia come l'ultima i calciatori bloccheranno il campionato...»**.

IL PROBLEMA della violenza negli stadi esiste. E come no? Ma non è, purtroppo un problema solo negli stadi. E' il problema della violenza nel paese. In Italia come in tante altre nazioni. Gli arbitri, infatti, sono stati meno retorici e meno impulsivi, per bocca del loro capo, Giulio Campanati: **«La soluzione del blocco, al momento, mi appare prematura e paralizzante nei confronti dei tifosi non violenti che sono la stragrande maggioranza. Gli arbitri in Italia hanno sempre arbitrato: non è successo niente di eccezionale per giustificare una domenica senza calcio...»**. Il problema della violenza esiste, se non sbaglio, in tutta la Nazione, ed è destinato ad acuirsi, crescendo ineluttabilmente la violenza sotto la spinta della crescente disoccupazione e della crescente degenerazione del tessuto sociale, della crescente disumanizzazione della vita pubblica e privata. Mi basta ricordare che nel 1980, in Italia, si sono avute, nel campo delle morti violente, 114 vittime del terrorismo (comprese le 85 della bomba alla stazione di Bologna), 148 vittime della camorra (a Napoli ed entroterra Napoletano), 198 vittime della droga (a Milano, Roma e altri siti). 10.000 vittime di incidenti stradali (ovunque e comunque). Per scendere ai particolari, ad esempio, 5.700 pedoni sono stati investiti sulle strisce cosiddette pedonali. Cosa fare? Abolire le strisce? Non uscire più di casa o cercare di render più regolare il traffico, fermando e perseguendo i trasgressori e cominciando a non trasgredire noi?

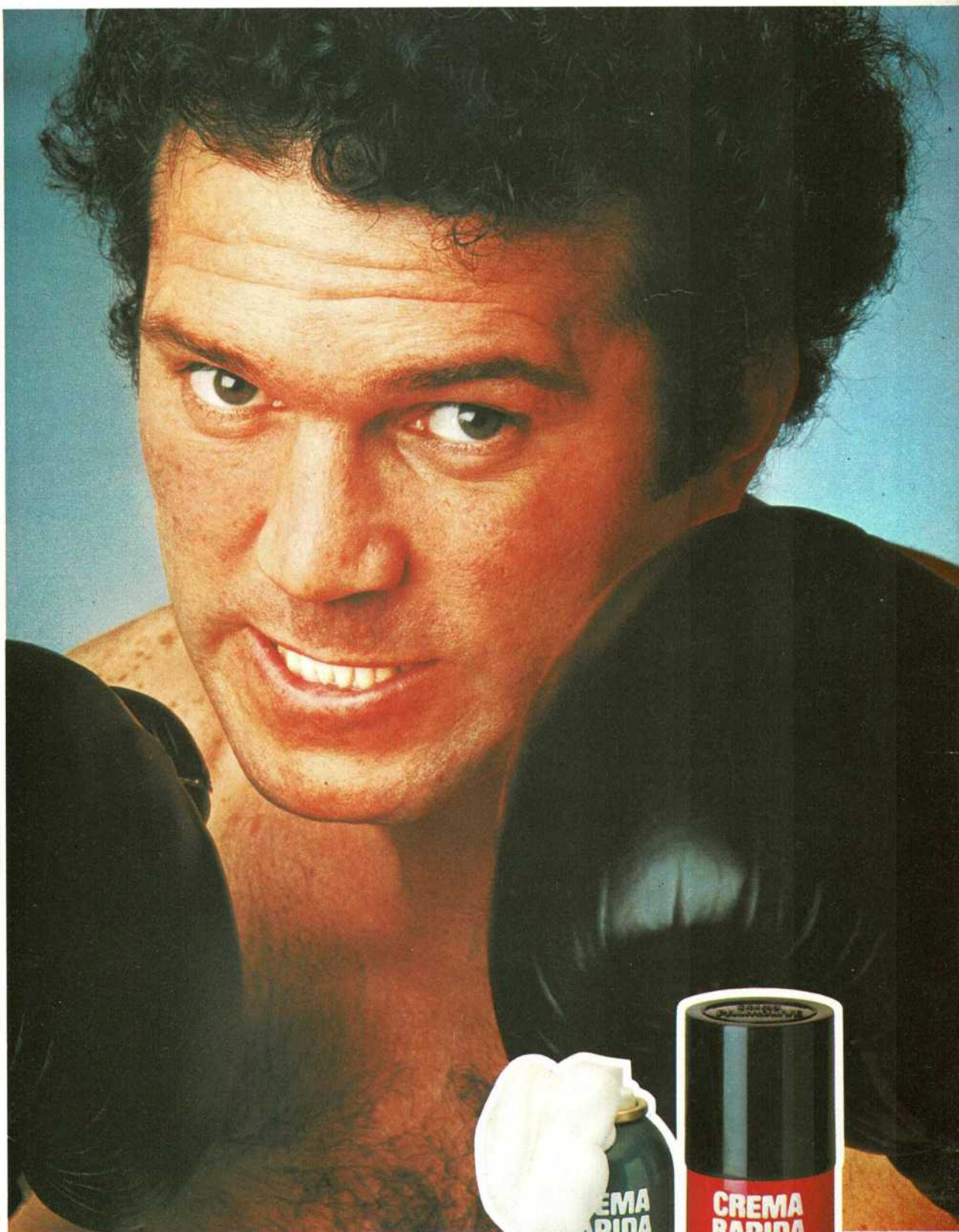
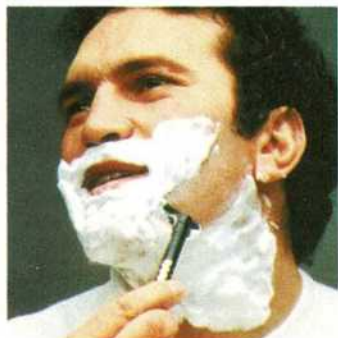
INSOMMA, quanto a violenza, il calcio è ancora indietro, addirittura: bella consolazione. Per disordine e degrado, per incapacità e criminalità, a quel che pare, il 1981 sta comunque marciando verso un aggravamento delle cifre del 1980. In tutto il Paese. Una domenica volontariamente senza calcio non servirebbe a molto oltre che a gratificare di un'aureola pubblicitaria i banditori dell'iniziativa. Bisogna ammetterlo. Il che non vuole dire che si debba rinunciare a far qualcosa. E a farla il più presto possibile. Quindi, eccomi a salvare e a ripetere un pezzo del primo intervento di Gianni Mura che condivido, ma che rischia di essere vanificato dall'utopia della sua proposta della giornata di silenzio: **«Non è il calcio che genera i violenti: ma li ha accolti, anche blanditi, certo non isolati né respinti. In molte città la lunga tolleranza ha portato all'attuale impotenza...»**. I nomi dei violenti di militanza, per così dire, sportiva, si sanno, ne esistono gli elenchi, ed esistono anche le responsabilità di varie Società nei loro confronti, l'impotenza non è una scusa avanzabile. Dunque, cominciamo a renderli pubblici e a rendere pubbliche le relative colpe. Il silenzio non si addice mai all'emergenza. E neppure alla coscienza, via, siamo sinceri. □

“Anche un pelle dura ha la pelle delicata”

Rocky Mattioli, Campione del Mondo dei medi junior 1977-79, dice:

“Credete che uno come me, abituato a dare (e a prendere!) un sacco di pugni, abbia la pelle dura? Proprio no, la pelle della mia faccia è molto delicata, per questo uso Crema Rapida Palmolive.

Trovo che è piú ricca di emollienti, che fanno la mia barba morbida come non ho mai avuto prima. E la lama è sempre lubrificata, scorre benissimo.

...Pelle irritata, dopo? E cosa vuol dire?”

CREMA RAPIDA PALMOLIVE METTE PACE TRA LAMA E PELLE

CREMA RAPIDA PALMOLIVE mentolo

CREMA RAPIDA PALMOLIVE naturale